

UN ULTIMATUM DI D'ALEMA, E IL LEADER DI FORZA ITALIA RILANCIA

Sfida sulle riforme

Il segretario del Pds chiede che la commissione bicamerale venga votata entro dicembre

Eurotassa: Prodi ricuce con Dini

INTERVISTA A BERLUSCONI
«Sacrifici necessari ma che siano equi Di Pietro non lo temo»



TRIESTE — Alla vigilia della sua visita a Trieste il leader del Polo e di Forza Italia, onorevole Silvio Berlusconi, ha rilasciato in esclusiva al «Piccolo» un'intervista esprimendo le sue convinzioni sui maggiori temi politici che attualmente polarizzano l'attenzione.

Dice che i sacrifici per entrare in Europa sono necessari ma che devono essere equi e soprattutto produttivi per tutti.

Parla delle sue preoccupazioni per lo stato della giustizia e dei suoi «guai» con la giustizia. Quanto a Di Pietro non teme un suo eventuale ingresso in politica. Del Nord-Est dice: «È una delle regioni più vive, più dinamiche del nostro Paese. Il Nord-Est ci aiuta con le proprie forze, non chiede allo Stato di aiutarlo ma solo di non dover portare sulle spalle il carico di uno Stato costoso, esigente e inefficiente».

E Trieste? «Non ha bisogno di suggerimenti. Ha bisogno di vivere in un Paese libero, che renda possibile il libero sviluppo della società e dei singoli».

A pagina 3

Toni più distesi nella maggioranza che ha rischiato la rottura.
E anche nei rapporti con il Polo c'è qualche segnale di disgelo

ROMA — D'Alema dà un forte scossone all'Ulivo per rilanciare l'azione di governo ed imboccare una buona volta la strada delle riforme istituzionali e lancia un ultimatum a Berlusconi e Fini. Se la commissione bicamerale non dovesse essere votata entro dicembre, il Pds avanzerà le sue proposte di riforma che saranno esaminate con le procedure ordinarie previste dalla Costituzione.

Ma Berlusconi non dice no all'ultimatum di D'Alema su Bicamerale e riforme. Anzi, per il leader del Polo, non è affatto un irrigidimento la richiesta del segretario del Pds di varare la commissione per le regole entro dicembre a condizione però che la maggioranza dia risposte alle tre «emergenze»: economia, democrazia e giustizia.

E nonostante il duro scontro al Senato, potrebbe aprirsi un dialogo tra Polo e Ulivo anche sulla finanziaria, propiziato dalla «rivolta» di Dini sull'eurotassa, molto apprezzata nell'opposizione.

Una «rivolta» che aveva portato la maggioranza a un passo dalla frattura che però ieri è stata scongiurata. Lamberto Dini ha moderato i toni della polemica verso la nuova correzione proposta dal Governo. Massimo D'Alema ha riconosciuto i meriti di Rinnovamento

italiano nella necessaria operazione di modifica del provvedimento e persino Fausto Bertinotti, dopo gli insulti del giorno prima, non ha infierito e si è limitato a definire «un segnale» quello lanciato dagli uomini di Lamberto Dini. Preso in mezzo il Governo torna a ribadire di essere aperto a modifiche e miglioramenti anche se fissa la linea del Pave nei 12 mila 500 miliardi di gettito previsti.

E Prodi continua a lanciare segnali verso il Polo, precisando ancora che al Senato sarà possibile, se ci sarà la ripresa della discussione comune, rivedere altri aspetti della manovra. Ma in serata sono tornate ad addensarsi nubi a causa dell'alto numero di emendamenti presentati dalle opposizioni. Secondo i primi conteggi della commissione Bilancio sarebbero oltre 4 mila.

Sul fronte pensioni, mentre ancora si registrano segnali di tensione, con i sindacati che minacciano lo sciopero generale se l'anno prossimo, in anticipo rispetto al previsto, il governo deciderà di cambiare o anche solo verificare la riforma delle pensioni, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge con tre interventi per assicurare come programmato il contenimento della spesa previdenziale.

A pagina 2



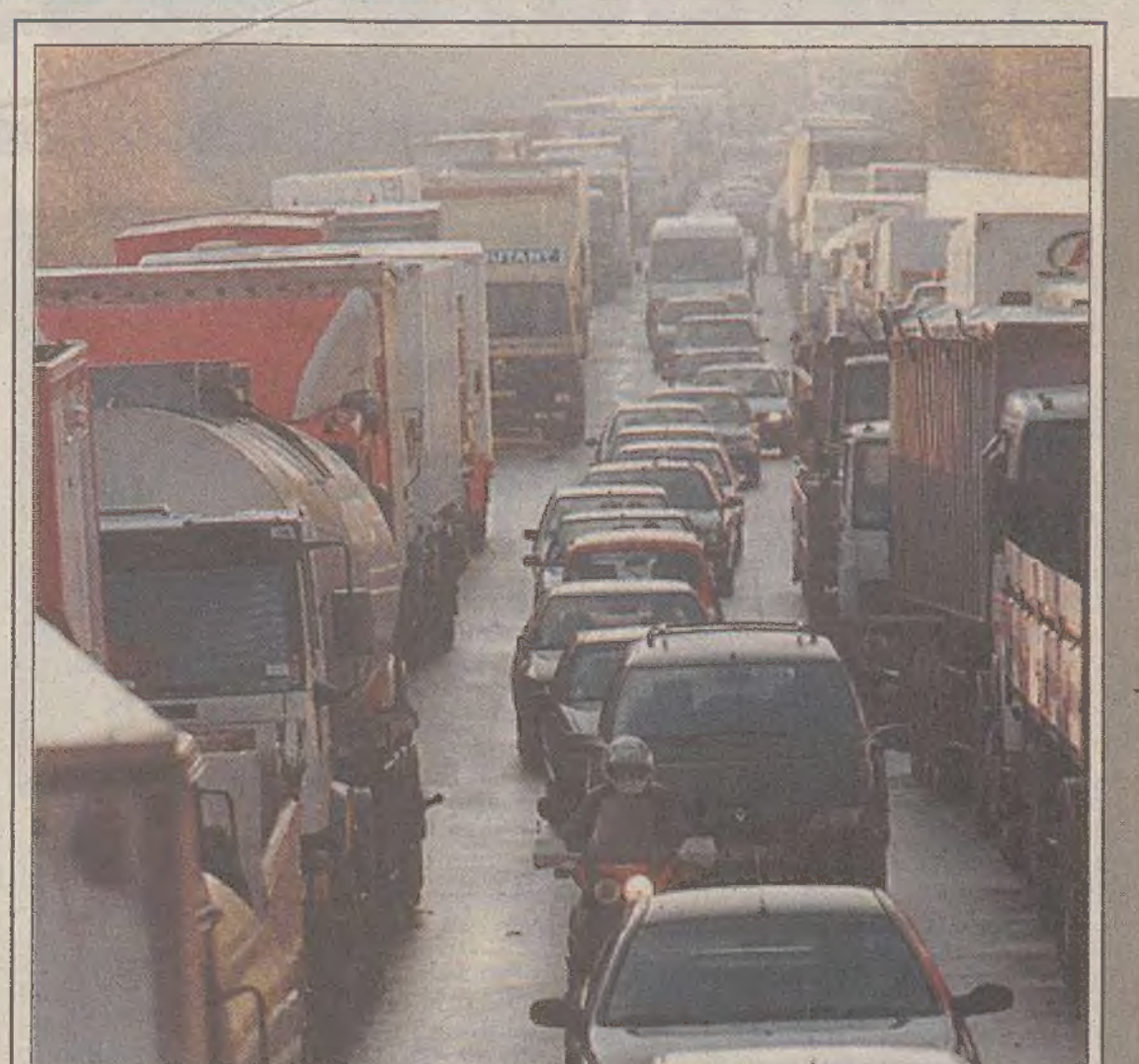
ARRESTATO CON L'ACCUSA DI CORRUZIONE UN «CONSULENTE» DELLA BANCA

Kreditna, spunta la mazzetta

Avrebbe preso 300 milioni per far ottenere la convenzione per le pensioni Inps

Pippo Baudo attacca la Rai
Il presentatore, dopo il passaggio a Mediaset: «C'è troppa Ulivo e deve essere privatizzata»
A PAGINA 6

Suicidi all'Accademia di Modena
Durissime accuse al comandante Loi: «È stato gelido, crudele, sconcertante»
A PAGINA 7



Sciopero dei Tir, Europa in ginocchio

PARIGI — La protesta dei camionisti francesi sta avendo conseguenze in tutta Europa: Belgio, Spagna, Francia, Italia, Germania e Gran Bretagna iniziano a risentire dell'agitazione, arrivata all'undicesimo giorno e che non accenna a placarsi. E' ormai dai giorni che il governo francese continua a ripetere che la trattativa è andata a buon fine ma di fatto nessuno dei posti di blocco è stato tolto e il caos regna totale.

A pagina 8

PRESENTATA LA RIFORMA DELL'ESAME CHE DOVREBBE SCATTARE DAL '98

Maturità, si torna a sgobbare

Tre prove scritte, orale su tutte le materie, commissione interna, nuovo punteggio

Non si può che accogliere con soddisfazione il disegno di legge sulla riforma dell'esame di Stato perché esso, finalmente, pone la parola fine all'esame sperimentale del 1969, che scontentava tutti e, tuttavia, non trovava mai un ministro capace e disposto a tagliargli la testa. Entrando nel merito del provvedimento c'è da osservare che, a un impianto complessivamente innovativo ed aderente ai tempi, fanno ombra due punti che suscitano qualche perplessità. Mi riferisco allo spezzettamento della commissione in tre sottocommissioni e al trattamento previsto per i cosiddetti diplomifici. Sul primo punto il ministro spiega che l'intenzione era proprio quella di evitare un esa-

MA C'È QUALCHE NEO
Buona legge attesa da anni

me «troppo spezzettato» ma non mi pare che la soluzione vada esattamente in quella direzione. Quanto ai «diplomifici» verranno assoggettati a un regime particolare in sede di esami di passaggio e finali. E ciò perché, dice il ministro, essi fanno commercio dei diplomi. Ma allora, mi chiedo perché il ministro non

procede a denunciarli all'autorità giudiziaria anziché assoggettarli al regime del Ddl in conseguenza del fatto che essi sono dediti a un simile commercio?

L'impianto complessivo, comunque, appare soddisfacente e la controprova sta nel consenso dei più diretti interessati, gli studenti. Apprezzo,

come loro, il colloquio e respingo l'ipotesi dell'interrogazione tradizionale. Le tre prove scritte offrono allo studente la possibilità di meglio esprimersi e dispiegarsi; lo stesso dicasi a proposito del «credito scolastico». Tuttavia la commissione (80% di commissari interni) appare squilibrata: una maggiore presenza (non determinante, però) dei membri esterni offrirebbe maggiori garanzie. A ogni modo, poiché non si può ottenere tutto dalla vita, non c'è che da apprezzare questo provvedimento, sperando che le imboscate parlamentari dei soliti noti non gli impediscano di giungere al traguardo in tempo utile.

prof. Giovanni Femminato
 preside del liceo «Petrarca» - Trieste

ROMA — Dopo una sperimentazione durata quasi trent'anni, l'esame di maturità cambia nome ma soprattutto contenuti. Dal giugno del 1998 gli studenti dovranno affrontare nel colloquio orale tutte le materie dell'ultimo anno. Le prove scritte saranno tre: una che vuole accertare la padronanza della lingua italiana e potrà consistere non solo nel tema, ma in una relazione, un articolo, una sintesi; la seconda sarà in linea con l'ordine di studi; la terza, pluridisciplinare e sulle materie dell'ultimo anno, consisterà nel rispondere a quesiti e presupporrà anche la conoscenza della lingua straniera.

Novità anche per quanto riguarda la commissione: sarà formata da un presidente e due professori esterni, uno per le materie scientifiche e l'altro per le classiche e, per le altre discipline, dagli insegnanti della classe. Cambia pure il criterio di valutazione: il voto finale sarà in centesimi (e non in sessantesimi come è ora) e sarà il risultato dei punteggi degli scritti (massimo 45 punti), dell'orale (massimo 35) e del «credito formativo», cioè la preparazione degli studenti acquisita negli anni (massimo 20 punti).

L'entrata in vigore del disegno di legge è prevista per l'anno successivo a quello della sua emanazione, perché, ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer, «gli studenti devono avere almeno 12 mesi per abituarsi anche psicologicamente al nuovo esame».

A pagina 7

LO SOSTIENE UN ESPERTO DI GERIATRIA GIAPPONESE

Meglio lavorare fino a 75 anni: fa bene alla salute e allo Stato

TOKYO — Non esistono ragioni mediche per mandare in pensione a 65 anni o anche prima. E' una pratica discriminatoria, contraria ai diritti umani, perché a quella età le persone restano ancora valide. Invece di imporre tasse sempre più pesanti a chi lavora, lo Stato farebbe bene, per le sue finanze e per il rispetto ai cittadini, ad elevare l'età pensionabile a 75 anni.

Lo sostiene il maggior esperto giapponese di geriatria, Hideki Wada, direttore del Yokufukai Geriatric Hospital di Tokyo. Anche il governo giapponese, infatti, come la maggioranza di quelli dei paesi industrializzati, è impegnato a rivedere il sistema pensionistico per alleggerire gli enormi oneri delle pensioni e dell'assistenza sanitaria agli anziani sul bilancio dello stato.

«Oltre 30 anni di esperienza e ricerca — dice Wada — mi hanno confermato che la vera vecchiaia comincia a 75 anni, e che fino a quell'età il 90 per cento delle persone è in grado di essere altrettanto efficiente di un cinquantenne purché non gli si chiedano prestazioni fisiche straordinarie».

Nella «prima vecchiaia», cioè dai 65 ai 75 anni, le facoltà mentali e



La rivoluzionaria teoria di Wada appare destinata a far discutere molto in Giappone e fuori. Ma l'autorevole studioso sostiene che essa rispetti i diritti umani molto più di un pensionamento o pensionamento di un 55/enne o 65/enne, «che il più delle volte ha il sapore di un amaro bersaglio, anticamera dell'alcol o della depressione». Senza parlare, aggiunge Wada, dei grandi benefici che ne potrebbero venire ai bilanci dello Stato soprattutto in paesi come Giappone, Italia e Germania colpite da scarse nascite e rapido invecchiamento della popolazione.

Oggi in Giappone i pensionati oltre 65 anni sono 18 milioni su 120 milioni di abitanti, e saliranno a 30 nel 2020 facendo saltare le casse dello Stato. Ma se si spostasse l'età a 75, i pensionati si ridurrebbero di metà, cioè 14 milioni nel 2020.

«I politici cessino di usare gli anziani come pretesto per aumentare le tasse — conclude polemicamente lo studioso, che riserva strali micidiali anche ai colleghi della sanità ai quali si colavano un esercito di finiti malati anziani ai quali finivano di applicare cure che non servivano a niente al solo scopo di intascare i contributi. I reparti geriatrici negli ospedali sono inutili e vanno chiusi. Il denaro pubblico va usato solo per gli anziani con problemi particolari».

AUTOMOBILI ZANARDO
 vendita autovalore nuove, usate - permuta
 TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970
IL NOSTRO USATO IN GARANZIA

MERCEDES 190 E 1.9 MET. - 88	AUDI 1600 TETTO G. MET. - 88
190 E TETTO BLANCO - 84	2000 V8 4x4 FULL OPTIONAL MET. - 91
190 E GR. MET. CONDIZ. ABS - 84	ALFA ROMEO QUATTRO 2000 CAT. ROSSO - 92
200 E CAT. FULL. OPTIONAL BIANCO - Dic. 92	75 TETTO ROSSO - 90
200 E BIANCO TETTO ABS - 91	PEUGEOT 306 1400 CC AC MET. - 95
200 E SW FULL OPT. CAT. VERDE MET. - Dic. 92	ASTRA SW BIANCA - 95
200 CE FULL. OPTIONAL NERO MET. - 91	SUBARU JUSTY 1200 4x4 BLU CAT. - 92
250 DIESEL GRIGIO MET. TETTO RL - 87	LANCIA DELTA 1600 LS CAT. ROSSA - 94
200 GE BIANCO - 90	Novità DELTA ME TURBO CAT. FULL OPT. BLU MET. - 94
250 TETTO FULL. OPTIONAL - 95	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
BMW 318i CABRIO CAT. FULL. OPTIONAL - Ago. 95	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
318i 4 porte CAT. GRIGIO MET. ABS CLIMA - 94	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
FORD SIERRA 1600 TETTO - BIANCO - 86	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
VOLKSWAGEN MAGOTOCIONE CABRIO 72 PER AMATORI	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
FIAT COUPE PLUS ROSSA - 94	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
UNO 800 5 porte MET. - 89	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
PUNTO 750 - 88	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
FIAT PUNTO 750 - 88	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90
FIAT PUNTO 750 - 88	FIAT PUNTO 2000 16 V CLIMA RL ORO MET. - 90

APERTI SABATO MATTINA

COOP
 SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3X2



POSSIBILI AGGIUSTAMENTI MA IL GETTITO DI 12 MILA 500 MILIARDI È LA «LINEA DEL PIAVE»

Eurotassa, Prodi e Dini fanno pace

Riconosciute le «buone ragioni» espresse da Rinnovo italiano - Il Polo «apprezza» ma presenta 4 mila emendamenti

ROMA — A un passo dalla frattura la maggioranza si ricompone sull'Eurotassa. Lamberto Dini modera i toni della polemica verso la nuova correzione proposta dal Governo. Massimo D'Alema riconosce i meriti di Rinnovo italiano nella necessaria operazione di modifica del provvedimento e persino Fausto Bertinotti, dopo gli insulti del giorno prima, non infierisce e si limita a definire «un segnale» quello lanciato dagli uomini di Lamberto Dini. Preso in mezzo, il Governo torna a ribadire di essere aperto a modifiche e miglioramenti anche se fissa la linea del Piave nei 12 mila 500 miliardi di gettito previsti.

In sostanza Dini ottiene il riconoscimento politico delle «buone ragioni» del centro dell'Ulivo e in cambio dà un sostanziale via libera all'emendamento presentato ieri dal Governo. Una mossa in qualche modo apprezzata anche dal Polo che giudica

«novità interessante che anche Prodi comincia a rendersi conto di essere troppo sbilanciato a sinistra». Tuttavia il Polo va avanti con i suoi 4 mila emendamenti.

La questione Eurotassa ieri comunque è rumorosamente finita, dopo la forte irritazione di Dini, sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il ministro degli Esteri si era infatti lamentato con Prodi oltre che per la sostanza dell'emendamento del Governo anche per il fatto di essersi ancora una volta trovato di fronte al fatto compiuto. E ieri «il chiarimento» è andato in scena ai massimi livelli. Subito prima della riunione di Governo Prodi e Dini hanno avuto un breve, ma significativo faccia a faccia al termine del quale hanno cominciato ad avvertirsi segnali di disgelo. Dopo i proclami della prima mattina, con Rinnovo arroccato sulle sue posizioni e il Pds e Rifondazione che insistevano a parlare di



posizione inaccettabile, con il passare delle ore la parola più gettonata è stata «dialogo».

Il primo a ammorbidire i toni è stato Massimo D'Alema che a metà mattinata a Rinnovo ha dato atto in una nota scritta di aver contribuito «a definire una posizione più equilibrata sull'Eurotassa, dalla quale ora non bisogna però discoste».

Dini incassava il riconoscimento politico, e metteva a punto una decisa retromarcia sugli aspetti tecnici. I termini della proposta di Rinnovo si trasformavano «in base di dialogo» e in serata il ministro degli Esteri precisava alcuni aspetti. «E' chiaro che non vogliamo la guerra sull'Eurotassa», ha spiegato Dini - «Il Governo è saldo e non corre pericoli. Quello che chiediamo è un dibattito serio per arrivare a un punto di equilibrio all'interno della maggioranza che soddisfi gli uni e gli altri. E' l'emendamento del Governo già venuto incontro ad alcune nostre richieste eliminando la discriminazione fiscale tra lavoratori autonomi e dipendenti». Dini ha quindi ribadito «piena lealtà a Prodi» escludendo tassativamente abboccamenti con Berlusconi.

Prodi continua però a lanciare segnali verso il Polo, precisando ancora che al Senato sarà possibile, se ci sarà la ripresa

della discussione comune, rivedere altri aspetti della manovra. Intanto, si appressa che slitterà di qualche settimana, a causa di difficoltà tecniche, la piena adesione dell'Italia, prevista a fine marzo, allo «spazio senza frontiere» della convenzione di Schengen sulla libera circolazione, attualmente in vigore tra sette paesi europei: Francia, Germania, Benelux, Spagna e Portogallo. Lo ha detto oggi a Bruxelles il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano dopo avere incontrato, assieme al sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, il presidente del comitato Schengen, il ministro lussemburghese Marc Fischbach.

«Noi saremo pronti per la data prevista del 27 marzo 1997 - ha spiegato Napolitano - ma c'è un problema di carattere tecnico, del tutto indipendente dal governo italiano», cioè il caricamento dei dati nel sistema informatico centrale, il Sis (Sistema informatico Schengen).

ROMITI SUI CRITERI PER ENTRARE IN EUROPA

«Ue a giusto prezzo»

Il presidente della Fiat ritorna sul nodo disoccupazione

ROMA — «Ho provato un po' di fastidio quando qualcuno ha addirittura suggerito l'idea che io fossi diventato antieuropeista»: così il presidente della Fiat Cesare Romiti nell'intervista a Panorama oggi in edicola.

«Ritengo che se l'Italia non entra in Europa, diventerà un Paese mediterraneo, nel senso africano; quindi è necessario arrivarci in tempi brevi»: così Romiti ieri, alla presentazione del libro del sindaco di Napoli Antonio Bassolino «La repubblica delle città».

Il numero uno di Corso Marconi ce l'ha su con coloro che mettono in dubbio la sua vocazione europea, e lo fa mentre ancora si moltiplicano le voci di chi non vede di buon occhio l'ipotesi di uno slittamento dei tempi di ingresso dell'Italia nella Uem. E' il caso, tanto per fermarsi alla giornata di ieri, dello stesso presidente del Consiglio Romano Prodi («per i membri della Fiat non ho risposta, le mie tesi le ho già chiarite con grande precisione»); del leader del Pds Massimo D'Alema («aspettare sarebbe irresponsabile»), del presidente dei giovani della Confindustria Emma Marcegaglia («verso la moneta unica senza ritardi»).

Dice Romiti: «Quando vedo che sindacati e uomini politici di ogni schieramento mi accusano di non voler entrare in Europa, mi cadono le braccia». I governi passati, aggiunge, hanno male amministrato, ad essere gentili, e disperso le ricchezze del paese. E' necessario, quindi, fare sacrifici ma non trovo giusto che ci



«Forse occorre un po' più di tempo e la trattativa potrebbe coinvolgere anche Bertinotti, se accetta la riforma del welfare state»

si accorga, dopo un convegno internazionale, che per stare nei parametri di Maastricht bisogna raddoppiare la Finanziaria. Non dobbiamo fare in modo che raggiungeremo l'Europa prevalga su qualsiasi altro interesse». Per Romiti il primo problema italiano è la disoccupazione: «Come può un giova-

ne che non ha trovato lavoro sentirsi dire aspetta. O si spara o si spara. Non si può illudere il Paese buttandolo in una situazione penosa in cui non si capisce quali tasse ci sono e di quale entità: non si entra così in Europa, bisogna invece dare speranze tangibili, non si può abdicare allo sviluppo,

se questo è il prezzo da pagare».

A Panorama Romiti aveva parlato di un Paese in «condizione di autentica afflizione, intristito, spaventato e demoralizzato». Abbiamo delle difficoltà, ha continuato ieri, allora affrontiamole. Come? Chiamando in causa anche il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti. «Sarebbe meglio impegnarsi con gli altri Paesi attraverso vincoli precisi e magari anche con penali molto grandi per portare avanti il risanamento. Contemporaneamente si potrebbe dire ai partner europei: dateci uno o due anni per graduare i sacrifici e provvedere allo sviluppo del Paese». E poi: «Facciamo una trattativa con Bertinotti, impegnandoci a dare interventi per la disoccupazione, e contemporaneamente impegnandoci anche con l'Europa ad entrare in uno o due anni. Questo a condizione che Bertinotti non faccia ostruzionismo su alcune riforme tra cui lo stato sociale, che nessuno vuole distruggere ma che va graduato. Non si può, conclude il presidente della Fiat, lasciare tutto a parametri che pure sono importanti ma che non hanno nulla a che vedere con la vita quotidiana dei cittadini. A proposito di parametri, ieri da Fiesole dove era per una conferenza il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer ha assicurato che, non assolutamente no, non ci sono pregiudizi sull'ingresso dell'Italia nella moneta unica, «ho l'impressione che si stiano facendo progressi sul serio».

r. s.

D'ALEMA ALL'OPPOSIZIONE: «VOTO ENTRO IL MESE, OPPURE FAREMO DA SOLI»

«Ultimatum» sulla Bicamerale

Il leader della Quercia: «Meno tensioni nella maggioranza per rilanciare il governo»

MANCONI: «DISSENSO TECNICO»
Strappo nell'Ulivo: i Verdi non votano il «decreto ozono»

ROMA — Ancora uno «strappo» nella maggioranza e nuovo imbarazzo per Romano Prodi. I deputati Verdi a Montecitorio con alla testa il sottosegretario ai lavori pubblici Gianni Mattioli hanno abbandonato platealmente l'aula e successivamente hanno votato contro il decreto legge del governo sulle misure a tutela dell'ozono stratosferico contestando il suo contenuto. Il provvedimento è stato comunque approvato a larga maggioranza mentre i deputati del Polo non hanno preso parte alla votazione.

La protesta dei Verdi ha inevitabilmente provocato nuove polemiche anche se sia il sottosegretario Mattioli che i deputati contestatori hanno precisato che il loro gesto non costituisce una dissociazione politica.

La decisione di lasciare l'aula è stata presa dopo che è stata negata l'inversione dell'ordine del giorno per permettere un chiarimento tra Verdi e governo sulle norme previste dal decreto. I deputati del Polo, tra cui il capogruppo di An Ignazio La Russa, hanno colto la palla al balzo per sostenere che la maggioranza si sta dissolvendo. Ma il rappresentante del governo, il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento Giorgio Bogi ha negato che il governo sia indebolito da questo episodio. La decisione, ha affermato, riguarda i singoli parlamentari verdi, non c'è alcuna «fetta» per il governo e, per quanto riguarda il sottosegretario Mattioli, «il problema è suo».

Il ministro per l'Ambiente Edo Ronchi ha tentato di porre rimedio allo «strappo» accettando la riformulazione di un ordine del giorno, che porta come prima firma quella del presidente della commissione ambiente Maria Rita Lorenzetti, in base al quale il governo si impegna a spingere affinché nelle sedi internazionali la data (2014) per la messa al bando delle sostanze dannose per l'ozono sia anticipata al 2008.

Il portavoce dei Verdi Luigi Manconi ha escluso che il voto contrario di ieri comporti conseguenze per la maggioranza. Il sottosegretario Mattioli, che ha lasciato l'aula insieme ai verdi, ha spiegato che il suo gesto di solidarietà non costituisce affatto «un problema» per il governo. Si tratta di una opposizione «di merito» sul decreto per l'ozono, ha precisato il capogruppo Mauro Passan: «Non accettiamo strumentalizzazioni». Il provvedimento in questione, ha spiegato il verde Sauro Turroni, «è negativo per la salute di tutto il pianeta».

Il capogruppo dell'Ulivo Fabio Mussi ha espresso il suo «imbarazzo e sconcerto» per la decisione dei verdi. L'on. Luciana Sbarbati (Pri-Ulivo) ha chiesto a Prodi una «verifica» sul programma di governo chiedendo il suo rispetto da parte di tutte le componenti dell'Ulivo.

e. s.

ROMA — D'Alema dà un forte scossone all'Ulivo per rilanciare l'azione di governo ed imboccare una buona volta la strada delle riforme istituzionali, anche senza il contributo del Polo. Il leader del Pds, parlando all'assemblea dei segretari regionali e provinciali, ha espresso la sua preoccupazione per l'immagine che in questi giorni sta dando la coalizione di governo. Gli alleati sono divisi, ognuno ha una sua proposta e manca una linea politica unica. Perciò si è attenuata «la capacità del governo di essere vitale».

«Forse - ha aggiunto facendo autocritica - abbiamo concorso a questo».

Ma ora è il momento del rilancio. Massimo D'Alema ha incitato i dirigenti della Quercia a costruire un'azione comune d'intesa con gli alleati. Il primo passo sarà la formazione di un coordinamento parlamentare dell'Ulivo per avere un atteggiamento omogeneo nei confronti di Rifondazione Comunista. Soltanto in questo modo, ha affermato, si potrà contrastare l'opposizione che, come dimostra la grande manifestazione di piazza San Giovanni a Roma, ha «ripreso vigore dopo essere stata sgangherata e priva di prospettive».

Il dialogo con l'opposizione sulle riforme, comunque, ha detto ancora Massimo D'Alema, deve continuare. Se il Polo però dimostrerà di non essere disponibile, l'Ulivo dovrà andare avanti da solo.

Il leader del Pds lancia un ultimatum a Berlusconi e Fini. Se la commissione bicamerale non dovesse essere votata entro dicembre, il Pds avanzerà le sue proposte di riforma che saranno esaminate con le procedure ordinarie previste dalla Costituzione. Se la Bicamerale non sarà votata, ha ribadito D'Alema, «ci metteremo noi alla testa di una battaglia

per la riforma dei regolamenti parlamentari». Con il Polo, comunque, ha aggiunto, una prima intesa già c'è sulla forma di governo per cui «è possibile fare queste benedette riforme con l'assunzione di una comune responsabilità».

Quanto alla trasformazione dell'Ulivo, D'Alema ha ribadito che sarebbe un errore dare vita ad un «partito democratico» perché cancellerebbe la sinistra e sarebbe l'unico caso in Europa. E' anche un errore l'idea che «la sinistra sia auto-sufficiente».

Il segretario del Pds ha definito inevitabili le scelte del governo in merito alla finanziaria perché, ha detto, «occorre usare il freno e l'acceleratore con misure antirecressive per lo sviluppo. Ed ha bocciato la proposta di Lamberto Dini sull'eurotassa perché «altererebbe in modo inaccettabile l'equilibrio sociale della manovra». Nei confronti del leader di Rinnovo italiano, comunque, D'Alema ha usato espressioni concilianti ricordando che grazie alle posizioni espresse da Ri il governo ha potuto definire l'eurotassa in modo più «equilibrato».

Ma Gerardo Bianco critica Rinnovo italiano ed invita Dini a cambiare atteggiamento perché «così il centro non si costruisce, si rovinano soltanto l'azione politica del governo». E' pericoloso e dannoso, afferma Bianco, assumere delle «posizioni solitarie» all'interno dell'Ulivo, ed ogni decisione deve essere presa all'interno del governo, collegialmente. Da parte di Rifondazione Comunista i toni sono concilianti. Fausto Bertinotti non drammatizza quanto è accaduto nella maggioranza per l'eurotassa. «Quello venuto da Rinnovo italiano - è il suo parere - è un segnale e in politica i segnali vanno indagati».

Elvio Sarrocco



Massimo D'Alema

IL GOVERNO RIPRESENTA L'EMENDAMENTO: SARANNO PAGATI IN BOT

Pensioni, gli «arretrati» in sei anni

Sindacati sul piede di guerra: «No alla riapertura anticipata del confronto previdenziale»

ROMA — Mentre ancora si registrano segnali di tensione, con i sindacati che minacciano lo sciopero generale se l'anno prossimo, in anticipo rispetto al previsto, il governo deciderà di cambiare o anche solo verificare la riforma delle pensioni, ieri il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge con tre interventi per assicurare la spesa previdenziale. Le tre misure sono già state approvate dalla Camera all'interno del ddl collegato alla Finanziaria. E riguardano: il contributo all'Inps del 10 per cento sulle prestazioni autonome professionali, la disincentivazione dell'esodo del personale militare, la cumulabilità tra part-time e pensione di anzianità. Il governo ha anche rappresentato alla Commissione Bilancio del Senato l'emendamento per il pagamento degli arretrati dovuti a circa un milione di pensionati in base alle sentenze della Corte Costituzionale sulle integrazioni del minimo e sulla reversibilità. Si prevede il rimborso di 22 mila miliardi circa in sei anni attraverso titoli di Stato.

«Se il governo dovesse decidere di anticipare la verifica della riforma previdenziale o, peggio, ancora pensasse a delle modifi-

che, il sindacato sarebbe pronto a opporsi con lo sciopero»: il leader della Cgil Sergio Cofferati ha ribadito così il suo avvertimento all'indomani della bagarre che si era scatenata sul nucleo di valutazione e sulla sua funzione: «è stato istituito perché si faccia il monitoraggio degli effetti della riforma, e non per cambiarne la struttura», ha osservato Cofferati. Il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani rassicura: «saranno mantenuti i patti stipulati; ogni discussione attorno ai tempi e ai modi della verifica va fatta con chi ha firmato questi patti: il '97 è un anno cruciale».

La legge che ha riformato le pensioni prevede che attraverso un monitoraggio si facciano correzioni ove si verificano scostamenti tra gli obiettivi delineati e i risultati effettivi. Fino al '98 l'eventuale decisione di aumentare i contributi dovrebbe essere limitata nel tempo. Dice Massimo Antichi, uno dei componenti del nucleo di valutazione: per il '96 emerge un unico scostamento: un aumento del numero di pensioni di anzianità liquidate dall'Inps agli artigiani. Invece dei 62 mila nuovi trattamenti previsti si è arrivati a settembre a quasi 77 mila (+19,5%). Più in generale, dal '98 l'analisi

dovrà essere fatta su base decennale per intervenire prima, modificando la riforma, nel caso in cui si prevedesse di non centrare gli obiettivi. Uno studio sull'invecchiamento della popolazione e sulle future politiche previdenziali nella Ue è stato pubblicato a cura di due studiosi italiani, Daniele Franco e Teresa Munzi. Si calcola che «a bocce ferme», nel 2010 il sistema pensionistico europeo sopporterà enormi tensioni, poiché i figli del baby-boom degli anni Sessanta arriveranno verso la fine della carriera.

Oggi invece, in Italia, i conti dell'Inps non convincono il collegio dei sindaci dell'Istituto che nella relazione sul bilancio preventivo del '97 definiscono grave la situazione finanziaria e patrimoniale. Per il '97 si prevede un disavanzo economico di 27 mila 521 miliardi, e un deficit patrimoniale complessivo (debiti accumulati negli anni precedenti) per 107 mila 903 miliardi. La relazione critica anche l'impostazione del bilancio «nel complesso della gestione degli interventi assistenziali», per il fatto che «risultano iscritti in bilancio oneri di importo superiore a quelli finanziati dallo Stato».

r. s.

La Pivetti: «La Lega è paramilitare»

ROMA — Andate. Andate a vedere cosa accade nelle sedi della Lega Nord. Irene Pivetti, l'ex eccellente del Carroccio, nonché ex presidente della Camera, invita il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, a «dare un'occhiata»: «Non farebbe tanto male - dice - perché alle strutture del partito si stanno sostituendo delle strutture da polisportivo, visto che si dedicano alle attività marziali e al tiro a segno».

Falso. Tutto falso. «Sono farneticazioni politi-

che - tuona Roberto Calderoli, segretario della Lombardia - sono gesti istintivi di tutti i padani, esasperati dal colonialismo e dal razzismo di Roma».

La verità è un'altra, sottolinea Stefani: «La Pivetti, che mai ha partecipato all'attività organizzativa e territoriale della Lega, se non alla vigilia delle elezioni per essere certa di non perdere la poltrona a cui tiene tanto, dimostra ancora una volta di essere una gran bugiarda piena di rancore».

c.r.

già presentato una querela per diffamazione con ampia facoltà di prova».

Da Lecce, dove si trovava per un convegno, l'ex «first lady» leghista ha voluto, ancora una volta, prendere le distanze dal suo ex partito: «La Lega virtualmente non esiste più. Restano i parlamentari, alcuni amicosi e alcuni nemici».

Inoltre i messaggi di Umberto Bossi sono privi di sostanza: «Negli incontri popolari dell'estate scorsa non ho visto tutti questi secessionisti». Ma, avverte, «tanta

gente esasperata, pronta a qualunque tipo di protesta, non può tanto tollerare di fronte a un Parlamento e a un governo avvertito come remoto, lontano, ostile».

La secessione, insomma, non preoccupa Irene Pivetti: «è chiesta da una parte straordinaria e esigua della nazione perché è la negazione della libertà al contrario del federalismo che ne è il garante».

Nel partito di Bossi l'hanno presa male. «Siamo sempre esistiti concretamente - replica furibondo Stefano Stefani,

presidente federale della Lega Nord - e, prima ancora, nel cuore e nella coscienza di tutti i padani, esasperati dal colonialismo e dal razzismo di Roma».

La verità è un'altra, sottolinea Stefani: «La Pivetti, che mai ha partecipato all'attività organizzativa e territoriale della Lega, se non alla vigilia delle elezioni per essere certa di non perdere la poltrona a cui tiene tanto, dimostra ancora una volta di essere una gran bugiarda piena di rancore».

c.r.

Swg: in calo il gradimento sul governo delle sinistre

ROMA — Il 67,9% degli italiani è poco (37,6%) o per niente (30,3%) soddisfatto dell'operato del governo Prodi anche se il 46,1% lascerebbe le cose come stanno tenendo in vita l'Ulivo. Interpellati infatti sulle varie ipotesi riguardanti la maggioranza e il governo, il 30,9 non cambierebbe nulla, mentre il 15,2 confermerebbe la maggioranza, ma sostituirebbe Prodi. Dal sondaggio Swg che sarà pubblicato sul prossimo numero in edicola dell'«Espresso» emerge sostanzialmente un elettorato tutt'ora spaccato a metà anche se il numero dei delusi aumenta e «in buona misura al centro e a destra». Solo due mesi fa, si legge nel sondaggio realizzato su un campione rappresentativo di 800 persone, la percentuale degli scontenti sfiorava invece il 56%. Il 30,6% degli intervistati poi vorrebbe nuove elezioni e il 13,5% cambierebbe proprio tutto: maggioranza e presidente del Consiglio. Se, inoltre, l'attuale maggioranza di governo dovesse cadere il 44% del campione lo sostituirebbe con una grande intesa tra Ulivo e Polo, mentre il 22 preferirebbe «una maggioranza tra tutti i partiti escludendo però An e Rifondazione».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/9733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri ann.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'istituto viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/965656, fax 040/968046
Prezzi medi: Contrattuali L. 250.000 (testa), posizione e data pressobili L. 311.000. Fiancheggiata L. 400.000 (testa), L. 485.000 - R.P.Q. L. 270.000 (testa), L. 324.000 - Occasionale L. 345.000 (testa), L. 418.000 - Pubblicità L. 280.000 (testa), L. 322.000 - Microtesti 14 pag. (in copertina) L. 825.000 (testa), L. 1.100.000 - Frontisti 14 pag. (in copertina) L. 1.250.000 (testa), L. 1.500.000 - Legale L. 570.000 (testa), L. 444.000 - Appalti/Aste/Concorsi L. 580.000 (testa), L. 456.000 - Pubblicità elettorale (edizione regionale) L. 103.600 (microtesti), L. 5250 - 10.500 per parola (Anno) - Ring L. 4.750 - 9.500 - Periodici L. 5.950 - 13.950 (per parola) - Avvisi economici vedi n. 10 (testa)

La tiratura del 28 novembre 1996 è stata di 58.000 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.



INTERVISTA ESCLUSIVA DI SILVIO BERLUSCONI PER «IL PICCOLO» ALLA VIGILIA DELLA SUA VISITA A TRIESTE

«Sacrifici sì, ma che siano equi»

«Di Pietro in politica? Non mi preoccupa, ma credo che ora abbia altri problemi» - «Mediaset partigiana? Certo meno della Rai»

TRIESTE — Alla vigilia della sua visita a Trieste il leader del Polo e di Forza Italia, onorevole Silvio Berlusconi, ha rilasciato in esclusiva al «Piccolo» un'intervista esprimendo le sue convinzioni sui maggiori temi politici che attualmente polarizzano l'attenzione.

Secondo lei, è possibile che l'Italia entri in Europa senza sacrifici per i cittadini?

«Non è possibile. Però i sacrifici, per essere accettati dai cittadini, devono essere equi e soprattutto produttivi per tutti. Non devono colpire i ceti medi e l'apparato produttivo solo sulla base di una vecchia ideologia. Perché se va avanti questa politica della sinistra, ammesso che entriamo in Europa, il difficile poi sarà restarci».

Dica esattamente quali tagli farebbe alle spese dello Stato.

«Non si tratta di tagliare qua e là, di potare i rami di un albero. Si deve avviare una riforma profonda dello Stato, del bilancio, delle fonti di spesa. Oggi tutti sono d'accordo a parole - solo i sindacati e Rifondazione comunista restano sempre contrari - che bisogna porre mano alle pensioni. Purtroppo, non si è fatta la riforma delle pensioni proposta dal governo Berlusconi due anni fa, quella riforma contro la quale le sinistre fecero scendere in piazza milioni di lavoratori dicendo loro il falso e cioè che noi intendevamo solo tagliare. Altrimenti oggi saremmo stati già in condizioni migliori. Basterebbe, per esempio, ridurre lo scalo delle pensioni di anzianità che io chiamo "pensioni di giovinezza". Come può un dipendente pubblico andare in pensione a poco più di 50 anni e gravare così per altri 30 anni sull'erario?»

L'Avventino paga?

«Anzitutto, e lo ripeto da tempo, non c'è nessun Avventino. In Parlamento siamo presenti e ci restiamo. Ci siamo astenuti, e ci asterremo se non cambierà qualcosa, dal partecipare al voto su una finanziaria che contiene solo tasse, e provvedimenti come le deleghe in materia fiscale, che tolgono al governo anche il fastidio di discutere in Parlamento quanto, come dobbiamo pagare, perché. La nostra astensione significa che intendiamo lasciare al go-

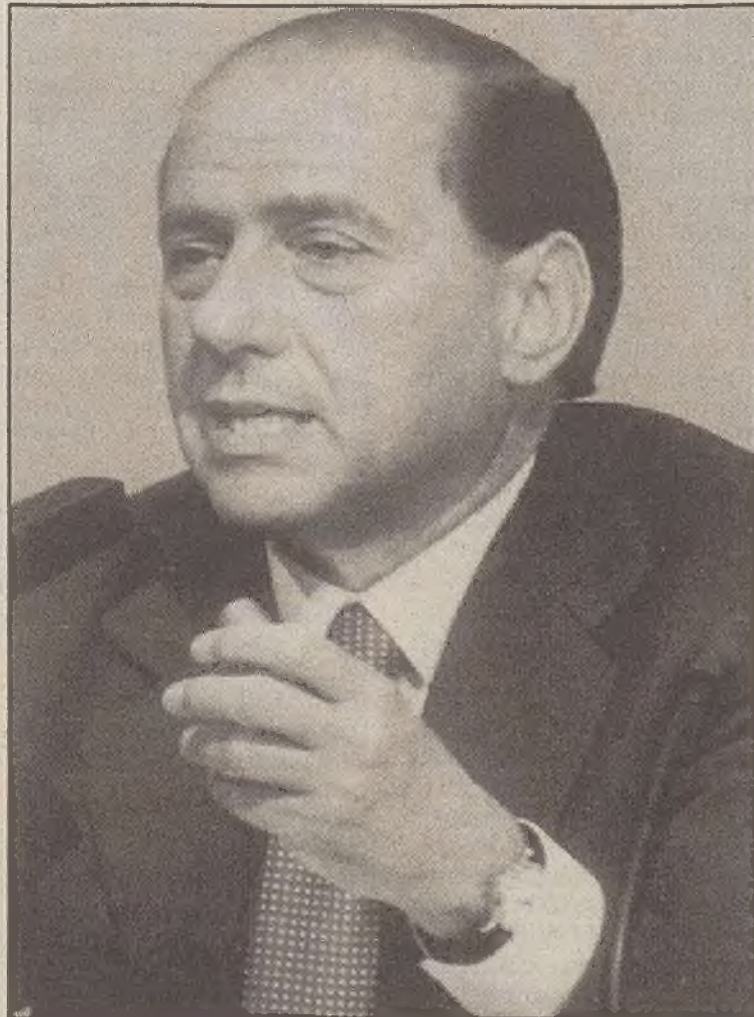
verno e alla sua maggioranza tutta la responsabilità di quello che succede. E i cittadini ci hanno capito benissimo. Non so cosa intenda per "pagare". So - se intende questo - che gli ultimi sondaggi ci danno tre punti in più rispetto alle elezioni del 21 aprile. Ma non è questo che ci interessa, la nostra azione deve "pagare", come dice lei, nel senso che deve essere utile per il Paese, che non può sopportare pesi come quelli dei quali il governo intende caricarlo in un momento di recessione e di crisi dei posti di lavoro. Ormai il governo e la maggioranza cominciano a capirlo. Tanto è vero che propongono cambiamenti alla cosiddetta "tassa sull'Europa", venendo nella nostra direzione».

Qual è la sua ricetta alternativa alle tasse proposte dal governo Prodi?

«La ricetta è sempre quella contenuta nel programma del Polo e applicata, purtroppo, solo per pochi mesi dal governo Berlusconi. Contengono le spese, ridurre la pressione fiscale, usare il fisco come leva per lo sviluppo in base a una constatazione semplicissima ma che le sinistre si ostinano a non capire: se si frenano lo sviluppo delle aziende, si frenano anche la nascita di nuovi posti di lavoro».

Non le pare che in questo momento di crisi e di sangue convenga stare all'opposizione?

«Le lacrime e il sangue li versa il Paese; su questo punto non si possono fare meschini calcoli di convenienza. Il governo avrebbe potuto risparmiare al Paese quei sacrifici che deprimono le aziende, fanno calare la produzione e i fatturati, tolgono la voglia di lavorare e di creare nuove attività e quindi posti di lavoro. Con la sua finanziaria invece, il governo ci prepara un futuro sempre più difficile. Noi stiamo lavorando dall'opposizione con tutte le nostre forze e tutte le nostre capacità. In questi giorni cogliamo qualche accenno di pentimento, certo ancora insufficiente, nella maggioranza. E questo dimostra che la nostra battaglia in Parlamento e fuori dall'aula, prima con la manifestazione del 9 novembre che ha portato in piazza un milione di moderati, poi con la "Domenica per la libertà"



«Il Nord-Est una delle regioni

più vive del nostro Paese»

«Trieste non deve perdere

le occasioni di questa fase storica»

in cento province italiane, è una battaglia giusta».

Perché non ci racconta cosa ha scoperto di agghiacciante nelle indagini della magistratura?

«Sono pronto a parlarne con il magistrato, se lo vorrà. Però, scusate, certi avvenimenti debbono proprio raccontarli io? Vi sembra poco che un magistrato, a Brescia, venga sollevato dal suo incarico perché si è permesso di indagare laddove non doveva, e parlo del dottor Salamone? Non vi sembra preoccupante che la stessa cosa accada a un colonnello della Finanza che stava indagando sullo stesso ministro? Oppure non vi sembra preoccupante che un magistrato il quale, a La Spezia, scopre le distrazioni inverosimili di una Procura sul clan Pacini Battaglia Lucibello

e compagnia bella sia colpito da provvedimento disciplinare per aver parlato con i giornalisti - peraltro senza fare nomi - quando i segreti più intimi dei cittadini, senza che nessuno si muova, e con nomi e cognomi, vengono rivelati su tutti i giornali a seguito di intercettazioni telefoniche e ambientali che sono una delle vergogne del nostro Paese?»

«E vi pare poco che la Procura di La Spezia venga privata delle sue indagini, solo perché queste erano forse andate ad approdare laddove non si deve? E non vi sembra agghiacciante che i magistrati rivelino di parlare di coloro sui quali indagano dicendo che li sfasciano, che li inchiodano? Vi sembra questo un modo serio di amministrare la giustizia? E tutto questo che vi sto dicendo non vi sembra agghiacciante?».

Lei si è detto spesso un perseguitato. Pensa di esserlo ancora?

«Sono un cittadino che viveva tranquillo e che da quando, come è nel suo diritto di cittadino - e anche nel suo dovere, visto che ormai è responsabile di fronte a otto milioni di elettori - ha deciso di occuparsi di politica, di contrastare una certa parte politica, la sinistra, ha perduto la pace, ha visto mettere a soqquadro le aziende del suo gruppo. E ora mi sento oggetto di un accanimento giudiziario che nessuna persona di buona fede ormai può negare».

Lei è un ipergarantista? Dicono che sia un garantismo interessato...

«Cosa intende per ipergarantismo? Sono un garantista e un liberale e guido un partito garantista e liberale. Potrei parlare di legalitarismo, nel senso che esiste una legge alla quale tutti sono tenuti a obbedire, compresi i magistrati che hanno il compito altissimo di applicarla. Luciano Violante oggi - dopo aver taciuto per anni - parla di "Repubblica giudiziaria". D'Alema osserva che "i magistrati non possono essere un'avanguardia rivoluzionaria". Ho sempre detto molto meno: e cioè che il magistrato deve rispettare la legge e le norme che la Costituzione e il codice pongono a tutela del cittadino. Se questo si chiama ipergarantismo, va benissimo, lo chiami come vuole».

Pensa che anche Prodi sia un perseguitato, dopo l'avviso di garanzia?

«Ho già detto quel che sentivo. Auguro a Prodi un avversario politico che combatta con armi politiche e solo con quelle, di non dover subire il calvario personale che ho subito io negli ultimi due anni».

E Di Pietro? Teme l'ingresso di Di Pietro in politica?

«Credo che Di Pietro in questo momento abbia altri problemi, e non me ne compiacio. Come non mi compiacio delle faide che si sono scatenate all'interno della magistratura più politicizzata, perché da esse il Paese e i singoli cittadini non possono aspettarsi niente di buono, ma solo l'aggravamento di quella carezza del diritto che è alla base di ogni convivenza civile. Non temo affatto un eventuale ingres-

so di Di Pietro in politica, perché chi è stato fino a ieri ministro dell'Ulivo non può certo formare un movimento di centrodestra, una cosa del genere non rientrerebbe neanche nel peggior trasformismo all'italiana».

Lei ha detto che la Rai è faziosa. Ne è proprio convinto? La faziosità esiste anche nelle reti Mediaset?

«Che la Rai non sia al di sopra delle parti lo ha detto perfino il Capo dello Stato. E un problema sotto gli occhi di tutti. Basta leggere le cifre fornite da un osservatorio imparziale come quello di Pavia. Credo, e lo dico in tutta onestà, che complessivamente nelle reti Mediaset, se c'è della partigianeria, questa sia più sporadica, molto meno scientifica e affidata solo all'iniziativa e alla passione di Tizio e di Caio. Ma Mediaset non vive del denaro di tutti, gli italiani non sono tenuti per legge a pagare un canone a favore di Mediaset».

C'è un Nord-Est inquieto. Che cosa propone per renderlo meno inquieto?

«Il Nord-Est è una delle regioni più vive, più dinamiche del nostro Paese. Il Nord-Est ci aiuta con le proprie forze, non chiede allo Stato di aiutarlo. Chiede di essere messo in condizioni di lavorare. Chiede, come chiedono le regioni più produttive del Paese, di non dover portare sulle spalle il carico di uno Stato costoso, esigente e inefficiente. I suoi cittadini, le aziende, chiedono di non trovarsi costretti a portare oltre confine le proprie attività, come purtroppo succede, perché in Italia è sempre più difficile lavorare».

Ha qualche consiglio per Trieste?

«Questa fase storica e la fine dei regimi comunisti possono restituire a Trieste una centralità e un ruolo in un'area importante dell'Europa. E una nuova occasione che non si deve assolutamente perdere. I triestini possiedono una cultura e una formazione civile che fanno della loro città una delle più aperte alla realtà dell'Europa. E un grande patrimonio, che del resto i triestini conoscono bene. Non hanno bisogno di suggerimenti. Hanno bisogno di vivere in un Paese libero, che renda possibile il libero sviluppo della società e dei singoli».

IL POLO RISPONDE ALLA MAGGIORANZA

«Segnali positivi Però non basta»

Chieste

garanzie

su Finanziaria

e giustizia

ROMA — Berlusconi non dice no all'ultimatum di D'Alema su Bicamerale e riforme. Anzi, per il leader del Polo, non è affatto un irrigidimento la richiesta del segretario del Pds di varare la commissione per le regole entro dicembre. «Prima comincia e più tempo avrà a disposizione, noi pensiamo che si possa votare la Bicamerale intorno al 15 gennaio» osserva conciliante, ricordando che per la fine dei lavori c'è la scadenza naturale del 30 giugno e, quindi, è meglio far presto.

Berlusconi si è trovato ieri a dire sì a D'Alema sulla Bicamerale a condizione però che la maggioranza dia risposte alle tre emergenze - economia, democrazia e giustizia - in una sede curiosa, l'incontro con i Comitati di Mario Segni per la Costituzione. Il Polo ha sempre considerato l'assemblea la miglior via per le riforme, ma Berlusconi, insieme ai suoi consiglieri per le regole Giuliano Urbani e Giorgio Rebuffa, ha molto insistito sulla necessità di operare in fretta. C'è da sconsigliare il pericolo - minacciato da D'Alema - che la maggioranza possa decidere da sola cominciando dai regolamenti parlamentari.

Poi, prendendo in esame le diverse proposte del Cobac per arrivare alla Costituzione, il Cavaliere ha sottolineato che l'ipotesi più favorevole fissa l'avvio per dicembre '97 e quella più probabile per ottobre del Duemila. «Io ho concluso - vedo dei rischi se ci fosse da parte nostra una risposta negativa sulla Bicamerale».

r.i.

Più tardi, il leader del centro-destra al Tg3 ha detto di «sperare ancora che ci si possa fidare di D'Alema sulle riforme, ma occorre che dia un colpo di reni». In questo momento, a suo parere, è prigioniero della maggioranza, stretto dall'azione esterna del partito popolare e di Rifondazione comunista.

Nonostante il duro scontro al Senato, potrebbe aprirsi un dialogo tra Polo e Ulivo anche sulla Finanziaria, propiziato dalla rivolta di Dini sull'Eurotassa, molto apprezzata nell'opposizione. Ieri pomeriggio, dopo il vertice del Polo a via del Plebiscito, il presidente di An Gianfranco Fini ha osservato che finalmente in Senato si potrà discutere del merito dell'eurotassa, precisando però di ritenere insufficiente l'emendamento del governo.

«Non abbiamo avuto alcun segnale circa la necessità di discutere quelle deleghe che non hanno un'attinenza diretta con i saldi di bilancio di fine anno» dice Fini che è anche più duro di Berlusconi sul dialogo per le riforme: «la maggioranza dovrà spiegare invece perché ha reso il clima politico tale da rendere impossi-

bile l'avvio della Bicamerale. Qualcuno, in ogni caso avrà qualcosa da spiegare...».

L'emendamento di Prodi è stato definito da Berlusconi «la madre di tutte le deleghe». «Trasforma in carta straccia - ha detto duramente - il bilancio dello Stato votato dalla Camera e che è ora all'esame del Senato. Il Tesoro automaticamente avrà la piena disponibilità di decidere in assoluto arbitrio sull'utilizzo di risorse immense».

Il segretario del Ccd Casini ha detto che dalla maggioranza sono venuti «microsegnali positivi, ma ancora insufficienti». Il segretario del Cdu Buttiglione ha invece cavalcato il nodo giustizia chiedendo al Pds un «segnale chiaro che mostri che vuole fare sul serio». Il ministro della Giustizia Flick, a suo parere, sta facendo alcune proposte che «potrebbero andare nella direzione giusta per fare in modo che i giudici facciano i giudici e non si intramettono indirettamente nella politica».

Prima del vertice del Polo Buttiglione, tra i segnali richiesti alla maggioranza aveva messo una ispezione negli uffici giudiziari di Milano. Ma, dopo, ha sostenuto che dell'ispezione - una sua idea personale - non si è parlato nel summit del Polo. «Continuano ad emergere - ha però dichiarato - fatti che indicano che una ispezione a Milano era opportuna, e che a Milano è successo qualcosa che merita di essere chiarita e su cui tutti i cittadini italiani hanno diritto di sapere».

Marina Maresca

Netscape - [IL PICCOLO di Trieste]

File Edit View Go Bookmarks Options Directory Window Help

Back Forward Home Reload Images Open Print Find Stop

Location: <http://www.ilpiccolo.it/abbon/961031/>

What's New! What's Cool! Handbook Net Search Net Directory Software

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è ora disponibile in versione elettronica in formato Acrobat. La distribuzione avviene via Internet. La versione elettronica è essenzialmente identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

L'edizione completa in formato Acrobat ha una dimensione totale di circa 1 MB. I meccanismi di distribuzione sono:

1. **Via WWW:** Accesso alle pagine via World Wide Web (già disponibile gratuitamente per tre pagine). Per accedere alle rimanenti pagine bisogna disporre di una USERNAME e PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di caricamento dipende dal traffico sulla rete.

2. **Via E-mail:** Nel corso della notte vi verranno inviati i files pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Con questo sistema al mattino potrete scaricare IL PICCOLO direttamente dalla vostra mailbox (il tempo richiesto sarà di una decina di minuti con un modem a 28.800 bps per il giornale completo). Questo sistema richiede che abbiate una mailbox sufficientemente capiente.

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può poi decidere in qualunque momento quali pagine de IL PICCOLO si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine "interni" e poi consultare occasionalmente le pagine "esteri" usando il WWW. Se i vostri interessi cambiano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Document: Done

IL PICCOLO

Giovedì 31 ottobre 1996

Politica	Prima pagina
Interni	Cultura
Esteri	Interni 2
Regione	Istria
Trieste 2	Trieste
Gorizia	Trieste 3
Segnalazioni	Monfalcone
Sport 2	Sport 1
Economia	Sport 3
Spettacoli	Borsa

IL PICCOLO su Internet è: <http://www.ilpiccolo.it>

Tariffe di abbonamento:

3 mesi (Prezzo: 100.000 Lit. oppure 65US\$)
 6 mesi (Prezzo: 200.000 Lit. oppure 130US\$)
 1 anno (Prezzo: 400.000 Lit. oppure 260US\$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale
 - bonifico bancario via swift
 - assegno circolare

Intestati a: OTE - IL PICCOLO
 Via Guido Reni, 1
 34123 - Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A.
 c/c 2546/1
 abi 6335 cab 02208

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b, galleria Terzetto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798829. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/G, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353. **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; Lodi: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda della disponibilità tecnica. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 700 feriali, festivo e feriali lire 1100; numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1700 feriali, festivo e feriali 2500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850 feriali, festivo e feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste.

Il prezzo delle inserzioni deve essere composito anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

1 Lavoro pers. servizio richieste

REFERENZIATA conduzione casa cuoca stiratrice offresi. Tel. 350495 ore pasti. (A13372)

4 Impiego e lavoro offerte

APPRENDISTA banconiera massimo diciannovenne cerca. Telefonare ore 14-15. 040/271229. (A13277)

ATTENZIONE cercasi ambasciati part time 1.000.000, tempo pieno 2.300.000. Telefonare oggi 0481/790102 dalle 17 alle 18. (C0878)

CERCASI cameriere a portatratto in Ronchi di Legnaria posto annuale. Tel. 0481/777594. (C880)

CERCHIAMO un operatore commerciale introdotto nelle farmacie di Trieste in grado di assumere un ruolo strategico in un'azienda consolidata. Scrivere Casella Spa Udine 36 C/C. (G10007)

GRUPPO VISMA, settore arredamento casa/ufficio, offre dopolavoro organizzato da svolgere in zona di residenza. Non vendita. Fisso mensile in base alle capacità. Richiedesi massima serietà e puntualità. Per colloquio presentarsi il giorno venerdì 22 novembre alle ore 16.30 oppure alle 18.30 presso UFFICIO VISMA ARREDO, via Del Torre 1, Romans d'Isanzo Go. (C00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877.

5 Rappresentanti

A. NOTA Spa Europea produttrice sistemi per ecologia industriale seleziona collaboratori vendita in zona, offre affiancamento costante permettendo guadagno medio 100 milioni annui. Per appuntamento 167-234270. (G322079)

10 Acquisti d'occasione

LA libreria Editrice Goriziana acquista vecchi libri stampe cartoline Corso Verdi 67 34170 Gorizia. Tel. 0481/33776. (B996)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIME pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600. 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/568355. (A13287)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0461/69281 acquista auto usate: Y10 - Ax - Fiesta - Mica - Corsa - Astra - 105 - 205 - Clio - Polo - Golf immatricolate dal '90 in poi. (B00)

CROMA 2000 iniezione abs climatizzatore autoradio verde metallizzato anno 1988 tassa pagata aprile 1997 vetri atermici ottimo stato vendesi 8.500.000. Telefono 040/574349. (A13414)

DIPENDENTE Citroen vende Xantia 1800 SX 1995 perfette condizioni telef. Dino Conti 040/281446 signor Tauceri. (A13084)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI solo referenziati locale d'affari Torbiana-Roma 120 mq servizi e riscaldamento autonomo. Scrivere a cassetta n. xx PUBLISHED 34100 Trieste. (A13395)

ZONA Rive, magazzini con uffici attrezzati, riscaldati, ampio parcheggio privato in cortile coperto, comodo accesso automezzi. Portici Immobiliare tel. 774177.

GUADAGNARE DA SUBITO

E' definito dagli esperti il "business del 2000". Oltre 6 milioni di persone hanno colto l'opportunità negli Stati Uniti. Ora è anche in Italia. Un Report di 60 pagine spiega dall'A alla Z come entrare in affari con l'attività del momento. Per richiedere GRATIS e senza alcun impegno il Report, chiamate dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 19.00 allo 02/33605673 o scrivete a: Report USA - Via Melzi D'Eril 29, 20145 Milano.

Nota: il presente annuncio ha fini divulgativi. Non promuove né aziende né prodotti.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994-424186.

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPd)

BORGO Teresiano, abitazione collettiva polifunzionale per anziani autosufficienti, capienza sedici posti letto, completamente ristrutturata, impianto termoaeronomo, locali in affitto. Trattative riservate. Portici Immobiliare tel. 774177.

ATTENZIONE i fatti non sono parole finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657. Autoriz. n. 254365. (GPd)

CENTRALISSIMO inizio via Battisti, signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" cassetta da ristrutturare a Contovello via Battisti, 8 - 040/638440.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Roiano alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Santa Croce splendida cassetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lit. 390.000.000.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via del Veltro proponiamo due appartamenti composti da cucina, camera, bagno, in casa d'epoca, completamente da ristrutturare. Lit. 54.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Franca proponiamo appartamento in ottime condizioni in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà composto da salone di 30 mq 2 camere camerini cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina terrazzo abitabile. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 via Ananiano libero in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano via Sara Davis libera casa accostata di 200 mq + cortile di proprietà. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 Bagnoli libera cassetta accostata da ristrutturare su 2 livelli 50 mq con piccolo cortile di proprietà con possibilità di posto auto. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Flavia libero luminoso perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a metano in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 102.000.000 adiacenze Baia-mohli libero piano alto con ascensore luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 108.000.000 via Cadorna libera mansarda in buone condizioni con cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero perfetto in stabile recente con ascensore cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera cassetta da ristrutturare completamente con progetto approvato + cortile con accesso auto. (A099)

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina abitabile con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studio bagno e servizio termoaeronomo cantina ottime condizioni. L. 264.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

115.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazzo. Ottime condizioni. Habitat 030/314747.

160.000.000 Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747.

ISI PLAST S.p.A. - Via Modena, 46 - 42015 CORREGGIO (RE) Italy - Tel. (0522) 693445 - Fax (0522) 642897

ADIACENZE via Gambini, mansarda primingresso al terzo piano di uno stabile ristrutturato, composta da ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, termoaeronomo, abbaini e finestra. L. 125.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177.

BIBIONE spiaggia vendiamo vista mare con 2 camere garage. Inviando catalogo vacanze '97 gratuitamente. Agenzia S a b i n a, 0431/438515-430428.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, trovi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino. Termoaeronomo. Splendida L. 198.000.000 possibilità di mutuo con il vostro immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

CENTRALISSIMO inizio via Battisti, signorile, terzo piano, ascensore, 160 mq interni, autometano, 250.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" cassetta da ristrutturare a Contovello via Battisti, 8 - 040/638440.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Roiano alta bell'appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Santa Croce splendida cassetta completamente ristrutturata rispettando i criteri architettonici del borgo carsico a livelli sfalsati composta da saloncino con caminetto, sala da pranzo, cucina, tre camere, servizi, ripostiglio, ampio cortile con accesso auto. Lit. 390.000.000.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via del Veltro proponiamo due appartamenti composti da cucina, camera, bagno, in casa d'epoca, completamente da ristrutturare. Lit. 54.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Franca proponiamo appartamento in ottime condizioni in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà composto da salone di 30 mq 2 camere camerini cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina terrazzo abitabile. (A099)

RABINO 040/368566 150.000.000 via Ananiano libero in stabile recente composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno terrazzo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 155.000.000 via Commerciale libero in stabile signorile appartamento composto da soggiorno 2 camere matrimoniali cameretta servizi separati riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A099)

RABINO 040/368566 180.000.000 Roiano via Sara Davis libera casa accostata di 200 mq + cortile di proprietà. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Fabio Severo alta libero luminoso piano alto con ascensore salone cucina abitabile 3 camere bagno 3 poggioli cantina. (A099)

RABINO 040/368566 65.000.000 Bagnoli libera cassetta accostata da ristrutturare su 2 livelli 50 mq con piccolo cortile di proprietà con possibilità di posto auto. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Flavia libero luminoso perfetto in stabile recente piano alto con ascensore tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo a metano in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 130.000.000 via Giuliani libero primo ingresso totalmente arredato in stabile nuovo con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 102.000.000 adiacenze Baia-mohli libero piano alto con ascensore luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 108.000.000 via Cadorna libera mansarda in buone condizioni con cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. (A099)

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero perfetto in stabile recente con ascensore cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 90.000.000 salita di Zugnano libera cassetta da ristrutturare completamente con progetto approvato + cortile con accesso auto. (A099)

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso cucina abitabile con poggiolo saloncino due camere da letto matrimoniali studio bagno e servizio termoaeronomo cantina ottime condizioni. L. 264.000.000. Casaimmedia 93 040/941424.

115.000.000 via Ghirlandaio ottimo recente soleggiato piano alto con ascensore: ingresso saloncino cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno terrazzo. Ottime condizioni. Habitat 030/314747.

160.000.000 Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747.

ISI PLAST S.p.A. - Via Modena, 46 - 42015 CORREGGIO (RE) Italy - Tel. (0522) 693445 - Fax (0522) 642897

PRIMA NEL SUO SETTORE HA OTTENUTO LA CERTIFICAZIONE DI QUALITA'

ISI PLAST

UNA REALTA' CERTIFICATA

LA QUALITA', UNO SFORZO CHE IMPEGNA QUOTIDIANAMENTE PIU' DI 170 PERSONE

ISI PLAST, un binomio perfetto con QUALITA'. QUALITA' ad ogni costo, al di sopra di qualsiasi momento del mercato, ottenuta con la stessa tenacia e la convinzione che le hanno permesso, in questi anni, di divenire l'azienda leader in Italia nel proprio settore.

Oggi, finalmente, questa qualità è stata riconosciuta. Una realtà che si quantifica in oltre 20.000.000 di contenitori prodotti annualmente con una vasta gamma che va dai 150 cc fino ai 60 litri di capacità, in modo da poter sempre offrire al cliente la giusta soluzione per ogni suo problema.

ISI PLAST spa è la prima azienda italiana del settore ad aver ricevuto la certificazione ISO 9002.

Un riconoscimento che è un punto di partenza, non di arrivo, per un'azienda che vuole sempre dare il meglio alla sua clientela.

La certificazione UNI EN ISO 9002 attesta e conferma la validità dei suoi prodotti, una qualità ottenuta grazie all'impegno costante di tutti, dall'apparato dirigente fino al prezioso lavoro delle maestranze, tutti unanimi nello sforzo di raggiungere questo prestigioso obiettivo, ritenuto prioritario dall'Azienda.

Uno sforzo che impegna quotidianamente più di 170 persone. ISI PLAST spa è una realtà tutta italiana, nata dall'esperienza quarantennale del suo fondatore il Cav. Riccardo Meli, un pioniere in fatto di lavorazione di materie plastiche, forte dell'esperienza di chi si può vantare di aver iniziato manualmente a produrre contenitori.

Da oltre un decennio, inoltre, è stato affiancato dai suoi figli che hanno portato una ventata di novità in una struttura ben consolidata ed in continua espansione, che si sviluppa su un'area di oltre 37.000 mq. con più di 10.000 mq. edificati. ISI PLAST spa oggi è in grado di offrire al mercato

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" cassetta zona Servola su due livelli con giardino di proprietà di circa 100 mq. accesso auto, da sistemare. Occupata. Lit. 180.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Matteotti proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250.

L'IGLOO villa singola a Opicina immersa nel verde composta da salone con ampia terrazza fronte dolina, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, doppi servizi, soffitta abitabile, ampio spazio aperto al piano terra con ulteriori ingressi indipendenti (ora adibiti a taverna) con allacciamenti acqua e gas. Giardino e ampio parcheggio. Occasione. Prezzo ribassato Lire 490.000.000. 040/661777.

MANSARDINA viale D'Annunzio in ottimo stabile d'epoca, zona giorno con angolo cottura, zona notte, bagno con doccia, 49.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

PICCARDI in stabile d'epoca, appartamento luminoso, ristrutturato a nuovo, ingresso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno con doccia, cantina, 79.000.000. Eurocassa via Battisti, 8 - 040/638440.

RABINO 040/368566 135.000.000 via Ruggero Manna libero appartamento con riscaldamento autonomo e giardino condominiale composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazzo.

ROMANZI: GOTTHELF

Capolavoro del maligno

«Il ragno nero», ristampato adesso dall'Adelphi e accompagnato da un'affascinante saggio del Premio Nobel per la letteratura Elias Canetti, è una storia meravigliosa popolata di incubi. Dotata di notevole carica epica e grande forza pittorica, opera di un narratore ottocentesco della Svizzera montana, che il mondo ha dimenticato in fretta.

Recensione di

Chiara Maucci

Succede talvolta - certamente non spesso - di imbattersi a sorpresa in un vero capolavoro, del quale ci si domanda come mai ci fosse sfuggito, e come mai il resto del mondo sembri ignorarlo felicemente. È il caso de «Il ragno nero», di tal Jeremias Gotthelf, narratore ottocentesco della Svizzera montana certamente non familiare al lettore medio italiano: si tratta di uno stupendo «ripescaggio» di Adelphi (pagg. 177; lire 15 mila), qualche oretta di lettura totalmente rapinosa.

Questo Gotthelf è uno strano, inquietante scrittore: pastore evangelico nelle valli del Bernese e approdato alla narrazione soltanto in età matura, produsse vari romanzi nel dialetto dei suoi monti, strana lingua non distante dal tedesco medioevale da cui confessa di essere stato affascinato Elias Canetti. Scriveva principalmente lunghi apologhi coloriti coerenti con la sua asetica morale puritana, vicende di solenne ammonimento contro il peccato, delle quali «Il ragno nero» è l'esempio meglio riuscito.

È una storia meravigliosa: tra gli incubi più efficaci mai evocati da una penna sepolcralmente romantica, è dotata di fiato epico e grande forza pittorica. I colori brillano vivi dalla prima all'ultima pagina, ed il contrasto tra luce ed ombra è tale da stordire, metafora abbagliante del duello tra Bene e Male.

Il racconto esordisce, infatti, con una scena piena di sole, campane a festa e brusio gioioso per colonna sonora: in tempi che si suppongono contemporanei al narratore si tiene un festosissimo banchetto battesimale. La scena salta agli occhi: parenti e amici intorno alla tavola si nutrono con delizia di battute e manicaretti, l'atmosfera è paesana, giocosa, civettuola, e il menu ingolosisce perfino il lettore...

Ma, secondo i moduli classici di questo genere letterario, a qualcuno dei convitati viene in mente una domanda: cosa ci fa quella trave antica, nera di fumo e dura per gli anni, incorporata nei muri felici di quella casa nuova di zecca? Ecco: basta questo spunto perché un anziano «pater familias» dia la stura al più notturno ed inquietante dei flash-back, trascinandoci in disperate atmosfere infernali dalle quali ci si lascia ipnotizzare con piacere.

Facciamo un balzo in quel medioevo tanto caro ai romantici. Il villaggio che abbiamo visto in quel giorno di festa è a

quel tempo asservito ai Cavalieri Teutonici, che non si fanno di certo scrupolo di angariare i contadini. Uno di essi, il più crudele, impone loro corvée terribili: costruirgli in breve tempo un maniero e un viale alberato, anteposando ogni suo capriccio al vitale lavoro nei campi.

Desolati dalla miseria, dalla fame e dalla fatica, gli uomini del villaggio sono quindi una preda ghiotta per il Grande Tentatore, che si offre di aiutarli. Per un prezzo davvero minimo: soltanto un bimbo non battezzato. Gli sciocchi disperati finiscono col cedere, illudendosi di potere - a tempo debito - giocare il Maligno. (Oppure, dopo tutto, cos'è poi l'anima di un solo bimbo? E il divino perdono non potrà forse salvare tutti?...).

Ma il demonio, naturalmente, non è facile da beffare: i dettagli della vicenda sono tanti e complessi, ma, in sostanza, dal sonno della ragione dei paesani nascerà il più spaventoso e oscuro dei mostri: un orrendo Ragno Nero che si fissa con occhi umani. Un aracide onnipotente, onnivoro e divoratore che incendia con il suo morso il volto e il corpo dei peccatori tendendo loro agguati a ogni angolo del villaggio. Esso è l'arma orribile della vendetta di Belzebù, è solo il vero timor di Dio potrà un giorno sconfiggerlo...

Narrazione notturna, rischiarata da incendi, percorsa da insane strida e da fatali campane a morto: il ragno è spaventoso, davvero spaventoso, e conserva un certo potere di incutere disagio perfino nei nostri tempi illuminati dalla ragione.

Canetti, nel bel saggio accluso in postfazione, lo rammenta come fonte di suoi terrori di ragazzino, ed è innegabile che l'orrore ispirato dalla creatura affonda le sue radici in qualcosa di assai profondo. È vero forse - come dice il risvolto di copertina - che il mortifero ragno nero del buon pastore Gotthelf è una delle primissime incarnazioni dell'inconscio, «personaggio» che percorre le inquietudini a venire.

Ad ogni modo, tutto il racconto è letterariamente formidabile, oltre che greve di implicazioni e letture a più livelli. L'architettura del romanzo non può dirsi che perfetta (tutto si chiude - naturalmente - con un ritorno all'odierno sole, pur restando la minaccia acquattata nel vecchio legno...), e un estetico e orripilato godimento è garantito. (Tra l'altro, la descrizione che Gotthelf dà del Diavolo è una delle più belle e convincenti mai lette: che il buon predicatore davvero l'abbia incontrato?).

STORIA È morto Giuntella

ROMA — È morto lo storico cattolico Vittorio Emanuele Giuntella. Nato a Roma nel 1913, aveva insegnato storia moderna prima alla «Sapienza» e poi alla Libera Università Maria Santissima Assunta. Studioso del '700 e autore di importanti opere, tra cui nel '71 «Roma nel 700» (Cappelli Editore), dopo l'esperienza del lager si era occupato della storia della Resistenza e dell'olocausto.

FILOSOFIA Addio a Salvucci

URBINO — Il docente di filosofia ed ex senatore del Pci Salvatore Salvucci, preside della Facoltà di magistero della libera Università di Urbino, è morto l'altra notte. Aveva 72 anni. Nato a Ortona si era laureato a Urbino nel 1950. Nel 1968 era diventato professore di storia della filosofia. La sua produzione scientifica, molto vasta, è dedicata prevalentemente all'idealismo tedesco e all'illuminismo.

FUMETTI / PERSONAGGIO

Per von Kleist lascio Valentina

Guido Crepax, che da alcuni anni non disegna più storie a strisce, ha illustrato la «Marchesa di O.»

Intervista di

Alberto Morsaniga

ROMA — «Un mio vecchio desiderio è sempre stato quello di poter illustrare un libro d'autore e finalmente ho potuto realizzarlo grazie all'interessamento di Cristina Taverna, delle Edizioni Nuages», dice Guido Crepax, tenendo in mano una copia fresca di stampa della «Marchesa di O.» di Heinrich von Kleist.

Il «papà» di Valentina, un'eroina di carta che ha fatto epoca, non disegna più fumetti da qualche anno. «C'è crisi nel settore ed è stata forse l'inattività a farmi rileggere il racconto di von Kleist. Così, una sera, cominciai a disegnare la prima delle 18 tavole. Un tentativo come illustratore l'avevo fatto nel 1951 quando ero liceale con un racconto di Poe. Ma presto gli esami di maturità assorbirono tutto il mio tempo, tralasciando il disegno e mi iscrissi alla facoltà di Ingegneria. Frequentai per due anni il Politecnico e poi optai per architettura».

Architetto Crepax, come avvenne il suo approccio con il disegno?

«Da piccolo, avrò avuto tre anni, ritagliavo dalla carta bianca animaletti, disegnavo, per così dire, con le forbici, pur non sapendo ancora tenere in mano la matita. Ero orgoglioso del mio zoo di carta perché ricevevo i complimenti, non solo dai parenti, ma di tutti coloro che li vedevano e stupivano per la mia abilità. Seppi in seguito che il pittore Anselmo Bucci, che mi conosceva, voleva fare un articolo sulla rivista «La lettura», diretta da Renato Simoni, che però non uscì mai. Più grandicello mi piacque i disegni di Gustavino e sognavo di poterlo un giorno emulare. Poi scoprii l'inglese Arthur Rackham, che considero il più grande degli illustratori, e passavo interi pomeriggi a sfogliare i suoi stupendi disegni per il li-

bretto della Tetralogia di Wagner di cui più tardi sarei diventato un appassionato ascoltatore. «Mentre frequentavo ancora l'università disegnavo copertine per dischi. Il primo fu per il pianista jazz Fat Valler e seguirono Armstrong e gli Italian jazz star. Sono un appassionato di jazz e di musica in genere. Mio padre era violoncellista dell'orchestra della Scala. A proposito, fu lui a cambiare il nostro cognome firmando con la i.c.s. finale, mentre quello vero sarebbe con la esse. Dicevo delle copertine. Ne disegnavo per le canzoni di Giorgio Consolini, per le sinfonie di Beethoven, per poesie di Lorca e di Baudelaire, per racconti di Moravia e per favole incise da grandi attori. Ma fu la Shell a farmi diventare un pubblicitario a tutti gli effetti. Esattamente nel 1957 venni assunto dall'ufficio grafico della nota ditta, organizzan-

do campagne, disegnando tavole, scrivendo perfino un libretto di pubbliche relazioni e vincendo nel 1957 la Palma d'oro della pubblicità. Seguirono le copertine per «Tempo medico», una rivista scientifica per la quale lavorai più di trent'anni, e disegnai anche per moltissime altre pubblicazioni. Siamo così arrivati al 1965 quando disegnai la prima storia di Valentina, anche scritta e sceneggiata da me».

Come nacque il mito di Valentina?

«Un po' per caso e un po' perché volevo provare a cimentarmi nel fumetto. Le dirò che non ebbe un grande successo commerciale, anche se il personaggio della fotografa milanese, che di cognome faceva Rosselli, subito dimenticato, divenne famoso. Intanto io, per vivere, continuavo a lavorare per la pubblicità».

Per Valentina lei si

ispirò all'attrice cinematografica americana degli anni Trenta, Louise Brooks...

«Sì, le assomiglia nel profilo del viso e nel caschetto dei capelli neri, ma tutte le storie che scrissi e disegnai per lei sono inventate. La prima puntata comparve sul numero 2 di «Linus». Con la Brooks ebbi anche un fitto scambio di lettere, aiutato da mia moglie Luisa che conosce bene l'inglese. La Brooks si congratulò comunicandomi, tra l'altro, che non ero il primo disegnatore a fare un fumetto su di lei: prima c'era stato John Stribel con Dixie Dugan, storia di una giovane attrice alla ricerca del successo. Alla Brooks dedicai anche «Diario», trasposizione a fumetti del suo miglior film: «Il diario di una donna perduta» diretto da Pabst nel 1928 e lei me ne fu grata».

Quale delle eroine da lei disegnate è la sua preferita?

«Alle avventure di Valentina ho dedicato 17 libri di 150-200 pagine, ognuno dei quali contiene tre o quattro storie, tradotte in molte lingue. Non so capacitarmi del suo successo, ripeto non commerciale. Erano anni in cui trionfava il tipo Brigitte Bardot, che rappresentava il massimo dell'erotismo. Valentina è sensuale, disinibita, nevrotica, indipendente. Per lei ebbi delle censure all'interno della rivista «Linus», e per vendicarmi disegnai Bianca, una fanciulla vestita del solo pudore. Ne venne un libro un po' strano, lo ammetto. Segui Anita che feci per criticare l'invasione opprimente dei mezzi di comunicazione di massa, a cominciare dalla televisione».

Valentina ha avuto anche dei film?

«Due o tre, mi pare. Tutti italiani. Uno con Carol Baker, il secondo con Demetra Hampton e il terzo con Valentina Demy. Io non me ne sono occupato, ho ceduto soltanto i diritti del personaggio e non ho visto i film».

Sostengono alcune fan di Valentina che, quando lei disegna, sa esprimere i turbamenti femminili inconsci.

«Sarà... Posso soltanto dire che non ho mai disegnato con uno scopo dichiaratamente commerciale. Anche se non faccio più fumetti, Valentina non scomparirà e apparirà presto in un Cd-rom. Intanto sto illustrando «Doppio sogno» di Arthur Schnitzler, famoso scrittore e drammaturgo austriaco dell'inizio del nostro secolo. Uscirà dalle Edizioni Nuages e anche di questo libro metterò in vendita gli originali. A Milano sono state vendute quattro tavole, nonostante il prezzo fosse troppo alto, secondo me: un milione e ottocentomila lire l'una. Alla galleria Lizard di Roma non so ancora come sono andate le vendite. Speriamo bene».



«La marchesa di O.» di Heinrich von Kleist disegnata da Guido Crepax (a destra). Sopra un'immagine di Valentina, il suo personaggio più riuscito.

FUMETTI / INTERVISTA

Emanuele Barison, da Lazarus Ledd alla Yakuza

Sbarca in Francia il disegnatore di Pordenone con una trilogia d'azione dedicata alla mafia giapponese



Intervista di

Alessandro Mezzana Lona

Non per fare gli esteroili. Ma pubblicare una storia a fumetti in Francia vale veramente oro. Solo i migliori disegnatori italiani trovano udienza oltrete. Tra loro, adesso, c'è anche il pordenonese Emanuele Barison. Che ha realizzato il primo dei tre episodi della serie «Yakuza», sceneggiata da Francois Cortegiani e colorata da Chagnaud.

Che Barison fosse bravo non lo scopriamo adesso. Nato a Pordenone, classe 1963, quando frequentava ancora l'Istituto d'arte a Udine era già entrato nello staff della Mondadori per inchiestare gli albi Disney. E, più tardi, per disegnarli. Dopo altre avventure a strisce, ha collaborato con Ade Capone a creare uno dei migliori personaggi dei «comics» italiani anni Novanta: Lazarus Ledd.

«La via che mi ha portato a lavorare in Francia» racconta Emanuele Barison «passa per Lazarus Ledd. Francois Cortegiani aveva visto, infatti, i miei disegni realizzati per gli albi numero 3 e 14 delle avventure scritte da Ade Capone. Proprio in quel periodo lui stava realizzando una storia, da dividere in tre parti, intitolata «Yakuza».

Ha offerto a lei di disegnare «Yakuza»?

«Sì. Mi ha chiamato, ho fatto delle prove di disegno che sono piaciute a Cortegiani. E così mi sono messo al lavoro sul primo dei tre albi: «Océan noir», pubblicato da Soleil, una casa editrice del Sud della Francia. Tra l'altro, la storia si rifà in parte a episodi veri».

Quali?

«Prima di scrivere la sceneggiatura, Cortegiani ha parlato a lungo con alcuni suoi amici giapponesi che fanno i giornalisti. E proprio loro gli hanno raccontato di un progetto di colpo di stato, poi sventato, che alcuni gruppi della destra nipponica stavano ideando insieme a uomini della Yakuza, un'organizzazione criminale, in parte simile alla mafia, che gode di una certa impunità. Le autorità, in Giappone, la tollerano».

Cosa racconta «Océan noir»?

«La storia di una ragazza, una sexy-killer, che fa fuori una serie di mafiosi. La polizia drizza le orecchie perché non riesce a capire cos'abbia scatenato questo regola-

mento di conti. E mette sulle tracce della donna sicario il commissario Nakatomi. Più in là, si scoprirà che anche lui ha fatto parte della Yakuza».

Un fumetto d'azione?

«Soprattutto nel primo dei tre episodi c'è moltissima azione. Io, disegnandolo, non ho pensato ad altre storie a strisce dedicate alla mafia giapponese. Ma piuttosto a certi film: quelli di John Woo, per esempio. Alla «Yakuza», tra l'altro, ha dedicato una pellicola Sydney Pollack, con Robert Mitchum tra gli interpreti».

Prima della Yakuza c'era Lazarus Ledd...

«Sì, ed è stato proprio Lazarus Ledd a coronare il mio sogno di realizzare fumetti d'avventura. Fino a quando mi ha chiamato Ade Capone, infatti, io disegnavo soprattutto per la Walt Disney. Da dodici anni il mio mondo è popolato di paperi e affini. E ne sono ben contento».

Ma l'avventura è un'altra cosa.

«L'occasione mi è capitata perché Ade Capone, il «papà» di Lazarus Ledd, aveva visto alcuni miei disegni a colori. Tavole che potevano ricordare i lavori di Tanino Liberatore. Cose fatte per me, per divertirmi, che non erano mai uscite dal cassetto. Gli sono piaciute e mi ha voluto con sé per creare questo nuovo personaggio: il taxista avventuriero dal passato misterioso, Lazarus Ledd, appunto».

Una bella sfida, no?

«Soprattutto considerando che in edicola erano già approdati personaggi del calibro di Dylan Dog, Nathan Never. Però, se Lazarus ha resistito, se vende, vuol dire che vale. Che alla gente piace».

Perché l'ha abbandonato?

«Perché sono fatto così: dopo un po' mi stanco. Solo dalla Disney non mi staccherò mai, perché è il mio pane quotidiano. Mi permette di vivere, di guadagnare, di progettare, nel tempo libero, le cose che piacciono a me».

E se la chiamasse Sergio Bonelli?

«Mi ha chiamato. Dovevo entrare nello staff di disegnatori che realizzano gli albi di Nick Raider. Ho preferito, invece, dedicarmi a quest'avventura francese di «Yakuza». Perché disegnare una storia per la Francia è una soddisfazione impagabile. Lì i fumetti sono guardati con tutt'altro occhio. Li apprezzano veramente, li sanno capire».

FUMETTI / NOVITA' Adolescenti, sogni e lacrime nel mondo piccolo di Piera

Storie di ragazzine. Storie di lacrime e sogni, di delusioni e amori. Che ricordano solo nel titolo il Fellini di «Giulietta degli spiriti», perché preferiscono immergersi in un mondo narrativamente poco frequentato: quello degli adolescenti. Dei sentimenti di chi non è più bambino, e non viene considerato ancora adulto.

Questo è il microcosmo di «Piera degli spiriti» (Kappa Edizioni, lire 14 mila). Un «comico» creato da un tandem di friulani: il disegnatore pordenonese Davide Toffolo, che si è fatto apprezzare anche nel mondo della musica con gruppi come i Futurimi e i Tre Allegri Ragazzi Morti, e lo sceneggiatore sacilese Giovanni Mattioli, che con le sue storie ha vinto nel '96 il Premio «Scultore» per un soggetto a fumetti.

«Piera degli spiriti» ha seguito un percorso un po' accidentato. Divisa in quattro parti, la storia a fumetti doveva essere una delle punte di diamante di «Dinamite», la rivista lanciata dalla Star Comics e dedicata ai giovanissimi. Solo che, nel mare grande delle pubblicazioni italiane dedicate a strisce, questa nuova testata s'è arenata subito. Chiudendo baracca dopo due numeri.

Solo adesso, insomma, si può leggere per intero «Piera degli spiriti». Raccolta in un delizioso volume pubblicato dalle neonate Kappa Edizioni. E ne vale la pena. Perché Mattioli e Toffolo sanno entrare in punta di piedi nel mondo dei ragazzi. Scavando a fondo nella loro anima. Portando a galla i sentimenti più nascosti, riuscendo a evitare quasi sempre i trabocchetti della retorica.

Piera è una ragazzina di provincia. Senza genitori, allevata da una nonna che, in passato, ha raccolto successi e applausi come cantante lirica, si trova, di punto in bianco, a dover camminare da sola nelle strade della vita. Certo, l'amata parente morta le lascia in eredità una casa, una macchina, un bel po' di soldi. Ma avere non significa essere. E con il cuore a pezzi, l'anima in frantumi, il cervello annebbiato, non si va poi tanto lontano.

Lacrime e rimpianti riempiono la vita di Piera. Insieme a sogni e progetti condivisi con le due amiche del cuore: Vic e Billi. Quando un amico un po' scoppiato, dal nome emblematico di Illusion, regala alla ragazza una chitarra basso, in lei si fa strada il desiderio di diventare una stella della musica. Partendo da zero, inventandosi testi e melodie nelle lunghe ore di solitudine.

Pochi sono i desideri che si realizzano, di solito. E Piera sarà costretta a fare i conti con la realtà. Non potrà continuare a vivere di rimpianti, di ricordi o di infanti speranze. A volte, tagliare il cordone ombelicale aiuta. E un treno che parte può servire da salvagente, da chiave d'accesso ad altri percorsi di vita.

Nella provincia asfittica, i personaggi di Mattioli e Toffolo sembrano pulci schiacciate dalla noia e dal perbenismo. Ma, anche, giganti capaci di sfidare la banalità e la quotidianità. E i due autori non hanno paura a farli piangere, a farli sospirare, in un mondo dove, ormai, dei sentimenti non si parla quasi più. Dove tutti sembrano superuomini gonfiati ad aria, destinati a crollare davanti alla prima avversità.

I personaggi di Mattioli e Toffolo hanno le fattezze di animali antropomorfi. Forse perché, a un passo dal Duemila, uomini e bestie sono destinati a lottare insieme. Per sopravvivere. Per non soccombere alla cattiveria, all'indifferenza.

a.m.l.

SUL LAVORO DELLA PROCURA PALERMITANA LE RIVELAZIONI DELL' «ESPRESSO»

«Capitali mafiosi in Fininvest»

L'ipotesi dei giudici emergerebbe dalla memoria d'accusa a carico di Marcello Dell'Utri: tre Tv locali nel mirino

INDAGINI A PERUGIA

Crac Federconsorzi Mai «azionati» 800 miliardi di cambiali

PERUGIA — Ottocento miliardi di cambiali mai «azionati» rappresentano l'ultimo degli enigmi al quale sta cercando di dare una risposta il sostituto procuratore di Perugia Dario Razzi, il magistrato che da un «piccolo» scandalo sull'allevamento di bovini e ovini mai esistiti (ma che avrebbero dato vita ad un giro vorticoso di miliardi) ha provato ad indagare — parallelamente alla procura di Roma — sul crac della Federconsorzi. Razzi ha esteso le indagini a seguito del coinvolgimento nell'inchiesta del presidente del Tribunale fallimentare di Roma Ivo Greco, indagato per abuso d'ufficio per aver concesso — forse troppo «leggermente» — il concordato che aveva portato la cordata di banche, «SGR», capeggiata dalla Banca di Roma, ad acquisire l'impero della Sedit. Un impero stimato in 5-6000 miliardi (rispetto ad un passivo di 4.000 miliardi circa) che la SGR aveva acquisito in concordato dando la sua disponibilità a versare 2.000 miliardi. Indagando sull'attività svolta dal Tribunale fallimentare in relazione al concordato, il pm Dario Razzi si è imbattuto recentemente e ha sequestrato 800 miliardi di cambiali firmate a favore della Sedit dai suoi consorzi. Cambiali che dagli anni Ottanta a oggi il '91 non sarebbero mai state «azionate», ossia mai scontate né tantomeno né protestate.

Pur non essendo necessario nella fase delle indagini preliminari «indicare con precisione» lo svolgimento dei fatti all'esame del pm ed il ruolo avuto nella vicenda dai singoli indagati, «esistono elementi che fanno escludere la pretestuosità e l'arbitrarietà dell'inchiesta» che la procura di Perugia sta conducendo sul crac della Federconsorzi, il colosso agricolo liquidato attraverso il concordato preventivo alla «Sgr», la Società gestione realizzo nata dall'unione di una trentina di creditori della stessa Sedit.

Ad affermarlo sono i giudici della quinta sezione penale della Corte di Cassazione che il 2 ottobre scorso hanno bocciato il ricorso presentato dalla Sgr per ottenere la revoca della decisione con la quale il tribunale del riesame di Perugia aveva confermato il sequestro preventivo (disposto dal gip) di oltre duemila miliardi di crediti Fedit e di azioni di varie società partecipate della stessa Sgr.

Per la Cassazione, gli «elementi» che rendono fondata l'indagine del pm sono «il notevole divario tra le valutazioni del patrimonio Fedit dei commissari governativi e quello dei periti nominati dal tribunale; quello, enorme, tra le valutazioni, pur molto prudenti, operate dagli stessi periti ed il prezzo di vendita della Sgr, ed il fatto che alla vendita si era giunti senza procedere ad aste che consentissero di ottenere un prezzo maggiore di quello offerto dalla Sgr».

PALERMO — Stefano Bontade e gli altri boss della mafia perdente costituiscono una cordata ed entrarono con alcuni miliardi, forse una decina, nel capitale di Fininvest? Non vi sono prove consolidate, ma è certo questo lo scenario sul quale ha indagato la Procura della Repubblica di Palermo.

Lo rileva «L'Espresso» in un servizio del numero che va in edicola, del quale ha fornito anticipazione. L'ipotesi di scenario sull'«accumulazione primitiva» del Biscione emerge dalla memoria d'accusa di 600 pagine a carico di Marcello Dell'Utri, imputato di concorso in associazione mafiosa, in un processo dove il nome di Berlusconi ricorre spesso. Ma anche se per il Cavaliere la Procura ha chiesto l'archiviazione, sulla sua testa continua a pendere indefinitamente la spada di Damocle: «non potrà tirare un sospiro di

solievo definitivo» — commenta il settimanale — per iscriverne di nuovo il suo nome nel registro degli indagati e far scattare altri due anni di calvario giudiziario basterebbe in qualsiasi momento la dichiarazione di un pentito o un nuovo documento. Tre Tv locali (Trinacria Tv, Telesicilia, Retsicilia) e Par.Ma.Fid sono le società sulle quali si è indagato. Il finanziere di origine siciliana e plurinquinto Filippo Rapisarda «nel suo ultimo faccia a faccia con i pm siciliani» scrive «L'Espresso» — ha ripercorso i mesi a cavallo tra il 1978 ed il '79 ed ha sostenuto di avere incontrato «Bontade e Mimmo Teresi (il braccio destro di Bontade imparentato con il presunto mafioso Gaetano Cinà, amico mai rinnegato di Dell'Utri, n.d.r.) vicino alla sede dell'Edilnord. Mi dissero che dovevano andare da Dell'Utri che aveva pro-



posto loro di entrare nella società televisiva che di lì a poco avrebbe costituito Berlusconi». Ed il pentito Gioacchino Pennino ha aggiunto che «dopo la morte di Teresi

il progetto già concretamente avviato per l'acquisizione delle emittenti» andò a buon fine e dunque Berlusconi e Dell'Utri, uccisi Bontade e Teresi, rimasero gestori del loro patrimonio. I pm — prosegue «L'Espresso» — sostengono di avere trovato «più riscontri estrinseci oggettivi» alle accuse di Rapisarda, indagando su Par.Ma.Fid. alla quale attraverso «un sistema di scatole cinesi» fa capo il capitale sociale della Fininvest che controlla le televisioni di Mediaset. Par.Ma.Fid fu costituita nel '78 dai commercialisti milanesi Roberto Massimo Filippa e Michela Patrizia Natalini, che curavano anche gli interessi di costruttori come «Monti e Virgilio», affiliati di Bono Giuseppe e Bono Alfredo della famiglia mafiosa di Bologneta ed in collegamento con le famiglie mafiose americane. Il settimanale ricostruisce infi-

ne l'incorporazione nel Biscione di tre Tv palermitane: il 22 settembre dell'82 Roberto M. Filippa sottoscrisse parte del capitale di Trinacria Tv, di cui era amministratore unico «un astigiano domiciliato a Palermo, Enrico Arnulfo», con contesenze in Telesicilia e Retsicilia. Tra i soci di quest'ultima vi era «Antonio Inzaranto, marito della nipote di Tommaso Buscetta, allora importante uomo d'onore». Arnulfo, per i magistrati, avrebbe a sua volta significative frequentazioni: è stato sindaco della «Generali Impianti Spa» di Flavio Carboni, indagata a Masche per presunti rapporti con boss siciliani quali Salvatore Sbeglia, Salvatore Buscemi, Francesco Bonura. Sbeglia, è imputato marginale nella strage di Capaci, ma anche parente di Cinà, un amico che Dell'Utri conteneva a considerare tale.

ULTERIORI STRASCICHI GIUDIZIARI PER IL DEFICIT DELLA RCS EDITORI

Gemina, ancora risarcimenti

Il presidente Giorgio Rossi ha preannunciato nuove azioni contro ex amministratori

MILANO — Via libera alla scissione di Gemina. L'assemblea degli azionisti della finanziaria milanese ha ieri approvato a larga maggioranza la divisione, in due società, della holding di via Turati. Ora si attende la decisione della Consob: l'organo di controllo della Borsa dovrà dare il suo parere alla quotazione in Piazza Affari per Hpi, l'holding di partecipazioni industriali nata da una costola di Gemina.

L'assemblea di ieri è durata oltre sei ore, un vero tour de force che ha consentito di dare l'o.k. allo sdoppiamento della finanziaria milanese. Nella riunione è stato nominato anche un

nuovo consigliere d'amministrazione: Giorgio Silva, tributarista, prenderà il posto di Paolo Pierri che si è dimesso il 4 ottobre scorso.

In seguito alla scissione, Hpi avrà un patrimonio netto contabile pari a 2075 miliardi di lire. Nel portafoglio della nuova società sarà trasferito il pacchetto di controllo di Fila, Rcs e Gft (gruppo tessile) e le partecipazioni in Burgo (cartiere), Pirellina, Comit e Credit. L'holding di via Turati invece conserverà un patrimonio di 248 miliardi e si occuperà di merchant banking e servizi finanziari. Nella riunione di ieri è stato poi stabilito che per ogni 10 titoli Ge-

**L'assemblea
ha deciso:
la finanziaria
divisa in due**

mina, ordinarie e di risparmio, l'azionista rimarrà con nove azioni Hpi e una della nuova Gemina.

I vertici di via Turati adesso puntano a una veloce quotazione in Borsa di Hpi: oggi è già previsto l'incontro con la Consob. È fondamentale infatti che Hpi giunga al più presto in Pia-

za Affari altrimenti la scissione non potrà essere formalizzata. L'ostacolo al varo del progetto di sdoppiamento è costituito dall'esistenza delle azioni di risparmio che possono essere emesse solo da aziende quotate. Il presidente del consiglio d'amministrazione, Giorgio Rossi, ha poi illustrato le perdite di Gemina negli esercizi precedenti: dal primo gennaio '94 alla fine di giugno '96, il rosso è stato di 610 miliardi per la capogruppo e 841 miliardi per il consolidato. Inoltre Rossi ha spiegato che la Rcs editori, controllata di Gemina, ha deciso di mettere in atto nuove azioni risarcitorie nei confronti degli ex amministratori ritenuti

responsabili delle perdite dell'azienda.

E non è mancato ieri il colpo di coda del collegio sindacale di Gemina: i «controllori» della holding hanno definito censurabile l'operazione Sattinone. Quest'ultima è una società che farebbe capo all'ex parlamentare dc, Mario Usellini e che girò alla Gefactor (controllata da Gemina) un credito da 1,5 miliardi, rivelatosi poi inesigibile. Un'operazione questa finita nel mirino del pool Mani pulite: secondo quanto emerso dall'interrogatorio di Giacomo Torrente, ex legale di Gemina, l'operazione Sattinone avrebbe infatti nascosto un finanziamento illecito al parlamentare dc deciso dai vertici della società.

CI SAREBBERO CONTATTI CON DELLE CHIAIE

Lupi grigi, mafia, Gladio: sbuca una pista turca

NEL BARESE
Una donna
segregata
in casa
da sette anni

TRIGGIANO (BARI)

Per sette anni sarebbe rimasta in un appartamento nel centro storico di Triggiano in uno stato di completo abbandono ed in una situazione dalla quale evidentemente non era in grado di emergere da sola. Mercoledì sera gli agenti della squadra mobile della questura di Bari l'hanno strappata al buio, all'umidità ed ai rifiuti che avevano ormai invaso l'abitazione. Lei è una donna di 40 anni, un tempo studiava medicina all'Università di Bari. Adesso è ricoverata nel reparto psichiatria del Policlinico di Bari. La donna viveva in stato di completo abbandono dal 1989: non era sequestrata in casa, se avesse voluto avrebbe potuto uscire, ma le sue condizioni erano di completa prostrazione. La sua famiglia l'aveva completamente dimenticata. L'unica forma di assistenza un po' di cibo: un panino ed una bottiglia d'acqua.

ANKARA — Abdullah Catli, il criminale morto in un incidente automobilistico e al centro di una rete politico-mafiosa clandestina in Turchia avrebbe avuto rapporti con Stefano Delle Chiaie, secondo quanto ha rivelato ieri la stampa. Il settimanale turco «Aktuel» che cita Jean Marie Stoerkel, autore del libro «I lupi di San Pietro», scrive che a rivelare i rapporti Catli-Delle Chiaie fu il faccendiere italiano Francesco Pazienza nelle sue dichiarazioni ad un giudice italiano a New York nel 1985. Pazienza avrebbe riferito di informazioni avute da fonti dei servizi segreti Usa secondo cui Catli e Delle Chiaie sarebbero arrivati a Miami il 9 settembre 1982 a due minuti di distanza l'uno dall'altro e passando la frontiera senza problemi benché ricercati dall'Interpol. Secondo un servizio da New York del quotidiano «Yeni Yuzul», che cita fonti dei servizi di immigrazione Usa, anche Mehmet Ali Agca sarebbe entrato negli Usa nel 1981. «Aktuel» definisce Delle Chiaie «un importante elemento della Gladio» italiana. Catli era, secondo uomini politici e mezzi di informazione turchi, a capo di un gruppo di «Lupi grigi», formazione di estrema destra, coinvolta in una vasta rete clandestina integrata da mafia e servizi segreti. Di questa rete, secondo Dogu Perincek, leader del «Piccolo Partito del Lavoro» che per primo svelò lo scandalo, faceva parte anche una organizzazione «sul tipo della Gladio italiana».



IL «PM» ROMANO GIUSEPPA GEREMIA HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE

Sme, per Prodi un rischio in meno

L'inchiesta riguarda la mancata cessione del gruppo alimentare a De Benedetti: parola al «gip»

La Geremia, che è anche titolare del fascicolo

relativo alla cessione della Cirio, ha ottenuto per due

volte la proroga delle indagini, ma non ha mai iscritto

alcuno nel registro degli indagati

piemme Giuseppa Geremia, titolare anche delle indagini sulla svedita della Cirio (nell'ambito della quale ha chiesto il rinvio a giudizio del presidente del Consiglio), ha ottenuto due volte la proroga e ora il gip dovrà pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione.

Dunque, si profila un'archiviazione per l'indagine sulla Sme. Romano Prodi può tirare un sospiro di sollievo per le voci riportate da alcuni quotidiani nei giorni scorsi di un suo presunto coinvolgimento in un'altra inchiesta, quella appunto sulla mancata cessione della Sme al gruppo De Benedetti: sono state stroncate ieri da una più attenta verifica. Ne è emerso così che il

A pronunciarsi sulla questione sarà Edoardo Landi lo stesso gip al quale spetta la decisione sul futuro giudiziario di Romano Prodi.

Il 15 gennaio il presidente del Consiglio dovrà comparire dinanzi a lui per rispondere di abuso d'ufficio e di conflitto di interessi assieme all'intero ex cda dell'Iri e Carlo Lamiranda, titolare della

Fisvi che acquistò dall'Iri il gruppo alimentare Cirio-De Rica-Bertoli per rivenderlo subito dopo alla Unilever, multinazionale che aveva visto fra i suoi «advisory director» proprio Romano Prodi. Anche se l'Unilever ha fatto sapere nei giorni scorsi che l'ex presidente Iri si dimise nel momento in cui assunse quella carica.

Il piemme che ha chiesto per questo il rinvio a giudizio di Prodi ritiene invece insussistenti le accuse ipotizzate in una denuncia dall'imprenditore salernitano Giovanni Fimiani.

Nella denuncia presentata alla procura di Roma nel giugno del '95, venivano segnalate presunte irregolarità nella trattativa condotta nell'85 per la cessione della Sme da parte dell'Iri, presieduta da Romano Prodi, alla Buitoni, che apparteneva al gruppo guidato da Carlo De Benedetti. Quella operazione sarebbe stata orchestrata per tagliare fuori dalla compravendita la «Cofima», di cui era titolare proprio Fimiani. L'intero colosso agroalimentare fu poi diviso in vari tronconi e venduto separatamente.

A TORINO
Bilanci Fiat,
per Romiti
ci sarà rito
abbreviato

TORINO — Verranno processati con rito abbreviato, per l'inchiesta sui bilanci Fiat, il 15 gennaio prossimo il presidente della Fiat Cesare Romiti e il direttore finanza Francesco Paolo Mattioli. Lo ha deciso il gip di Torino, Francesco Saluzzo. La richiesta di rito abbreviato era stata avanzata dagli avvocati difensori. Nel corso dell'udienza il gip Saluzzo ha in parte accolto la richiesta della Procura di Torino di acquisire nuovi documenti da inserire nel fascicolo dibattimentale. In particolare è stato accettato un memoriale inviato da Bettino Craxi ad un legale milanese e trasmesso alla Procura: nel testo si parla dei rapporti fra i partiti e le grandi industrie italiane, di incontri avuti con Romiti e di un finanziamento che la Fiat avrebbe dato al Psi. In base a questo responso del gip, i pm Sandrelli e Avenati Bassi hanno dato parere favorevole all'istanza di rito abbreviato.

VIALE MAZZINI REPLICA A PIPPO E A SANTORO: AGGRESSIVI DOPO AVER CAMBIATO SQUADRA

Baudo attacca la Rai: c'è troppo Ulivo e va privatizzata

ROMA — «Anch'io che ho votato per l'Ulivo devo ammettere che l'occupazione degli ulivisti ha trasformato la Rai in un accampamento di truppe scelte: dai generali ai caporali, ovunque sono stati piazzati personaggi riconducibili non solo all'Ulivo ma, cosa peggiore, alla filosofia di una parte della coalizione che ha vinto le elezioni. Non c'è altra strada per liquidare davvero il controllo della politica sulla informazione e sui programmi: bisogna privatizzare la Rai». E' quanto sostiene in una intervista a «Panorama» Pippo Baudo dopo il suo passaggio a Mediaset. «Innanzitutto per la privatizzazione si è espresso un referendum tuttora ignorato», aggiunge Baudo — ma proprio perché credo nella Rai — ma convinto che abbia bisogno di cure for-

ti. Non sono dell'idea che un medico pietoso aiuti l'ammalato. Dunque, ai miei vecchi amici di Viale Mazzini dico: aprite gli occhi e trovate il coraggio di guardarvi nello specchio del paese. E' cambiata la politica e la Rai non se n'è accorta. E così quel cavallo che ieri si ingrassava con la biada dei partiti oggi langue, piegato, oltretutto, dal giogo che gli tengono sul collo».

La Rai, con una nota dell'ufficio stampa, ha replicato agli attacchi all'azienda fatti oggi da Pippo Baudo e Michele Santoro. «Dietro gli attacchi lanciati contro la Rai da Pippo Baudo e Michele Santoro c'è una sola spiegazione — si legge nella nota — che al momento di cambiare squadra entrambi si sentono impegnati a manifestare un alto tasso di aggressività contro il ser-

vizio pubblico radio televisivo, ovvero contro l'azienda dove sia Baudo sia Santoro sono nati e cresciuti».

«Diciamo la verità, è stato un incontro molto positivo. Le posizioni si sono certamente confrontate ma poi hanno messo a non amalgamarsi, perché in questo caso sarebbe stata una minestra, ha puntualizzare invece che il pluralismo è faccenda che deve essere concretamente meditata sia attraverso un elaborato della commissione parlamentare di vigilanza, con la stesura degli indirizzi, che da parte nostra». Così il presidente della Rai Enzo Siciliano ha riassunto ai giornalisti l'esito del vertice che si è svolto ieri mattina nella sala della Lupa a Montecitorio, presieduto dal presidente della Commissione di Vigilanza Francesco Storace ed al qua-

le hanno partecipato, oltre naturalmente a Storace, i vice presidente della commissione parlamentare di vigilanza, Baldini e Paissan e segretari, la senatrice Piloni e l'on. Follini, l'intero consiglio d'amministrazione della Rai, il direttore generale Franco Iseppi, il garante per l'editoria, Francesco Paolo Casavola, il ministro delle Poste, Antonio Maccanico e i componenti dell'osservatorio di Pavia.

La riunione, chiesta dal vertice della Rai, la scorsa settimana, fa seguito all'intervento del Capo dello Stato sulla necessità del pluralismo dell'informazione del servizio pubblico con una lettera ai presidenti di Camera e Senato dopo che la commissione parlamentare di vigilanza aveva votato un documento critico.

La riunione, chiesta dal vertice della Rai, la scorsa settimana, fa seguito all'intervento del Capo dello Stato sulla necessità del pluralismo dell'informazione del servizio pubblico con una lettera ai presidenti di Camera e Senato dopo che la commissione parlamentare di vigilanza aveva votato un documento critico.

BREVI

Falso ideologico, Brescia proroga indagini su Di Pietro

BRESCIA — Il Gip del tribunale di Brescia Andrea Battistacci ha concesso la proroga delle indagini richieste dal Sostituto procuratore Roberto Di Martino per il procedimento che vede indagato con l'accusa di falso ideologico Antonio Di Pietro, in concorso con il vigile urbano Maurizio Rosa e il maresciallo della Guardia di finanza Nazario Pacilli, suoi collaboratori quando era Pubblico ministero a Milano. L'inchiesta riguarda presunte irregolarità commesse da Di Pietro durante alcuni interrogatori. Il Pubblico ministero Di Martino, che nel corso delle indagini ha già sentito Di Pietro la scorsa estate, ha ottenuto la proroga nonostante l'ex ministro avesse presentato opposizione.

A Napoli ci si organizza: vuoi una lettera d'amore? 45 mila lire

NAPOLI — Una lettera? Quarantacinquemila lire. Diecimila in meno per una poesia, solo 15 mila per un biglietto. Cambiano gli strumenti, ma il contenuto è sempre uguale: parole d'amore in vendita per chi non vuole o non sa esprimere i propri sentimenti. E se a qualcuno viene in mente di tappezzare i muri della città con la scritta «Ti amo», nessun problema, se non quello di far fronte al prezzo più salato previsto per le «iniziative speciali». A garantire assistenza ad amanti a corto di parole è «Il laboratorio di Idee».

Vaccini preparati in casa contro l'Aids: un ricco traffico abusivo

MONTALTO DI CASTRO — C'è chi ha pagato anche venti milioni di lire in un solo mese per far curare il figlio malato di Aids nel poliambulatorio abusivo, dotato di ogni genere di apparecchiatura medica, scoperto dai carabinieri del Nas di Viterbo e dalla Guardia di Finanza. In un appartamento di dieci stanze, un uomo e una donna di 54 anni, lui di Albina (Grosseto) e lei di Amelia (Terni), con un diploma in erboristeria, curavano con vaccini a base di erbe e misteriosi miscugli centinaia di persone.

Intendeva sparare alla moglie: ma lei aveva scaricato le armi

GENOVA — Ha immaginato che il marito avesse intenzione di compiere un gesto tragico ed aveva scaricato le quattro pistole (tutte regolarmente denunciate) che l'uomo possedeva. Così, la notte scorsa, quando Mario (nome di fantasia), 70 anni, ha preso una delle armi dall'armadio e si è avvicinato al letto dove la moglie dormiva premendo il grilletto, la pistola ha sparato a vuoto. La donna, Teresa, di 62 anni, si è svegliata ed ha iniziato ad urlare facendo intervenire la governante che ha chiamato la polizia.

Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia: pubblicati due decreti falsi

PALERMO — La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ha pubblicato il 22 giugno scorso due decreti assessoriali falsi di parificazione di due istituti scolastici: il fatto è stato subito denunciato, ma lo si è appreso ora, dal gruppo di lavoro dell'assessorato alla Pubblica Istruzione, che istruisce queste autorizzazioni.

Un fascicolo di atti relativi è stato aperto dalla procura della repubblica in seguito alla presentazione di una denuncia.

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE: LA MATURITÀ CAMBIERÀ VOLTO A PARTIRE DAL '98

Arriva l'esame di Stato

Tre scritti, prova orale su tutte le materie, commissari in gran parte interni e voto in centesimi

ROMA — Un esame più severo — come si conviene a un vero esame di Stato — che obbligherà i ragazzi a studiare tutte le materie per tutto l'anno. Una prova meno casuale, più legata al curriculum scolastico e più rassicurante grazie alla presenza di una commissione interna all'80%. Insomma: «Una scuola più severa ma più giusta, meno cattiva e con un esame finale meno stressante».

Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer sintetizza così il disegno di legge approvato ieri dal consiglio dei ministri. Il vecchio esame di maturità, simbolo di una sperimentazione durata molto più del previsto, è appena stato abolito. Assieme al presidente Romano Prodi, Berlinguer ha presentato le caratteristiche di una maturità completamente rivoluzionata, nuova anche nel nome. Ora si attende l'approva-

zione del Parlamento: se avverrà — come previsto — entro il marzo '97, tutti gli studenti italiani saggeranno il nuovo esame a partire dal giugno '98.

Ma ecco le caratteristiche del nuovo esame. **Tre gli scritti**, innanzitutto. E addio tema. La prova di italiano (unico intento, accertare la padronanza della lingua), potrà consistere anche in una relazione, un articolo, una sintesi. La seconda prova verterà su una materia che caratterizza il corso di studi. La terza avrà contenuti interdisciplinari, relativi alle materie dell'ultimo anno, forma di quiz e costituirà anche una forma di «orientamento» per gli studi futuri.

Quanto alla commissione, si invertiranno i rapporti fra membri interni (8 su 10) ed esterni. Sarà formata da tutti i professori del corso, presieduta da un solo membro esterno e completata da

altri due professori esterni: uno per le materie scientifiche e uno per le classiche.

La votazione finale non sarà più espressa in centesimi ma in centesimi. Per superare la prova si partirà da 60 e si potrà arrivare a 100. Il «credito scolastico» o «formativo» riguarderà i voti degli ultimi tre anni: la loro media potrà valere sino a 20 punti su 100 da assegnare. Una valutazione dunque meno episodica, che lo studente inizierà a «costruirsi» già dal terzo anno. Gli scritti conterranno per il 45% del punteggio finale, l'orale potrà al massimo dare 35 punti.

Ed eccoci agli orali: un semplice «colloquio» o una vera interrogazione, interdisciplinare, su tutte le materie? L'Unione degli studenti propende per la prima ipotesi, che sarebbe meno nozionistica: una sorta di scambio informativo di-

nanzi a professori che già conoscono preparazione, risultati e preferenze dei candidati.

Infine, gli istituti privati. «Sono ostili ai diplomifici», ha sottolineato Berlinguer — in cui si comprano gli esami. Regole più rigide, dunque: gli studenti dell'ultimo anno sosterranno l'esame da esterni negli istituti di Stato, mentre nei casi in cui si vorrà «saltare» qualche anno alla prova, nell'istituto privato, parteciperanno anche un presidente e due commissari esterni.

La reazione dei sindacati è variegata. Un apprezzamento unanime è stato espresso sui contenuti della riforma. Altrettanto unanime è però la condivisione di un rischio: «I compensi dei commissari saranno adeguati?». Uil e Snals, infine, sono critici sul metodo: avrebbero preferito una riforma complessiva della secondaria superiore.

m.g.

ADDIO MATURITÀ

Dopo una sperimentazione durata quasi trent'anni, l'esame di maturità cambia.

LA PAGELLA
Il voto finale sarà in centesimi (e non in sessantesimi come è ora) e sarà il risultato dei punteggi degli scritti (massimo 45 punti), dell'orale (massimo 35 punti) e del «credito formativo» cioè la preparazione degli studenti acquisita negli anni (massimo 20 punti).

LE PROVE SCRITTE
Tre prove scritte, di cui una pluridisciplinare con quiz. La prima per accertare la padronanza della lingua italiana, la seconda in linea con l'ordine di studio e la terza pluridisciplinare.

LE PROVE ORALI
Il colloquio riguarderà tutte le materie dell'ultimo anno invece che sulle due attuali.

LA COMMISSIONE
La commissione sarà formata da un presidente e due professori esterni, uno per le materie scientifiche e l'altro per le materie classiche. Per le altre discipline gli insegnanti della classe.

P&G Informa

IL PRESIDENTE DELLA FIEG

«Il futuro della stampa? Fra i nostri politici regna l'indifferenza»

ROMA — «Il potere politico nutre verso la stampa un profondo fastidio che si traduce nella più olimpica indifferenza per le sue sorti». L'accusa viene dal presidente della Federazione editori giornali (Fieg) Mario Ciano Sanfilippo, intervenuto al convegno sulla comunicazione promosso dalla Sgc-Cgil.

«Passi se fossero solo le filippiche contro la stampa — ha proseguito il presidente Fieg — che puntualmente piovano da maggioranza e opposizione: un po' di antipatia da parte dei poteri è la migliore prova che facciamo bene il nostro dovere. Ma non credo ci sia una sorta di complotto per costringere la stampa ad atteggiamenti più miti verso il potere politico — ha detto Ciano —. C'è una sorta di muro di gomma in cui affondano lentamente progetti, polemiche, richieste. Si veda la finanziaria: avevamo chiesto 35 miliardi per il credito agevolato degli investimenti. Il governo l'ha stanziato all'interno di un fondo indistinto che dovrebbe servire anche ad assicurare la casa alle giovani coppie». «Sono tre anni — ha continuato il presidente Fieg — che la finanziaria contiene un accantonamento poi mai utilizzato, e che la manovra di turno storna regolarmente verso altre destinazioni».

Ciano ha lamentato che il contributo del 10% su quanto i quotidiani versano al Fondo di previdenza integrativa Casella, invece di essere ridotto come chiedevano gli editori è stato elevato al 15%. «E sui quotidiani si abbate una tegola imprevista di 45 miliardi», «Sembra paradossale — ha continuato — ma anche i giornali non ci aiutano molto. I comunicati con i quali denunciamo i colpi che si abbattano sul settore non vengono neppure pubblicati».

«La lista dei problemi da risolvere — ha ricordato Ciano — è sempre quella: strozzature nella rete di vendita, squilibrio nel confronto con la tv e insufficienza delle risorse pubblicitarie; servizi pubblici inefficienti; latitanza della pubblicità di Stato ed enti pubblici; eccessiva incidenza del costo del lavoro; mancanza di agevolazioni per l'ammortamento tecnologico». Insomma, «la questione stampa — ha concluso — assume di nuovo la dignità di problema politico e di difesa della democrazia, o saremo condannati a decadere lentamente e mestamente».

Da registrare la polemica sull'affollamento pubblicitario sorta fra Ciano e il presidente di Mediaset Federico Confalonieri. «Il presidente Fieg — ha detto quest'ultimo — dice che la battaglia per la riduzione dell'affollamento pubblicitario in tv è l'ultima spiaggia per i giornali. Povera editoria italiana, se è ridotta a questo». Ma di anno in anno nei diversi settori — ha ribattito Ciano — il calo degli investimenti sulla stampa coincide, quasi alla lira, con gli incrementi sulla tv».

Anche il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per l'informazione Arturo Parisi ha replicato a Ciano, ricordando che l'esame in sede di governo dell'ampliamento dei punti vendita dei giornali — di cui si era discusso — era stato a suo tempo rinviato proprio su richiesta della Fieg e delle organizzazioni sindacali rappresentative dei giornali. L'intenzione del governo, ha ribadito Parisi, resta comunque quella di liberalizzare i punti vendita previa verifica sperimentale concordata tra le parti.

Infine, il Senato ha approvato il decreto con il quale il governo dettava disposizioni in materia di bilancio per le imprese editoriali, norme sulla protezione del diritto d'autore e interventi per lo spettacolo. Il decreto per l'editoria è rivolto a colmare alcune lacune della disciplina precedentemente vigente in materia di attestazione dei bilanci delle imprese editoriali e radio-televisive. Con il provvedimento vengono eliminate alcune norme ritenute troppo gravose per le imprese, mentre altre — di nuova introduzione — consentono il potenziamento dei controlli. Una delle novità è che i dati di bilancio dovranno essere comunicati direttamente al Garante.

L'ALLARME DA UN CONVEGNO A ROMA: SCARSI I CONTROLLI SULL'IDONEITÀ DEI FUTURI GENITORI

Adozioni internazionali: facili, ma ad alto rischio

ROMA — L'adozione internazionale è «a rischio», in Italia, per la facilità con cui i tribunali per i minori concedono l'idoneità alle coppie in cerca di un bambino. Un allarme sull'aumento delle adozioni «non risolute» è stato lanciato a Roma dal presidente del Tribunale per i minori della capitale, Luigi Fadiga, al convegno «Adozione internazionale e convenzione dell'Aja».

Secondo i dati forniti, l'idoneità è concessa sulla base di elementi vaghi (una generica attitudine «educare») e la percentuale delle domande accolte va dal 47% di Torino e Potenza al 98% di Brescia e Reggio Calabria. «La facilità con cui le idoneità all'adozione internazionale vengono concesse — ha osservato Fadiga — è un grave presupposto a un suo esito felice. Tutto funziona nei primi anni di convivenza, quando la motivazione della coppia è forte. Poi, quando il bambino cresce e diventa

adolescente, scoppia la crisi, talvolta così grave che si parla di restituire il ragazzo. Ma un figlio adottato è uguale a un figlio legittimo, e non si può «restituire».

«E' necessario far capire alle coppie in cerca di un bambino — ha aggiunto Fadiga — che nell'adozione non si può tornare indietro e più aumenta l'ingresso di bambini stranieri nel paese (10.000 in 5 anni, passati da 1.847 del '92 ai 2.248 del '94) maggiore deve essere l'attenzione a concedere l'idoneità».

Anche il passaggio successivo alla concessione dell'idoneità non è senza problemi. Secondo gli esperti intervenuti al convegno, nella ricerca del bambino all'estero impera il fai da te. Solo il 16% dei bambini adottati all'estero è passato per gli enti autorizzati, dal ministero di Grazia e Giustizia alla mediazione nell'adozione internazionale. Il resto, si è detto al convegno, è una realtà fatta di intermediari privati,

avvocati locali o congregazioni religiose che «garantiscono un bambino su misura».

Non a caso, è stato sottolineato, sempre più bambini provengono da paesi che non hanno regole previste per l'adozione. «E ciò a danno di minori già provati da esperienze di abbandono e di istituto — ha affermato Anna Maria Dell'Antonio, docente di psicologia dello sviluppo all'Università di Roma — e che inevitabilmente dovranno affrontare la crisi di un cambiamento totale di punti di riferimento».

Quella che la psicanalista Adele Nunziante Cesaro ha definito la «spaventosa estraneità» del bambino adottato «seguita sempre più dalla coppia che riuscirà nell'adozione solo se avrà accettato la ferita dell'impossibilità di generare». A risolvere tutti questi problemi può aiutare la ratifica della convenzione dell'Aja che impegna gli Stati firmatari ad un'efficace tutela del bambino in adozione.

SUICIDIO DEL CADETTO: LE DICHIARAZIONI DEL COMANDANTE

«Loi, parole crudeli»

Contro il generale durissime prese di posizione e richieste di dimissioni

MODENA — «Gelido», «sconcertante», «crudele», «sconcertante». Dopo il suicidio del cadetto dell'Accademia militare di Modena Luigi Chirido, si moltiplicano — durissime — le prese di posizione sulle dichiarazioni del generale Bruno Loi, comandante dell'Accademia stessa, secondo il quale — fra l'altro — il suicidio sarebbe da ricondurre a motivi di «ordine familiare».

Per il sottosegretario alla Difesa Massimo Bruti «è singolare che non ci sia stata nessuna rettifica, che credo dovuta. Mi auguro che Loi si sia spiegato male». Secondo Massimo Paollicelli e Claudio Di Biasi, portavoce dell'Associazione Obiettivi Nonviolenti, Loi considera «gli esseri umani al suo comando come ingra-

naggi a una macchina che ignora i più elementari bisogni e diritti».

Il segretario della Federazione dei Giovani Socialisti, Marco Di Lello, chiede al ministro della Difesa Andreotta «quanti sono i giovani che scelgono di morire perché non riescono a sopportare 12 mesi di naia». L'Associazione nazionale genitori dei soldati in servizio obbligatorio di leva chiede le dimissioni di Loi o quantomeno il suo trasferimento. Di dimissioni parlano pure i due consiglieri regionali dell'Emilia Romagna, Andrea Gnassi e Silvia Bartolini del gruppo Pds. I deputati modenesi di Sinistra Democratica inviano una lettera aperta al generale: «Ci ha colpito — scrivono — l'insensibilità, la mancanza di comprensio-

ne per la vicenda personale di un giovane».

Elvio Ruffino, capogruppo della Sinistra Democratica in commissione Difesa, interroga Andreotta per sapere se sia vero che Loi abbia detto: «All'esercito non servono ragazzi in lotta con se stessi, qui non c'è posto per loro». La Sinistra giovanile chiede l'abolizione della leva obbligatoria.

Andreotta, intanto, commenta che il suicidio di un giovane lascia un senso di smarrimento e di impotenza, ma non sempre è possibile penetrare nel mistero della mente di una persona sofferente. Il ministro ha disposto che nella commissione d'inchiesta che — ha confermato il capo di Stato maggiore dell'Esercito Bonifazio Incisa di Camerana — sarà no-

minata, sia presente Glauco Carloni, docente di psicologia dinamica all'università di Bologna e già presidente della Società italiana di psicoanalisi.

Il ministero inoltre fa sapere che nella relazione sullo stato della disciplina militare per il 1995 risulterà che nelle Forze Armate si sono avuti 15 casi di suicidio su una popolazione di oltre 360.000 militari, a fronte di circa 4.000 casi riferiti all'intera popolazione nazionale: la percentuale risulta circa doppia di quella riguardante le Forze Armate. Da una prima indagine riferita al 1996 si rilevava che negli obiettori di coscienza la percentuale assume tendenzialmente gli stessi valori della media nazionale.

NOTA SINDACALE

Soltanto due giorni fa, a Roma — nella sede della Fieg — nell'ambito del confronto sindacato-proprietà sulla vertenza del Piccolo, il segretario nazionale della Federazione della Stampa, Paolo Serventi Longhi, ha dichiarato che il rispetto delle regole deve considerarsi condizione essenziale per una corretta gestione delle relazioni sindacali. Un'affermazione che in quella sede non è stata contestata da alcuno.

Sul piano formale, pertanto, il dover appendere direttamente dalle pagine del *Messaggero Veneto* e del *Piccolo* l'avvenuto passaggio di un considerevole pacchetto di azioni in una società e l'uscita del gruppo editoriale, non può considerarsi certo la miglior conferma dell'avvenuto avvio — da parte della proprietà — di nuova stagione di relazioni sindacali. Sul piano sostanziale, l'Associazione della Stampa del Friuli-V.G. non può che dirsi preoccupata per il fatto che la società editrice del *Messaggero Veneto* non solo è sempre più presente, ma tiene ancor più saldamente in mano il pacchetto di controllo del *Piccolo* realizzando, di fatto, l'unicità della proprietà. I colleghi del *Messaggero Veneto* e del *Piccolo* — un anno fa — s'impegnarono fortemente per impedire qualsiasi ipotesi di sinergia tra i due quotidiani. Ora, non vorremmo che la concentrazione dell'informazione in Friuli-Venezia Giulia passasse sotto altre vesti, apparentemente «innocue» nella forma, ma pericolosa nella sostanza.

Giuseppe Liani segretario dell'Associazione della stampa del Friuli-V.G.

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Ferrari (Duzi)

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIAGRAZIA, i figli ROBERTO, PAOLA e FEDERICO con le nuore CHIARA e CINZIA, insieme ai nipotini ANNALISA, ALBERTO, IRENE e MARCO ed il fratello RENZO con la famiglia.

I funerali seguiranno domenica sabato 30 novembre alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Si associa al dolore famiglia VECCHIET.

Trieste, 29 novembre 1996

Sono vicini a FEDERICO i colleghi dell'Area di Ricerca.

Trieste, 29 novembre 1996

Con profonda tristezza partecipo al dolore di MARIAGRAZIA e figli, i cugini FERRARI.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al dolore di PAOLO e dei familiari: famiglia DEL ROSSO e DUBA.

Trieste, 29 novembre 1996

†
Ci ha lasciati

Trieste Russo

La piangono MARITA, SILVIO e GIULIO insieme a tutti i nipoti e agli altri parenti, ricordandola agli amici e a chi l'ha conosciuta e le ha voluto bene.

Il funerale si svolgerà sabato 30 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Un affettuoso saluto ed un bacio alla cara

zia Trieste

da MILENO, SAVINO e NELLA.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Rosa Parravicini ved. Maiola

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, ANNA-MARIA, PIERO con BETTY, nipoti, parenti tutti. I funerali seguiranno domenica alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 novembre 1996

Vicine a PIERO famiglie MICOR e DEMARCHI.

Muggia, 29 novembre 1996

Vivi da tre anni nella Luce

Enzo de Gaetano

e sentiamo il tuo amore più forte che mai.

ENZA, MARILLA e GELLY

Cervignano-Trieste, 29 novembre 1996

I ANNIVERSARIO

Maurizio Curto

Ci manchi... La tua mamma, parenti tutti, DANIELA, ROBERTA con SANDRO, unitamente alle famiglie VIGINI e MATTERA.

Trieste, 29 novembre 1996

†
Le figlie IRENE e SONIA

annunciano con infinito dolore la scomparsa della loro

adorata mamma

Maria Ianezic ved. Grahor

il cui struggente ricordo non le abbandonerà mai.

La ricorderanno con dolcezza e affetto l'amata nipotina

ALESSIA, i generi SERGIO E SALVATORE, la

consuocera LUISA VISIN-

TINI, i parenti e quanti le

vollero bene.

I funerali si svolgeranno do-

mani sabato 30 novembre

alle ore 11 nella Cappella

di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipa al lutto famiglia MAIOLA.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al lutto i condomini di via Antoni 1.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Kerpan ved. Cusma

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e LIVIO, le nuore NITA e GIULIANA, i nipoti MIRIAM, SIMONETTA, MAURO, SUSY, PAUL, i pronipoti ARON, STEVE, le sorelle assieme ai parenti tutti e GUERRINA e LIBERO. I funerali seguiranno sabato 30 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al dolore degli amici LIVIO e MARCELLO per la perdita della madre le famiglie: AGOSTINI, ARENA, BLASIZZA, CALOGERA, CERNEC-CAR, CERNICH, DODINI M., DODINI S., MILOCCO, MOSETTI.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata improvvisamente

Elisabetta Furlan ved. Cramastetter

Ne danno il triste annuncio i figli ROLANDO e NELLA unitamente ai nipoti PAOLO, ROBERTO, ENRICA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo S. Mauro Sistiana.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Fedora Croci in Nider di anni 65

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli PAOLO e MICHELA, le sorelle MARIUCCIA e MIRANDA, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 novembre alle ore 14 muovendo dall'abitazione di via Val Seriana n. 3 in Monza per la chiesa parrocchiale di Triante. Indi al cimitero Urbano di Monza.

Un ringraziamento particolare ai dottori e al signor VITTORIO BRAIATO.

Monza, 29 novembre 1996

Maria Velcich

Un affettuoso abbraccio alla nostra MARISA: BRUNA, CLAUDIO, DRAGANA, GABRIELLA, GIANNA, LILIANA, LORELLA, MARISA, MARIA ROSARIA, MARIA, NELLA, ORIETTA, ROSALIA, TIZIANA.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al lutto GIORGIO, LINA, ROBERTO, ROSANNA.

Trieste, 29 novembre 1996

ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ricordandoti sempre con tanto affetto

mamma e familiari

Trieste, 29 novembre 1996

†
Sconfitta da un male che non perdona dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio è mancata

Carmela Forza in Valenta

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO con i figli LUCIANO, VINICIO, SILVANO, le nuore FANY, VIVIANA, MARGHERITA, i nipoti GIULIANA e LUCA. I familiari ringraziano i medici e il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno sabato 30, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipa al lutto ZORA ZIKOVIC.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al dolore di LUCIANO i colleghi dell'Autoparco N.U.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano famiglie BONIFACIO.

Trieste, 29 novembre 1996

Si associano al lutto LIDIA e PIERPAOLO DELAK.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al dolore ERIKA, FABRIZIO.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Kerpan ved. Cusma

Ne danno il triste annuncio i figli MARCELLO e LIVIO, le nuore NITA e GIULIANA, i nipoti MIRIAM, SIMONETTA, MAURO, SUSY, PAUL, i pronipoti ARON, STEVE, le sorelle assieme ai parenti tutti e GUERRINA e LIBERO. I funerali seguiranno sabato 30 novembre alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al dolore degli amici LIVIO e MARCELLO per la perdita della madre le famiglie: AGOSTINI, ARENA, BLASIZZA, CALOGERA, CERNEC-CAR, CERNICH, DODINI M., DODINI S., MILOCCO, MOSETTI.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata improvvisamente

Elisabetta Furlan ved. Cramastetter

Ne danno il triste annuncio i figli ROLANDO e NELLA unitamente ai nipoti PAOLO, ROBERTO, ENRICA e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 30 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Borgo S. Mauro Sistiana.

Trieste, 29 novembre 1996

†
E' mancata ai suoi cari

Fedora Croci in Nider di anni 65

Addolorati lo annunciano il marito MARIO, i figli PAOLO e MICHELA, le sorelle MARIUCCIA e MIRANDA, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29 novembre alle ore 14 muovendo dall'abitazione di via Val Seriana n. 3 in Monza per la chiesa parrocchiale di Triante. Indi al cimitero Urbano di Monza.

Un ringraziamento particolare ai dottori e al signor VITTORIO BRAIATO.

Monza, 29 novembre 1996

Maria Velcich

Un affettuoso abbraccio alla nostra MARISA: BRUNA, CLAUDIO, DRAGANA, GABRIELLA, GIANNA, LILIANA, LORELLA, MARISA, MARIA ROSARIA, MARIA, NELLA, ORIETTA, ROSALIA, TIZIANA.

Trieste, 29 novembre 1996

Partecipano al lutto GIORGIO, LINA, ROBERTO, ROSANNA.

Trieste, 29 novembre 1996

ANNIVERSARIO

Paolo Mendes

Ricordandoti sempre con tanto affetto

mamma e familiari

L'OPPOSIZIONE NON VA A VOTARE, MA IL PRESIDENTE NON SI SCOMPONE

Milosevic tira dritto

Centomila manifestanti gridano la loro rabbia per le strade di Belgrado

PRESIDENTE

Un mese di fuoco per l'Italia all'Onu

NEW YORK — Dal primo dicembre, per un mese, l'Italia assumerà la presidenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Le questioni che verranno affrontate durante la presidenza italiana - la seconda in questo quinto mandato dell'Italia nel Consiglio di Sicurezza - sono essenzialmente quattro: in primo luogo la nomina del segretario generale dell'Onu, poi la situazione umanitaria nella regione africana dei Grandi laghi (Zaire-Ruanda-Burundi), l'attuazione della risoluzione 968 della «petrolio contro cibo» che riguarda l'Iraq, e il rinnovo della missione Ifor in Bosnia, che dovrebbe diventare Ifor 2.

La nomina del segretario generale è divenuta una questione spinosa, per il braccio di ferro tra Boutros Boutros-Ghali e gli Stati Uniti. La preoccupazione dell'Italia in questa vicenda sarà - come ha detto l'ambasciatore italiano all'Onu Francesco Paolo Fulci - quella di mantenere «la massima imparzialità», «la massima trasparenza», ma allo stesso tempo esercitare la massima pressione perché la nomina venga fatta entro il 31 dicembre, che è la data prevista dallo statuto dell'Onu per il rinnovo del segretario. Sarebbe una «grave iattura», ha sottolineato Fulci se l'Onu dovesse rimanere «de-capitata», «iattura che dobbiamo assolutamente evitare».

BELGRADO — Sale la tensione a Belgrado, dopo che i socialisti del Presidente Slobodan Milosevic si sono proclamati vincitori nel terzo turno elettorale per le amministrative svoltesi mercoledì, che l'opposizione ha boicottato. Le forze della coalizione Zajedno (insieme) hanno proclamato ieri il decimo giorno di protesta e 30.000 studenti hanno marciato ieri mattina per le strade della capitale. «L'ira e la rabbia oggi sono più grandi che mai dopo la loro (dei socialisti) vergognosa proclamazione di vittoria (elettorale) a Belgrado», ha detto alla radio indipendente B-92 il leader dell'opposizione Vuk Draskovic invitando i serbi a manifestare. Le sue parole però sono state interrotte, apparentemente per interferenze sulla banda di frequenza. Ma sono giorni ormai che il segnale della piccola radio libera viene interrotto ogni volta che si sapeva quello che accade nella capitale.

Il regime di Milosevic pare stia facendo pressione anche sul maggiore quotidiano indipendente, «Blic», perché smetta di informare sulle manifestazioni antigovernative. Ieri, la tiratura del giornale è stata ridotta dalla tipografia di proprietà statale in cui si stampa e il vice direttore Cvjetin Milivojevic si è dimesso per protesta.

La Tv di stato ha fornito i risultati preliminari del voto di mercoledì - in cui si votava per i seggi in cui i risultati del 17 novembre, favorevoli all'opposizione, erano stati annullati per presunte irregolarità - attribuendo 35 nuovi seggi al partito di Milosevic che, sommati ai 20 già vinti nella tornata precedente, danno ai socialisti la maggioranza nell'assemblea municipale di Belgrado (110 seggi). Ma si ritiene che abbiano effettivamente votato in pochissimi: ieri per le strade di Belgrado c'erano 100.000 persone a protestare, 80.000 erano scese in piazza martedì, 100.000 il giorno pre-

cedente. La vittoria annunciata, che l'opposizione considera «rubata», dei socialisti non mancherà di provocare un aumento della tensione perché conferma i timori peggiori: che Milosevic e il suo regime intendano rimanere al potere ad ogni costo.

Mercoledì per la prima volta durante la manifestazione si sono avuti episodi di violenza: vetrine infrante, una bandiera Usa bruciata davanti all'ambasciata, proteste vibranti sotto gli edifici della Tv di stato e del maggior quotidiano governativo «Politika» ritenuti megafoni del potere.

Per ora le forze dell'ordine hanno avuto l'ordine di non intervenire: probabilmente Milosevic spera che il muro di silenzio imposto dai media alle proteste dell'opposizione finisca con l'isolare le manifestazioni a Belgrado: il resto del paese infatti non ha modo di sapere quello che accade nella capitale.

Ieri Draskovic ha assicurato che il servizio d'ordine del suo partito, il Movimento di rinascita serba, avrebbe impedito che «provocatori infiltrati» tornino a lanciare pietre contro le finestre della sede del giornale «Politika» e della televisione di Stato. All'inizio della manifestazione ha dato la consegna ai membri del servizio d'ordine di marciare ai lati del corteo di protesta e di impedire ogni azione vandalica. Altri incaricati si sono piazzati davanti agli edifici danneggiati mercoledì per entrare in azione in caso di nuovi lanci di sassi.

L'opposizione si propone di andare avanti a oltranza. «Abbiamo cominciato le proteste con rivendicazioni politiche (collegate alle elezioni)», ha dichiarato Zoran Djindjic, leader del Partito Democratico, membro del blocco Zajedno. «Continueremo con quelle sociali, è un processo che non si può fermare. Non so quanto durerà ma la nostra intenzione è di tenere duro più di Milosevic».

E Lukashenko liquida il Parlamento eletto

MINSK — Il Presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha fatto sbarrare ieri da agenti di polizia l'ingresso della sede del Parlamento ai deputati dell'opposizione. Lukashenko ritiene decaduto il Parlamento regolarmente eletto, in base alla nuova Costituzione da lui voluta e approvata domenica in un contestato referendum. Secondo i parlamentari democratico-liberali, le forze di sicurezza impediscono ai deputati persino di recuperare i propri oggetti. L'edificio è circondato e i telefoni non rispondono.

Accanto a quella che gode della legittimità del voto delle ultime elezioni politiche, formata dai deputati dell'opposizione divenuti minoritari dopo il referendum, si è creata una seconda Camera composta dai parlamentari filo-presidenziali. Questi, divenuti maggioranza, si sono autoproclamati Camera dei Rappresentanti in base alla nuova Costituzione - la cui firma solenne da parte del presidente è prevista per stasera - che prevede una diversa strutturazione del Parlamento. Hanno inoltre dichiarato decaduta l'assemblea originaria, un atto confermato poi da un decreto di Lukashenko.

L'opposizione ha denunciato irregolarità nel referendum (contestato anche da governi occidentali e organismi internazionali) e attribuisce un carattere antidemocratico alla nuova Costituzione. Ma ieri, davanti all'assemblea dei deputati filo-presidenziali insediatisi al posto del Parlamento eletto dal popolo, Lukashenko ha apposto ufficialmente la sua firma in calce al nuovo testo della Costituzione.

MILITARI AUSTRIACI VANNO IN BOSNIA A PROVOCARE

Con Haider sulla maglietta

Scritta razzista invece della divisa: ministro promette provvedimenti

Servizio di

Elena Cornelli

VIENNA — «Tutti gli slavi stanno zitti se il nostro braccio forte lo vuole»: una maglietta con questo slogan e la caricatura di un Haider particolarmente minaccioso, con una pesante mazza in spalla, sotto la sigla Ifor, sta sollevando pesanti polemiche in Austria. La maglietta dello scandalo - stampata in una trentina di esemplari da un «print-shop» di Budapest - è stata vista per la prima volta addosso a dei soldati austriaci in forza al contingente Ifor stazionato a Visoko, a trenta chilometri da Sarajevo.

I militari stavano tornando a casa in licenza e hanno suscitato la curiosità di due consiglieri regionali sloveni che si trovavano sullo stesso treno per le osser-



La maglietta incriminata: «Tutti gli slavi stanno zitti se il nostro braccio forte lo vuole».

vazioni pesantemente razziste che si scambiavano da uno scompartimento all'altro. Uno dei bersagli preferiti

dei «witz» goliardici: i bambini bosniaci che girano mendicando per le strade. La battuta più lieve: «Bisognereb-

be buttare i pacchi di vetovaglie nei campi minati e mandarli a prenderle laggiù».

L'allegria compagnia non ha avuto la minima difficoltà ad ammettere con i due consiglieri regionali, Edit Zitz e Günter Getzinger, che le magliette sono comunemente in uso anche all'interno del campo, dove lavorano parecchi locali, e che sono state viste e approvate anche dal loro superiore, il comandante Takacs. La voce non ha tardato a giungere al ministero della Difesa: le magliette (in cui gli slavi sono chiamati con il dispregiativo «Tschtschen») e l'atteggiamento aggressivo dei soldati non diffondono certo un'immagine positiva dell'Austria nei Balcani. Il ministro Fasslabend ha preannunciato immediati provvedimenti disciplinari nei confronti dei militari coinvolti.

DOPO UNA BREVE SCHIARITA, LA ROTTURA: I CAMIONISTI NON DEMORDONO

La Francia sull'orlo del collasso

Pompe di benzina a secco, fabbriche chiuse, agricoltori alla disperazione, l'Europa in subbuglio

PARIGI — E' caos totale, con poche speranze di una soluzione a breve termine. L'euforia per la parziale vittoria è subito ricaduta, ieri mattina: i camionisti hanno mantenuto ieri 249 sbarramenti stradali, nove in più di quelli presenti il giorno prima, benché il governo abbia sostenuto che «le trattative si sono concluse con un successo» nella notte di mercoledì.

Ieri, malgrado la stanchezza per gli undici giorni di lotta, nella maggior parte dei posti di blocco i camionisti hanno votato: all'80-90 per cento hanno deciso di continuare la protesta. L'accordo della vigilia non soddisfa nessuno. Oggi verrà firmato un «protocollo» sui punti di

intesa raggiunti dopo ore di estenuanti trattative. Riguardano in particolare il pre-pensionamento a 55 anni, ma non dicono nulla sull'orario di lavoro e sugli aumenti salariali, le altre due rivendicazioni principali dei camionisti. La distanza tra aziende e sindacati è enorme: i camionisti chiedono aumenti tra il 10 e il 20 per cento, mentre il padronato non è disposto a cedere più dell'1 per cento.

Il risveglio ieri è stato amaro. Il ministro dei trasporti, Bernard Pons, ha continuato a ripetere che «adesso ognuno deve prendere le proprie responsabilità, non vedo più nessuna ragione per mantenere i posti di blocco». Nella realtà, la

paralisi invece continua. La prima vittoria sulle pensioni ha rilanciato la protesta. «Dal momento in cui il governo ha mollato un pezzo, bisogna continuare a insistere», dice un sindacalista. I camionisti si attendono che il governo emanare un decreto per obbligare le aziende a rispettare gli orari di lavoro concordati in un accordo del '94, mai applicato.

La Francia era ieri ancora quasi tutta bloccata. L'unica apertura è stata la decisione, nel pomeriggio, di effettuare «uno smistamento selettivo» a Calais, per cominciare a lasciar passare verso i ferry centinaia di Tir britannici, bloccati da giorni. Ma la frontiera con l'Italia al Monte

Bianco è rimasta chiusa, così come i posti di passaggio per la Germania.

L'economia francese è in ginocchio, anche se le manifestazioni di solidarietà verso i camionisti continuano da parte della popolazione. C'è il panettiere che porta i cornetti freschi al mattino, chi organizza una «paella» al posto di blocco, chi fa delle collette.

Ma le aziende precipitano nella crisi. La benzina manca ormai dappertutto e gli ultimi distributori con qualche scorta sono stati sequestrati dai prefetti, per rifornire solo i servizi essenziali, dai pompieri ai medici di guardia. Tutte le tredici raffinerie francesi e la metà dei 400 depositi di carburante sono bloccati da undici giorni. La cas-

sa integrazione dilaga, per mancanza di materiale di lavoro e di dipendenti, rimasti a casa senza benzina. I camionisti non hanno finora voluto mettersi contro la popolazione e non paralizzano il più grande mercato generale del Paese, a Rungis, alle porte di Parigi, ma qui il traffico è già crollato del 50 per cento.

Alcuni mercati generali regionali sono pressoché chiusi.

Il pesce fresco non è neppure più venduto all'ingrosso: a Lorient, secondo porto francese, ci sono 300 tonnellate di pesce che stanno marcendo. Negli allevamenti mancano riscaldamento e mangime, ci sono già state perdite di animali. I mattatoi non sanno più

dove immagazzinare la carne, che non viene più caricata sui camion. I produttori di frutta, verdura e fiori sono disperati; non solo la produzione della settimana è ormai andata persa, causando milioni di franchi di danni, ma molti temono di perdere dei mercati, a tutto vantaggio dei concorrenti italiani. I produttori chiederanno un indennizzo al ministero dell'Agricoltura.

I camionisti danesi invece hanno deciso ieri sera a maggioranza di levare il blocco dei porti e delle frontiere del Paese, che durava da quattro giorni. Lo ha annunciato il loro portavoce, al termine di una assemblea generale di circa 2.000 autotrasportatori in agitazione, a Padborg.

ALTO ADIGE

"MERCATINI DI NATALE"

dalla prima neve, alla scoperta delle più belle idee regalo



BOLZANO
29.11 - 23.12.1996

BRESSANONE
28.11.1996 - 6.1.1997

MERANO
30.11 - 31.12.1996

Ai "Christkindlmarkt",
Mercatini di Natale dell'Alto Adige

troverete le più belle idee regalo: artigianato tipico, decorazioni ed addobbi per l'albero e la casa, presepi, giocattoli, gastronomia stimolante e ricchi programmi di animazione per vivere assieme alla famiglia la più calda atmosfera natalizia.

con il treno si fa prima!

FERROVIE DELLO STATO

Az. Sogg. Turismo Bolzano Ass. Turismo Bressanone Az. Sogg. Turismo Merano
0471/970660 - fax 980128 0472/836401 - fax 830607 0473/239223 - fax 235524

REFERENDUM: ESITO SCONTATO

Gli algerini al voto «per cambiare»

Ma il nemico di Zeroual è l'affluenza: basterà?

ALGERI — Senza eccessivo entusiasmo, con un tasso di affluenza che sarà al centro del dibattito tra le forze politiche nei prossimi giorni, gli algerini si sono recati ieri alle urne per dire sì o no al testo della nuova Costituzione proposta dal Presidente Liamine Zeroual. Già prima dell'alba di oggi si dovrebbe sapere l'esito delle votazioni che la maggior parte dei partiti politici governativi e dell'opposizione da per sé per scontato. A vincere, pronosticano la formazione islamica moderata «Hamas», il laico raggruppamento costituzionale democratico e lo storico Fronte di liberazione nazionale, sarà il «sì», ma solo perché, sostiene l'opposizione, il potere ha usato in modo massiccio Tv e radio a suo esclusivo beneficio contro cui i giornali indipendenti poco hanno potuto.

Zeroual si è sottoposto ieri al suo primo esame popolare, un anno dopo la sua elezione. Deve vincere e con margine ampio per dimostrare che nonostante la crisi del paese, il popolo gli dà ancora fiducia e lo segue nella strada della «democratizzazione dell'Algeria». I giornalisti stranieri - oltre 200 gli accreditati - da mercoledì pomeriggio sono stati in pratica segregati in due alberghi della città da cui non hanno potuto allontanarsi. di

un metro senza scorta. «E' per la loro sicurezza», hanno detto i responsabili del ministero dell'Informazione. «E' per tenerci sotto controllo», hanno ribattuto molti di loro.

Caricati su un paio di pullman, gli inviati di giornali, radio e Tv europei, americani, russi e giapponesi sono stati portati a visitare alcuni seggi elettorali di Algeri, per la maggior parte in quartieri popolari. «Spero che la situazione cambi - dice una giovane con il capo coperto, sotto lo sguardo vigile di un poliziotto con cartucciera a tracolla e fucile a pompa imbracciato - nel quartiere, la gente vuole andare a votare per voltare pagina».

«Io sono andato a votare - dice un anziano signore - ma la partecipazione mi sembra piuttosto scarsa». «Vengono con calma - affermano quasi tutti gli scrutatori - non vi è una grande affluenza». In effetti, nei seggi non si vede molta gente anche se la Tv ha annunciato ieri sera che

la percentuale dei votanti è del 71,94 per cento. Una cifra che sembra davvero esagerata. Il vero nemico delle proposte di Zeroual non è l'opposizione bensì l'astensionismo.

Gli algerini infatti non devono pronunciarsi a favore o meno di un candidato ma su un documento lungo e difficile da capire, proposto da un presidente che, secondo l'opposizione, ha logorato la sua credibilità per non aver avviato, in 12 mesi di potere, le attese riforme per uscire dalla crisi. A favore dell'astensione sono le organizzazioni vicine all'etnia berbera che hanno proclamato uno sciopero alla vigilia delle votazioni largamente seguito in Cabilia. Esse chiedono che il berbero diventi lingua ufficiale accanto all'arabo.

La nuova Costituzione, se passerà, darà all'Algeria «una democrazia guidata» conferendo un potere indiretto di veto al presidente della Repubblica. L'Islam diventerà religione di Stato e nessun partito potrà servirsi a scopi politici. Verranno così vietate le formazioni confessionali e in particolare il disciolto Fronte islamico di salvezza, considerato l'origine del terrorismo. Dopo il referendum, prima della fine di giugno '97 - così almeno ha promesso Zeroual - vi saranno le elezioni politiche ed entro dicembre quelle amministrative.



Coda di algerini al seggio di Bougara, a trenta chilometri da Algeri.

NETANYAHU VERSO UN DIVERSO CONCETTO DI DIFESA

Israele: nuova strategia

GERUSALEMME — Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha avviato un processo di profonda revisione della politica di difesa di Israele. Il quotidiano «Haaretz», nel darne notizia, riferisce che il premier è convinto che nei prossimi anni si accentueranno le minacce strategiche a Israele, in particolare per la corsa degli eserciti arabi e iraniani ad armarsi con missili a lunga gittata, in grado di colpire le aree urbane del paese.

Secondo il giornale, il processo di revisione è già in atto con la partecipazione dei ministri competenti e dei massimi esponenti dell'apparato della difesa. Nella concezione di Netanyahu, il pluridecennale conflitto israelo-arabo ha la sua causa principale nel fatto che il mondo arabo considera Israele, in una certa misura ancora oggi, come un elemento estraneo alla regione che non ha il diritto di esistere. Lo scontro con i palestinesi, a suo avviso, è solo un risultato, e nemmeno il principale, di questa situazione.

Di conseguenza, «la soluzione del problema palestinese non potrà risolvere il conflitto israelo-arabo». «Forza di dissuasione» e «adeguate misure di sicurezza» sono perciò, e così resteranno pure nel prevedibile futuro, il fondamento di ogni accordo di pace con gli arabi.

«Il primo ministro - ha scritto «Haaretz» - vede con particolare preoccupazione la possibilità che l'Iran si doti di armi nucleari, alterando così a svantaggio di Israele i rapporti di forza nella regione». Per questo motivo, secondo il giornale, il premier avrebbe deciso di dare la massima priorità agli sforzi per impedire all'Iran di arrivare al possesso di armi nucleari. La questione è sollevata da Netanyahu in tutti i colloqui con i leader politici stranieri. I giornali israeliani hanno intanto dato ieri ampio rilievo alla minaccia della Siria di reagire con armi chimiche a un eventuale attacco israeliano. L'avvertimento è stato espresso dall'ambasciatore siriano al Cairo Issa Darwish.

IL QUARNERO NELLA MORSA DELLO SCIOPERO A OLTTRANZA DEI FERROVIARI

Fiume, i treni bloccati

Paralisi nella movimentazione delle merci - Il sindacato: «Nessuna paura del licenziamento»

Due anni fa una protesta analoga

costò all'Azienda portuale

danni per dodici milioni di dollari.

Anche stavolta si fa sul serio

FIUME — Stazioni ferroviarie deserte, treni immobili e trattative febbrili per sbloccare una situazione che sembra non offrire vie d'uscita. Da ieri alle ore 10 paralizzanti in tutta la Croazia i collegamenti su rotaia per uno sciopero generale a oltranza che interessa 14 mila dei 21 mila occupati nelle Ferrovie statali croate (non tutti i sindacati di categoria hanno aderito alla protesta). Un'astensione, ordinata dalla maggiore organizzazione sindacale di categoria e che è destinata a protrarsi — sostengono i sindacati — fino al momento in cui non verranno rispettate una serie di richieste, che al momento vengono ignorate dalla direzione dell'ente e dal ministero dei Trasporti.

Il blocco dei trasporti ferroviari non riguarda unicamente le linee internazionali, alcune linee locali — che comunque funzionano a singhiozzo — e i collegamenti definiti di interesse strategico per la Croazia (vedi il trasporto di truppe, armamenti e derivati dal greggio). A Fiume, uno dei più importanti nodi ferroviari nel Paese, l'agitazione ha provocato pure notevoli scompensi e contrattamenti, sia nel settore passeggeri che in quello merci e già si hanno le prime ripercussioni negative nel movimento delle merci da e per lo scalo portuale fiumano.

Sempre parlando del capoluogo del Quarnero la protesta dei ferrovieri consente un traffico su rotaia col contagocce. Sino a nuovo ordine, quotidianamente da Fiume sono previste tre partenze

in direzione di Lubiana, due verso Budapest, mentre un convoglio presterà servizio pure sulla Fiume-Sappiane-Fiume. Movimenti, dunque, ridotti all'osso e non è difficile prevedere che lo sciopero provocherà danni ingenti sia all'economia fiumano-quarnerina che a quella croata.

Due anni fa, nell'ultimo sciopero generale dei ferrovieri, l'Azienda portuale di Fiume subì danni per un ammontare di 12 milioni di dollari, per tacere dei danni indiretti rimediati in seguito alla perdita d'immagine dello scalo.

Lo sciopero, dicevamo, sarà a oltranza, ossia sino a quando il governo non terrà fede agli impegni assunti e che non concernono esclusivamente il piano retributivo. Infatti, gli scioperanti pretendono un netto miglioramento delle proprie condizioni di lavoro, vedi l'ammodernamento del parco macchine e delle infrastrutture.

L'agitazione dei 14 mila dipendenti delle Ferrovie, una delle ennesime picconate alla leadership accademica, costituisce davvero un duro osso da rodere per il ministro dei Trasporti, il fiumano Luzavec. Ieri l'ex sindaco di Fiume si è incontrato con una delegazione sindacale ma non è stato raggiunto alcun risultato concreto e le trattative riprenderanno lunedì. I sindacalisti dunque sono sul sentinello di guerra e ieri in un incontro stampa a Zagabria il presidente del sindacato che ha indetto lo sciopero, Zlatko Pavletić, ha dichiarato: «Non abbiamo paura di venir licenziati». Più chiaro di così.



Gran parte della rete ferroviaria in Istria, Fiume e Dalmazia risale all'epoca asburgica. Qui una vaporiera degli anni Trenta, alla testa di un convoglio turistico nell'interno dell'Istria. (Foto Giovanni)

ACCORDO PER QUINDICI ANNI CON LA MULTINAZIONALE

Portorose, sbarca fra gli hotel il marchio «Intercontinental»

PROTESTA Arbe: fuori i cacciatori

ARBE — Dopo Cherso, Lussino e Sampezzo, anche la popolazione di Arbe si oppone alle nuove disposizioni sulla caccia.

Una lettera di protesta, sottoscritta da un migliaio di persone, sindaco Andrić compreso, è stata inviata al governo.

Ferma l'opposizione alla concessione venatoria a singoli imprenditori e alla trasformazione di Goli otok, Dolin e Sveti Grur in aree di caccia.

PORTOROSE — L'Azienda turistica alberghiera «Hoteli Bernardin» di Portorose, è entrata a far parte della prestigiosa catena mondiale tutelata dal marchio Intercontinental, dal 1988 proprietà della società per azioni giapponese Saison Group.

L'accordo, della durata di 15 anni, è stato solennemente siglato da John Wright, presidente del gruppo europeo della Intercontinental e da Gorazd Buda, responsabile del «Progetto Bernardin» presso il Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia.

Si tratta del più ambizioso riconoscimento finora acquisito da una società turistico-alberghiera di

Portorose all'estero. Attualmente la catena Intercontinental gestisce 170 alberghi di gran lusso in 67 paesi di tutto il mondo, i quali occupano una quarantina di migliaia di dipendenti. Finora della catena Intercontinental fa parte unicamente l'hotel Lev di Lubiana.

Il noto marchio oltre a offrire alla clientela il massimo comfort, mantiene intatte le tradizioni culturali, gastronomiche e gli usi locali dei singoli paesi. L'accordo prevede che nei prossimi sei mesi tre principali impianti dell'azienda turistica di Portorose cambieranno nome.

Nel contempo entreranno a far parte del sistema computerizzato

della corporazione alberghiera mondiale Intercontinental. Si calcola che quest'anno il fatturato globale dell'azienda Hoteli Bernardin si aggirerà sui 19 milioni e mezzo di marchi. Stando ai termini del contratto, tra cinque anni l'impresa di Portorose dovrebbe introitare 26 milioni di marchi.

In questi giorni il Fondo per lo sviluppo economico della Slovenia ha assicurato un primo investimento di 7,5 milioni di marchi per la prima fase di rinnovo degli impianti di Portorose, i cui lavori inizieranno nel gennaio del prossimo anno. Alla guida della nuova impresa è stato riconfermato l'attuale direttore Cedomil Vojnic.

PROSPEZIONI DELL'UNIVERSITÀ DI LUBIANA

Giacimenti d'acqua vicino a Capodistria

CAPODISTRIA — Forse Capodistria ha trovato l'acqua. A una profondità di circa settecento metri vi sarebbero le falde necessarie a supplire al gravissimo deficit idrico di un'area — il litorale istriano della Slovenia — che di acqua ha fortemente bisogno. Se si chiede alla gente di qui quale sia il bene di primaria necessità che paga più caro, vi risponderà certamente «l'acqua». La quale viene infatti «importata» a caro prezzo, in parte anche da Trieste.

Finora, nonostante le numerose trivellazioni organizzate, non è stato possibile raggiungere alcuna falda acquifera, in quanto non si è mai scesi sotto i 450 metri. Gli ultimi sondaggi del terreno, organizzati nei pressi della fabbrica Tomos, quindi alla periferia di Capodistria, hanno evidenziato acqua in quantità minime.

Studiosi dell'università di Lubiana fanno presente però che non si è arrivati alle riserve idriche più profonde, piuttosto calde — fino a 20 gradi — e ricche di solfuro d'idrogeno, che dà loro il caratteristico odore di uova putride. Questa riserva non potrà essere utilizzata a scopo potabile, ma per le industrie certamente sì.

Capillari ricerche di acqua potabile sono state effettuate in regione due anni fa. Il gran hotel Metropoli di Portorose intendeva verificare se esisteva la possibilità di sfruttarla per scopi termali. Ciò ha spronato l'hotel Palace ad altre trivellazioni che hanno fornito alle sue terme preziosa acqua con proprietà curative.

Nella valle del Dragogna sono stati creati pozzi per innaffiare i campi, a Capodistria i parchi e il suolo pubblico in generale vengono tenuti in ordine grazie alle riserve idriche supplementari, che non impoveriscono l'acquedotto centrale. Sorprendentemente le falde non vengono contaminate dall'acqua marina. A proteggerle ci pensa uno strato d'argilla, che in alcune zone raggiunge i 35 metri di spessore.

PRIMO PASSO PER LA RETE

Metano, è in arrivo la mega-centrale per produrre il gas



POLA — Non appena tutti i comuni istriani daranno via libera al progetto di metanizzazione della penisola, la Regione bandirà un concorso per dare in concessione la costruzione e lo sfruttamento dell'impianto di miscelazione del gas. Si tratta di una fase intermedia nell'intero progetto, necessaria fino a che non comincerà lo sfruttamento del metano.

Una decisione in tal senso è stata approvata dalla Giunta regionale istriana, che a Pola è stata informata dall'intero progetto, il quale ora passa al vaglio del Consiglio regionale. In quanto ai comuni, un parere positivo sul progetto di metanizzazione è stato dato da tutti quelli che ne sono interessati: Pinguente, Albona, Pisino, Parenzo, Rovigno, Cittanova, Umago e Orsera.

Devo ancora approvare, e difficilmente ci saranno delle sorprese, ancora le municipalità di Buie e Pola. La metanizzazione è d'obbligo, l'intero progetto si sta preparando da oltre un anno e «se è vero che si tratta di un'iniziativa grande e importante, è altrettanto vero che non si arriverà da nessuna parte se non si fa il primo passo».

Soltanto le spese per l'elaborazione della documentazione necessaria per armonizzare il progetto di metanizzazione a livello di Regione, un argomento del quale la Giunta aveva già discusso, ammontano a 221 mila kune. Un terzo sarà coperto dalla Regione, due terzi dalle città e dai comuni dell'Istria.

Con la metanizzazione, ricorderemo, la Regione avrebbe voluto risolvere anche il problema della centrale termoelettrica Fianona 2, ma per Zagabria non era assolutamente possibile trasformare un impianto concepito per il carbone in un impianto a gas. Con buona pace degli ecologisti, il contratto di costruzione di Fianona 2 tra l'Ente elettroenergetico croato e la ditta tedesca Rwe è stato firmato sabato scorso. Il metano sarà sfruttato altrove.

GIOVANI DA TUTTA LA SLOVENIA IN UNA DISCOTECA

E domani Isola dichiara guerra all'Aids Grande ballo, con opuscoli e profilattici

ISOLA — La mega-discoteca «Ambasciata Gavio» di Isola ospiterà domani sera la manifestazione centrale slovena per la Giornata mondiale della lotta contro l'Aids, che ricorre il primo dicembre. Sarà soltanto uno dei numerosi raduni nel corso dei quali si parlerà della terribile malattia e della prevenzione.

In tutte le principali città esperti di vari settori metteranno in guardia soprattutto i giovani contro la cosiddetta «peste del ventesimo secolo». Lungo le vie verranno distribuiti opuscoli contenenti dettagliate informazioni su come l'Aids possa venir contratto, su come evitare rischi inutili e appelli a unirsi alla lotta di tutto il mondo contro il virus da immunodeficienza acquisita.

Particolarmente eloquente dovrebbe risultare la distribuzione gratuita di profilattici e di fiocchi rossi, il simbolo della campagna anti-Aids. La Slovenia richiamerà così l'attenzione dell'opinione pubblica nazionale su un problema che si va facendo sempre più acuto.

I dati parlano di un pericoloso espandersi della

malattia. Le statistiche che vengono tenute dal 1986 parlano di 60 casi accertati, 52 sono di sesso maschile, uno dei quali è ancora un bambino. Oltre la metà di essi è compresa nella fascia d'età che va dai 25 ai 35 anni. La maggior parte ha contratto il virus con rapporti omosessuali.

Sino al 20 novembre scorso i sieropositivi ri-

sultano essere 56, di cui 45 sono maschi, anche qui in gran parte omosessuali. In 11 casi il contagio è stato causato da trasfusioni di sangue non controllato, risalenti comunque agli anni 80. I medici sono preoccupati dal continuo aumento dei nuovi casi. Nel '95 ne sono stati segnalati 14 e si è trattato di un triste record. Non consola ovviamente fare i paragoni con il resto del mondo dove i colpiti da Aids sono 22 milioni.

Troppo ottimistiche anche le previsioni che danno per certa sino al 2000 la scoperta di un vaccino o di medicinali che potessero salvare la vita dei pazienti. Per ora non si può far altro che affidarsi alla prevenzione.

PROTESTA IN UNA FABBRICA DI FIUME PER L'INSOLVENZA DELL'ARMATA

L'Esercito non paga, ed è sciopero

Sindacati decisi a non mollare - Schiaffo all'onnipotente ministero della Difesa



Polizia militare croata. Finiti — si fa per dire — i tempi dell'Armata federale, coccolata da Belgrado, ricca e ottima pagatrice anche con l'estero. (Foto Ap)

La «Rikard Bencic» aveva aperto

in fretta durante la guerra

una linea di produzione militare

che aveva dato buoni profitti

FIUME — Management, sindacati e lavoratori tutti perfettamente d'accordo nel far fronte comune dinanzi al governo di Zagabria, sollecitando lo così a indurre il ministero della Difesa a pagare il proprio debito. È quanto accade in questi giorni negli stabilimenti metalmeccanici «Rikard Bencic», dove nei giorni scorsi le maestranze, con il pieno appoggio dei sindacati (e il tacito consenso della direzione), sono passate alle «vie di fatto» attuando uno sciopero di avvertimento.

La sospensione dell'attività lavorativa è durata alcune ore, bloccando pure i reparti preposti alle ordinazioni del predetto ministero. Il che non è certo iniziativa da poco se si considera il «peso specifico» del dicastero in questione e soprattutto del suo attuale titolare nell'attuale gerarchia zagabrese.

La recidiva morosità del ministero della Difesa nei riguardi della «Rikard Bencic» ha raggiunto ultimamente quota 10 milioni di kune

(sui 3 miliardi di lire). Non si tratta di una cifra enorme, certo, ma comunque indispensabile alla fabbrica fiumana (attrezzature di bordo, gru, verricelli e altri impianti di sollevamento) per pagare stipendi e fornitori senza farsi coinvolgere nella pericolosa girandola del prestito bancario a interessi proibitivi.

La «linea militare» alla fabbrica fiumana (armamento leggero) era stata aperta in fretta e furia allo scoppio del conflitto in Croazia, e fino a qualche tempo fa con il ministero della Difesa non c'erano stati problemi di pagamento. Problemi che sono cominciati invece a sovrapporsi a pace acquisite. Proprio per la natura della sua attività, sul finire del '91 alcuni reparti decentrati della «Rikard Bencic», dislocati nella zona industriale di Kukuljanovo, erano stati obiettivo di un'incursione di due Mig-21 della «aviazione ex jugoslava», le cui bombe non avevano però causato danni di rilievo.

DOPO L'OSTRUZIONISMO DI PORTOROSE L'EX TRAGHETTO FINLANDESE TRASLOCA AL LARGO DI CAPODISTRIA

Impossibile fare affari in Slovenia per il casinò galleggiante



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,21 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,94 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 82,80 = 977,50 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,35 = 1213,39 Lire/
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 76,20 = 899,59 Lire/
CROAZIA	Kune/ 4,02 = 1121,34 Lire/



CAPODISTRIA — Prosegue il calvario del casinò galleggiante «Hocus Pocus». Dopo quasi sei mesi di inutile permanenza del golfo di Pirano l'ex nave traghetto finlandese, gestita attualmente dalla società svizzera «Roro Maritime Service», ha alzato le ancore trasferendosi nel golfo di Capodistria.

Come ricorderemo la «Hocus Pocus» era giunta alla fine di maggio in missione esplorativa a Pirano per ottenere dallo Stato sloveno una speciale licenza contando di poter organizzare crocie-

re esclusive riservate a una speciale categoria di appassionati del gioco d'azzardo particolarmente danarosi in cerca di nuove emozioni. Il lussuoso casinò galleggiante dispone infatti di roulette americane, tavoli adibiti al Black Jack e una sessantina di slot machines.

Nei saloni da gioco può accogliere 250 persone, inoltre una ottantina possono venire ospitate da un ristorante esclusivo in grado di accontentare i palati più raffinati. All'inizio sembrava un'idea abbastanza sem-

plice e originale, nata all'imprenditore sloveno Miro Golob, dirigente della società svizzera «Roro Maritime Service», finora però sembra che l'uomo d'affari, nativo tra l'altro di Portorose, abbia fatto i conti senza l'oste.

Immediatamente dopo l'arrivo a Pirano la nave ha suscitato un putiferio di polemiche, bersagliata dalle critiche dei principali operatori turistici della zona e in particolare dai dirigenti del casinò di Portorose che hanno persino accusato Miro Golob di concorrenza

sleale. Dopo una cinquantina di giorni il casinò galleggiante ha dovuto sloggiare dal porto di Pirano in quanto soltanto l'ormeggio giornaliero dalle iniziali 200 mila lire era stato portato a 400 mila lire.

L'imbarcazione si era ritirata in un angolo del golfo di Pirano attendendo invano da Lubiana il permesso per poter lavorare. Ora la «Hocus Pocus» ha lasciato anche il golfo di Pirano dove, stando alle dichiarazioni dei suoi dirigenti, ogni quindici giorni doveva rinnovare il costoso permesso di soggiorno.

CRISI / AGGIORNATO A QUESTA MATTINA L'INCONTRO DI IERI POMERIGGIO TRA RIFONDAZIONE E ULIVO

Verso un accordo, ma a metà

La soluzione da un documento, non ancora steso, che impegna i partiti a sostenere questo esecutivo fino al 1998

IN BREVE

Quote latte e multe A Tarvisio la rabbia dei produttori locali

UDINE — Una ottantina di allevatori del Friuli-Venezia Giulia sta manifestando da ieri mattina ai valichi autostradale e stradale di Tarvisio-Coccau; la protesta è contro l'Unione europea, per la riduzione delle quote latte conferite all'Italia e, soprattutto, per le multe che gli agricoltori dovrebbero pagare per gli esuberanti di produzione riscontrati in regione. La polizia ha reso noto che la manifestazione si sta svolgendo senza problemi per gli automobilisti ed entrambi i valichi sono transitabili. I manifestanti hanno raggiunto Tarvisio stamane e hanno esposto degli striscioni contro l'Unione europea.

Il presidio è proseguito nel pomeriggio e si protrarrà fino a oggi. Al valico di Coccau si sono incontrati con i manifestanti anche il presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, e l'assessore all'Agricoltura Bepino Zoppolotto (entrambi della Lega Nord), oltre ai parlamentari Rinaldo Bosco (Lega Nord), Giovanni Collino e Daniele Franz (Alleanza nazionale).

Il senatore Bratina eletto presidente dell'Ince

ROMA — Il senatore goriziano Diodato Bratina è stato eletto presidente dell'Ince, con unanime consenso dai senatori e dai deputati della Delegazione italiana presso la Conferenza parlamentare dell'Iniziativa centro europea che si sono riuniti ieri. Lo rende noto un comunicato dell'Ufficio Stampa della Camera rilevando che Bratina «già nella passata legislatura aveva ricoperto tale incarico».

L'Iniziativa centro europea, — si legge nella nota — che raccoglie oltre l'Italia e l'Austria altri 14 paesi, in prevalenza dell'Est Europa, è un organismo internazionale finalizzato alla cooperazione ed allo sviluppo con particolare riferimento dell'area dei Balcani.

Sequestro record a Tarcento di fuochi d'artificio e polvere

UDINE — Cinque tonnellate di polvere pirica, fuochi artificiali e materiale per fabbricarli sono stati sequestrati, a Tarcento, dalla Guardia di finanza di Udine.

Erano in contenitori di carta e in barattoli di vetro (la polvere pirica), rinvenuti nella soffitta di una casa appartenente ad un uomo di cui non è stato reso noto il nome; nei suoi confronti è stata presentata una denuncia per detenzione e fabbricazione abusiva di materiale esplosivo. Tra la merce sequestrata figurano anche alcuni «prototipi» confezionati a Napoli, che sarebbero dovuti servire come modelli per i fuochi prodotti a Tarcento.

Il ministro Burlando alla Rai Ospite l'assessore Mattassi

ROMA — Il ministro dei Trasporti Claudio Burlando è l'ospite della puntata di questa sera di «Dalle Venti alle Venti», il programma condotto da Maria Latella in onda alle 20 su Raitre.

Burlando parlerà del grande progetto di comunicazione fra l'Europa e l'Italia Orientale: da Venezia a Kiev, cioè del cosiddetto accordo per il Corridoio 5 che dovrebbe firmare a Trieste fra pochi giorni. Su questo tema e sugli effetti che l'alta velocità produrrà nel Nord Est dell'Italia interverranno in collegamento, il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan e l'assessore ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Mattassi. Spazio anche alle voci dei cittadini.

Sindaco di Monfalcone contro la chiusura di «Trieste Radio»

MONFALCONE — La decisione della Telecom di chiudere dal prossimo 2 dicembre il centro operativo della stazione costiera di Trieste Radio, per instradare tutto il traffico radio sui due centri di Roma e Palermo, è oggetto di una lettera che il sindaco di Monfalcone, Adriano Persi, ha inviato al ministro dei trasporti e della navigazione, Claudio Burlando. Persi esprime preoccupazione per la decisione «che pregiudica — rileva nella nota — non solo l'intera sicurezza del traffico marittimo mercantile e da diporto ma anche tutta l'operatività del soccorso in mare». Da qui la richiesta di Persi a Burlando affinché intervenga per sospendere la chiusura del centro operativo di Trieste Radio.

Appuntamento a Cormons con i libri di oggi e di ieri in una mostra mercato aperta fino a metà dicembre

CORMONS — La mostra mercato «Libro amico» e la rassegna «Libri illustrati del Settecento veneziano» sono due ghiotti appuntamenti che, da oggi e fino al 15 dicembre, saranno ospitati a Cormons.

«Libro amico», sull'onda del successo ottenuto lo scorso anno quando almeno 5 mila furono i visitatori, ripropone il panorama dell'editoria friulana e friulana con due ospiti eccellenti, l'Adelphi che sarà presente con gli oltre 1200 titoli del suo catalogo e la Sellerio. In campo re-

gionale Trieste sarà rappresentato dalle Edizioni Italo Svevo, dalla Lint e dalla Mgs Press; il Friuli è presente con l'Edizioni biblioteca dell'immagine di Pordenone, le Arti Grafiche di Udine, mentre Gorizia schiera la Braitan di Brazzano, La Libreria Editrice Goriziana e le Edizioni della Laguna. Ampio spazio sarà dedicato anche alla editoria per bambini e per ragazzi con la E. Elle di Trieste e Le Marasche di San Giovanni al Natissone.

Oltre alla mostra del libro, ospitata nella sala

fronti della giunta se neppure la vota». Per cui le soluzioni, a questo punto, erano due: «O Rifondazione vota la giunta, e allora il previsto tavolo di consultazione serve alla ricerca del massimo di convergenza programmatica; oppure non vota, e allora l'Ulivo è libero di ricercare in aula il sostegno a quei punti programmatici che Rc dovesse contestare».

Rifondazione è apparsa orientata piuttosto verso quest'ultima formula. Ma ciò non bastava ai pidessini che, pur smettendo di chiedere a Rc di votare la giunta, hanno insistito perché almeno le garantisca, oltre che di nascere, anche di durare. Ed ecco stamane a Trieste seguirà il tentativo di stendere un protocollo d'intesa nella Rifondazione si impegna a far sopravvivere una giunta dell'Ulivo fino al termine della legi-

slatura, e ciò favorendo-
ne il passaggio dei bilan-
ci.

Nel riferire degli sviluppi della trattativa alla direzione regionale del Ppi, più tardi a Cervignano il capogruppo Strizzolo ha dichiarato che «l'Ulivo ha mantenuto ancora aperta una porta a Rifondazione, ma a patto che sottoscriva un preventivo impegno a far durare la giunta fino al 1998». E il segretario Gattardo: «A Rc i partiti dell'Ulivo non chiedono totali convergenze programmatiche ma un impegno a far nascere e durare la giunta, poi vi sarebbe tempo per verificare la possibilità di collaborazioni più approfondite».

«Tutte bugie, in realtà — polemizza la Lega Nord — è già decisa la spartizione delle presidenze della giunta e del consiglio fra l'Ulivo e il Polso».

g.p.

DODICI VAGONI DA PORTO MARGHERA SI ROVESCHIANO A PORDENONE

Deraglia un treno di veleni

La sostanza a contatto con l'aria avrebbe provocato una tremenda esplosione

PORDENONE — Mezza Pordenone avrebbe potuto saltare in aria o finire intossicata a causa del deragliamento di un treno carico di sostanze chimiche. Il convoglio in corsa ha infilato un binario morto poco prima delle 19 e i contenitori non si sono squarciati per puro miracolo.

Lo stirene — questo il nome del composto contenuto nei dodici silos caricati dalla «Enichem» a Porto Marghera e diretti a Venezia — prende fuoco semplicemente al contatto con l'ossigeno. Poteva finire anche con una intossicazione di massa o una falciata di viaggiatori che al momento del «fuori binario» attendevano il treno per tornare a casa.

«Una cosa del genere — diceva un ferroviere subito dopo il fatto — non l'ho mai vista». In effetti lo spettacolo presentato ai primi soccorritori — personale delle Ferrovie dello Stato, Polfer e vigili del fuoco del distaccamento cittadino — appariva sinistramente singolare: in testa al convoglio la possente motrice deragliata per una decina di metri sul cemento del marciapiede e dietro un vagono parzialmente accartocciato a fare da «cuscin» agli altri undici.

Nessuna perdita, per fortuna — nean-

che minima — altrimenti sarebbero stati guai. Davvero difficile determinare con esattezza le cause che hanno determinato l'episodio. Secondo una prima ricostruzione raccolta dal comandante della Polfer — che ha sentito per oltre un'ora i due macchinisti completamente sotto choc — la motrice si sarebbe incagliata in quanto il duo non si sarebbe accorto della presenza del segnale di «alt» posto a poche centinaia di metri dalla stazione.

Diversamente avrebbero riferito i due ferrovieri, secondo i quali il secondo semaforo (il primo, «ricepito», è posto all'altezza delle Industrie Zanussi a Porcia) non sarebbe proprio stato intercettato poiché poco visibile. Spetterà ora alla magistratura accertare con precisione le cause che hanno determinato il deragliamento, anche sulla scorta della mole di informazioni e dati che i periti potranno fornire dopo una serie di sopralluoghi.

Per tutta la notte personale delle Ferrovie dello Stato ha lavorato alacremente per ripristinare la linea. In tarda serata è giunto poi da Marghera un convoglio specializzato per il travaso del liquido.

Massimo Boni

DUE PERSONE ARRESTATE, CINQUE DENUNCE A PIEDE LIBERO

Buoni del tesoro falsi

Operazione della polizia di Gorizia con le Fiamme gialle di Venezia

Sequestrati dieci finti Btp

in tagli da 100 milioni l'uno.

Venivano utilizzati per ottenere

fidi da istituti di credito sloveni

GORIZIA — Due persone sono state arrestate e cinque denunciate a piede libero e falsi Buoni quinquennali del Tesoro per un valore di un miliardo di lire sono stati sequestrati dalla Squadra mobile di Gorizia nel corso di un'indagine condotta in collaborazione con Gruppo operativo antidroga della Guardia di Finanza di Venezia e coordinata dalla Procura della repubblica del capoluogo isontino.

L'operazione, tuttora in corso, era cominciata nell'agosto scorso, ma è stata resa nota solo ieri dalla Questura di Gorizia. Agli arresti domiciliari si trovano attualmente Carmine D'Urso,

49 anni, agente assicurativo, residente a Cervignano del Friuli, trovato in possesso di dieci Btp falsi in tagli da 100 milioni ciascuno, e Vincenzo Cavallaro, 47 anni, originario di Sant'Antonio Abate (Napoli) e residente a Udine, dove è titolare di una agenzia di intermediazioni. Secondo gli inquirenti sareb-

be stato Cavallaro a fornire a D'Urso i buoni falsi.

Durante le indagini è stato individuato anche un gruppo di persone che, attraverso referenti residenti nella Bassa friulana, operava con la complicità di direttori di istituti di credito sloveni, disposti ad accettare i Btp falsi per le con-

cessioni di fidi oppure per l'apertura di conti correnti. Sono inoltre stati individuati e segnalati all'autorità giudiziaria altre cinque persone a vario titolo implicate nella vicenda, tutte residenti a Napoli: Si tratta di P.A., 23 anni, G.F. di 25, G.B. e L.B. di 31 anni e, infine G.P. di 32 anni. Sempre nell'ambito delle operazioni condotte dal Goa delle Fiamme gialle di Venezia, in collaborazione con le squadre mobili di Trento e Belluno, nel mese di agosto erano state localizzate due stamperie clandestine, situate in località del Veneto, giungendo al sequestro di 14 miliardi di Btp falsi e all'arresto di sei responsabili del traffico.

Stagione sciistica al via Apertura a Piancavallo

UDINE — Anche per la montagna del Friuli-Venezia Giulia la stagione sciistica 1996/97 inizia in anticipo.

Grazie alle nevicate di questa e della passata settimana, infatti, domani saranno aperti gli impianti di risalita del Piancavallo. Domani lo skipass giornaliero costerà 35 mila lire (per giovani e senior 28 mila lire), mentre domenica leverà a 39 mila lire (giovani e senior 34 mila lire). Negli altri centri invernali della nostra regione la quantità di neve caduta non è tale da consentire l'apertura degli impianti, comunica la Promotur, ma sono già in funzione i sistemi di innevamento programmato per preparare al meglio le piste ed aprirle quanto prima. Per lo sci di fondo, nel frattempo, sono stati aperti due anelli, di circa un chilometro ciascuno, nell'area Tarvisiana, sulla Piana dell'Angelo e sulla Piana del Priesnig.

fr. fe.

L'INTERVENTO

«Fisco più semplice Soltanto così tutti rispetteranno le leggi»

«L'ammissione fatta dal ministro Visco e apparsa sui quotidiani del 26 novembre secondo cui la pressione fiscale in Italia è eccessiva, «e se si potesse diminuire sarei l'uomo più felice del mondo: anch'io pago troppe tasse», è in perfetta sintonia con quanto affermato da esperti fiscalisti, da legislatori di destra e di sinistra e dai massimi responsabili dei controlli di legalità.

Sempre in questi giorni, assieme ai presidenti provinciali Life di Udine e di Pordenone, ho chiesto di essere ricevuto dal comandante regionale della polizia tributaria, colonnello Spina, per illustrargli le finalità della nostra associazione di Liberi Imprenditori Federalisti Europei.

Durante il colloquio, franco e cordiale, ho avuto modo di constatare che il dott. Spina, nella veste di cittadino italiano, condivideva il concetto espresso ora dal ministro Visco e, nel giugno scorso, dal suo comandante generale Berlinghi, ma ha correttamente puntualizzato che, nella sua veste istituzionale, ha il compito e il dovere di far rispettare le leggi.

Nell'approfondire l'analisi dei rapporti tra cittadino e fisco ho avuto modo di fargli notare che la sua legittimazione di uomo delle istituzioni derivava da leggi che, come cittadino, riconosceva incomprensibili e irrispettabili, e che anche gli associati Life, da me rappresentati, si sentivano legittimati a non rispettare tali leggi per salvaguardare le loro aziende e la loro professione di imprenditori.

È stata condivisa la pericolosità di una situazione in cui soggetti contrapposti si sentano legittimati a perseguire, fino alle estreme conseguenze, la finalità delle rispettive legittimazioni. I conflitti violenti e armati hanno sempre origine da analoghe situazioni.

Si è anche condivisa l'analisi che, stante l'attuale caotica situazione, non possano che uscirne vincitori gli spregiudicati, poiché l'irrispettabilità delle leggi è una inevitabile legittimazione per tutti a disattenderle.

Si verificherà allora che alcuni disattenderanno le leggi in misura tale da consentire la propria sopravvivenza, ma ci sarà anche chi le disattenderà completamente grazie ad occultati accordi coltusi, distruggendo così lo stato di diritto e alimentando una pericolosa cultura dell'arbitrio.

L'azione della Life è sempre più orientata verso la liberazione degli operatori economici da una situazione di profondo disagio che li rende insicuri e ricattabili. E ancor più motivata nelle sue pressioni nei confronti dei legislatori, per ottenere una fiscalità semplice, chiara, rispettabile e condivisibile, come ha auspicato anche il colonnello Spina, augurandoci di vincere la nostra battaglia civile. Ma la battaglia per il rinnovamento si vince solo se la stragrande maggioranza degli operatori economici esce dalla paura e dai compromessi di piccolo cabotaggio per chiedere, tutti assieme e con forza, appoggiando le finalità della Life, poche leggi, come sono poche quelle degli altri Paesi della Comunità Europea, chiare e rispettabili.

Se non avremo l'intelligenza di agire per superare i conflitti, chiamando le varie categorie attorno a un progetto comune, dove gli inevitabili sacrifici siano condivisi perché sopportabili e non solo imposti, correremo il grosso rischio di lasciare ai nostri figli la pesante eredità del fallimento economico e del disordine morale».

Angelo Piccinin
Presidente Life
Friuli-Venezia Giulia

I PENSIONATI REPLICANO ALL'ASSESSORE

«Solo tristi polemiche su anziani e assistenza»

A CAPO GRAZIA VENDRAME

Formazione e ricerca Ora dalla Cgil nasce una nuova federazione

TRIESTE — Anche in Friuli-Venezia Giulia si è costituita la Federazione formazione, cultura e ricerca della Cgil, in attuazione di una scelta politica operata dalla Confederazione durante il congresso nazionale del luglio scorso.

«Il fatto che la formazione non si svolga più in un'unica sede e ad una età precisa, bensì nell'arco di più esperienze individuali e temporali — ha spiegato Grazia Vendrame, segretaria regionale della nuova organizzazione — ha spinto la Cgil a riunire più categorie sindacali in una struttura di secondo livello capace di affrontare meglio i problemi della ricerca e della cultura. Nostro principale obiettivo è la realizzazione di un progetto integrato tra scuola, università ed enti di ricerca pubblici e privati, anche attraverso la riforma delle strutture oggi esistenti e il decentramento delle funzioni».

Ad affiancare Grazia Vendrame alla guida della Federazione sono stati chiamati Franco Dall'Agnesse (Sns), Enrico Barberi (FP-Cgil), Sergio Padovan (Università e ricerca) e Bruno Serravalli (Sns). La nuova segreteria regionale — si legge in una nota — ha immediatamente affrontato le questioni relative alla riforma regionale della formazione e del prossimo decentramento.

Particolare attenzione è stata rivolta alla regionalizzazione degli strumenti di politica attiva del lavoro e dei nuovi servizi all'impiego.

«A tal riguardo — ha concluso la segretaria regionale — è necessario intervenire da subito anche sulla strumentazione esistente affinché i percorsi formativi trovino adeguato spazio e collocazione. Contemporaneamente apriremo un confronto con la Regione per l'individuazione di una sede permanente di concertazione su tutte le parti formative aperte e sulle loro ricadute: risorse Ue, patti territoriali, enti bilaterali, gestori di formazioni».

UDINE — Continuano le polemiche tra le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil e l'assessore regionale alla sanità Gianpiero Fasola, determinate dalle critiche del sindacato sulle «inadempienze» dell'attuale giunta regionale nel settore socio-assistenziale per gli anziani e da una replica dello stesso assessore, comparsa ieri sulla stampa locale. «Quando in politica — replicano le segreterie sindacali — si scade nell'invettiva personale, specie da parte di coloro che ricoprono importanti cariche amministrative e istituzionali, significa che si è a corteo di argomentazioni».

«Nella relazione svolta dal segretario regionale Spi-Cgil, Bruno Paludetto, a nome delle tre segreterie regionali pensionati nel corso dei direttivi unitari — scrivono ancora — sono stati esaminati numerosi e tuttora irrisolti problemi socio-assistenziali e sanitari degli anziani di questa regione. A tale proposito — continua la nota — sono stati sottolineati i ritardi accumulatisi nella presentazione della legge regionale a favore delle persone anziane. Finora, infatti, l'assessore competente si è limitato a consegnarci una bozza di relazione generica al punto da rendere difficile la formulazione di nostre osservazioni e proposte (comunque inviate all'assessorato)». Altri problemi erano legati al contributo del pagamento delle rette giornaliere delle residenze sanitarie assistenziali (Rsa).

UN BROKER BRESCIANO IN CARCERE AL CORONEO PER L'AFFARE DELLE PENSIONI INPS PAGATE AI CITTADINI EX JUGOSLAVI

Kreditna, un arresto per corruzione

Per gestire i miliardi della Previdenza sociale il faccendiere avrebbe versato a un funzionario romano dell'Istituto 300 milioni usciti da via Filzi

Servizio di

Claudio Emé

Corruzione. Con questa accusa è rinchiuso nel carcere del Coroneo Danilo Ervas, 42 anni, bresciano, di professione consulente e mediatore d'affari. Un sorta di broker, per dirla all'inglese. Faccendiere all'italiana. E' stato arrestato a Roma dagli investigatori della tributaria nell'ambito delle indagini sul crac della Banca di Credito. Stava dormendo quando i finanziari triestini hanno suonato alla porta del suo "pied a terre" di via Tor Fiorenza 34, nel quartiere Salaria.

L'ordine di arresto veniva dal sostituto procuratore Raffaele Tito che ipotizza il coinvolgimento del faccendiere nell'affare delle pensioni Inps pagate in Istria, a Fiume e in generale nell'ex Jugoslavia proprio attraverso la Kreditna. Un affare plurimiliardario, senza rischi, per cui si erano fatte avanti numerose altre banche.

Danilo Ervas avrebbe brigitato a Roma con l'Istituto nazionale della previdenza sociale per far ottenere in esclusiva alla Kreditna il pagamento di queste pensioni. Almeno trentamila, un fiore all'occhiello tanto esibito quanto invidiato. Una delle parti più appetibili della banca messa in liquidazione coatta solo una settimana fa dal Ministero del Tesoro. Senza l'affare della pensione Inps il valore residuo dell'istituto di via Filzi si abbassa ulteriormente. L'acquisto degli sportelli diventa meno appetibile. Va anche detto che il numero dei dipendenti della Kreditna è iniziato a crescere in modo esponenziale proprio in concomitanza col decollo dell'operazione pensioni in Istria e Jugoslavia.

Una fattura intestata a una società di Vaduz

Nel 1988 erano 110, al momento della liquidazione coatta quasi 200.

Il broker che risiede a Sulzano sul lago d'Iseo tra l'88 e l'89 avrebbe messo in contatto un esponente della banca di via Filzi con un alto dirigente romano dell'Inps. Per l'interessamento, secondo l'accusa, ha ricevuto circa 300 milioni di lire usciti dalla Kreditna e finiti al dirigente dell'Istituto della previdenza sociale. Quest'ultimo per il momento non ha né un volto, né un nome. Il pagamento dei 300 milioni è emerso grazie ai controlli effettuati in queste ultime settimane negli archivi della banca. Non ultimo in quello di via Udine. Era mascherato da una fattura intestata a una società di Vaduz, nel Lichtenstein. "Consulenza" c'era scritto. Da qui la seconda accusa per il faccendiere bresciano, quella di evasione fiscale.

Come la tributaria sia giunta a collegare la società di Vaduz al nome dell'uomo ora in carcere, non è difficile capire. L'informazione è giunta dall'interno della management della Kreditna. Chi sa dunque sta collaborando con gli inquirenti. Vuota il sacco, svela i retroscena, parla di rapporti fino a pochi giorni fa inconfessabili. Questo accade dopo che i vertici della banca sono stati rinchiusi in carcere. Ora c'è da capire se effettivamente Danilo Ervas che ha già avuto a che fare con investigatori e magistrati, ha versato effettivamente i 300 milioni al dirigente romano dell'Inps. Potrebbe essersene trattenuti una parte o anche tutti, millantando "entrature" che non aveva.

Certo è che l'affare è andato in porto e che i dirigenti della banca che fu del gruppo egemone nella minoranza slovena, hanno pagato per questa "collaborazione" vera o presunta trecento milioni. Si sono affidati a un uomo che da quando è emerso avrebbe avuto contatti non diretti con esponenti della malavita del Brenta.

In effetti appare strano che una banca slovena di Trieste si sia affidata a un "broker" bresciano per concludere affari romani. La circostanza diventa più plausibile guardando i passati bilanci della Kreditna. In quello relativo al 1992 si legge che l'istituto via Filzi prima di collaborare con la Banca popolare di Brescia, era in assidui rapporti con il Credito agrario bresciano. Strenuo concorrente della Bipop (ossia la Popolare di Brescia). Con il Credito agrario la Banca di Credito fu in ottimi rapporti, tant'è che ne acquistò 67.456 azioni per un valore prossimo al mezzo miliardo.

Del consiglio di amministrazione di una società collegata allo stesso Credito agrario, fece parte Vito Svetina, l'ex direttore generale della Trzaska finito in carcere in questa indagine con l'accusa di falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Ancora una volta dunque Brescia e Trieste. La città del tondino di ferro e degli acciai speciali e la "porta" anche finanziaria sull'ex Jugoslavia e sull'Europa dell'Est.

149 MILIARDI DI «SOFFERENZE» Il governo di Zagabria nega aiuti alle sue banche già «clienti» della Trzaska

Nessun sostegno. Nessun salvataggio e nemmeno una Kuna per i 29 istituti di credito croati coinvolti nel crac della Banca di Credito di Trieste. Lo ha deciso il governo di Zagabria. L'annuncio è venuto dal primo ministro Ivan Matesa che ha risposto in parlamento a una interpellanza. «La Croazia non intendere spendere nemmeno una Kuna per il risanamento della banca che avevano depositato alla Kreditna. Si tratta di istituti di credito privati che operando in un mercato libero devono assumersi responsabilità e rischi».

La dichiarazione del premier giunge come una doccia fredda sulle banche che hanno lasciato a Trieste complessivamente 149 miliardi di lire. Questi istituti sono già alle prese con le inquietudini della clientela preoccupata per i propri risparmi. Il fondo di garanzia interbancario non garantisce infatti i versamenti degli istituti esteri e nulla, a rigor di legge, dovrebbe essere restituito. E' difficile pensare oggi anche a un intervento risanatore di un pool di banche interessate a rilevare le spoglie della Kreditna.

Ora è anche chiaro perché le banche croate si sono tanto fieramente opposte a Roma alla conversione dei loro crediti

in capitale di rischio. In azioni di un nuovo istituto italo-sloveno-croato. Dunque il clamoroso crac dell'istituto di via Filzi inizia a ripercuotersi oltreconfine. Altre banche stanno per essere investite da un tempesta le cui proporzioni non sono facilmente valutabili.

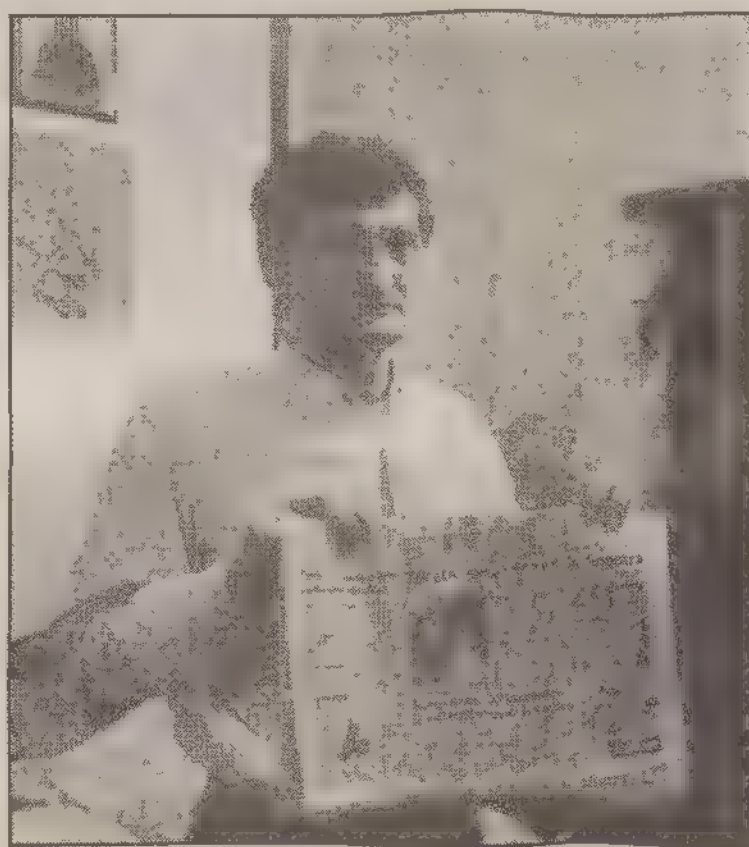
Sulla vicenda della Kreditna è intervenuto ieri il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli. Ha chiesto in una interrogazione al presidente della giunta "se non intende operare affinché le pubbliche autorità facciano piazza pulita senza troppi riguardi di una situazione che si presenta irrecuperabile da cima a fondo".



IL RACCONTO DELL'EX COMPAGNO DELLA MADRE DI MILAN, NEDELJKO MACKIC

«Gorica aveva l'amore e il focolare»

«Non aveva motivi di infelicità - traduce la sorella dell'uomo - eppure piangeva e non si sentiva compresa»



«Il posto di lavoro nel buffet gliel'ho trovato io - racconta Nedelka - eravamo amiche. Dopo otto mesi ha deciso di abbandonare la casa»

Gorica Ilic piangeva spesso e non si sentiva compresa. Eppure non aveva apparenti motivi d'infelicità. A Trieste aveva trovato l'amore e un focolare. E quanto afferma l'ex compagno di Gorica: Nedeljko Mackic, serbo bosniaco, è un muratore di quarant'anni che per otto mesi è stato il convivente della donna che ha tentato di uccidere se stessa e il proprio bambino.

L'uomo è piuttosto parco di parole, anche perché ha qualche difficoltà a esprimersi in lingua italiana. Così la sua testimonianza filtra attraverso la traduzione, spesso vivace e colorita, della sorella Nedelka Mackic, da 25 anni a Trieste. Ed è più che una traduzione perché Nedelka anticipa le risposte del fratello.

Nell'agosto del '95, Gorica arrivò a Trieste dalla Serbia con il figlioletto Milan. Subito fece parte del clan dei Mackic: Nedelka e il marito, Nedeljko con i suoi due figli, che dal divorzio sono sempre stati con lui. E infine, Gorica e Milan.

«Il posto di lavoro nel buffet gliel'ho trovato io - dice Nedelka - eravamo amiche. Dopo otto mesi che abitava in via Risorta, di punto in bianco, ha deciso di abbandonare la nostra casa. Per me e per mio fratello è stato un gran dolore, soprattutto per il bambino che amiamo come fosse nostro».

Sul perché di questa

fuga non esistono motivi apparenti. Nedelka scarta anche l'ipotesi che Gorica non amasse più il suo compagno: «Anzi - sbotta - era gelosa di mio fratello... ma lui non le aveva mai dato alcun motivo...», conclude dopo un breve attimo di esitazione.

Di fatto, nel mese di marzo o di aprile di quest'anno, Gorica lasciò i Mackic e si trasferì provvisoriamente presso degli amici bosniaco-musulmani in via Luciani. «Ma abbiamo continuato a frequentarci - spiega Nedeljko - tant'è che quando traslocò a fine agosto in via Foscato, fui io a tinteggiare le pareti del nuovo appartamento e a fare i lavori necessari».

Gorica Ilic ha vissuto solo due mesi nella casa di via Foscato e poi l'inspiegabile raptus e i mille interrogativi che esso ha lasciato. Nella sua cameretta di ospedale, l'altro ieri, Gorica, invocando la morte e piangendo il figlio Milan, ha anche detto al parroco della comunità serbo-ortodossa, Radovic, che non voleva che la sua famiglia venisse informata della tragedia. Ma i giornali serbi hanno scritto molto sulla vicenda che così è stata appresa dai genitori di Gorica. Il fratello ha subito chiamato i Mackic per avvisarli che non aveva i soldi per l'aereo, ma che in qualunque modo sarebbe venuto a Trieste per stare vicino alla sorella e al nipotino.

Daria Camillucci

LO HA DECISO IL GIP MORWAY Concessi i «domiciliari» a Gorica Ilic: la donna rimane però al Maggiore



La particolare udienza si è svolta al nosocomio

Gorica Ilic, la donna serba che lunedì mattina, in preda alla disperazione, ha gettato dalla finestra dell'appartamento di via Foscato il figlioletto Milan di 6 anni, non è più piantonata all'Ospedale Maggiore. Ieri mattina il GIP Raffaele Morway ne ha disposto gli arresti domiciliari, sempre però al Maggiore, dove la donna viene curata dai sanitari del Servizio di psichiatria.

Il GIP ha preso questa decisione al termine dell'udienza di convalida dell'arresto, svoltasi per forza di cose all'Ospedale Maggiore. In quella sede, il difensore d'ufficio Annamaria Mihcic ha chiesto la revoca dell'arresto, o in subordine gli arresti domiciliari, non ritenendo che sussistessero gli estremi per la manutenzione della misura cautelare. Nelle condizioni di grave prostrazione in cui si trova, è evidente che Gorica Ilic non può mettere in atto tentativi di fuga, né ha modo di ripetere il gesto, per il quale resta comunque accusata di tentato omicidio.

Il piccolo Milan è intanto sempre sotto il continuo controllo da parte dei sanitari del reparto di rianimazione a Cattinara. Si parla di un coma pilato, dovuto all'effetto di massicce dosi di sedativi, probabilmente per fargli sopportare i forti dolori conseguenti alle gravi lesioni che ha riportato nella caduta.

La prognosi resta riservata, ma il fatto che reagisca bene alle cure fa sperare che le sue condizioni possano evolversi per il meglio. Il bimbo risponde infatti positivamente agli stimoli. E il fatto che non siano state rilevate lesioni alla colonna vertebrale è un altro elemento che fa ben sperare per il piccolo Milan. C'è veramente da augurarsi che il bimbo ce la faccia. Diversamente la posizione della madre diverrebbe molto più grave: il capo d'accusa diverrebbe omicidio. Una mazzetta che l'equilibrio psichico della donna, già gravemente minato dalla guerra e da pesanti vicende familiari, difficilmente riuscirebbe a sopportare.

DEFINITIVAMENTE SCAGIONATO IL CAMIONISTA ELIO NACSON

Assolto in maggio dalla prova del Dna ha atteso per sei mesi il proscioglimento



Del tutto innocente. E' stato finalmente proscioltto da ogni accusa Elio Nacson (nella foto con la figlialetta), il camionista coinvolto nelle indagini sul ferimento dell'oste di via Risorta, Libero Laganis. Nacson era anche finito in carcere e aveva patito un lungo periodo di arresti domiciliari. Ha sempre gridato la sua innocenza ed è riuscito a dimostrarla attraverso la prova del Dna. Non erano suoi i capelli trovati tra le maglie di un berretto di lana che l'oste aveva strappato all'aggressore. La prova del Dna lo aveva scagionato nei primi giorni di maggio, ma il suggello giuridico all'innocenza del camionista è venuto appena nei giorni scorsi, a sei mesi di distanza.

Accusato del ferimento dell'oste di via Risorta, anche in carcere aveva gridato la sua innocenza fornendo un alibi e dei testimoni

Elio Nacson era entrato in questa brutta storia il 12 marzo scorso, quando i poliziotti erano andati ad arrestarlo nella sua abitazione posta a pochi metri dalla Torre del Lloyd. «Sono innocente, non ho accoltellato Libero Laganis. Quando lui è stato colpito la mezzanotte era passata da un pezzo e io vado

sempre a dormire alle 20.30. Non ho mai fatto del male ad alcuno». Non era stato creduto nonostante alcune congiunti avessero testimoniato a suo favore. Al contrario era stata data credibilità alle accuse di Laganis. L'anziano oste, prima in fotografia e poi durante un confronto all'americana, aveva indicato nel camionista il

suo aggressore. Un errore forse dovuto al buio, forse alla miopia.

Laganis, 70 anni, era stato affrontato all'esterno del locale nella notte tra il 2 e il 3 marzo. Cinque coltellate: tre alle braccia, una al ventre e una alla schiena mentre lui difendeva l'incasso della giornata. Il rapinatore era scappato, lui si era trascinato per sessanta metri fino alla sua abitazione. La moglie Nerina aveva chiamato l'ambulanza e alle 5 del mattino l'oste era stato sottoposto a intervento chirurgico. Un secondo intervento era stato necessario poche ore più tardi. Lui aveva resistito caparbiamente, era guarito per ritornare alla sua osteria di via Risorta.

Scelgo l'acconto, piccola rata, auto garantita, assistenza assicurata (e dopo due anni o saldo o bonus)!

Scegli l'automobile che desideri tra quelle con il marchio "Club dell'usato Luciolli", paghi l'acconto che decidi, versi 23 piccole, piccole rate mensili, guidi per 24 mesi coperto da garanzia e usufruisci dell'assistenza stradale gratuita.



Dopo due anni decidi se fare un versamento finale, oppure usufruisci del bonus che hai a tua disposizione per cambiare automobile (il valore della tua automobile in normali condizioni d'uso è comunque al 60% del valore iniziale).

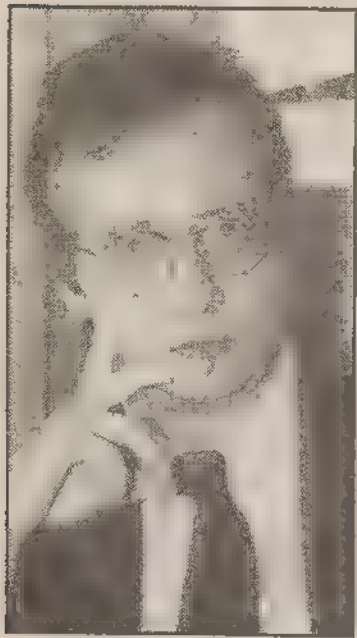
LUCIOLI
Via Flavia, 104

Tutto chiaro, tutto semplice. Esempio: valore dell'usato: L. 10.000.000, anticipo: L. 3.800.000, rata mensile: L. 195.400, versamento finale L. 4.019.300, bonus a disposizione per cambiare auto L. 1.980.700, semplice come scegliere Club dell'usato Luciolli. Per ulteriori informazioni chiamare

Tel. 040/381238

OGGI MANIFESTAZIONI ELETTORALI DEI DUE BIG IN CITTÀ

Berlusconi al Palazzetto Veltroni al Pala Tripovich



Big della politica in visita oggi in città: saranno a Trieste il vice-presidente del consiglio, Walter Veltroni e il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi. Veltroni in particolare dopo una visita nel primo pomeriggio al castello di Duino assieme al sottosegretario ai beni culturali Willer Bordon, ospiti del principe di Torre e Tasso, si recherà a Miramare. Alle 17 sarà ricevuto in Municipio dal sindaco Illy e alle 17.30, sempre in Municipio ci sarà l'incontro con il Soprintendente. Terminata la visita ufficiale, Veltroni interverrà alle manifestazioni elettorali dell'Ulivo. Alle 18 al Pala Tripovich, alle 20 al teatro Verdi di Muggia. Il programma di Berlusconi invece prevede un'iniziale conferenza stampa alle 16.30 all'hotel Savoia.

Più tardi, alle 17, ci sarà la manifestazione pubblica al Palasport di Chiarbola. Alle 17.30 è previsto l'intervento del presidente Berlusconi che parlerà sul tema: Lo sviluppo di Trieste, una opportunità per l'Italia e l'Europa.

BALLOTTAGGIO: LE INDICAZIONI DEI PARTITI

La Lega Nord invita: «astenetevi dal voto»

La Lega Nord invita i suoi elettori ad astenersi dal votare entrambi i candidati al ballottaggio di domenica per quanto riguarda la Provincia. Nel contempo, bacchetta sulle dita il rappresentante dell'Ulivo, Giorgio Rossetti, in corsa per lo scranno di sindaco a Muggia.

Ieri, in una conferenza stampa il coordinatore di Trieste del movimento secessionista, Paolo Polidori, ha ribadito: «I nostri elettori possono scegliere di non andare a votare oppure di annullare la scheda o di la-

sciarela bianca. Comunque è importante che non si esprimano, né per Codarin, né per la Pmo. Questo perché entrambi rappresentano due forze che fanno solo i loro interessi e che sono le due facce della stessa medaglia». Nonostante le dure parole e una altrettanto dura valutazione politica, sia verso il polo di sinistra che di quello di destra, Polidori ha però concesso l'onore delle armi ai due contendenti. «Bisogna prendere atto che con le sue ultime dichiarazioni Adele Pino ha riconosciuto finalmente che esiste una

«questione padana». Così come Codarin fa parte di uno schieramento nel quale c'è, ad esempio, il Ccd, che ha dimostrato nella sua recente manifestazione un'apertura verso la Lega».

Per quanto riguarda Rossetti, Polidori ha dichiarato: «È in antitesi con le nostre posizioni per l'internazionalismo del Porto e quindi è da biasimare. Dipiazza, l'altro candidato, invece, non lo conosciamo, se non per averlo sentito al telefono. Ma in sostanza i due giudizi sui candidati si elidono tra di loro».

L'INTERVENTO

Degano contro il Polo: «Gesti poco eleganti nei confronti di Prodi»

Lo so bene. Siamo in campagna elettorale, con tutto quel che ne consegue. Il gioco si fa più duro, il fair play, per chi sa cosa sia, viene messo da parte. Ci sono però degli atteggiamenti, dei comportamenti che poco o nulla hanno a che vedere con un civile confronto politico e che dovrebbero preoccupare tutti, anche in piena campagna elettorale. La manifestazione inscenata dal Polo lunedì, in occasione della visita a Trieste del presidente del Consiglio Prodi, ha fatto purtroppo registrare atteggiamenti di questo tipo.

Sia chiaro. Non metto in dubbio la legittimità della manifestazione di dissenso. Civile confronto politico significa accettare anche il dissenso e, perché no, i fischi. C'è modo e modo però di manifestare il dissenso. Il linguaggio «senza mezzi termini», come lo ha eufemisticamente definito la cronaca de «Il Piccolo», e i gesti poco eleganti, per restare nell'eufemismo, da parte degli oratori sul palco, nonché la musica a tutto volume con il solo dichiarato intento di disturbare l'incontro istituzionale (e non quello elettorale) tra il capo del Governo, che in quel momento rappresentava l'intero Paese, e le istituzioni cittadine, c'entrano ben poco con il civile confronto politico e non hanno fatto certo onore alla città. Spiace soprattutto che su quel palco, accanto ad esponenti di una forza politica che hanno sempre avuto questo tipo di espressione nel loro «bagaglio culturale», c'erano e si distinguevano anzi per il loro attivismo esponenti di altre forze politiche, come lo stesso candidato del Polo alla presidenza della Provincia, che hanno un'altra storia alle spalle, una diversa cultura e che tutt'oggi si dichiarano moderati.

No, la moderazione è un'altra cosa e la si dimostra anche nella qualità del confronto politico. C'è, a questo punto, il fondato sospetto che An, forte della maggioranza assoluta all'interno del Polo, stia imponendo i suoi metodi, o meglio di alcuni suoi esponenti, anche a chi tali metodi non li aveva finora mai condivisi. E poi, vogliamo entrare nel merito di tali fischi esaminando cosa ha fatto finora il Governo Prodi per Trieste?

Ha sottoscritto, e lo ha fatto personalmente lo stesso capo del Governo, un protocollo d'intesa elaborato con il concorso di tutte le istituzioni e le forze economiche-sociali della città, dai sindacati alla Camera di commercio, e da tutti questi giudicato positivamente. È un programma completo, con precise scadenze per la sua applicazione. Certo, come ha ricordato lo stesso sindaco Illy davanti a Prodi, si dovrà lavorare e non sarà probabilmente un confronto facile, affinché queste scadenze siano rispettate, come abbiamo lavorato, tutti insieme al tavolo di Borghini per dare maggiori contenuti e scadenze più puntuali al protocollo stesso.

Ha dato un preciso impulso alla concreta realizzazione del progetto Off-shore, previsto da una legge nazionale varata nel gennaio 1991 e fino a ieri ancora nel limbo. Sta predisponendo, come ha annunciato a Trieste lo stesso presidente del Consiglio, il decreto ministeriale sul regime speciale dei punti franchi del porto. Ha prorogato anche per il 1997 i 30 miliardi del Fondo Trieste previsti dalla legge 26, recuperando poi ulteriori 5 miliardi per l'Ogs.

Per sollecitare tali finanziamenti, Comune, Camera di commercio e Regione, attraverso il sindaco Illy, il presidente Donaggio e il sottoscritto, hanno incontrato anche tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di minoranza, ben sapendo che l'azione decisiva sarebbe stata comunque quella sul Governo. Lo abbiamo fatto convinti che in ogni caso fondamentale un corretto rapporto istituzionale, tanto più quando sono in gioco gli interessi non di una sola parte politica, ma di un'intera città. È importante che lo capisca soprattutto chi ricopre incarichi nelle istituzioni, o aspira a ricoprirli.

Cristiano Degano

CARTOLERIA - GIOCATTOLI

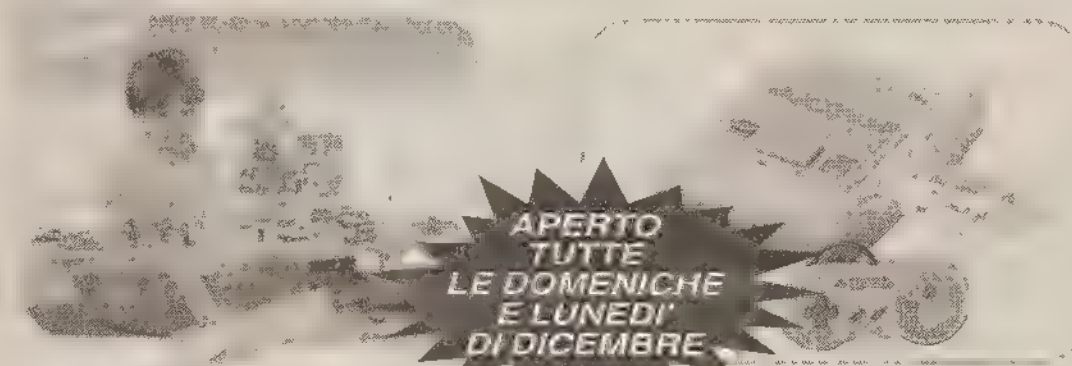
STEFFE'

VASTO ASSORTIMENTO
DI GIOCATTOLI SCONTATI
DAL 10% AL 50%



PRESENTA:

- ✓ AUTO ACTION MAN CON PERSONAGGIO
- ✓ GIOCO GATTO LESTO L'ACCHIAPPATOPI
- ✓ PISTA DA CORSA DEL VULCANO
- ✓ BAMBOLA TRUCCOSELLA



APERTO
TUTTE
LE DOMENICHE
E LUNEDÌ
DI DICEMBRE

OGNI 50.000 LIRE DI PRODOTTI MATTEL
E FISHER-PRICE IN REGALO UN
BUONO SCONTO DI LIRE 10.000

TRIESTE - Via del Ronchetto, 28

POLEMICA Rc: conclusa la presenza

Il comitato politico provinciale di Trieste di Rifondazione Comunista ha approvato all'unanimità un documento sul ballottaggio per la presidenza della Provincia che si svolgerà domenica tra il candidato del Polo, Renzo Codarin e quello dell'Ulivo, Adele Pino. Rifondazione ritiene conclusa la propria partecipazione a queste elezioni provinciali - si legge - dal momento che, negando l'apparentamento, l'Ulivo ha dimostrato di non chiedere e di non volere i voti comunisti se non in posizione subalterna. Stessa posizione è stata assunta anche per il ballottaggio per la carica di sindaco di Muggia tra Roberto Di Piazza (Polo) e Giorgio Rossetti (Ulivo). Nel documento, Rifondazione, pur dichiarando di rispettare la scelta di chi intende esprimersi per Pino e Rossetti, ricorda le vicende che hanno portato il partito a scegliere la via dell'astensione. Il documento sottolinea che, sin dall'inizio della campagna elettorale, l'Ulivo ha respinto tutte le proposte di alleanza avanzate dal Prc, aprendo così la strada al successo del Polo al primo turno.

SÌ ALLA TUTELA DEGLI SLOVENI, NO AI PRIVILEGI La Lista punta su Codarin

«Tutti al voto e vinca Trieste»: ieri in una conferenza stampa nella sede della Lista per Trieste, il senatore di F.I. Giulio Camber ha ricordato agli elettori che i giochi sono ancora tutti aperti e quindi è essenziale che tutti quelli che si sono già espressi per Codarin, ritornino domenica alle urne per riconfermarlo. Anche perché le sinistre cercheranno di ribaltare la vittoria della prima tornata.

«Perché non è vero che l'Ente provinciale sia un ente inutile: sinora è stato soltanto mal utilizzato», ha detto. Punto di forza del programma del Polo è la richiesta di autonomia della Provincia che così otterrà potestà di autogoverno amministrativo e finanziario. Ciò vorrà dire, ha sostenuto Camber, che i soldi delle tasse dei triestini non andranno più a Roma, ma verranno impiegati per il nostro territorio.

Dal canto suo, Renzo Codarin, ha invitato a votare per lui tutti i cittadini che avevano disertato le urne nella prima tornata, nonché «i molti delusi dell'Ulivo perché votare per il Polo vuol dire far capire al governo che tartassare troppo la gente che lavora con un eccesso di gabelle, non va».

Abbandonato il tema scottante dell'eurotassa e della finanziaria, Codarin ha affrontato la questione della legge per la tutela della minoranza slovena: «È una legge che noi auspichiamo - ha detto - ma che non deve permettere privilegi di sorta. Essa deve determinare un giusto equilibrio tra minoranza e maggioranza. Ciò anche per mettere fine alle strumentalizzazioni politiche della sinistra sulla questione». Presenti all'incontro il presidente Gambassini e i due rappresentanti di lista Pucci e Tammaro.

CONFERENZA STAMPA DI MARCHESICH CON BUSSANI Nord Libero: «terza via»

La nascita di un «terzo polo» che persegua l'obiettivo della trasformazione di Trieste in territorio libero e indipendente, alternativo tanto al Polo delle Libertà quanto all'Ulivo, è stata proposta dal segretario del movimento indipendentista Nord Libero, Giorgio Marchesich, durante un incontro al quale ha partecipato, fra gli altri, a titolo personale, l'ex candidato della Lega Nord a presidente della Provincia, Mario Bussani. Nord Libero, presente anche la consigliere comunale Laura Tamburini, ha confermato l'

indicazione ai propri simpatizzanti ad astenersi dal partecipare al ballottaggio per l'elezione del presidente della Provincia di Trieste, accusando entrambi i candidati di non rappresentare le istanze indipendentiste. «Il primo dicembre - ha detto Marchesich - andremo tutti in osmazia, magari anche con la Lega Nord o almeno con l'amico Bussani». Intanto Nord Libero chiama a raccolta quanti, seppure vicini a partiti diversi, inclusi Polo e Ulivo, ritengano giunto il momento di lavorare per la realizzazione del Tratta-

to di Pace e quindi dell'indipendenza giuliana. «Entro il 31 dicembre - ha detto da parte sua Bussani - riuniremo un gran consiglio di cittadini per unire tutte le forze indipendentiste, e che si batterà per istituire una sorta di governatorato». Marchesich e Bussani sono stati concordi nel precisare che non si tratta di un'alleanza politica, tanto più che entrambi hanno affermato il proprio totale disinteresse per il destino della Provincia, considerato poco più di un ente inutile, privo di poteri e finanziamenti.

CUCINA	CAMERA	SINGOLA	PARETE	DIVANO
CON ELETTRODOMESTICI 3 m LINEARI DA LIRE	MATRIMONIALE COMPLETA DA LIRE	CAMERETTA COMPLETA DA LIRE	SOGGIORNO IMPIALLACCIATA DA LIRE	IN TESSUTO DA LIRE
3.330.000	2.250.000	750.000	2.350.000	399.000

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

50%

SOLO PER
POCHI
GIORNI

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO, PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

150 AMBIENTI A
PREZZO DI FABBRICA
PER RINNOVO
CAMPIONATURE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

TUTTI I LUNEDÌ
POMERIGGIO
APERTO

BOTTA E RISPOSTA FRA LA PINO E CODARIN PRIMA DEL DEFINITIVO RESPONSO

Adele e Renzo alla meta

Invitano a non disertare le urne, su certe cose la pensano allo stesso modo e non sono superstiziosi



Quali sono stati i momenti più significativi di questi quindici giorni di campagna elettorale in vista del ballottaggio?

Adele Pino: «Per quanto mi riguarda l'aver predisposto due commissioni, una per l'elaborazione di una proposta per il Porto (affidata a Conetti e Volli, rappresentanti di due soluzioni diverse), l'altra per l'autonomia (affidata a Bartole) in vista di un disegno di legge di riforma da sottoporre alla Regione».

Renzo Codarin: «Io ho approfondito i rapporti con la gente e le realtà del territorio. Ho riscontrato poi che ci sono delle convergenze, ad esempio sulla necessità di andare oltre per quanto riguarda il futuro del Porto, e sull'autonomia, per la quale è necessario rivedere i rapporti con la Regione. Anche se non credo nella validità delle commissioni: ci sono già delle proposte di legge pendenti, bastano quelle».

Eurotassa, la lira nello Sme... gli eventi degli ultimi giorni hanno fatto bene o male alla vostra campagna elettorale?

A.P.: «Non convido l'eurotassa, l'ho già detto, mentre condivido la filosofia generale della Finanziaria; e i primi effetti positivi sono sotto gli occhi di tutti... forse nella prima fase della campagna elettorale un certo scontento non mi ha fatto bene, penso soprattutto all'alto numero di astensioni, ma in questa seconda fase credo che andrà meglio».

R.C.: «Gli ultimi avvenimenti e le decisioni del governo hanno aperto gli occhi ai cittadini, e hanno mostrato qual è il vero volto di questo governo. La crisi si fa sentire, la gente consuma di meno, e proprio perché la realtà è sotto gli occhi di tutti le opposizioni sono favorite».

In assenza di apparentamenti, a chi fate appello prima del voto?

A.P.: «Rivolgo un appello generale ad andare a votare, a non disertare le urne, specie per quei 45 per cento che non ha votato al primo turno. Se non c'è partecipazione non c'è democrazia. Ritengo poi di poter fare miei alcuni aspetti del programma tanto di Rifondazione comunista quanto della Lega Nord: ad esempio con i primi condivido il progetto di una casa di accoglienza per le donne che hanno subito violenza, con i secondi alcuni aspetti per quanto riguarda il futuro del Porto».

R.C.: «Anch'io faccio un appello generale al voto: che vada a votare più di metà dell'elettorato. Poi nel mio programma ci sono già degli elementi che possono essere recepiti dalla Lega Nord, da Nord Libero e dalla Lista civica n. 1. Eppoi rivolgo un appello agli elettori del Partito popolare: io sono un cattolico moderato e ritego di avere risposte per i cattolici moderati».

A.P.: «Ma è un atteggiamento scorretto chiedere voti a una lista contrapposta...»

R.C.: «Ripeto, sono un cattolico, e posso richiamarmi ai valori dei cattolici, al di là del simbolo politico».

I temi del bilinguismo e della tutela agli sloveni non sono stati evidenziati molto in questa campagna elettorale, né dall'una né dall'altra parte...

A.P.: «Non è vero. Nel mio programma, alla lettera E del capitolo sulla funzione sociale si parla dell'integrazione sociale etnica e si fa riferimento alle risoluzioni contemplate dal Parlamento europeo e dalla Carta dei diritti delle minoranze. Agitare lo spauracchio della questione etnica mi pare comunque fuori luogo e fuori tempo».

R.C.: «Ribadisco le mie posizioni in materia (che poi sono le posizioni della coalizione), ricordando che questo sistema elettorale crea un problema di rappresentatività e sarebbe da rivedere. Altro discorso è invece chiedere a livello statale una legge di tutela equa, che significa un riordino dell'esistente senza concedere ulteriori privilegi».

Come valutate la contestazione di An nei confronti di Prodi davanti al Comune? E oggi Berlusconi deve aspettarsi qualche fischio?

A.P.: «C'è un dubbio sulla manifestazione, concepita e realizzata nel vecchio stile dell'estremismo di destra. Nel momento in cui il presidente del Consiglio viene a Trieste e divide il momento elettorale con quello istituzionale una manifestazione di protesta di quel genere si dimostra molto poco democratica. Berlusconi può stare tranquillo, quelli non sono i nostri metodi».

R.C.: «Quella manifestazione ha dato voce alla rabbia della gente, che ha protestato contro i rischi di una Finanziaria "a scatola chiusa", così come è accaduto a Roma. Al Comune Prodi era in veste istituzionale, e proprio in quella veste è stato contestato. Ci sarebbe piuttosto da ridere sul fatto che un rappresentante del governo prenda posizione nelle elezioni, così come fa Veltroni...».

A.P.: «Macché appoggio del governo, ho fatto tutto da sola in questa campagna elettorale... eppoi se fosse stato Berlusconi presidente del Consiglio, non avrebbe fatto lo stesso?»

R.C.: «No, ne sono certo, Berlusconi non avrebbe tenuto un comizio come ha fatto Prodi».

Cosa farà appena eletto il nuovo presidente della Provincia?

A.P.: «Per prima cosa farei un'analisi della situazione, che non deve essere dei migliori dopo cinque anni tra crisi e commissariamento. Poi convocherei un'assemblea pubblica per spiegare alla cittadinanza i tempi di attuazione del programma elettorale alla luce della "ricognizione" effettuata».

R.C.: «Per prima cosa "metterei a registro" la macchina provinciale, poi farei una ricognizione in tutte le scuole accompagnando dai rispettivi responsabili istituzionali. Ma prima ancora risolverei il problema di alcuni enti, come l'Iacp, incontrando anche i presidenti degli stessi e i sindaci».

Dopodomani si vota: avete un portafortuna?

A.P.: «Non sono superstiziosa, ma ammetto che non mi piace sentirmi fare gli auguri. Preferisco "in bocca al lupo", o qualcosa del genere».

R.C.: «Neppure io sono superstizioso. Però lo ammetto: da qualche tempo leggo ogni giorno l'oroscopo: quello stampato sullo scontrino in un bar dove prendo il caffè».

Un personaggio «impossibile» che vorreste avere nella squadra di giunta.

A.P.: «Gandhi, direi, considerati i nomi della giunta proposta da Codarin...».

R.C.: «Ora che l'ho conosciuto vorrei Di Piazza: ma lui farà il sindaco di Muggia».

Pi. Sp.

«Ogni volta che è in una curva della storia, Trieste sbanda e si frammenta: quanta durezza in queste parole e quanta verità oppure, caro Presidente Prodi ci sono uomini e donne liberi e forti che amano la loro città non di quell'affetto spontaneo e naturale di chi ci è nato ma con quel coinvolgimento forte che stringe il cuore quando Trieste si offre in un degrado sempre più evidente. Scienziati venuti da lontano che hanno trasferito la loro famiglia, troppi per essere apprezzati quando uno solo di loro riempirebbe le cronache dei giornali di città ben più importanti della nostra; dirigenti, funzionari impiegati e lavoratori a reddito fisso che hanno coscienza di essere privilegiati quando pensano a tutte le persone senza lavoro; pensionati che

L'OPINIONE

Sì, è proprio vero: Trieste «sbanda» alle curve della storia



possono permettersi una vecchiaia decorosa e guardano sgomenti i nipoti perché non riescono ad immaginare per loro un futuro altrettanto sereno; artisti

«E' un diritto trattenere il treno per l'Europa»

giani e commercianti che affrontano le difficoltà quotidiane con la prospettiva di tempi migliori per offrire lavoro a giovani di buona volontà; tutti coloro che

nelle sofferenze quotidiane non hanno perso la speranza. Tutti questi assieme hanno il diritto-dovere di trattenere il treno per l'Europa, l'ultimo treno, e farci salire quelli, e sono tanti, che non vogliono morire ma sono pronti a muoversi ad operare. Io avevo un sogno, che tutte le persone di buona volontà con qualche talento da offrire lo mettessero a disposizione della comunità, perché è l'impegno di tutti che crea la massa critica per uscire dal guado; ora non c'è tempo per sognare ma solo per agire con serietà e determinazione per i nostri figli e nipoti, smettiamola di mentire sapendo di mentire, le «spaggiacciate» non sono mai state nel nostro costume e solo gli incoscienti hanno voglia di ridere.

Elettra Dorigo
segretaria provinciale
Ppi

Gli ultimi «faccia a faccia» con gli elettori



«Sappiate che la gente vuole vedere risultati concreti; regolatevi di conseguenza ma soprattutto non promettete posti di lavoro, perché le risorse sono quelle che sono e tutti questi spazi nel pubblico impiego proprio non ci sono». Parola di sindacalista, nella fattispecie Paolo Coppa della Cisl, che ieri mattina alla sala «disco verde» delle Ferrovie assieme a Luca Visentini della Uil e a Valdi Catalano della Cgil ha messo sotto torchio i due candidati alla poltrona di presidente della Provincia, Adele Pino e Renzo Codarin (foto a sinistra). Giornata pienissima per i due contendenti, chiamati a diversi «faccia a faccia» da una parte all'altra della città. Con l'aria stanca, ma anche consapevoli che ormai questi duelli sono gli ultimi, i due si sono sottoposti

agli ennesimi confronti. A tenere banco nel faccia a faccia con i sindacati è stato il tema delle risorse economiche e dei problemi sociali cui dovrà far fronte la Provincia. Codarin ha il chiodo fisso della scuola («da usare anche per combattere il disagio giovanile»), Adele Pino pensa molto al Porto, tutti e due hanno a cuore il problema degli anziani, Codarin puntando a far continuare i lavori del «Forum» sugli anziani, la Pino assicurando la formazione di un albo delle associazioni di volontariato «per stabilire criteri e requisiti».

Dopo il confronto con i sindacati nel pomeriggio l'incontro pubblico con gli studenti dell'unione «Fuori dalle nuvole» (foto a destra). Il tema, ovviamente, è stato «l'impegno della Provincia per la scuola».



CONSIGLIO COMUNALE

Battaglia del numero legale Sospensioni a raffica in aula

OGGI
Esperto
«opinion
maker»
su Tele4

Ancora un ospite d'onore alla trasmissione curata e condotta da Massimiliano Finazzaro Flory «Personaggi & Opinioni», in onda su Tele4 oggi alle 20.30, con replica sabato alle 18.30. Il protagonista del programma sarà infatti Nicola Piepoli, fondatore e direttore del Cirm, l'istituto leader da trent'anni nelle ricerche di marketing e di opinione pubblica. I temi trattati riguarderanno i sondaggi, il loro impiego e la trasformazione dei mezzi di comunicazione di massa nel corso degli ultimi trent'anni.

«La maggioranza in consiglio comunale non riesce a garantire la presenza dei suoi consiglieri per raggiungere il numero legale», Marco Drabeni attacca la giunta Illy «colpevole di dover chiedere aiuto all'opposizione per consentire il regolare svolgimento dei lavori. Le numerose sospensioni per convocare i capigruppo, le richieste di intervento per fatti personali e ancora gli scontri diretti tra consiglieri, hanno caratterizzato la seduta del consiglio comunale di ieri in cui forte è stata anche l'opposizione dei rappresentanti di Alleanza Nazionale Francesco Serpi e Bruno Sulli, che hanno denunciato la mancata consegna in tempo utile delle delibere iscritte all'ordine del giorno. E questo è accaduto proprio nel momento in cui si stava discutendo il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996. «È inammissibile che dei documenti importanti come quelli che oggi andremo ad esaminare e successivamente a votare - spiegano i consiglieri di An - vengano recapitati un giorno prima. Così facendo non ci è concesso il tempo sufficiente per poterli esaminare dettagliatamente».

«Un atto dovuto da compiere entro il 30 novembre - aggiunge l'assessore Degrassi -. Quarantacinque miliardi di variazioni di bilancio che si sono verificate su alcuni capitoli. Entrate non previste, entrate inferiori a quelle inizialmente preventivate e ancora capitoli di spesa corrente che risultano esuberanti, hanno suggerito alla Giunta di apportare delle variazioni in entrata e uscita al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996». Un punto all'ordine del giorno, questo, che è stato successivamente votato a larga maggioranza e al quale è stata data l'immediata esecutività. Diverso è stato invece il giudizio delle forze politiche sull'ultimo punto all'ordine del giorno. Il dibattito sulla destinazione dell'avanzo di 25 miliardi derivante dal bilancio di previsione, ha portato infatti i consiglieri comunali ad abbandonare l'aula non prima però che l'assessore Degrassi avesse esposto il contenuto della delibera. L'abbandono dell'aula ha fatto quindi cadere il numero legale tanto che il Consiglio comunale è stato aggiornato a sabato prossimo.

Roberto Vitale

LPT
Trasporto
ai seggi

La Lista per Trieste informa che domenica fornirà un servizio di accompagnamento ai seggi e, se necessario, anche all'Ufficio elettorale del Comune per quanti dovessero ancora ritirare il certificato elettorale. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 661004, 639691 e 636022 domani dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 e domenica dalle 8.30 alle 20.

DUE PICCOLI PREZZI PER DUE GRANDI MACCHINE

NECCHI

Via Pascoli 29/B
Trieste ☎ 635936

ELETRONICA
50 programmi
L. 150.000
al mese

SUPER OFFERTA
NECCHI LASER
16 programmi
L. 570.000

LA SCHEDA

Voto più facile per l'elezione diretta del presidente

ADELE PINO KREUS

RENZO CODARIN

Ecco a fianco il facsimile della scheda per il voto di ballottaggio di domenica per l'elezione del presidente della Provincia. Stavolta sarà difficile annullare involontariamente la scheda. Secondo quanto dice la Prefettura, infatti, per esprimere la preferenza si può segnare tanto il nome del candidato quanto uno dei simboli, e anzi basta che il segno sia in un punto qualunque all'interno del rettangolo in cui sono racchiusi nome e simboli.

Ricordiamo che si vota solo domenica dalle 7 alle 22, e che lo spoglio delle schede inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. Chi ha smarrito il certificato elettorale può ritirarne un altro al Comune e, cosa importante, può votare anche chi si è astenuto al primo turno.

FORZA ITALIA

SILVIO BERLUSCONI

Oggi, ore 17

concluderà la Campagna Elettorale del Polo per le Libertà

Palazzetto dello Sport DI CHIAROBOLA

R. CODARIN
candidato a Presidente della Provincia

R. DIPIAZZA
candidato Sindaco di Muggia

PIÙ AUTONOMIA ALLA PROVINCIA DI TRIESTE

UNA SVOLTA PER IL RILANCIO ECONOMICO E TURISTICO DI MUGGIA

Ingresso libero Info: 3773210 e 638224

PRIMO COLLEGAMENTO AUDIO-VIDEO FRA L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE E UNA SEDE STACCATA A PORDENONE

Lezioni di diritto in diretta tivù

Il sistema dovrebbe consentire di decongestionare i corsi di giurisprudenza e venire incontro agli studenti pendolari

DOMANI DAVANTI SANTA MARIA MAGGIORE

Un giocoliere fra i fiori



L'animazione ancora una volta protagonista domani all'appuntamento settimanale con «Fiori in Cittavecchia». Nell'ambito della manifestazione, organizzata come noto nello spazio antistante la chiesa di S. Maria Maggiore e promossa dal Comune di Trieste con l'Assofioristi, la Confesercenti e «Frontiera 2000», avrà luogo infatti, accanto alle consuete attività di vendita, un divertente spettacolo per grandi e piccini che vedrà protagonista «Izic giocoliere sfizio». La rappresentazione del simpatico ospite dovrebbe iniziare attorno alle 10 per proseguire (tempo permettendo) fino a mezzogiorno. Il «mercato» prenderà avvio già al mattino per concludersi al tramonto.

«Fiori in Cittavecchia», che si pone l'obiettivo di rivitalizzare anche sotto il profilo turistico, commerciale e di un complessivo arricchimento, alcune aree del vecchio centro storico cittadino, proseguirà tutti i sabati fino al 21 dicembre prossimo.

Hanno preso avvio ieri le lezioni di Giurisprudenza con il nuovo metodo teledidattico. Le lezioni vengono infatti trasmesse in videoconferenza dalla sede di Trieste alla sede di Pordenone e precisamente nell'aula magna dell'Istituto Milani di via Interna.

I corsi teledidattici sono iniziati alle 10, con una lezione di diritto costituzionale della professoressa Flavia Dimora Morvay.

All'apertura dei corsi televisivi, svoltisi nell'aula Veneziana, ha presenziato nella sede di Trieste il Magnifico rettore, Giacomo Borruo, e nella sede di Pordenone il preside della facoltà di Giurisprudenza, prof. Ferruccio Tommaso ed il presidente del Consorzio per gli studi universitari di Pordenone, avv. Oliviano Spadotto.

Gli intervenuti hanno sottolineato l'importanza dell'innovazione didattica e le potenzialità offerte dal nuovo sistema tecnologico.

In particolare verranno

trasmesse in video, alla sede di Pordenone, tutte le lezioni del 1.º anno di corso di laurea in Giurisprudenza, vale a dire istituzioni di diritto romano, storia del diritto romano, diritto costituzionale, economia politica e filosofia del diritto.

Il collegamento televisivo ha funzionato egregiamente, sia per il sistema video che per il sistema audio. Ciò dovrebbe consentire in futuro anche un auspicabile decongestionamento dei corsi di giurisprudenza nella sede triestina.

Le lezioni teledidattiche riprenderanno lunedì 2, dalle 10 alle 12 con istituzioni di diritto privato, alle 16 con istituzioni di diritto romano e alle 17 con economia politica. Tutti gli studenti interessati sono invitati a rivolgersi per eventuali informazioni alla Presidenza della facoltà di Giurisprudenza di Trieste, al Consorzio degli Studi universitari di Pordenone, oppure al numero verde dell'Ateneo giuliano 167236916.



IN POCHE RIGHE

Autobus a rischio martedì 3 dicembre dalle 17 in poi

L'Azienda consorziale trasporti informa che nella giornata di martedì 3 dicembre potranno verificarsi carenze rispetto al regolare svolgimento del servizio. La segreteria della Faisa-Cisal ha proclamato infatti per quella data un'astensione dal lavoro per la categoria degli autotrovanieri e internavigatori in relazione alle problematiche inerenti al comparto per tutto il personale, dalle 17 a fine servizio.

Domani l'inaugurazione dell'impianto sportivo di via Boegan

Domani, alle 17, inaugurazione del ristrutturato impianto sportivo di pattinaggio «Gabriele Foschiatti» di via Boegan. Si tratta di una moderna struttura coperta - realizzata dal Comune e gestita dall'associazione sportiva Edera - che costituirà un valido e appropriato supporto per il pattinaggio artistico, l'hockey a rotelle e l'hockey su prato. All'interno dell'impianto, omologato dal Coni, trova infatti spazio un funzionale campo che potrà essere usato sia per l'hockey su prato indoor che per il pattinaggio artistico e l'hockey a rotelle. Dotato di moderni servizi e spogliatoi, l'impianto potrà ospitare un centinaio di spettatori e potrà anche disporre di un adeguato parcheggio esterno per le automobili. Il costo dell'opera supera gli 800 milioni. All'inaugurazione dell'impianto interverranno, tra gli altri, il sindaco Riccardo Illy, l'assessore allo sport Franco Degrossi, i vertici regionali e provinciali del Coni con i presidenti Emilio Felluga e Stelio Borri, nonché il presidente dell'Associazione Edera, Franco Rauber.

Impiantisti termoidraulici al seminario di formazione

Oggi e domani si terrà un seminario di formazione per gli impiantisti termoidraulici della regione organizzato dall'Anim-Cna con il patrocinio e la collaborazione del ministero dell'Industria e dell'Artigianato. La «due giorni», che si aprirà alle 18 al nuovo auditorium del centro commerciale «Il Giulio», in via Giulia 75/3, vedrà la partecipazione dell'Uni, l'ente nazionale italiano di unificazione e del Cig, il Comitato italiano gas e affronterà il delicato tema della normativa Uni 7129/92, basilare per il comparto, e delle norme collegate. L'argomento - come spiega il presidente regionale dell'Anim, associazione impiantisti manutentori della Cna, Diego Desco - sarà affrontato da due relatori di grande competenza, ovvero dal segretario tecnico dell'Uni, Roberto Montrasio e, per il Cig, dall'ingegner Gaetano Tuccimei. Alla fine dei lavori, i partecipanti disporranno così di un quadro completo e aggiornato dello stato delle normative del settore. Maggiori informazioni sono a disposizione alla segreteria dell'Anim-Cna, in piazza Venezia 1.

Sicurezza e salute sul lavoro Organismo Intersind-sindacati

Come previsto dall'accordo sottoscritto il 19 luglio scorso dall'Intersind e da Cgil, Cisl e Uil regionali, con l'obiettivo prioritario di una gestione condivisa e comunque non conflittuale delle tematiche della formazione e della rappresentanza in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro, è stato costituito dalla delegazione Intersind per il Friuli-Venezia Giulia e dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil un organismo paritetico provinciale avente in particolare il compito di individuare gli eventuali fabbisogni formativi connessi all'applicazione del D.Lgs 626/94 (riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) e di comporre le controversie insorte sull'applicazione dei diritti di rappresentanza, informazione e formazione previsti dalle norme vigenti in questa materia.

DROGA / TEMPIO VIETATO Lettera aperta al Comune di Fogar del Circolo Miani: perché negare lo spazio?

«Perché il Comune a fronte della richiesta di concedere uno spazio pubblico, peraltro inutilizzato in quella giornata, si rifiuta di permetterne l'uso per un pubblico dibattito su un tema importante come quello delle politiche di riduzione del danno della droga e della legalizzazione della cannabis?». Questo e molti altri perché sono contenuti in una lettera aperta del responsabile del Circolo Miani, Maurizio Fogar, all'amministrazione del Comune. Una lettera inviata dopo il no ricevuto alla richiesta di poter utilizzare domani l'ex tempio anglicano di via San Michele di proprietà comunale. Il Comitato per i diritti negati comunque ha annunciato che l'incontro si terrà ugualmente. Oggi saranno annunciati luogo e l'ora dell'appuntamento.

Secondo Fogar, che si chiede il perché, il Comune preferisce ignorare un tema che è pure al centro del dibattito e che è stato affrontato con il voto di diversi consigli comunali del Paese. La nota riporta tutta una serie di perché. Perché, si chiede il responsabile del Circolo Miani, «gli amministratori si trincerano dietro a un formale regolamento burocratico invece di affrontare l'argomento nella sua sostanza dopo essersi presentati ai cittadini tre anni fa come coloro che dell'efficienza ed efficacia dell'amministrazione, della riforma e snellimento della burocrazia facevano parte portante del loro programma di governo?»

DROGA / NO AGLI STUPEFACENTI Alleanza nazionale dura con il Collettivo sociale: intervenga la magistratura

Duro attacco da parte di Alleanza nazionale contro le iniziative del Collettivo spazi sociali. «Abbiamo appreso allibiti della nuova iniziativa del gruppo - commenta una nota della federazione provinciale di An e del Circolo provinciale Azione giovani - che dopo essersi presentato a una conferenza stampa con una pianta di cannabis ha indetto per domani un'assemblea pubblica su proibizionismo a droghe leggere».

Un incontro che doveva tenersi al tempio anglicano del Comune ma quest'ultimo ha negato il permesso. An attacca non solo il Collettivo spazi sociali (che in realtà si definisce Comitato per i diritti negati e che ha annunciato che domani

l'incontro si terrà ugualmente ma in un altro luogo) ma anche il Comune di «faciloneria» pensando che l'incontro si farà al Tempio ma non sapendo che il Comune stesso in realtà aveva negato il permesso.

La nota, dopo aver ricordato che sul Collettivo pendono oltre 300 denunce, annuncia che nel corso di un incontro a cui hanno partecipato l'onorevole Menia assieme al dirigente nazionale Sluga e i dirigenti di Azione giovani e Azione Università (Rosolen, Comelli, Tononi e Fermo) è stata riaffermata la politica di An per quanto riguarda i giovani: lotta alle droghe sia leggere che pesanti. Si auspica infine un intervento della magistratura nei confronti del Collettivo.

FOTO POZZAR
in collaborazione con **FUJIFILM**
Simply More Advanced

PRESENTA
con il nuovo sistema **ADVANCED**

LA RIVOLUZIONE IN FOTOGRAFIA

una dimostratrice
sarà a vostra disposizione
OGGI in via delle Torri 2, tel. 631630
entrata libera

Con il nuovo sistema:
- è più facile caricare la fotocamera,
- è possibile scegliere tra ben tre formati di stampa,
- è il metodo più semplice per archiviare i propri negativi (stampa indice di tutte le fotografie),
- potrete visualizzare le foto sul vostro televisore
- e con l'elaborazione al computer manipolare le vostre foto.

NOVITÀ & MODA

CALZATURE

Pittarello

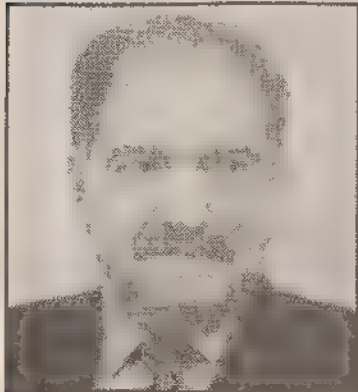
IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

VERONA - BARI - BOLOGNA - BRESCIA - CANTÙ - CARRARA - CAVENDISH - CENNA - CORTINA - CREMA - FERRARA - FIRENZE - GORIZIA - LECCE - LIVORNO - LUGANO - MANTOVA - MILANO - MODENA - MONZA - NOVARA - PALERMO - PAVIA - PERUGIA - PORDENONE - PRATO - RAVENNA - REGGIO EMILIA - ROMA - SALSOMAGGIORE - SASSUARI - SERRAVALLE - SIRMIONE - SONDRIO - TAVERNE - TREVISO - TRIESTE - VARESE - VERONA - VICENZA

MUGGIA / FACCIA A FACCIA FRA I CANDIDATI SINDACI A 48 ORE DAL BALLOTTAGGIO DI DOMENICA

Dipiazza «contro» Rossetti

Il candidato di centrodestra: chiudere con il passato. Quello di centrosinistra: tempo di riappacificazione



«Cosa invidio
al mio
avversario?»

L'impudenza»

Qual era il clima negli incontri con la cittadinanza avuti nel corso della campagna elettorale? Che cosa diceva la gente?

Dipiazza: «La cosa più bella è stata quella di incontrare tanta gente piena di entusiasmo. Ma i muggesani hanno anche capito che si deve cambiare, soprattutto i giovani. Molti ragazzi mi hanno detto di credere in me perché sono convinti che io possa portare qualcosa di nuovo».

Rossetti: «In questa campagna elettorale ho riscontrato una grande volontà di partecipazione. Ma ho riscontrato anche la presenza dei soliti problemi di viabilità, dell'illuminazione insufficiente, del costo troppo elevato dell'acqua potabile. Tutte problematiche troppo presenti per non essere considerate importanti. Ma ciò che più mi ha colpito è la volontà di superare uno spirito di contrapposizione, che sta disgregando la classe dirigente muggesana. Il vero problema mi sembra dunque quello di ricomporre un'unità di intenti, superando il desiderio di rivalsa della Destra e le rigidità ideologiche che arrivano da altre parti».

Quali sono i progetti concreti e le soluzioni che proponete per il progetto di Marina Muja e per la riconver-

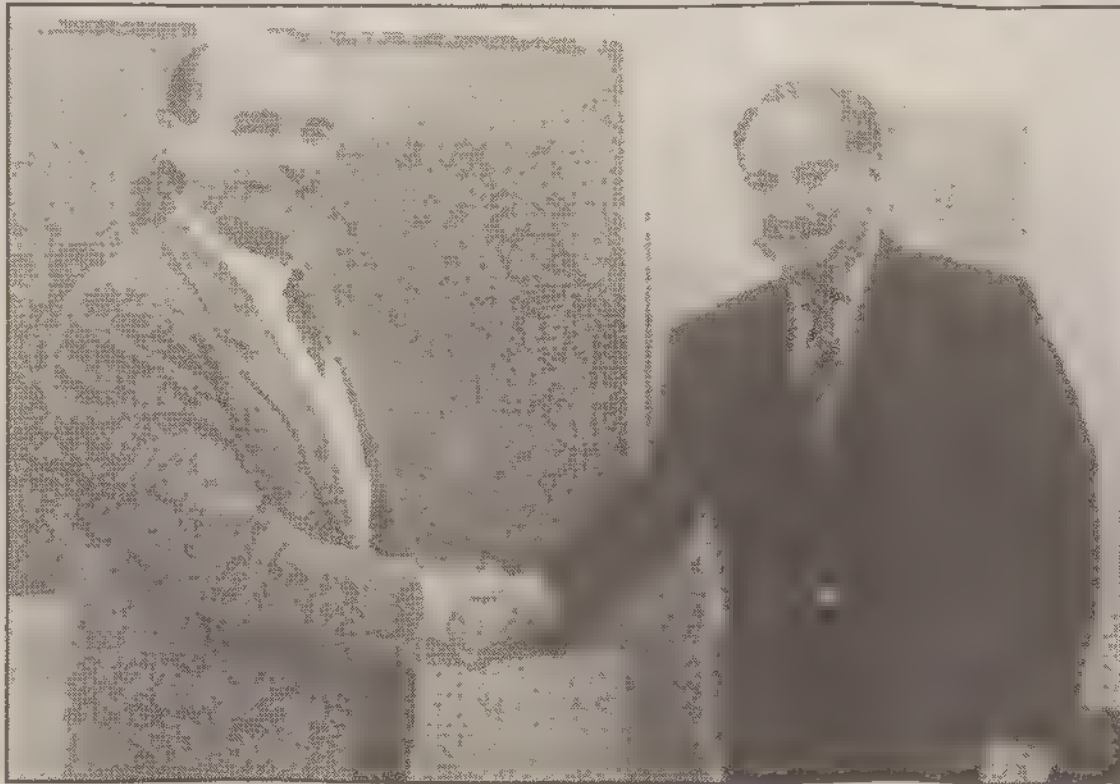
L'unico confronto è pacato

Sembrava che Muggia dovesse avere il suo nuovo sindaco senza che i due candidati ammessi al ballottaggio di domenica si fossero mai affrontati. E invece Roberto Dipiazza («Per Muggia Oltre il Polo») e Giorgio Rossetti («L'Ulivo»), apparentato con «Rinascita Muggesana» sono stati per oltre un'ora l'uno davanti all'altro, nella redazione del «Piccolo», come documentato dalla foto Sterle qui a fianco.

Perfettamente a suo agio Rossetti, politico navigato, leggermente emozionato Dipiazza, vero e proprio outsider. La chiacchierata è stata comunque pacata e all'insegna del reciproco fairplay.

Rossetti, cosa è mancato alla sinistra, che ha governato Muggia per quasi mezzo secolo, per far funzionare le cose? «Sono stati anni di profonde trasformazioni, con contraccolpi non sempre governati adeguatamente. Ma non è stata responsabile esclusa la Comunità. Forse è mancata una visione progettuale dello sviluppo di Muggia».

Dipiazza, cosa contesta alla sinistra? «Non si è preparata al nuovo mondo. Non ha avuto



uomini validi, e quelli validi se ne sono andati. Gli altri si sono persi in baruffe che non hanno fatto bene alla città. La conseguenza: una preoccupante stasi nella soluzione dei problemi».

Qual è il vostro progetto per Muggia? Rossetti: «Tre punti. Il mutamento della destinazione d'uso della Monteshell da area petrolifera a portuale, altrimenti passeranno gpl e polo energetico. Potenziare la vocazione turistico-commerciale, dando im-

pulso a Marina Muja e organizzando il lavoro delle compagnie carnevalesche lungo tutto l'anno. Recupero dell'identità istroveneta di Muggia: con Slovenia e Croazia vicine all'Europa, ci sono le condizioni per ricollegarci al retrotroterra istriano».

Dipiazza: «Risolvi i problemi del bypass di Aquilina che blocca il traffico, della Valle delle Noghère (zona industriale mai realizzata), del centro storico, della riviera, del lungomare con migliaia di turisti

ma senza una doccia. Qui si gioca il futuro di Muggia».

Rossetti, perché non c'è stato accordo con Rifondazione? «Consideravamo naturale l'apparentamento dopo il primo turno, al quale siamo andati divisi ma con lo stesso obiettivo di contenere la destra. Purtroppo la loro campagna è stata aspra nei nostri confronti, tutta all'insegna delle recriminazioni. Un accordo purtroppo non è stato possibile».

Dipiazza, quali sono

le «brutture» conosciute in dieci anni a Muggia? «Le sinistre non sanno cos'è l'arredo urbano, dunque la città è degradata. Oggi la cosiddetta "perla dell'Adriatico" è piena di buchi, rattoppi, incongruenze. Basterebbe poco. Un esempio: il santuario di Muggia Vecchia non è mai illuminato, come avviene dappertutto con le belle chiese antiche».

Rossetti, che benefici può avere Muggia dalla sua esperienza di europarlamentare? «Mi permette di vedere anche il particolare in un progetto generale, che è quello che deve guidare un'amministrazione. Esperienza, conoscenze e collegamenti saranno al servizio della collettività».

Dipiazza, come utilizzerà l'esperienza di commerciante e come terrà distinti interesse personale e della collettività? «Conosco da dieci anni le problematiche muggesane: imparerò ritmi diversi al lavoro del Comune. Ho assunto un direttore generale che mi permetterà di dedicarmi a tempo pieno al lavoro di sindaco. E poi, per fortuna, il centro commerciale Arcobaleno è già stato autorizzato da una giunta precedente...».

ca.m.

Dipiazza: «Di essere riuscito, senza lavorare, a raggiungere quello che ha».

Quale sarà il suo primo atto da sindaco qualora dovesse risultare eletto?

Rossetti: «Credo che il primo atto sarà quello di incontrare il sindaco Illy e il sindaco di Capodistria».

Dipiazza: «Un piano di lavoro che rispetti tutte le esigenze mie e dei miei collaboratori».

Quale sarà la sua giunta?

Dipiazza: «Non penso sia così facile, dopo 50 anni di sinistra, compor-



«E lui è riuscito
a ottenere
quel che ha
senza lavorare»

re una squadra. Comunque vedremo i nomi dopo che sarà eletto».

Rossetti: «La mia giunta è pronta per quattro mesi. Sceglierò gli ultimi dubbi prima del voto di domenica e la renderò nota».

Un ultimo appello agli elettori prima dell'appuntamento con le urne di domenica prossima...

Dipiazza: «Credo che abbiamo portato un nuovo modo di fare politica. Chiedo il voto dei muggesani perché le sinistre non hanno governato bene. Il Polo può avere l'opportunità di portare una Muggia diversa nel 2000. Dateci il vostro appoggio e riusciremo a realizzare quello che abbiamo promesso».

Rossetti: «Abbiamo fatto una campagna elettorale all'insegna del confronto, anche se il Polo vi si è sottratto. Abbiamo lavorato sulla base di un progetto per il quale è stato chiesto il supporto di parlamentari, docenti e studiosi. Siamo riusciti a dimostrare che l'Ulivo è il vero fatto nuovo di questo appuntamento elettorale. Qualcosa di più delle vecchie giunte di sinistra. Una coalizione che vuole dare un segnale di riappacificazione e di unità di intenti a Muggia. Contro una destra animata solo da uno spirito di rivalsa contro di noi, ma senza progetti».

Riccardo Coretti

DUINO A. / CONSIGLIO

Carta d'identità solo in italiano: ancora un rinvio

La riunione di ieri del consiglio comunale di Duino Aurisina ha esaminato quasi tutti i punti all'ordine del giorno, rimandando alla seduta del 9 dicembre alcune tra le delibere previste.

Non è stata affrontata la petizione popolare che richiedeva il diritto, per coloro che si dichiarano non appartenenti alla minoranza slovena, di poter avere la carta d'identità in italiano.

Sulla base di quanto accaduto all'ultimo consiglio, in merito alla petizione presentata perché tutti i documenti del Comune siano redatti anche in sloveno, che fu rinviata per necessari approfondimenti, Carlo di Lega Nord ha proposto il rinvio della discussione alla commissione dei capigruppo, per poi riportare entrambe le petizioni in consiglio.

Saranno completate le opere di ristrutturazione alla palestra piccola della scuola di Duino grazie all'approvazione del progetto preliminare per il secondo lotto dei lavori; alla luce di questo provvedimento potrà partire la richiesta di finanziamento per il completamento delle strutture che finalmente aumenteranno la disponibilità di spazi per l'attività fisica, sempre insufficienti nella zona.

Bruno Tomasetti è stato nominato presidente della neonata Commissione per l'agricoltura, che è sorta per permettere l'esamina di tutte le questioni attualmente giacenti e che resterà in carica fino all'espletamento di tale funzione per sciogliersi autonomamente, una volta concluso tale compito.

Sono stati fissati i criteri per la determinazione dei canoni di locazione degli immobili di proprietà comunale: le cifre individuate sono di 15.000 lire al metro quadrato per bar e negozi e 6000 per magazzini, con possibilità di detrazioni secondo criteri stabiliti. Ultima tra le delibere è stato affrontato il verbale definitivo di bonario accordo tra Anas e Comune relativo ai lavori sulla statale 14 che hanno portato un milione in più nelle casse del Comune.

Sono stati rimandati al prossimo consiglio l'esame del piano partecipativo del porto del Villaggio del Pescatore e il piano commerciale, che necessita ancora di ulteriori approfondimenti; in ambito contrattuale è slittata la discussione in merito all'autorizzazione alla sottoscrizione del contratto collettivo decentrato del Comune in materia di servizi pubblici essenziali.

Giulia Stibiel

MUGGIA Stasera Veltroni

Stasera alle 20, al Teatro Verdi di Muggia, si conclude la campagna elettorale dell'Ulivo e di Rinascita Muggesana. Alla manifestazione parteciperanno il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e il candidato Giorgio Rossetti.

La lista «Per Muggia Oltre il Polo» informa di aver istituito per domenica un servizio di trasporto per gli elettori che avessero problemi a raggiungere il seggio. Informazioni al 274666.

MONTE D'ORO Il Comitato per Dipiazza

«La campagna elettorale è finita - si legge in una nota del Comitato Monte d'Oro - e la sensazione è di essere di fronte al già visto storicamente e politicamente. Noi vogliamo un vero rinnovamento nella conduzione di questa città, di attrarre il consenso di chi ci conosce e ci ha dato il suo appoggio in questi anni di lotte. Cerchiamo di farlo con chi, nuovo nella lizza politica, ci dà il massimo delle garanzie al momento: un uomo giovane e di successo, che ha già dato di suo senza cercare altro, e che ha nel programma cose cui teniamo molto: il referendum sul gpl, la viabilità e la scolarità». La nota si conclude con un invito a votare per Roberto Dipiazza.

MUGGIA «Distinti» da Nord Libero

Il Comitato di difesa civica per Muggia segnala in una nota di non aver ricevuto alcuna diffida da parte del gruppo Nord Libero, e che «non corrisponde al vero che alcuni esponenti del Comitato abbiano trattato a nome di Nord Libero», con il quale gruppo c'è stata soltanto «una collaborazione nelle settimane passate». «Il Comitato rimane apartitico - prosegue la nota, che poi ricorda le azioni intraprese negli ultimi anni - e intende difendere la propria immagine anche per via legale».

«E l'ambiente lo sapremo tutelare così»

Anche il Wwf ha approfittato del nostro «faccia a faccia» per porre alcune domande ai due candidati sindaci. Ovviamente su temi che ambientali. La prima: le attività insediabili all'interno dell'ex Aquila.

Rossetti: «Nel mio programma parlo di scelta a sostegno della vocazione turistico commerciale di Muggia e sulla destinazione portuale dell'area Monteshell. Aggiungo la ferma chiusura a ogni ipotesi di polo energetico». Dipiazza: «L'area deve essere innanzitutto bonificata, pure in presenza di un gravoso impegno finanziario. Ritengo che potrebbe accogliere i mercati ortofrutticoli generali, in considerazione della vicinanza con lo svincolo autostradale, e della necessità del Comune di Trieste di reperire un'area».

Come risolvere i problemi del pendolarismo con Trieste?

Dipiazza: «Metropolitana leggera, tramite la rete di rotaie preesistente e non usata. Sono favorevole alle corsie preferenziali per i bus. Muggia può realizzarle con un allargamento stradale verso il mare». Rossetti: «Si deve puntare sulla corsia preferenziale del mezzo pubblico, lavorando perché in prospettiva si arrivi alla connessione della rete ferroviaria fra Capodistria e Trieste, con l'attivazione di una metropolitana leggera».

Quale destino per la costa fino a Lazzaretto?

Rossetti: «A parte Marina Muja, escludo uno sviluppo edilizio intensivo a monte della strada costiera, e prevedo piuttosto una riqualificazione dell'arteria, arrandandola con

la flora tipica mediterranea, creando collettore di drenaggio e infrastrutturando la costa».

Dipiazza: «Il mandracchio rientra nel quadro della pedonalizzazione del centro cittadino, a mezzo di un raddoppio dell'attuale galleria. Il lungomare dev'essere oggetto di progetti turistici mirati alla realizzazione di attrezzature per la balneazione».

Sosterrete la proposta di inserire i Laghetti delle Noghère e il bosco di Vignano nel futuro Parco del Carso?

Dipiazza: «Già dieci anni or sono mi sono rivolto alla giunta di allora e a Bordon per sponsorizzare l'acquisto della zona dei laghetti, soggetti a discarica, al fine di realizzarvi una riserva naturale». Rossetti: «I Laghetti rientrano nella politica delle zone umide e non del Parco del Carso. La scelta è dunque quella del biotopo».

Spazio per nuovi centri commerciali?

Rossetti: «C'è un problema di piano commerciale che non può essere una semplice gestione delle licenze. Deve riflettere una politica del territorio che tenga conto del nuovo che avanza. Qualche centro commerciale è già in fase di realizzazione, altri bussano alla porta. La logica dev'essere quella di drenare almeno una parte degli acquirenti d'oltreconfine che transitano». Dipiazza: «Pur conscio che gli ipermercati rappresentano il futuro, la loro presenza metterebbe in seria difficoltà i piccoli commercianti, i quali al contrario vanno tutelati, per far sì che il centro cittadino non si svuoti ma viva attorno a negozi specializzati».

ca.m.

Anticipiamo il Natale con un'offerta eccezionale

CITROËN XANTIA BERLINA E BREAK

a condizioni irripetibili a scelta tra:

UPERSCONTO

UPERVALUTAZIONE

UPEROMAGGI

UPERFINANZIAMENTO A TASSO 0%

Contiauto
Strada della Rosandra 2, Trieste
Tel. 040/281446

Contiauto
La squadra vincente

Contiauto
Mariano del Friuli (zona art.)
Tel. 0481/69605

MODE CARMEN

Abbigliamento
Uomo-Donna Taglie forti

Per un caldo inverno
i capi più morbidi e avvolgenti
e le proposte più «intriganti»
e spiritose per le vostre
frizzanti serate

delia ferrari TIZIANA NATA

Via Costalunga 324 - Tel. 811533 - Trieste

APRICCI ABBIGLIAMENTO

Solo per oggi il negozio
di abbigliamento donna
APRICCI offre
alla propria clientela
lo SCONTO del 20%
su tutta la merce
esistente

APRICCI VIA DELLE TORRI N. 1 TRIESTE

ESCLUSIVE per voi

PIERO GUIDI accessori-abbigliamento
ICEBERG
La Diligenza NANNINI
MALI PARI
Emy ed inoltre
MANDARINA DUCK
Trieste - Volti di Chiozza, 1 - Tel. 768029

LA SERA
DAGLI AMICI...
... AL GRAN GALA

Annamaria Costantini
Boutique
Trieste Via Mazzini 22

SPECIALE MODA

La sera è d'oro

Tornano per le feste gli abiti e le maglie lucenti di lurex

I fili oro e argento del lurex, l'effetto setoso del velluto, le trasparenze da brivido del pizzo e i riflessi cangianti della seta. La festa sta per iniziare. L'appuntamento con le serate più belle dell'anno, quelle di Natale e di San Silvestro, è ormai alle porte. E già fra riviste patinate, vetrine e consigli delle amiche la girandola delle suggestioni di moda è vorticoso.

Abitini aderenti effetto sirena e gonne lunghe fino ai piedi nel più puro stile anni '70, tailleur essenziali di assoluta sobrietà e camiciolo striminziti che fanno tanto figlio dei fiori.

Gli abiti da sera sono ancora di là da venire nei negozi. Ma nelle vetrine fanno già capolino i maglioni e i twin set sbilucchiati d'oro e d'argento. E mentre - complice l'arrivo del grande freddo - scialli scenografici e mantelle morbidissime sono ormai da settimane una tentazione notevole,



iniziano a comparire nelle boutique e le prime «mise» festaiole.

E se per le grandi feste d'inverno avrete deciso di regalarvi un look lussuo-

so e di alta seduttività, non avrete che l'imbarazzo della scelta. Se per le festività da trascorrere in famiglia s'impone una certa dose di understatement,

malizia e trasgressione la fanno invece da padrone per la notte più lunga dell'anno, quella di San Silvestro.

Nelle ultime collezioni i vestiti da sera sono infatti una vera festa per gli occhi. Luccicano di paillettes, jais e strass. Propongono scollature vistose e spettacolari e si fanno lievi come nuvole nelle trasparenze di pizzi e di tul-

le. Il colore dominante, come prevedibile, è il nero. Ma gli stilisti non disdegnano altre tinte. Con una decisa inclinazione per il rosso fuoco: il colore ormai consacrato dalla tradizione per le grandi feste di fine anno. Quanto alle linee, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Gli abiti essenziali si alternano a quelli iper-decorati, i tagli lineari a quelli più ampi così da accontentare tutte: le magrissime e le formose, le maliziose e le minimaliste, le amanti del classico e le trasgressive a tutti i costi.

SPECIALE MODA

Un tocco di jersey

Praticissimo, è uno dei passe-partout di stagione

È pratico ed elegante. È caldo, morbido e super confortevole. Stiamo parlando del jersey, uno dei materiali di maggior successo nelle ultime stagioni invernali. Il «boom» dei capi in jersey, dalle comodissime gonne ai giacchini di grande eleganza, è d'altronde facilmente comprensibile.

Le sue caratteristiche ne fanno infatti uno dei tessuti anti-freddo di maggiore confort mentre le linee e i colori proposti dagli stilisti lo hanno lanciato dall'universo del casual a quello, più impegnativo, della sera.

Relegato un tempo ai momenti dedicati al relax e al tempo libero il jersey si è infatti conquistato un ruolo di tutto rispetto anche nelle collezioni destinate alle occasioni più impegnative.



Per le occasioni più chic il jersey si propone dunque, secondo l'insegnamento della grande Coco Chanel, nelle versioni due pezzi con tanto di

dettagli iper-raffinati. In fatto di accessori le amanti del bon ton non si lasciano sfuggire gli elaborati bottoni gioiello. Le seguaci del minimalismo po-

tranno sbizzarrirsi nelle lavorazioni ton sur ton o per elegantissime tinte unite per un effetto di maggiore sobrietà. Chi preferisce un tocco estroso riserverà invece un posto d'onore nel proprio guardaroba invernale ai completi in fantasie a stampa: del genere foulard o stampato geometrico.

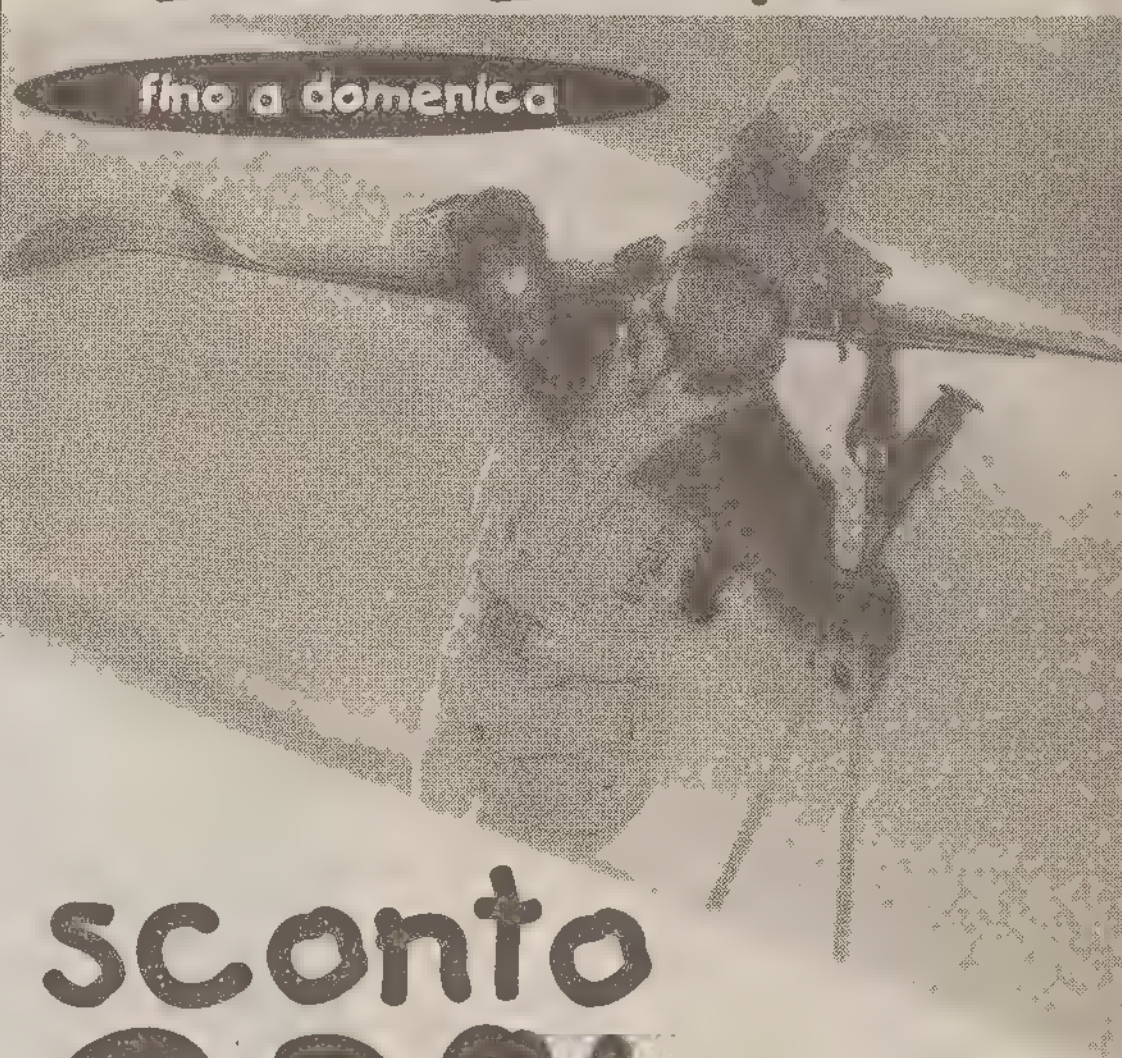
E per le imminenti serate di festa anche il jersey s'illumina di nuova luce e sfoggia fili sbilucchiati d'oro e d'argento per giacchini eleganti di grande confort e pantaloni dal taglio sinuoso di sicura seduzione. Se poi per Capodanno siete alla ricerca di effetti conturbanti forse ciò che fa per voi è uno di quei tubini visti di recente in passerella: essenziali, neri o rosso fuoco, morbidamente tesi ad assecondare la figura.

MODA Rosso d'inverno

Rosso, giallo, arancio e blu. Sembravano tinte riservate alla primavera e all'estate. Da osare al massimo nelle prime giornate d'autunno. Ma ancora una volta la moda decreta una brusca inversione di rotta. E ripescare i colori dell'estate, i colori del caldo e del sole per illuminare le buie giornate d'inverno. La stagione del grande freddo si veste così di rosso fuoco, di aranci accesi e di gialli assolutamente solari. E le tinte d'estate si abbinano ai neri, ai testati di moro e ai grigi caratteristici dell'inverno: in un mix decisamente d'effetto.

SPECIALE BAMBINO

fino a domenica



sconto
20%

su tutti gli articoli
da bambino

DIMENSIONE
via Milano 21

Pelliccerie Cervo

Contro il freddo inverno... scegliete la qualità!
NUOVI MODELLI - RIPARAZIONI a regola d'arte - CONVENIENZA
Trieste - Viale XX Settembre 16 - III piano - ascensore - Tel. 040/370818

La Ditta
Colet e Cheri Collant
di Corso Italia 11
VI INVITA alla
FAVOLOSA SVENDITA DI NATALE
con Sconti Eccezionali!!!
Vasta scelta cappotti,
pellicce ecologiche, giacche
e cappotti in pelle, abiti
da cerimonia, completi eleganti
e non, abiti da sera
tante, tante, tante... CALZE!!!
...NEW YORK, NOBIS, PIERRE CARDIN
VALENTINO, PIERRE MANTOUX, BOMBANA
a partire da L. 1000!!!
Boutique
"Colet"
Trieste - Corso Italia 11 - Tel. 040/634806
Portogruaro (VE) - Centro Comm.le Adriatico
Tel. 0421/72766

SPECIALE MODA

Zebrate e optical le calze in mostra

Le più divertenti sfoggiano una lunga teoria di righe multicolori. Le più sexy sono un velo impalpabile, naturalmente nero, magari bordato di pizzo ad altissima seduzione. Le più amate sono, come vuole una recentissima tradizione, quelle nere, spesse, opache che, come ben sanno le signore più o meno giovani, hanno l'immenso pregio di tener caldo, di sdrammatizzare anche la minigonna più dissacrante e di mimetizzare e ammorbidire - con discrezione assolutamente trendy - qualsiasi difetto.

Insomma, le calze sono definitivamente uscite dall'anonimato. Han-

no acquistato grinta, colore: si sono proprio rifatte il look fino a trasformarsi in un basic dell'abbigliamento femminile. Le proposte sono ormai infinite. Le calze up to date si presentano come praticissimi collant o azzardano la versione calza, con tanto di bordi in pizzo da lasciar intravedere dall'orlo della minigonna, per effetti di sicuro impatto.

Per la sera le calze si fanno impalpabili, appena un soffio velato nei colori naturali e chiari che fanno tanto bon o nel collaudatissimo nero. E per le grandi occasioni sulle gambe fanno la loro maliziosa comparsa piccoli strass o

perline lucenti, intarsi raffinati o la tradizionale (e sempre seducente) riga nera sottilissima.

Per le ore del mattino sono previste invece suggestioni decisamente più «soft»: dal collant spesso in filanca o in morbida microfibrina nelle tinte dell'arcobaleno alla calza coloratissima a righe e geometrie. Per chi vuole stupire vi sono le calze «optical», in piccole fantasie geometriche giocate rigorosamente nei toni del bianco e del nero. Le amanti degli animali non si lasceranno sfuggire le calze stampate effetto-zebra mentre le più romantiche apprezzeranno senz'altro i collant ingentiliti da teneri fiori.

I collant, le autoreggenti, l'intimo e i body per la donna più seducente

CALZE E CALZINI
PER BAMBINI

LA COMPAGNIA
DELLE CALZE

VIA ROSSETTI 2
Tel. 368102

LUNEDÌ APERTO 9-12.30

QUATTRO PASSI... IN VIA ROSSETTI!!!

CAMICERIA ROSSETTI
ABBIGLIAMENTO UOMO
BIANCHERIA INTIMA
Una scelta di qualità
a un giusto prezzo
PER I TUOI REGALI

TRIESTE - VIA ROSSETTI 1 - TEL. 040/635714

La bigiotteria più prestigiosa
con le novità di
ARMANI - MOSCHINO
SHARRA PAGANO
VALENTINO
e la pelletteria
d'ALTA CLASSE
dei migliori stilisti

Le Nuove Gioie
"La Galleria del bijoux"
VIA ROSSETTI 1 - TEL. 635758

Kathrin Dress Linda e Liliana

solo a Roiano
vi aspettano
con le nuove
collezioni
autunno-inverno
e l'esclusiva
maglieria
MUSETTI
TRIESTE
PIAZZA TRA I RIVI 1
TEL. 040/417182

LA «GRANA»

Auto in doppia fila La multa è giusta se arriva a tutti

Care Segnalazioni,

sabato 23 novembre, alle 20.45, la mia auto, assieme ad altre quattro, è stata multata in via Petronio - angolo via Settefontane da una pattuglia di vigili urbani, chiamati, a detta loro, dall'Acega. Vorrei sapere perché, sempre in via Petronio, a due metri di distanza alcune vetture che si trovavano posteggiate in doppia fila, e quindi come le nostre impedivano parzialmente il regolare flusso veicolare, non sono state multate. Io ho pagato regolarmente la mia infrazione perché giusta, e gli altri...

Oscarre Favretto

ANZIANI / SOLITUDINE

Una carezza vale come l'oro

Ho 95 anni e sono nata a Trieste (1901). Mi trovo in una casa di riposo da un anno. L'ambiente è tanto curato che sembra d'essere nella propria casa. Il personale è gentile a ogni richiesta. Il vitto e il resto è tutto lodevole.

Quello che a volte mi fa soffrire è la solitudine di certi ospiti, che, essendo sempre soli, guardano la porta a ogni visita sperando che sia per loro. Io ho la fortuna d'avere una nipote che viene sempre a trovarmi e con la sua presenza mi dà tanto conforto, un figlio e altri parenti che non mi hanno abbandonata.

Ho scritto questa lettera alle persone di cuore, perché non abbandonino i vecchi e si ricordino di loro, andandoli a trovare.

Se al vecchio fai una carezza lui proverà tanta tenerezza e non dimenticherà mai la gioia che gli dai, anche più dell'oro se gli donerai.

Santa Stabile Ciani

Sentirsi bene

facendo del bene

La solidarietà non è una questione di convenienza: ciò che di conveniente c'è è il piacere di sentirsi bene facendo del bene. Per questo l'Associazione «Goffredo de Banfield» da tempo si fa promotrice di alcune iniziative che hanno lo scopo di abbattere il muro dell'indifferenza che spesso circonda la condizione dell'anziano, aprendo nuove frontiere verso la solidarietà e l'aiuto reciproco.

Voglio perciò ringraziare tutti coloro che hanno contribuito con la loro partecipazione alla buona riuscita dell'anteprima del film «La Frontiera» tenutasi al cinema Ariston, consentendoci di proseguire in questo nostro intento. Un grazie sincero da parte dell'Associazione e dei nostri vecchi malati a coloro che, rinunciando ai propri guadagni, hanno reso possibile tutto questo: Mario de Luyck del cinema Ariston e Cristiana Fiandra di

«The Office» che per il secondo anno consecutivo hanno offerto con la consueta generosità la loro professionalità; il regista e gli attori del film che hanno presentato alla proiezione.

Maria Luisa de Banfield Presidente Associazione «G. de Banfield»

Elezioni

miss Università

In merito all'articolo pubblicato il 23 novembre e riguardante l'elezione di miss Università svoltasi alla discoteca Machiavelli segnaliamo la prima classificata: Francesca Tion, 20 anni, Giurisprudenza (media 27); seconde classificate a pari merito: Emanuela Sprocati, 21 anni, Farmacia (media 26), Michela Veneri, 22 anni, Scienze della comunicazione (media 27); terza classificata: Agata Mannino, 23 anni, Scuola interpreti e traduttori (media 27); 27 esami sostenuti. Tutte e quattro le ragazze parteciperanno alla selezione finale a Roma il primo dicembre.

Gianclaudio Trovato



Gli sposi inglesi

Paul e Joy, i miei suoceri inglesi, fotografati nel giorno delle loro nozze, celebrate 50 anni fa, il 30 novembre del '46. Auguri.

Vincenzo Rocco-Coslovich

REGIONE / DISTRIBUZIONE DEI FONDI

Atenei: a Udine più che a Trieste

I dissapori tra Trieste e Udine, all'interno della giunta regionale, sono emersi anche nell'ultima seduta, prima che alcuni assessori rassegnassero le dimissioni. I due assessori triestini, Degano e De Gioia, si sono infatti opposti e dichiarati contrari alle deliberazioni di riparto a favore dell'edilizia universitaria, proposte dall'assessore competente alla Cultura e all'Istruzione, Guerra, che attraverso criteri ritenuti inadeguati e incomprensibili ha assegnato fondi all'Università di Udine in misura ben superiore di quanto dato a quella di Trieste: complessivamente 3 miliardi e 620 milioni a Udine e 250 milioni a Trieste.

Il fatto è l'ennesima provocazione portata ai danni del capoluogo regionale e rileva la grande difficoltà a operare in un organismo che vede la netta superiorità numerica della rappresentanza friulana che di fatto prevale, volendolo o no, ogni scelta e decisione a proprio favore. Concedendo pure il beneficio della buona fede è chiaro che ogni azione o atto amministrativo è condizionato e influenzato dalla pressione numerica, e la presenza di due soli triestini su dieci, di cui uno supplente, poco può nonostante le buone intenzioni. D'altra parte i dati sono inconfutabili e dimostrano ampiamente come in questi anni si sia intervenuti nei vari settori con disparità.

C'è da augurarsi che nella prossima giunta si guardi a un maggior equilibrio territoriale, ma, anche se non sono campanilista e non mi sono mai pronunciato in questo senso, questo periodo di esperienza regionale mi ha convinto della necessità di ricercare senza indugi la piena autonomia amministrativa e finanziaria di Trieste, pur se in un contesto di unità regionale.

L'area friulana e quella giuliana hanno storie, culture, capacità e potenzialità diverse. La valorizzazione di entrambe può costituire

ricchezza per questa regione ma bisogna dotarle di entrambi gli strumenti operativi che più si adattano secondo la propria realtà. Bisogna cominciare ad agire e mi pare sia giunto il momento di chiamare a collaborare tutte quelle energie e intelligenze cittadine per riuscire nel modo più opportuno a individuare una seria proposta di rilancio che, proprio nel momento in cui si mette mano alla fase di riordino delle autonomie locali come previsto dalla legge costituzionale n. 2, dia una svolta a una situazione che appare ogni giorno più insostenibile.

L'assessore Roberto De Gioia

L'assessore regionale De Gioia, prima delle dimissioni, accusa la Giunta di cui faceva parte: troppo sbilanciata sul Friuli. Un grido d'allarme sospeso e in ogni caso tardivo. Se vero, ed è probabile che lo sia, non fa certo onore all'assessore. Non ci si assolve sostenendo: «Non contavo nulla».

In Regione sta per nascere una nuova Giunta. Auspichiamo che i componenti triestini che saranno chiamati a farne presto dimostrino maggior capacità nel difendere il territorio di cui sono espressione.

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora ai nostri lettori di inviare lettere brevi, corredate di nome e cognome leggibile, indirizzo e numero di telefono.

Ricordiamo inoltre a chi ci ha portato foto d'epoca per la pagina delle Segnalazioni, di venirle a ritirare, rivolgendosi alla segreteria di redazione, dopo la pubblicazione sul giornale.

Militari

Nuove strade

Le tecnologie avanzate per le guerre moderne, oppure per la difesa dei Paesi civili, richiedono grandi riflessioni e grandi cambiamenti per la difesa delle nazioni, per la difesa dell'Europa. Questo è il motivo per eliminare la leva militare e concentrarsi sui reparti specializzati volontari. La leva militare oggi è un inutile sperpero di risorse, con risultati disastrosi per i giovani. I giovani senza l'obbligo della leva militare, dovrebbero essere obbligati, almeno per sei mesi a partecipare alla difesa civile, contro le eventuali calamità, pronto soccorso per gli incendi, per la salvaguardia della natura e a tutte quelle mansioni di utilità per le popolazioni (tipo genio civile). I giovani dovrebbero fare dei corsi teorici e pratici, sempre nelle proprie città, pertanto, senza spesa di vitto e di alloggio, con grande risparmio da parte dello Stato. I giovani sarebbero felici di rendersi utili e di partecipare al bene civile. I volontari, invece, avrebbero fatto una scelta per la difesa del loro Paese. Le spese inutili si trasformerebbero in spese mirate e le risorse pubbliche non sarebbero disperse. Questa è la strada moderna da percorrere dinanzi alla nuova tecnologia della difesa.

Antonio Di Grazia Comitato generale per il cittadino

L'Acega risponde

In relazione alla segnalazione dal titolo «Ma Cronometropoli negli uffici Acega è mai arrivata?», l'Acega rende noto che il problema dell'applicazione degli orari suggeriti dal progetto Cronometropoli è già stato affrontato dai settori competenti: sono infatti allo studio delle soluzioni organizzative per assicurare l'apertura pomeridiana degli sportelli, in risposta alle esigenze del cliente/utente. Inoltre l'Azienda si è attivata per rendere disponibili dei servizi telefonici per mezzo dei quali è possibile svolgere gran parte delle pratiche contrattuali.

Oreste Danese, direttore generale Ff Acega

Alla Regione i sei decimi Irpef Ma c'è ancora sperequazione

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha da poco ottenuto dallo Stato sei decimi del ricavato Irpef, contro i quattro riscossi sino all'anno scorso. Così scrive il Piccolo e ciò mi muove ad alcune riflessioni.

La prima: era stata già diffusa la notizia che la giunta leghista aveva ottenuto il quinto decimo, di cui si parlava sin dai tempi di Biasutti. Ora invece si apprende che eravamo ancora fermi ai quattro decimi e che quindi per qualche anno siamo stati ingannati.

La seconda riflessione è che la sperequazione nei confronti della nostra Regione continua. Infatti le altre Regioni a statuto speciale avevano già ottenuto il 9/10 di detto tributo (la Sardegna ad esempio lo ha scritto all'art. 8 del suo

statuto), per tacere della Sicilia che ha sempre goduto dei dieci decimi di tale introito. Questa realizzazione della giunta Cecotti appare perciò tardiva e parziale.

La terza osservazione nasce dall'interrogazione di An che chiede se corrisponda al vero che la differenza tra le maggiori entrate e le maggiori spese comporterà un saldo passivo di oltre 100 miliardi (si riferisce a spese per la sanità ed enti locali). Se così è accaduto, allora la Regione avrebbe dovuto pretendere assolutamente di più, di essere cioè allineata alla Sardegna, evitando questo buco di 100 miliardi che suona a disdoro degli amministratori regionali, incapaci di ottenere dallo Stato, nemmeno nei momenti favorevoli, quanto di loro spettanza.

Gian Giacomo Zucchi



Rocco a quattro anni

Il mio nonno Rocco, ritratto in questa foto quando aveva 4 anni, oggi ne compie 54. Auguri dalla piccola Francesca

La Cooperativa Radio Taxi combatte il malcostume

Scrivo in nome e per conto del signor Emilio Miraz e della Cooperativa Radio Taxi. I miei clienti, letto l'articolo pubblicato il 23 novembre, sono rimasti turbati per la concreta possibilità che il lettore per il contenuto dell'articolo, ritenga che la Cooperativa e il suo ex presidente siano stati coinvolti nella inchiesta di «microtanti» degli albergatori a danno dell'utenza.

In realtà i fatti dimostrano esattamente il contrario: a) a fronte della continua richiesta di denaro da parte di alcuni albergatori per favorire alcuni autisti a danno degli altri e della collettività, la Cooperativa Radio Taxi in segno di protesta decise di non attuare il servizio di collegamento radio in caso di chiamate provenienti da alberghi cittadini.

b) L'assemblea dei soci e il consiglio di amministrazione della cooperativa, sentito il parere dell'allora consulente legale della società, ritenevano di agire legittimamente perché: 1) il servizio era garantito da una cooperativa Taxi Radio concorrente. 2) Gli autisti rispondevano in ogni caso alla chiamata diretta al telefono posti a ogni posteggio,

come da regolamento comunale. 3) La Cooperativa Radio Taxi è società privata fra autisti di piazza, mentre la licenza di servizio pubblico, individuale o collettiva, è intestata ad altri soggetti giuridici. C) La magistratura, interessata del fatto, non ha potuto reperire elementi sufficientemente probanti la microcorruzione, mentre ha ritenuto sussistenti elementi tali da integrare la fattispecie del reato di interruzione di pubblico servizio.

Per tali motivi il presidente della Cooperativa nonostante fosse personalmente contrario al tipo di protesta, è stato condannato a lire 225.000 di pena pecuniaria, in quanto responsabile della condotta esterna della società e dei soci. Nel rispetto della dialettica processuale verrà presentato ricorso in appello. D) Deve in ogni caso essere chiarito che né l'ex presidente né la cooperativa hanno mai ricevuto o richiesto tangenti, hanno mai applicato tariffe illegittime a danno dell'utenza, al contrario hanno combattuto e combattono un malcostume che purtroppo è difficile da debellare, anche per la magistratura inquirente.

proc. dott. Alessandro Carbone

PIU' GRANDE LO SPAZIO
PIU' PICCOLI I PREZZI
zanon
NUOVO PUNTO VENDITA
ELETTRODOMESTICI
VIA PARINI 8 ☎ 772717

NUOVO ASSORTIMENTO ELETTRODOMESTICI: AEG - ARISTON - ATLANTIC - BAUKNECHT BOMPMAN - BOSCH - CANDY - DAEWOO - IGNIS - INDESIT - KELVINATOR - LOFFA - MIELE - OCEAN REX - S. GIORGIO - SETRA - SILTAL - SMEG - TECNOGAS - WHIRLPOOL - ZEROWATT - ZOPPAS

LEVATRICI
CANDY nuovo modello, termostato, inox, L. 480.000.
INDESIT 14 programmi, vasca smaltata, L. 420.000.
LAVASTOVIGLIE
WHIRLPOOL Acquasop 5 programmi 12 coperti, L. 750.000.

VIDEOREGISTRATORI
SAMSUNG nuovo modello 1997 telecomando 2 testine, L. 399.000.
SONY stereo Hi-Fi 2 jog shuttle, L. 950.000.

VIDEOCAMERE
SABA VHS C accessoriatissima, L. 999.000.
SONY novità TR 700 HI 8 zoom 30x, L. 1.699.000.
SAMSUNG nuova video 8 con mirino a colori, L. 999.000.

HI-FI/PIANTI
AIWA 2 cassette, Cd, equalizzatore, sintonizzatore 2x20W, L. 450.000.
PIONEER 35W x 2 doppia piastra, sinto, cd, Dolby, L. 550.000.

SPECIALISSIMO IMPLANTATI SATELLITE
DAEWOO kit completo parabola, ricevitore stereo, convertitore, accessori, L. 299.000.
DAEWOO kit completo per satellite Astra ed Eutelsat, L. 399.000.

AUTOREGOLIO
PIONEER RDS 35W x 4 frontale asportabile, L. 299.000.
KENWOOD nuova 1997 4 x 30 W RDS controllo Cd, L. 350.000.

FRIGORIFERI
ARISTON 2 porte grande capacità garanzia, L. 450.000.
BOSCH combinato 2 motori 330 litri, L. 990.000.

CUOCINE
TECNOGAS bianca 4 gas forno gas grill elettrico, L. 999.000.
REX nuova 50x50 bianca 4 gas, L. 399.000.
Specialissimo incasso
Piano cottura smaltato bianco, L. 159.000.
Piano cottura 4 fiamme inox, L. 169.000.
Forno incasso termostato leccarda griglia, L. 350.000.

Forno multifunzione ventilato estetica nera elettronica totale, L. 499.000.

FORNI A MICROONDE
Specialissimo: DE LONGHI nuovo forno combinato 25 litri ventilato, L. 599.000.
DE LONGHI forno combinato 7 programmi di cottura, L. 399.000.

SAMSUNG forno a microonde alta potenza piatto rotante L. 179.900.

TV COLOR
PANASONIC 14" scart cuffia telecomando, L. 349.000.
SAMSUNG nuovo 25" tipo stereo televideo, L. 1.150.000.

SONY nuovo 1997 stereo 25" televideo stereo, L. 1.150.000.
PHILIPS 28" Hi-Fi stereo televideo garanzia, L. 999.000.

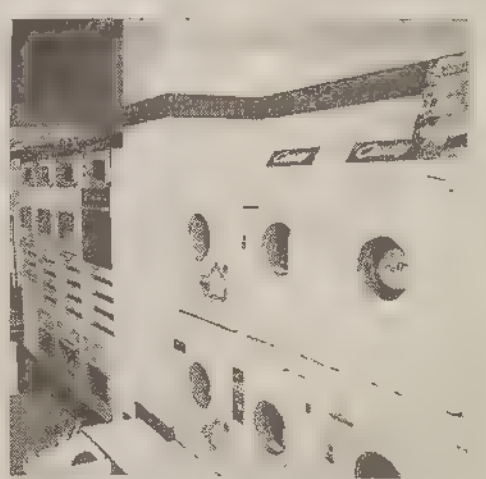
NORDMende esclusivo 25" 2 scart stereo Hi-Fi, L. 899.000.

Cassette video
Cassette video TDK 240 minuti x 12 pezzi, prezzo specialissimo. Telefonare in negozio. Tel. 773533.
TDK 180 minuti x 12 pezzi, prezzo specialissimo. Telefonare in negozio. Tel. 773533.

TDK 120 minuti x 12 pezzi, prezzo specialissimo. Telefonare in negozio. Tel. 773533.

TDK 240 min. x 3 pezzi, L. 16.900.
TDK 180 min. x 3 pezzi, L. 13.900.
TDK 120 min. x 3 pezzi, L. 12.500.

Cassette audio TDK
CD 150 min. x 10 pezzi, L. 18.000
CD 160 min. x 10 pezzi, L. 19.000
CD 170 min. x 10 pezzi, L. 20.000
CD 180 min. x 10 pezzi, L. 22.000
CD 190 min. x 10 pezzi, L. 24.000



SPECIALISSIMO VIDEOCASSETTE TDK PER VIDEOCAMERE
Alta qualità VHS C 30 min., L. 5500, minimo acquisto 5 pezzi.
Alta qualità VHS C 45 min., L. 6900, minimo acquisto 5 pezzi.
Alta qualità Video8 60 min., L. 5500, minimo acquisto 5 pezzi.
Alta qualità Video8 90 min., L. 7500, minimo acquisto 5 pezzi.

TELEFONI CELLULARI
MOTOROLA nuovo 8700 con batteria lito con supergaranzia e polizza furto/smarrimento, L. 50.000 mensili.
Nuovo TIM-NOKIA 8110 con batteria superdurata lito, L. 50.000 mensili.

Specialissimo accessori
Batterie per MOTOROLA 2 pezzi, sole L. 59.000.
Batterie per tutti gli ERICSSON 2 pezzi sole L. 69.000.

Batterie per NOKIA-TIM 2110 2 pezzi sole L. 69.000.

Nuova carica/caricatore batterie per MOTOROLA, NOKIA, ERICSSON, TIM, L. 59.900.

Offertissima film esaurimento scorte custodie in pelle nera per MOTOROLA anche 8700 NOKIA anche 8110 ERICSSON, TIM, L. 19.900.

Cavi auto per NOKIA, ERICSSON, MOTOROLA 6200, 8200, 9400, 8700, L. 25.000.
Batterie Slim 650 mAh verdi - idrogeno per tutti i MOTOROLA, L. 59.900.
Batterie originali MOTOROLA Slim cadmio, L. 49.900.

SPECIALISSIMO VIDEOCASSETTE REGISTRATE
WALT DISNEY i grandi classici in confezione originale, L. 34.900.
Speciale abbinamento un grande classico Walt Disney + 3 videocassette TDK Alta Qualità, 180 minuti, L. 45.000 soltanto

ANCHE PAGAMENTI RATEALI SENZA BUSTA PAGA E FORMALITA' BANCARIE
LA PRIMA RATA DA MARZO 1997

zanon IN VIA PARINI 8 ☎ 773533 e VIA PARINI 8 ☎ 772717

brrrrr.... cose da brivido!

(nuovi pneumatici, nuove catene per un inverno brrrr....).

le catene a sole
£.19.500
su un cambio di 4 pneumatici

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

SABATO MATTINA APERTO 8.00-12.30

RANDI
PNEUMATICI

Driver
Pneumatici & Assistenza

In occasione della apertura della filiale RANDI PNEUMATICI di Trieste in Strada della Rosandra 2, un'eccezionale opportunità: per una sostituzione di 4 pneumatici un set di catene da neve prodotta dalla:

weissenfels
magnetik

a sole
19.500 LIRE

oppure un pratico COMPRESSORE D'ARIA da 12 volt 3,5 bar



TRIESTE STRADA DELLA ROSANDRA 2 TELEFONO 040 280221 / 040 874794

LE ORE DELLA CITTÀ

Il volume su Sauro

Il giornalista triestino di origine istriana Ranieri Ponis parlerà oggi a Pordenone su «L'unità d'Italia nel ricordo del martirio di Nazario Sauro». La manifestazione, organizzata dal comitato provinciale di Pordenone dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, si terrà alle 17, nella Casa dello studente «L. Zanussi» di via Concordia 7. Nell'occasione, Ponis presenterà pure il suo libro di recente edizione «Nazario Sauro - Il Garibaldi dell'Istria».

Urologia convegno

«Calcolosi reno-ureterali» è il tema del convegno organizzato oggi alle 16, all'aula B, zona didattica, dell'ospedale di Cattinara, dalla divisione urologica diretta dal prof. Giampaolo Bianchi.

Incontro con mons. Forte

Organizzata dai circoli «Don Milan» e «don Marzari», oggi al Circolo della stampa di corso Italia, alle 18, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Disse Pilato: che cos'è la verità? - Certezza della fede e problematicità del pensiero contemporaneo». Relatori il prof. Ruvatti, docente di filosofia contemporanea del nostro ateneo e mons. Bruno Forte, uno dei maggiori teologi italiani.

Unione degli Istriani

In occasione del XXV anniversario della fondazione del Centro culturale G. R. Carli verrà scoperto all'Unione degli Istriani un altorilievo, opera del cap. Umberto Paoli de Carli, raffigurante l'illustre capodistria. La cerimonia si terrà oggi, alle 17, nella sede di via S. Pellico 2. Interverranno l'autore, il dott. Piero Vascotto e il dott. Aldo Cherini.

Pensionati Cgil

Il sindacato pensionati italiani (Spil-Cgil dell'altopiano carso), organizzato per oggi alle 17, nella sede Spil di Aurisina, piazza S. Rocco 103, un'assemblea degli iscritti e non, su «Finanziaria e pensionati - Legge 335 - Riforma pensionistica - Indebiti chiesti dall'Inps - Pensione alle casalinghe».

PICCOLO ALBO

Mercoledì 27 novembre smarrito guanto in lana cotta bianco e grigio zona Corso. Telefonare al 300959.

MOSTRE

Art Gallery
Via S. Servolo 6
ESPONE
FULVIA FERMO

CRONACHE SPE

San Nicolò
da L. 10.000

per chi non ha idee: calze, collant, slip, reggiseni e tante altre idee regalo da Noemi in via Carducci 30.

Corso di antiquariato Istituto Antithesis

«Inizia oggi alle ore 17,30 per la fascia pomeridiana e alle 20,00 per quella serale il Corso di Antiquariato. Per le ultime iscrizioni ci si può presentare a Palazzo Vivante, L.go P. Giov. XXI, 7 - tel. 040/311853, prima dell'inizio delle lezioni, alle 15,30 alle 20,00».

Rena Cittavecchia

Questa sera, alle 16, nella sede dell'associazione Rena-Cittavecchia, avrà luogo l'ottavo dei dieci incontri programmati per il corso sulla storia di Trieste a cura di Adriana Gerding e Cesare Fonda. Tema della lezione, «Il periodo teresiano e le occupazioni francesi». La frequenza del corso è riservata ai soci.

Artisti in Duino

Si inaugura oggi alle ore 18, alla Casa rurale di Duino, la mostra della giovane artista Martina Canziani, diplomata all'Istituto d'arte di Trieste. La mostra, a cura dell'Associazione culturale duinese, rimarrà aperta fino all'8 dicembre compreso e sarà visibile nei giorni feriali dalle 16 alle 19 e in quelli festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Archeologia conferenza

Nell'ambito delle manifestazioni organizzate in collaborazione con la Società per la preistoria e protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, il professor Paolo Biagi terrà una conferenza sul tema «Ricerche archeologiche della missione italiana sulle Rohri Hills in Pakistan» che si svolgerà oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 6.º piano.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 programma «Perle d'acqua», incontro con la poesia della scrittrice Carla Guidoni e la proiezione delle immagini della pittrice Annamaria d'Onofrio. Oggi, alle 16,30 nella sede di via Valdirivo 11, avrà luogo la riunione del consiglio direttivo. Sempre oggi, alle 9, alla residenza di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiocircolatorio agli anziani della Pro Senectute.

Club cinematografico

Oggi, alle 17,30, nella sala Baroncini di via Trento 8, il Club cinematografico triestino presenta la seconda parte della quarta esposizione cinematografica mirata alla rivalutazione dei filmati di interesse regionale girati tra il 1962 e il 1983. Ingresso libero.

Ebraismo e letteratura

Oggi, alle 17,30, verrà presentato nell'aula magna del liceo scientifico «G. Oberdan», via P. Veronesi 1, il volume curato da Marisa Carli e Luca De Angelis «L'ebraismo nella letteratura italiana del Novecento» edito da Palumbo. Modererà Filippo Cassola. Interverrà Giorgio Voghera. La presentazione del volume è organizzata dall'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

Associazione Trieste-Grecia

Oggi, alle 17, nella sala maggiore della Riunione Adriatica di Sicurtà, cerimonia di premiazione del concorso fotografico «La Grecia», indetto dall'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantini». Si accede solo con invito.

Circolo Generali

Questa sera alle 17, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, concerto del pianista Pier Paolo Levi. In programma «Rapso- di ungheresi» di Franz Liszt.

RISTORANTI E RITROVI

Motivi latino-americani

Stasera al Paradiso ore 21: la più bella musica scelta per ballare. Le scuole di ballo hanno l'ingresso a prezzo ridotto.

Al ristorante «Al Britannia»

Cene conviviali di fine anno, con menù speciali e prezzi ad hoc per aziende, uffici, circoli, ecc. Telefax 830708.

Cucina tipica e musica

Il ristorante Lido, Muggia, e Umberto Lupi vi aspettano, ogni venerdì, per trascorrere insieme una serata in allegria. Menù alla carta. Tel. 273338/9.

Ristorante Grifone

Barcola tel. 414274.

In memoria di giornalisti e tipografi

Per iniziativa dell'associazione pensionati «Vecchio Piccolo», oggi alle 16,30, nella chiesa della B.V. del Rosario, in Cittàvecchia, don Silvano Latini, direttore di «Vita Nuova», celebrerà una messa di suffragio in memoria dei giornalisti e dei tipografi scomparsi di tutte le testate e della Rai Tv. L'invito alla partecipazione è esteso indistintamente a tutti, in primo luogo ai familiari dei colleghi che ci hanno lasciati.

I giovani dello Stabile

La Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia torna all'ospedale di Cattinara, oggi, alle 15,30, con un'altra replica dello spettacolo «Ma cos'è questa crisi». Lo spettacolo andrà in scena gratuitamente nella zona visitatori al 5.º piano, per degenti e personale dell'ospedale.

Università Terza Età

Oggi, aula A, 9,30-12,20, sig.ra M. de Gironcoli, la lezione è sospesa; aula B, 9,30-12,20, dott.ssa A. Csaki, la lezione è sospesa; aula C, 15,45-17,20, prof.ssa E. Serra, Amor d'Istria et Dalmatiae. Narrative e poesie dei nostri giorni; aula A, 17,30-18,30, prof. R. Della Loggia, Curiando fra le erbe medicinali; aula B, 16-16,50, prof. E. Honzell, la lezione è sospesa; aula C, 16-17,50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12, alla Lega Nazionale, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sul «Rigoletto», opera che verrà rappresentata nella prossima stagione lirica.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19,30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi parlerà sull'introduzione alla scienza dello yoga.

Il mercatino dell'Andos

Oggi, alle 10, nella sede di via Udine inaugurazione della XIX edizione del «Mercatino di San Nicolò», mostra di lavori di artigianato delle volontarie dell'Andos. Orario oggi dalle 15,30 alle 19,30, domani e domenica dalle 9,30 alle 19,30.

Carso in mountain bike

Il Circolo culturale sloveno Ivan Grbec, via di Servola 124, organizza oggi, alle 20,30, la presentazione del libro «Carso in mountain bike» di Fabio Fabris, che illustrerà la sua pubblicazione con la proiezione di diapositive.

Gruppo per il dialetto

La campagna abbonamenti del «Gruppo triestino per il dialetto», diretto da Mimmo Lo Vecchio e Gianfranco Saletta, continua all'Utut, in Galleria Protti. Il primo spettacolo, «Noi delle vecchie provincie ovvero Maldobrie di casa nostra» di L. Carpinieri e M. Faraguna, andrà in scena il 5-6-7 dicembre alla sala Rovis della Pro Senectute (Ginnastica triestina).

Alpinismo giovanile

Domenica si terrà sul Carso triestino la festa di chiusura dell'attività 1996 del Gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della Società alpina delle Giulie. Sono invitate tutti coloro che hanno partecipato e collaborato alle varie iniziative del gruppo: gli iscritti, i loro genitori e tutti i simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi questa sera, dalle 19 alle 20, nella sede di via Machiavelli 17.

I dieci anni della Radar

Nell'ambito delle manifestazioni in calendario patrocinate per la ricorrenza dei dieci anni di attività della Cooperativa sociale Radar, si proietta oggi alle 17, con rappresentazione unica al cinema Alcione di via Madonizza 4 (rieme S. Vito), il film «Il giardino segreto» regia di A. Holland con M. Smith. Il film è stato scelto per la tematica simbolica adatta a un pubblico anche di ragazzi, famiglie e anziani. Ingresso libero. Per accedere telefonare alla cooperativa, via Machiavelli 7 (telefono 364434) o rivolgersi alla cassa prima della rappresentazione.

In visita al Sartorio

Oggi alle 17,45, al civico museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, la dott. Laura Vasselli terrà una visita guidata alla mostra «Tiepolo. Disegni della collezione Sartorio dei Civici musei di storia e arte di Trieste».

Teatro in dialetto

Secondo turno di repliche in abbonamento per la Compagnia teatrale «I Commedianti diretti da Ugo Amodeo». Oggi e domani alle 20,30 e ancora domenica alle 16,30, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananias andrà in scena la commedia di Vladimiro Lisiani «Co son lontan de ti», regia di Ugo Amodeo.

In ricordo di Guacil

Oggi e domani si svolgerà il convegno in onore di Antonio Guacil, illustre docente di ingegneria, recentemente scomparso, nella sala conferenze della facoltà di Economia. Il convegno si aprirà oggi alle 15, con una tavola rotonda di commemorazione e testimonianza cui parteciperanno, tra gli altri, il Magnifico Rettore, prof. Giacomo Borruo, il presidente della facoltà di Ingegneria, prof. Lucio Delcaro e il presidente del consiglio del corso di laurea in Ingegneria edile, prof. Roberto Costa.

STATO CIVILE

NATI: De Carolis Matteo, Calici Matteo, Grill Thomas, Sigur Gianluca, Scheriani Giorgio. MORTI: Parravicini Rosa, di anni 70; Furlan Elisabetta, 84; Frank Giovanna, 92; Zolli Maria, 65; Gorella Giorgio, 87; Kerpan Pierina, 86; Ianetti Giulio, 90; Mascellani Pietro, 80; Giorgi Luigi, 69; Ramani Anna, 83; Grabar Mauro, 84; Gottardis Elisabetta, 91; Velcich Maria, 76.

Philip Watch
Lo sportivo di classe
Cronografo, subacqueo 200 m, corona e pulsante a vite in acciaio
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

LIBRERIA TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954

GRAFICHE
OGGETTI D'ARTE E DELLA NOSTRA TRADIZIONE

MANIFESTAZIONE DEL COMITATO REGIONALE

Festa con Forattini per i 15 anni dell'Airc

«DANTE» Conferenza su Svevo inaugura l'attività

La società Dante Alighieri-Comitato di Trieste, inaugura oggi l'attività culturale 1996-1997, con una manifestazione che si svolge alle 18,15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3. Interverrà il prof. Riccardo Campa, vice presidente della società Dante Alighieri, vice presidente della commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e ordinario di Storia delle dottrine politiche all'università Federico II di Napoli, che parlerà su «Svevo e la coscienza europea».

I prossimi appuntamenti della Dante sono per il 7 dicembre, per una gita culturale a Udine in visita alla mostra del Tiepolo; e per venerdì 13 dicembre, alle 18,15, in via Torrebianca 32, per una serata prenatalizia a cui parteciperà il coro giovanile diretto dal professor Fabio Nesbeda.

In ricordo di Guacil

Oggi e domani si svolgerà il convegno in onore di Antonio Guacil, illustre docente di ingegneria, recentemente scomparso, nella sala conferenze della facoltà di Economia. Il convegno si aprirà oggi alle 15, con una tavola rotonda di commemorazione e testimonianza cui parteciperanno, tra gli altri, il Magnifico Rettore, prof. Giacomo Borruo, il presidente della facoltà di Ingegneria, prof. Lucio Delcaro e il presidente del consiglio del corso di laurea in Ingegneria edile, prof. Roberto Costa.

STATO CIVILE

NATI: De Carolis Matteo, Calici Matteo, Grill Thomas, Sigur Gianluca, Scheriani Giorgio. MORTI: Parravicini Rosa, di anni 70; Furlan Elisabetta, 84; Frank Giovanna, 92; Zolli Maria, 65; Gorella Giorgio, 87; Kerpan Pierina, 86; Ianetti Giulio, 90; Mascellani Pietro, 80; Giorgi Luigi, 69; Ramani Anna, 83; Grabar Mauro, 84; Gottardis Elisabetta, 91; Velcich Maria, 76.

Philip Watch
Lo sportivo di classe
Cronografo, subacqueo 200 m, corona e pulsante a vite in acciaio
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

LIBRERIA TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954

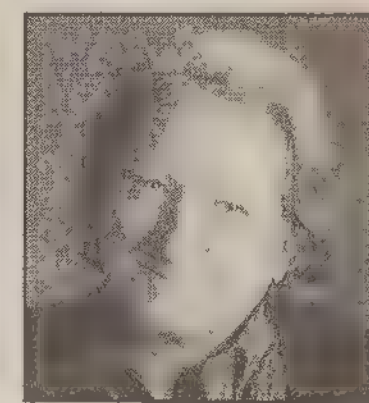
GRAFICHE
OGGETTI D'ARTE E DELLA NOSTRA TRADIZIONE

Verrà presentato l'ultimo libro del noto vignettista (foto)

Il vignettista più amato dal pubblico italiano, Giorgio Forattini, sarà ospite domani dell'Associazione per la ricerca sul cancro in occasione della manifestazione organizzata per festeggiare i 15 anni di attività del Comitato Friuli-Venezia Giulia. Forattini presenterà, insieme al direttore de «Il Piccolo», Mario Quaià, alle 11,30, al museo Revoltella, il suo ultimo libro «Il Forattone».

Il vignettista, da sempre sensibile alla causa e alle finalità dell'associazione (soltanto nel '94 si è prestato per l'Airc ad illustrare otto dei dieci comandamenti del codice europeo contro il cancro, le regole fondamentali da seguire per prevenire i tumori), ha messo a disposizione, a sostegno dell'attività del Comitato Friuli-Venezia Giulia, ottanta bozzetti originali che saranno offerti per una quota associativa a favore dell'Airc.

Sono trascorsi 15 anni da quando il Comitato Friuli-Venezia dell'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro si insediò a Udine, sotto la presidenza di Carlo Kechler. Da allora, molta strada è stata fatta, anche se nell'81, scrive



l'Airc in una nota, non era così facile predicare l'importanza della ricerca come unica strada possibile per sconfiggere il cancro. Molto presto però il pubblico ha capito il ruolo della ricerca e quello svolto dall'associazione. Le giornate dell'Azalea della ricerca e delle «Arance della salute», ma anche tante iniziative locali, hanno permesso di «parlare» al pubblico e di portare consistenti risultati economici alla ricerca.

In pochi anni l'Airc è diventata una realtà sempre più importante anche nella nostra regione, tanto che il Comitato ha raggiunto, solo nel 1995, il traguardo della raccolta fondi di un miliardo e 800 milioni.

Sempre nell'ambito delle manifestazioni per i quindici anni dell'associazione, si svolgerà domenica, alle 17, all'hotel Villa Ottoboni di Pordenone, un'asta di beni e servizi a favore dell'Airc regionale. L'asta, con 162 lotti raccolti, sarà battuta alle 17, dalla casa d'aste Stadion di Trieste (che ha messo a disposizione gratuitamente la sua esperienza) nella persona di Stephen Christea, venuto per l'occasione da Montecatini.

Farmacie di turno

Dal 25 al 30 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8,30-13 e 16-19,30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19,30 alle 20,30: piazza Ospedale 8; via Mascagni 2; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20,30 alle 8,30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.



Energia di oggi e di domani al Master della Sissa

Di scena l'energia al Master in comunicazione della scienza, che in questi giorni ha ripreso l'attività accademica alla Sissa. L'iniziativa (la prima del genere nel nostro paese), si rivolge a una trentina di laureati e laureandi di tutta Italia e vede la collaborazione, come docenti, di molte firme del giornalismo scientifico: da Franco Pratico a Daniela Minerva, da Rossella Castelnovo a Pietro Greco, da Lorenzo Pinna a Franco Foresta Martin. Dopo le sessioni di fisica, biologia molecolare, divulgazione, storia della scienza e informatica della comunicazione, oggi e domani sono dedicati al tema dell'energia, con le relazioni di Attilio Cesaro, Carlo Bernardini, Eugenio Tabet. È annunciata la presenza del sottosegretario Tognon.

ELARGIZIONI

- In memoria di Silvestro Schillani da Ernesto e Sara 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giordano Peschier nel V anniv. (21/11) dalla moglie Nella Savadori 50.000 pro Alleanza Nazionale, 50.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria di Riccardo Lami (23/11) da Mary ed Antonio Stico 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria della cara mamma Emilia per il compleanno (25/11) e dei propri cari defunti dalla figlia 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Girolamo Marchetti (25/11/59) da Margherita Tarabochia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XXIX anniv. da Mina ed Arrigo 100.000 pro Astad.
- In memoria di Anita Bartolozzi nel X anniv. da Rudy, Sergio e Marina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Bernich (28/11) e di Maria Luisa Bernich (28/8) dalla cognata e cugina 25.000 pro Famiglia Umaghesa (Umago Vival).
- In memoria di Fulvio e Tilde De Battisti negli anniv. da Edia e Fabio 100.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
- In memoria di Roberto Drosolini per il compleanno dalla moglie, dal figlio e dalla nuora 100.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).
- In memoria di Elena Floridan ved. Serbin nel XI anniv. (23/11) dalla figlia Mary ed Antonio Stico 50.000 pro Anffas.
- In memoria della cara mamma Francesca Karisch nel XI anniv. (29/11) dal figlio Luciano e famiglia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Lucio Levi per il compleanno (29/11) dalla moglie Fiorella 200.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
- In memoria di Giuseppe Macovez nel V anniv. da Dionisia Cerri ved. Macovez 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del dott. Carlo Maionica nel I anniv. da Nilo Reni 100.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Antiniska Mosco Vida dalla figlia Mirella 50.000 pro Cav, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Edvige Mosco Guerra dalla nipote Mirella 50.000 pro Monastero S.Cipriano.
- In memoria di Nella Mosco Massolino dalla nipote Mirella 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
- In memoria del dott. Orazio Semeraro da Zulema Sn. e jr. Tauer 50.000 pro Comunità S. Edigio.
- In memoria di Aurelio Senini nel V anniv. (29/11) dalle sorelle 100.000 pro Liceo Dante (premio di studio M.Seni).
- In memoria di Pietro Tomè nell'anniv. (29/11) dai figli 60.000, da Elvira Regente 10.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
- In memoria della dott. Paola Viatori nel IV anniv. (29/11) dalla nonna Anita Drioli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Ambrosi ved. Spinetti da Alba Stecchina 50.000 pro Riabilitazione del cardiopatico dott. Gori; da Bruna Decolte 50.000, da Fiorella, Lidia e Valentina 150.000 pro Agmen; da Fulvia e Siro Zanetti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Missori 50.000 pro Cro - Aviano.
- In memoria di Rodolfo Barbo dai condomini di Salita al Promontorio, 7 130.000 pro Ass.Amici del cuore.
- In memoria di Eleonora Beltramini Kraker da Maria Mattei 20.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Dino Benedetti dalla moglie Lisetta, figlia Liana e familiari 150.000, dalla sorella Libera e famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
- In memoria di Giovanna Borselli in Radini da Erminda Corda 20.000, da Zita Corda 20.000, dalla fam. Montisci Giacomini 50.000, dalla fam. Peccianti 30.000, dalla famiglia Grison 20.000, dalle fam. Mascio, Vic e Cipriani 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam. Staropoli, Skerlavic e Zanella 150.000 pro Sweet Heart.
- In memoria della cara Bruna da Palma e Maria 5.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Massimiliano Buda da Bruna Davi ed Esperia Mottola 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Marcella Fait e Gianni Casseler da Gio. e Liana 10.000 pro Anffas, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Mani Tese, 10.000 pro Pro Senectute.
- In memoria di Elena Ferluga ved. Vecchi dalla famiglia Klauer 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Luciano Iva da Mario Bresca 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Radames Lavarian da Marcello Sauli e famiglia 30.000 pro Unione ital. ciechi.
- In memoria di Emma Milazzi da Antonio Magarelli 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola; dalla cugina Norma e Giovanni Hippel 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
- In memoria di Armando Paolillo dagli amici Silvestro, Pio e Palma 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
- In memoria di Amelia Pauluzzi da Nedda e Silvano Novak 100.000 pro Astad.
- In memoria di Pierina Pesaro da Mariapia Pesaro 50.000 pro Ass.de Banfield.
- In memoria di Maria Petronio ved. Viezzoli dalle amiche di Rosita 65.000 pro Chiesa S.Giacomo (poveri).
- In memoria di Bruna Riccobon da Luciana e Mariella Genzo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Albina Riosa dalla fam. Vidoni, Adreina, Lidia e Lucia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Oreste, Pia e Sergio Rozzo da Foscarina, Clelia e Piero 40.000 pro Lega tumori Manni, 40.000 pro Unione degli Istriani.
- In memoria di Antonino Ruffino da Gina, Marisa e Luciana Pittalis 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (leucemici).
- In memoria di Marisa Sossi da Luciana Tamburini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Spinetti da Pierina Svava 10.000 pro Airc.

PRESENTAZIONE DEGLI ALLIEVI DEL «GALILEI» ALLA SETTIMANA SCIENTIFICA DEL LIS

Energy: le scuole in rete

Studenti d'Europa stanno realizzando un progetto didattico-telematico sui temi dell'energia

Onore al merito: questi giovani di cui tanto spesso si parla con preoccupazione certe volte ci strabiliano, procurandoci anche un tantino di invidia... Già perché loro sono figli del proprio tempo e nella telematica, questa zona che a molti di noi appare ancora oscura, si trovano come a casa propria.

Che siano piccoli scienziati o semplicemente gli esponenti della «met-generation» triestina, è certo che gli studenti del liceo scientifico «Galileo Galilei» tra Pc, scanner, modem e via dicendo si muovono con assoluta naturalezza. Il risultato: l'attuazione di un progetto didattico telematico sul tema dell'energia, proposto alle scuole europee in collaborazione con il Lis (Laboratorio dell'immaginario scientifico) in occasione della Settimana europea della cultura scientifica e tecnologica. Il progetto a Trieste è stato accolto e sviluppato autonomamente da un cospicuo gruppo di studenti e do-



Gli studenti del Galilei alla presentazione di Energy Net al Lis (Foto Sterle)

centi dell'istituto di via Mameli, che già negli anni scorsi avevano affrontato lavori telematici sui temi dell'inquinamento e della droga, e che, casualmente, avevano già pensato a qualcosa di simile da proporre ad altre scuole italiane e sviluppare negli ambiti delle discipline scientifiche.

Felice coincidenza dunque e collegamento immediato, con l'adesione al-

l'«Energy Net» - è questo il nome del progetto presentato ieri mattina dagli studenti del Galilei a cui aderiscono, tra l'altro, una decina di Paesi europei - che sviluppa il vasto tema «energetico» in un senso assolutamente interdisciplinare, affrontando, secondo varie prospettive, diverse tematiche suddivise in sottogruppi che diverranno parte della banca dati

messa a disposizione dall'«Immaginario», come ha spiegato Corinna Uicigrai della IV E.

Sono intervenuti alla presentazione del progetto anche Elisa Zanuttin (IV A), Sara Brusoni (V A), Luca Heller (V F), Barbara Pernar (III F), Marco Foglietta (III A) e Andrea Delise (V A). I vari argomenti, hanno raccontato gli studenti, sono stati schedati secondo una

traccia comune che, attraverso alcune «key words» (parole chiave), permette di individuare il tema specifico - per esempio si parla di «energia e... materia», «energia e lavoro», «energia e vita» - cui si aggiungono alcune schede dedicate alla «rassegna stampa», con in più un questionario che mira a indagare la conoscenza di questo tema tra i coetanei. «Essendo un progetto europeo - raccontano ancora i partecipanti - tutti i files prodotti vanno tradotti in inglese, la qual cosa ha i suoi pro e i suoi contro: «allunga un po' i tempi ma permette di approfondire la conoscenza della lingua».

Il materiale preparato a scuola viene di volta in volta trasmesso alla banca dati (o Bbs - Bulletin board system) del Lis, dove, inserito in una specifica «cartella» è consultabile via modem, o via Internet, da tutto il mondo e viene così scambiato con le altre scuole italiane ed europee che partecipano a «Energy Net».

en.cap.

AREA

Convegno sulle terapie per la lotta ai tumori

Presenteranno le più recenti acquisizioni terapeutiche nella lotta contro il cancro, delineando gli sviluppi e i traguardi delle ricerche, gli esperti di chemioterapia e immunoterapia, di radioterapia e di terapia genica che si incontreranno domani all'Area Science Park, il parco scientifico di Trieste, per dare vita al convegno «Progressi terapeutici nel trattamento delle malattie tumorali», i lavori, ai quali partecipa il ministero della Sanità, saranno aperti in mattinata da una relazione del professor Silvio Garattini, dell'Istituto Mario Negri di Milano, che tratterà un quadro ad ampio spettro sull'evoluzione dei metodi utilizzati nella terapia dei tumori.

Il convegno, organizzato dalla Fondazione Callierio, dalla società di ricerca Polytech e dall'Area Science Park, ha luogo non a caso in Friuli-Venezia Giulia, regione dove sono estremamente vivaci le attività di ricerca nel settore, grazie alla presenza di numerosi laboratori sia pubblici che privati, quali il Centro di riferimento oncologico di Aviano, l'Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo, i centri di ricerca nei presidi ospedalieri, le università di Trieste e di Udine, la Fondazione Callierio nonché, in Area Science Park, il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Igebi), la Simcrotone Trieste e Polytech.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - ATEC I.V.G.

Via Nazionale, 99 - TAVAGNACCO (UDINE)

AVVISO

L'ASTA-MERCATO ANTIQUARIA

PROSEGUE

PER PERMETTERE L'ESAURIMENTO TOTALE DI CIRCA 1000 LOTTI RIMASTI DI TAPPETI ORIENTALI, GIOIELLI, ARGENTI, MOBILI DIPINTI, PORCELLANE E OGGETTISTICA

NUOVI AFFIDAMENTI

INOLTRE

300

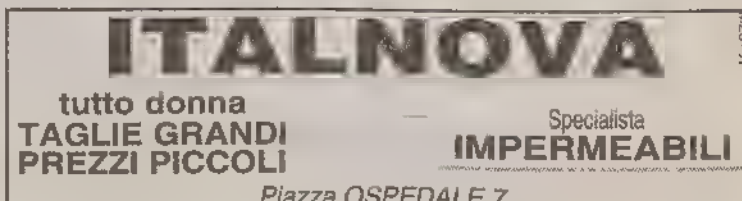
TAPPETI ORIENTALI
CON PICCOLI DIFETTI
A PREZZI IRRISORI

TORNATE D'ASTA

SABATO **30 NOVEMBRE** ORE 16.30DOMENICA **1 DICEMBRE** ORE 15.30

ESPOSIZIONE: DA VENERDI' 29 NOVEMBRE
A DOMENICA 1 DICEMBRE
ORE: 10-13 / 15.30-19.30

PER INFORMAZIONI: TEL. (0432) 570826



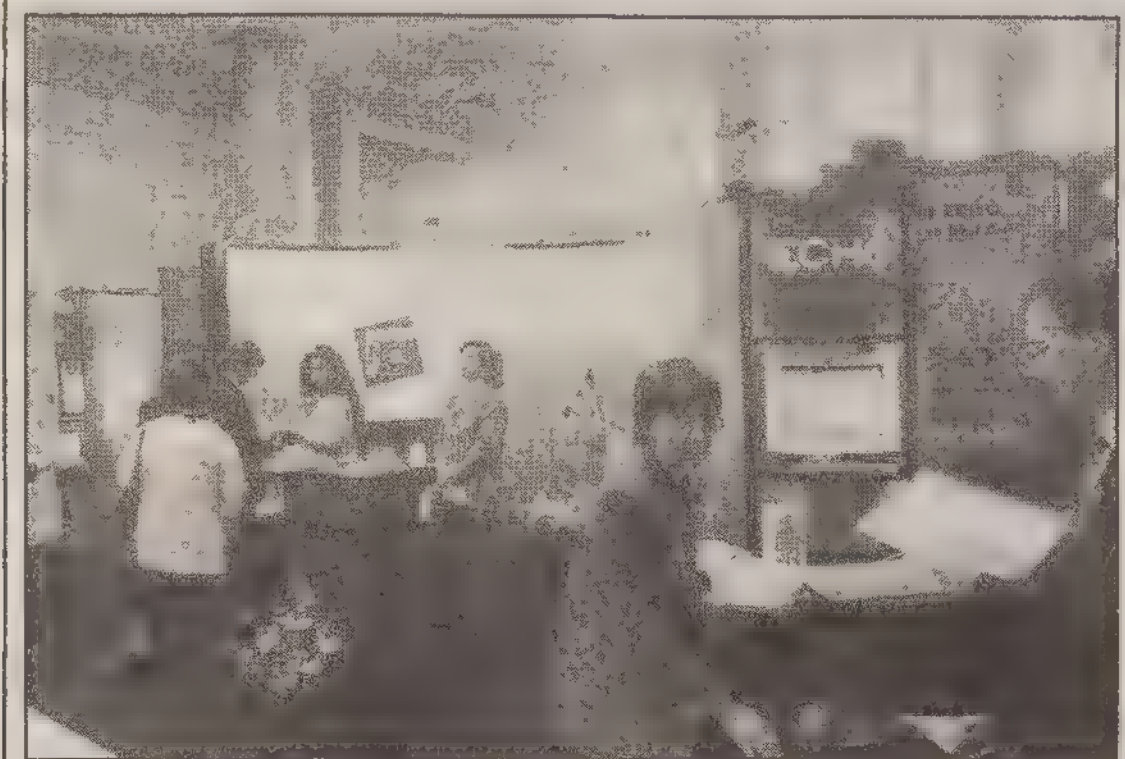
ENRICO GHEZZI PRESENTA IL SUO LIBRO ALLA RASSEGNA DEL LIS

Giochi di cose e parole (mai) dette

I testi di «Fuori orario» del guru dei cinefili nottambuli raccolti in un volume

IL CONGRESSO DELL'ABI ALLA MARITTIMA

Biblioteca di confine È di scena Tomizza



La mostra «BibliotExpo» alla Marittima per il congresso dell'Abi.

Si chiude oggi, alla Stazione Marittima, il 42.º congresso nazionale dell'Abi, l'Associazione nazionale delle biblioteche. Ieri i lavori sono stati caratterizzati da interventi mirati all'utilizzo della rete informatica, e agli strumenti in uso per l'alfabetizzazione informatica, interventi che hanno preceduto l'assemblea generale dei soci della Abi. Oggi il tema dominante è le biblioteche per la città, con particolare riguardo ai rapporti tra le biblioteche e la scuola, gli studenti, i bambini e più in generale all'«integrazione» tra città e biblioteche. E tra gli interventi uno dei più attesi è quello dello scrittore Fulvio Tomizza che

parlerà su «La biblioteca di una città di confine».

Intanto ha avuto uno strascico polemico l'inaugurazione del congresso. I consiglieri regionali di Rifondazione comunista Roberto Antonaz ed Elena Gobbi hanno infatti presentato un'interrogazione all'assessore alla cultura per sapere «per quale motivo l'amministrazione regionale è stata totalmente assente a questo importante appuntamento nazionale, non predisponendo neppure un simbolico intervento di saluto, come normalmente si fa in questi casi». I due esponenti di Rc vogliono poi sapere « quanti fondi sono stati stanziati nel 1995 e nel 1996 per le biblioteche degli enti loca-

li e i criteri del riparto», e per quale motivo, dal 1986 non sono stati più organizzati corsi regionali per assistenti di biblioteca, e dal 1993 non si sono più tenuti i periodici corsi di aggiornamento per il personale bibliotecario in servizio.

Il congresso si chiude stasera con un concerto, alle 20 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia, di brani tratti dai manoscritti della Biblioteca Civica. Alla Marittima è anche allestita una mostra con i «gioielli» della Biblioteca delle Assicurazioni Generali, dal preziosissimo codice quattrocentesco con le «Epistole» di Seneca fino alle ultime pubblicazioni della società.

Pi.Spi.

Si farà

un film

che riprenderà

«Blob»



«Avete presente quei testi che ci sembravano interminabili... che con impazienza ascoltavamo prima di guardare il film, oppure prima di schiacciare play e andare a dormire? - comincia Alberto Farassino - Beh, ora ci si accorge che non erano poi tanto lunghi». Si è iniziato con un sottile gioco di battute tra amici l'incontro tra il pubblico triestino ed Enrico Ghezzi, invitato a presentare il suo ultimo libro: «Cose (mai) dette. Fuori orario» (edito da Bompiani), nell'ambito della rassegna dedicata all'«Energia» che, promossa dal Lis, è stata curata per la parte cinematografica dalla Cappella Underground. Ma Ghezzi è sempre Ghezzi, che ci parli da uno schermo televisivo o si ritrovi tra le pagine di un libro, il suo rimane sempre un lento girovagare tra le parole. Descrive il suo libro come «un testo mai scritto, ri-scritto e scritto, corredato di parecchie note... scritte». Un testo dal quale «mi è piaciuto farmi sorprendere, perché non ne ero convinto (pausa) ho visto formarsi questi apparati (riposa) che funzionano». E allora sfogliando il libro troviamo delle «schede» - che sono poi le introduzioni ai film, con alcune parole chiave che ricordano un ipertesto e che quindi (cliccando) rimandano ad altri «siti» - e appunto alcuni apparati riferiti a «Fuori

orario»: (dalle cose viste 1990-1996, con in più una filmografia).

Tutto sommato quindi questo guru dei cinefili nottambuli e dei cultori del montaggio sembra soddisfatto del risultato: «Avevo chiesto assoluta fedeltà a come era venuto fuori questo parlato». Pausa e ripresa: «Anche quando trascivo interviste mi piace mantenere tutto, un po' come sul set». E aggiunge: «A volte mi capita che mi vengano imputate frasi che so di non avere detto - speriamo non sia il nostro caso - le avevo pensate forse, o magari l'avevo dette due anni prima, ma era come se fossero dette».

Insomma, a un certo punto rivela l'arcano: «Io sono una persona che non comunica, intenzionalmente, in maniera indiretta», forse si era capito, «parlo lentamente, mi fermo su una parola per giocare in due o tre modi», ecco perché sul libro tutto sembra più scorrevole e veloce, non poteva mica essere tappezzato di spazi bianchi! Infine, le anticipazioni: probabilmente si farà un film che riprende «Blob» ma, «non sarà un film di Blob o un film-blob», sarà un rivisitare l'immagine politica dell'Italia dal 1989, quasi un'operazione pirata. E «Fuori orario» accentuerà la sua dimensione sperimentale aumentando la parte dedicata ai montaggi.

en.cap.

serve
una mano?



te ne dà ...due

con una nuova formula di finanziamento:
più semplice e più sicura
perché coperta da un'assicurazione gratuita



due mani amiche per acquistare in serenità

Informazioni presso tutte le Agenzie della CR TRIESTE BANCA SPA e lo sportello FULLSERVICE di Largo Barriera, 11 a Trieste, o chiamando **BANCAPHONE** (1672-65676)
(In tutte le sedi sono a disposizione del pubblico i Fogli analitici come da Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia dlgs 385/93 del 1.9.93 artt. 115 usque 128)

Bar - Trattoria
ALLA VECIA GISELLA
un'istituzione dal 1945
**MENU PREZZO FISSO
L. 16.000**
Inoltre specialità umbrine e romane, griglia, pesce e carne
MONFALCONE
(Sistole Trieste-Monfalcone)
Via Valentinis 138 - Tel. 0432/42044

U. Zingirian
dal 1925
Lenti a contatto
CIBA Vision
OTICA AIR
Via Muratti 1/c - Tel. 040/774497

Godina
Fino al 30 Novembre '96
VENERDÌ E SABATO
Orario No-Stop
dalle ore 9 alle ore 20
Via Carducci, 10

Per i regali di Natale,
fai come me,
acquista nei 200 negozi
della città, ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

TK LIBRERIA
TRIESTINA
Via S. Francesco 20 - Tel. 635954
LIBRI
CARTOGRAFIA
GUIDE
ESCURSIONISTICHE
DELL'ALPE ADRIA

Pellicceria
Annapelle
confezioni su misura
rimesse a modello
riparazioni puliture e
custodia di
pellicce pelle e montoni
TRIESTE - Via Gattai 48 - Tel. 633296

TRATTORIA
Alla Campagnola
Sabato sera e domenica a pranzo
MUSICA DAL VIVO
Ti aspettiamo con la
nostra cucina casalinga
SAN MARTINO
DI TERZO D'ACQUILIA
Tel. 0431/32461

SHOPPING a MONFALCONE e GORIZIA

(a cura SPE)

LA GENTE SVEGLIA SI VEDE DA COME DORME

CENTRO SPECIALIZZATO MATERASSI



I MATERASSI DELLE MIGLIORI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI DELLA REGIONE

SPECIALE PROMOZIONE

- Materasso ortopedico matrimoniale in lattice naturale, con antistress, densità multidifferenziata, sfoderabile e lavabile L. 1.450.000
- Rete ortopedica matrimoniale tutta in legno di faggio con 15 doghe in multistrato, curvate ed evaporate a caldo L. 520.000
- Due guanciali per la cervicale in lattice naturale L. 180.000

Valore commerciale

L. 2.150.000

PREZZO PROMOZIONALE

L. 1.690.000

RIVENDITORE
AUTORIZZATO

PIRELLI

RETI E MATERASSI SU MISURA

BEDDING

flexlinea

DOIMO

ONDAFLEX

kwad

DUNLOSAN

ENNEREV

LINEA ECOLOGICA
«TUTTO NATURALE»

la Nouvelle
Nuit
Bedding

RETI TUTTO LEGNO
MATERASSI
LATTICE e COCCO



PAGAMENTI
PERSONALIZZATI
SENZA INTERESSI

TRASPORTO
E RITIRO
DELL'USATO
GRATUITI

INVESTI IN SALUTE!

LA QUALITÀ DEL SONNO È ALLA BASE DEL NOSTRO BENESSERE PSICOFISICO. APPROFITTA DELLE NOSTRE PROPOSTE PER CAMBIARE I TUOI VECCHI E MALANDATI MATERASSI

GORIZIA - VIA BRIGATA CASALE 15 - TEL. 532313
MONFALCONE - VIA DUCA D'AOSTA 12 - TEL. 413005



... difendi la tua casa
dal CALDO, dal FREDDO,
dai RUMORI, dall'UMIDITÀ!



Tutti i prodotti e i sistemi più avanzati per l'isolamento TERMICO ed ACUSTICO per ogni tipo di edificio.

Ed inoltre: CARTONGESSO - PARETI DIVISORIE
CONTROSOFFITTI DI OGNI TIPO - COLORI
VERNICI - FINITURE DECORATIVE

VENDITA AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO
Assistenza tecnica, consulenza per la posa in opera, consegna al vostro domicilio (e naturalmente OTTIMI PREZZI!)

ECOFIN EDILIZIA COMMERCIALE FINITURE

RONCHI DEI LEGIONARI (GO) Piazza San Tommaso 15
(a 100 m. dall'uscita autostradale di REDIPUGLIA)

TEL. 0481/474646 - FAX 0481/474649

APERTO DA LUNEDÌ A VENERDÌ E SABATO MATTINA

F.lli PAHOR sas

presenta

Una tradizione che
non tramonta mai: LA STUFA

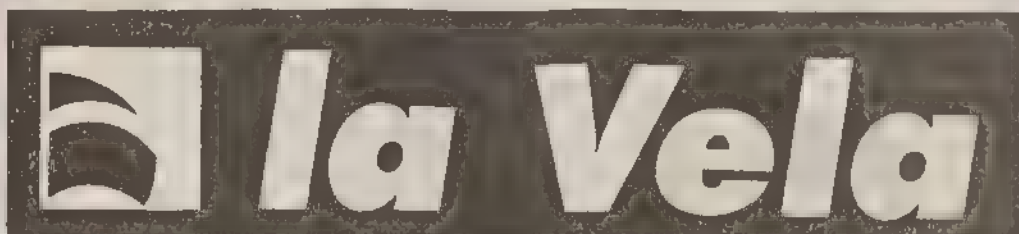
E inoltre
vasche e docce idromassaggio JACUZZI
ceramiche
pavimenti in legno
oggetti in cotto fiorentino
materiali edili
sanitari
accessori

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI
ALARI E ACCESSORI PER CAMINETTO

MONFALCONE Via Grado 76 (Zona Ind.)

Tel. 0481-712012

APERTO DA LUNEDÌ A SABATO



TACCOLAMPO	LASER	TUTTO SCONTO	OASI del PULITO
Tacchi e chiavi	Elettrodomestici	Supermercato	Lavanderia
TEOREMA	MA & RO	PUNTO VIDEO	CUTTER CLUB
Computer	Parrucchiere unisex	Videoteca	Rock caffè
GALL. PRINCIPE	DAGRI	GARDEN SHOP	TOP DANCE
Tappeti persiani	Cicli e motocicli	Floreria	Scuola di ballo
TOP MODEL	BERNARDI	RE.AL. PROJET	SELVA
Calzature	Abbigliamento	Strutture per interni ed esterni	Esposizione mobili

DOMENICA 1 DICEMBRE APERTO

- Animazione e intrattenimento per bambini dalle ore 10.30
- nel pomeriggio animazione e sfilata di moda dalle ore 15.30

ORARI DI APERTURA: da domenica 1.o dicembre aperto tutti i giorni.

Feriali Supermercato alimentare: 8.30-13 15.30-19.30
Abbigliamento e altri: 9-12.30 15-19

Festivi 9-12.30 15-19

Tutti i sabati e domenica 22 dicembre orario continuato 9-19.30

AMPIO PARCHEGGIO

MONFALCONE • Via Grado (angolo via Bagni)

Acquista in fabbrica!

legno
legno-alluminio
PVC.
alluminio
a taglio termico

Scegli la qualità
maturata in 32
anni di esperienza



Via C. Mendes, 11
34074 - Monfalcone (GO)
sulla Provinciale per Grado
tel 0481 - 483858
fax 0481 - 483993
num. verde 167 - 202350

Bartoli srl

Schuco

show room

preventivi
gratuitidesign
innovativo32 anni di
esperienza

167-202350

numero
verde

ASQUINI ARREDAMENTI

La qualità
del mobile a due
passi da casa vostra!!



FINANZIAMENTO
FINO
60 MESI

PROGETTAZIONE
ARREDO
INTERNI

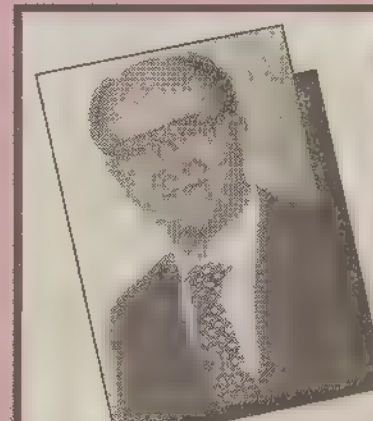
CONVENIENZA
NELLA
QUALITÀ

CENTRO
CUCINE
COMPONIBILI

Riceviamo anche su appuntamento
telefonando allo 0481/474574 - 474709

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)

Via Redipuglia, 244 - Tel. (0481) 474574/474709



MORATTI

IL LUOGO DEI
BUONI INCONTRI
Da sempre ALFA
soddisfa i suoi Clienti.
Perché una consulenza
competente, una guida
attenta, un consiglio
umano, restano nel cuore.
E tanti Clienti che si
incontrano in un luogo
sicuro sono il migliore
dei biglietti da visita.

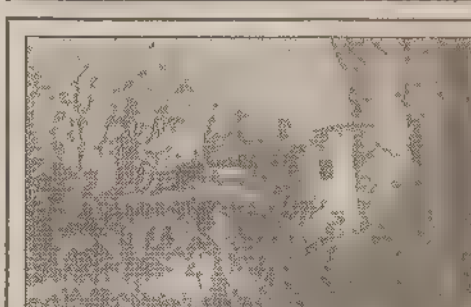
APPARTAMENTI

MONFALCONE semicentrale, alloggio autoriscaldato: soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, servizio, cantina e garage.
MONFALCONE zona stazione, primo piano nuovo alloggio autoriscaldato: camera, soggiorno, zona cottura, servizio, poggiate, garage.
MONFALCONE prima periferia, zona tranquilla recente appartamento termoa autonomo: 2 camere, soggiorno, terrazzo, servizio, cucina, cantina, posto auto coperto.
MONFALCONE Viale S. Marco in prestigiosa ristrutturazione stabile d'epoca, appartamenti varie metrature autoriscaldati: 2-3 camere, doppi servizi, terrazzi, ampia zona giorno, posto auto e cantina.
MONFALCONE piano rialzato alloggio autoriscaldato: 2 camere, cucina abitabile, soggiorno, servizio, ripostiglio, cantina e garage.
STARANZANO vicinanze, in nuova zona residenziale pronto ingresso appartamenti autoriscaldati: 2-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, garage, cantina. Ampi spazi verdi.
TURRIACO in prestigiosa ristrutturazione perfetto alloggio autoriscaldato, soggiorno + cottura, sala da pranzo, camera da letto. Ottime finiture.

MUTUO 4%

MONFALCONE ultimi appartamenti autoriscaldati, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, doppi servizi, garage e cantina.
MONFALCONE ultima villaschiera su tre piani + mansarda abitabile. 3 camere da letto, doppi servizi, ampia zona giorno, taverna, garage e giardino.
FOGLIANO appartamenti 2-3 camere, doppi servizi, ampia zona giorno, garage doppio, cantina. Possibilità di giardino privato.

VILLE



FOGLIANO villa indipendente disposta su due piani: 3 stanze, doppi servizi, soggiorno, cucina abitabile, ripostiglio, porticato esterno, giardino recintato mq 700.

ALFA IMMOBILIARE

Monfalcone (GO) Viale S. Marco 55 - Tel. 0481/798807 Fax 0481/791430

ERBE E SALUTE

Della Calendula si usano solo i fiori

Anche la pianta erbacea **Calendula**, come la camomilla, appartiene alla famiglia delle Compositae. Il suo nome deriva dal latino *Kalenda-Calendula* (Calendario): e ciò forse perché usata fin dall'antichità per regolarizzare il periodo delle mestruazioni. Si usano i soli fiori. Tra i suoi componenti: resine, saponine, caroteni e tracce di acido salicilico. La sostanza colorante analoga alla carotina dà il bel colore rossiccio alla pianta. Essa è nota da tempi assai antichi quale emmenagogo, cioè favorevole le mestruazioni. Lo studioso Leclerc ritiene che i preparati di calendula, somministrati alle donne anemiche, una settimana prima della supposta data del flusso, ne ristabiliscano il corso normale, facendo diminuire i fenomeni dolorosi e i disturbi riflessi. Penso che non sia aneddotica e ciò in rapporto, appunto, al suo nome che fa tanto riscontro al calendario. Gli antichi ne facevano un infuso usando i fiori; lo si può fa-



re pure oggi. Si può usare anche la tintura, che si acquista in farmacia, previa una chiacchierata con il vostro medico; e comunque, la tintura, diluita in acqua al 10/100 serve per medicare ferite, contusioni, ulcerazioni cutanee e lesioni da scottature. Decisamente una parente della camomilla. Parliamo ora del Cardo

la si sente nominare spesso. La droga è data dalla pianta tutta, che è erbacea, lanosa, con un fusto alto da 20 a 40 centimetri e molto ramosa. Viene raccolta al momento della fioritura e seccata. Cresce sporadicamente nei luoghi coltivati del piano mediterraneo, in Sardegna e nelle isole tirrene. Non ha odore, ma sapore amaro, aromatico leggero e contiene, tra le sostanze taniche, un glucoside amaro; inoltre sostanze resinose con forti presenze di calcio, potassio, magnesio.

In dosi leggere e calibrate, il cardo agisce come un amaro tonico e risvegliante l'appetito nei dispettici. Dati i suoi componenti suindicati, tutto l'aspetto della pianta è arido e duro. Sollecita l'attività cardiaca e, per riflesso, la diuresi. Comunque sia, è una pianta che va usata con cautela. Ci sono altre varietà di cardo: le loro proprietà non si discostano molto da quelle che sono state descritte sopra.

Salvatore Cavallar

GRAFOLOGIA

«Io» sto nella lettera

Le relazioni («tu») sono invece rappresentate dall'intera parola

A Max Pulver va il merito di aver raccolto in modo organico le teorie sulla simbologia spaziale e di averle introdotte nello studio della grafia (tentativi in questo senso erano già stati fatti, ad esempio da Ludwig Klages, ma in modo parziale e frammentario e comunque non aderente alle teorie psicanalitiche, al contrario di Pulver).

Oggi tali principi, opportunamente ampliati e approfonditi, vengono largamente applicati dagli studiosi di grafologia e psicologia (questi ultimi soprattutto attraverso il test dell'albero di René Stor).

Augusto Vels, famoso grafologo spagnolo, ha

portato un significativo contributo anche in questo campo attraverso molte opere, tra cui un diffusissimo «Dizionario» del quale viene annunciata una riedizione aggiornata.

Cercheremo di esporre alcuni aspetti metodologici per l'interpretazione del significato simbolico del rapporto segno-spazio.

Oltre all'osservazione della disposizione dell'intero scritto sul foglio (che offre la possibilità di un'interpretazione di qualità psicologiche generali) oltre alle qualità e al grado di adattamento sociale dello scrivente, solo l'osservazione delle singole parti della scrittura consente di ottenere un'interpretazione approfondita.

La lettera singola, ad esempio, rappresenta l'io, pertanto l'individuo nella sua essenza intima e genuina; la parola, ossia l'insieme di lettere, rappresenta invece le relazioni, il rapporto dello scrivente con l'altro (il Tu); la scrittura di un intero rigo, rappresenta il gruppo sociale.

Interessante è l'osservazione se nella scrittura prevale la dimensione orizzontale (interpretata come tendenza allo slancio, all'espansione) o verticale (il cui significato è di riflessione ma anche di affermazione) e delle conseguenti larghezze, sia delle lettere (se buone, impostazione dell'io, ricerca dello spazio vitale; se difettose, io con-

tratto e teso), sia tra le lettere («spazio sociale», espansione o meno della personalità nel rapporto con il Tu), tra parole (se spazi larghi = tendenza all'isolamento; se stretti = impulsività) e infine tra righe (larghi = bisogno di spazio; stretti = immediatezza).

Questi gli aspetti principali che vanno però combinati con altri meno evidenti ma non per questo meno importanti, per giungere a una ricostruzione approfondita della personalità dello scrivente (qualità del tratto grafico, ad esempio, e naturalmente la presenza di segni grafologici più pregnanti).

Oscar Venturini
Istituto italiano di grafologia

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Provisioni per OGGI con attendibilità 80%

Tempo previsto:
OGGI: su tutta la regione, al mattino, bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso e possibili formazioni di ghiaccio al suolo; sulla costa soffiata Bora moderata. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità.
DOMANI: su tutta la regione, al mattino, cielo nuvoloso o coperto con deboli precipitazioni più probabili sulle zone orientali e più consistenti sulla costa. In giornata miglioramento a cominciare dalla Carnia e da Pordenone.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Provisioni per DOMANI con attendibilità 70%

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	-1	4	Buenos Aires	nuvoloso	6	14
Atene	variabile	10	17	La Meca	nuvoloso	23	28
Bangkok	variabile	25	32	Montevideo	sereno	18	31
Barcellona	nuvoloso	7	11	Nicosia	sereno	-10	-3
Belgrado	sereno	0	7	New York	nuvoloso	-2	3
Berlino	neve	-1	2	Perth	sereno	-1	4
Bermuda	variabile	14	22	Rio de Janeiro	variabile	14	26
Bruxelles	nuvoloso	-1	3	Santiago	sereno	13	30
Buenos Aires	sereno	20	30	San Paolo	variabile	15	25
Caracas	sereno	-6	-1	Seul	pioggia	-5	4
Copenaghen	neve	0	3	Singapore	nuvoloso	-2	0
Francforte	neve	1	3	Stoccolma	nuvoloso	9	17
Gesusalemme	variabile	11	18	Toronto	neve	-7	-2
Helsinki	nuvoloso	-3	-2	Vancouver	pioggia	6	7
Hong Kong	nuvoloso	21	23	Varsavia	neve	-1	2
Honolulu	sereno	23	27	Vienna	nuvoloso	-1	2
Istanbul	pioggia	13	17				
Jakarta	variabile	15	25				
Johannesburg	pioggia	12	20				
Kiev	pioggia	5	6				
Londra	nuvoloso	3	7				
Los Angeles	sereno	9	23				

VENERDI 29 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.12 e tramonta alle 16.24

S. SATURNINO M.

La luna sorge alle 20.34 e cala alle 10.28

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	5,3	8,8	MONFALCONE	4,5	8,7
GORIZIA	3,9	8,7	UDINE	3,8	7,7
Bolzano	2	10	Venezia	5	11
Milano	5	11	Torino	0	10
Cuneo	0	7	Genova	np	np
Bologna	2	8	Firenze	7	12
Perugia	9	12	Pescara	4	15
L'Aquila	2	9	Roma	5	16
Campobasso	4	10	Bari	5	16
Napoli	6	16	Palermo	2	9
Reggio C.	10	20	Catania	12	19
Catania	7	19	Cagliari	10	15

ATTENZIONE ALBERI DI NATALE

in vaso
a partire da L. 18.000
insieme ad una
SIMPATICA SORPRESA
li trovi solo da:
IL NUOVO VERDE
VENDITA PIANTE E FIORI

VIA DI SERVOLA 125
TRIESTE - TEL. 380370
PARCHEGGIO INTERNO
* Aperto tutto il mese di dicembre *

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/11	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/11	13.00	At VILLE DE MUJO	Palermo	Molo VII
29/11	14.00	Li ZRINSKI	Belaja	Sit 3
29/11	15.00	Il MARE ORIENS	La Shkira	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/11	5.00	Sv MSC. REBECCA	Pireo	51
29/11	12.00	Ma LUCKY SAILOR	ordini	Sit 4
29/11	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
29/11	15.00	Cy ZIM BRISBANE	Venezia	Molo VII
29/11	16.00	Pa EVER GRADE	Jeddah	49
29/11	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
29/11	20.00	Ho BAY STAR	Poti	44
29/11	20.00	Tu CALDIRAN	Pola	S.L.A.
29/11	22.00	Tu KAZIM DADAYLI	Marghera	S.L.B.
29/11	22.00	Al ARBI	Durazzo	37

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Il veicolo con il trolley - 5 Vi è la famosa grotta di Sipila - 8 La Gabler di Ilsen - 10 Nobili titolati - 11 Si applica sulle fatture - 12 Fritz, il regista di Metropolis - 14 Un albero dei vigneti - 16 Un altro nome di Apollo - 18 Un... po' di enfasi - 19 I suoi abitanti sono detti rodensi - 20 Determinare segnando i limiti - 22 Tipi di sculture - 24 Affetta da una malattia nervosa - 25 Precede... Vegas - 26 Un eroe di Daudet - 27 La fine di Marat - 28 Relativi all'ambiente umano - 32 Si allargano annusando - 35 La squadra di calcio con Zenga - 36 Un'auto della Lancia - 37 Severi avvertimenti - 38 Esercito italiano - 39 Il cattivo delle fiabe - 40 Iniziali di Salgari.

VERTICALI: 1 Anno Domini - 2 Il fiume di Libsona - 3 Le prime due dell'alfabeto - 4 Azione dannosa esercitata per incantesimo - 5 Lavorano la terra - 6 Le predici sul quadrante - 7 Atena per i romani - 8 Detto di prezzo esoso ed eccessivo - 9 Rendere palese con atti o parole - 13 Roccia granitica - 15 La capitale del Tibet - 16 Procurarsi una lesione - 17 Valutazione dello stato patrimoniale di un ente - 20 La Baltea bagna Aosta - 21 Sfortunati al gioco - 23 L'Enrico che pose termine alla guerra delle Due Rose - 29 È nazionale quello di Mameli - 30 Il fiume dell'oblio - 31 Opera di Mascagni - 33 Un grido di dolore - 34 Centro per reclute (sigla) - 37 Sigla di Modena.

ANAGRAMMA (3,4=2,5)

Un brillante esercizio
Il «numero» è perfetto, onde neanche un pignolo può dir che sia una barba.
Ed appunto l'autore ha confessato:
«Con cura e sacrificio ho lavorato».

INDOVINELLO

Un procaccia elettorale
Si dimostra talora vanerello,
ma un'energia possiede sì potente
che se tu vuoi salire all'alta Camera
pian piano ti ci porta certamente!

SOLUZIONI DI IERI

Sciarda:
Conte/Nitore=contenitore
Indovinello:
Le stoffe

Cruciverba

S'CI'MMI'A'PI'E'R
TELAI'VERO'I
O'LE'GAMES'P
PANE'U'OV'NI
DEFIN'IL'LANE
PIRANDELLO'G
BATTERIE'ED
CISTIER'CENTS
ATTENDENT'IO
PER'NO'ITIMER
R'AVANCE'U'IL
I'ZEE'E'N'NO

LA NUOVA GESTIONE A. Emme

DELLA TRATTORIA FLEGO
via dei Bagni, 39 MONFALCONE (GO)

COMUNICA ALLA GENTILE CLIENTELA CHE SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL PRANZO DI NATALE E IL CENONE DI SAN SILVESTRO CON SERATA DANZANTE E MUSICA DAL VIVO
Si consiglia la prenotazione telefonando allo 0481 - 482902

La Trattoria A. Emme FLEGO propone

"PRANZO DI NATALE" Lit. 45.000

PRIMI
minestra in brodo con pasta della Nonna, panzerotti carnicci a funghi porcini, maltagliati al sugo di arrosto.

SECONDI
cappone ripieno con patate novelle al forno, bollito misto, brovada e musetto, zampone con lenticchie.

CONTORNI
verdure crude e cotte nel carretto.

DOLCI
trionchetto di Natale.

BEVANDE
vino - acqua - caffè.

"CENONE DI CAPODANNO" Lit. 110.000

CON SERATA DANZANTE E MUSICA DAL VIVO

ANTIPASTO
FANTASIA DI MARE: capesante e cozze gratinate, insalata di mare, crostini caldi.

PRIMO
TRIS di: crespelle alla polpa di granchio, tagliolini ai gamberetti e verdure, gnocchetti al salmone.

"SORBETTO"
spezzini di mare grigliati e trancio di pesce spada su letto di rucola.

CONTORNI
verdure crude e cotte nel carretto.

DOLCI
torta San Silvestro.

BEVANDE
vino - acqua - spumante - caffè.

PER PRENOTAZIONI TEL. 0481-482902

OROSCOPO

Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data	Segno	Data
Ariete	21/3	Gemelli	20/5	Leone	23/8	Bilancia	22/10
Toro	21/4	Cancro	21/6	Vergine	24/8	Scorpione	22/11
Gemelli	20/5	Leone	23/8	Bilancia	22/10	Sagittario	21/12
Cancro	21/6	Vergine	24/8	Scorpione	22/11	Capricorno	20/1
Leone	23/8	Bilancia	22/10	Sagittario	21/12	Pesci	20/3

Ariete
Muovetevi con cautela e diplomazia se avete bisogno degli altri nel lavoro. Nei rapporti personali cambiamenti abbastanza consistenti e decisivi.

Gemelli
Relazioni sociali particolarmente affiatate. Nel lavoro muovetevi con cautela per non compromettere i risultati già raggiunti.

Toro
Una attività frenetica non sempre porta buoni risultati. Alle volte si rischia di non concludere nulla. L'amore è la vostra spina nel fianco.

Cancro
Il lavoro non può assorbire tutte le vostre energie. Rischiare di crollare. Un legame affettivo si dimostrerà a prova di sbandata. Salute ok.

Leone
Dovete avere una maggiore fiducia in voi stessi: solo così affronterete con decisione i problemi di lavoro. Concedete un'altra chance al partner.

Vergine
Nel lavoro non tutto va bene, dovete perdere l'abitudine di fare troppe confidenze ad altri. Evitate lo stress fisico e mentale. Serata promettente.

Bilancia
Piccole questioni secondarie non devono farvi perdere la calma o assorbire tutta la vostra attenzione. In salute moderata un po' non eccedete.

Scorpione
Occorre molta disciplina interiore per affrontare i momenti di crisi o di stress nel lavoro, ma tutto si sistemerà. Affettivamente siete all'ultimo cielo.

Sagittario
Maggiore decisione e un po' di coraggio vi porteranno lontano nel lavoro. Le amicizie riempiranno i vostri momenti vuoti sentimentali.

Capricorno
Non tutto procede come avevate progettato: la lucidità mentale e l'esperienza vi aiuteranno a parare gli ostacoli. Intesa con un Cancro.

Aquario
Nel lavoro tutto a gonfie vele, ma state alla larga dalle persone inavventi e inconcludenti. In amore il vostro desiderio di libertà non è giustificato.

Pesci
Dovrete accettare qualche compromesso se volete arrivare in fretta alla meta nel lavoro. In amore la strada è in salita: non ne vale la pena.

Panificio Pasticceria
SANNA
dolcezze natalizie

♦ PRESNITZ ♦ PUTIZZE ♦ PINZE ♦
♦ TRONCHETTI E TORTE ♦ MARZAPANE ♦
di produzione propria

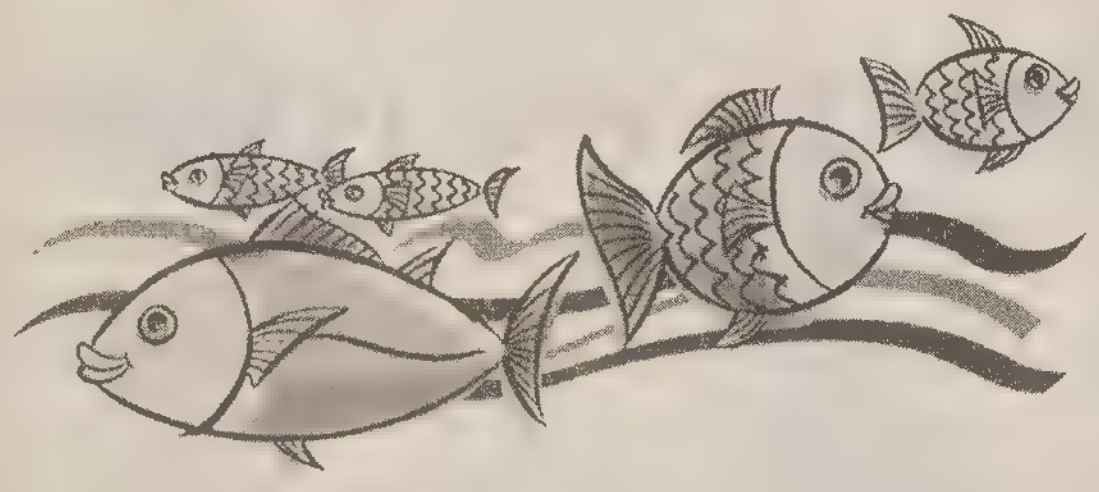
Si confezionano **CESTI NATALIZI**

TRIESTE - Via Galati 13 (capolinea tram), ☎ 364280 (orario 8-20 non stop)
TRIESTE - Via del Cerreto 17 (Barcola), ☎ 410397

IL PESCE A TRIESTE?

da **"Fabio"**

Freschi al primo sguardo



VIA GENOVA 10 ☎ 362859

ROMANO ERNESTO snc **il Pan Giusto**

Il pane sempre fresco ogni giorno

QUALITA' - SERVIZIO - PUNTUALITA'

Forniture a Grandi Comunità, Ristorazione Collettiva,
Grande Distribuzione, Rivendite, Ristoranti e Trattorie

*Cercalo e richiedilo
nei migliori supermercati della città*

Sede legale: 34125 TRIESTE - via Battisti, 8 - tel. 040/368635 - 766660 - Fax 040/7606008
Panificio: 34147 TRIESTE - via Carletti, 5 - tel. 040/820146 - Fax 040/828628

CASA DELLE CARNI

**SERVIZIO
E QUALITA'**

APERTO TUTTI I POMERIGGI COMPRESO IL MERCOLEDÌ

TRIESTE VIA CAVANA N. 9 TEL. 040/304424

TRIESTE PICK
Tel. 307997

LA CENA DI CAPODANNO A CASA VOSTRA
NON E' UN PROBLEMA, VE LA PREPARIAMO NOI!

ZERIAL **CR**

MOBILI DI QUALITA' CRTRIESTE
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05 BANCA SPA

LE LINEE DI ALIMENTI SURGELATI SONO SEMPRE PIÙ AMPIE E VARIATE

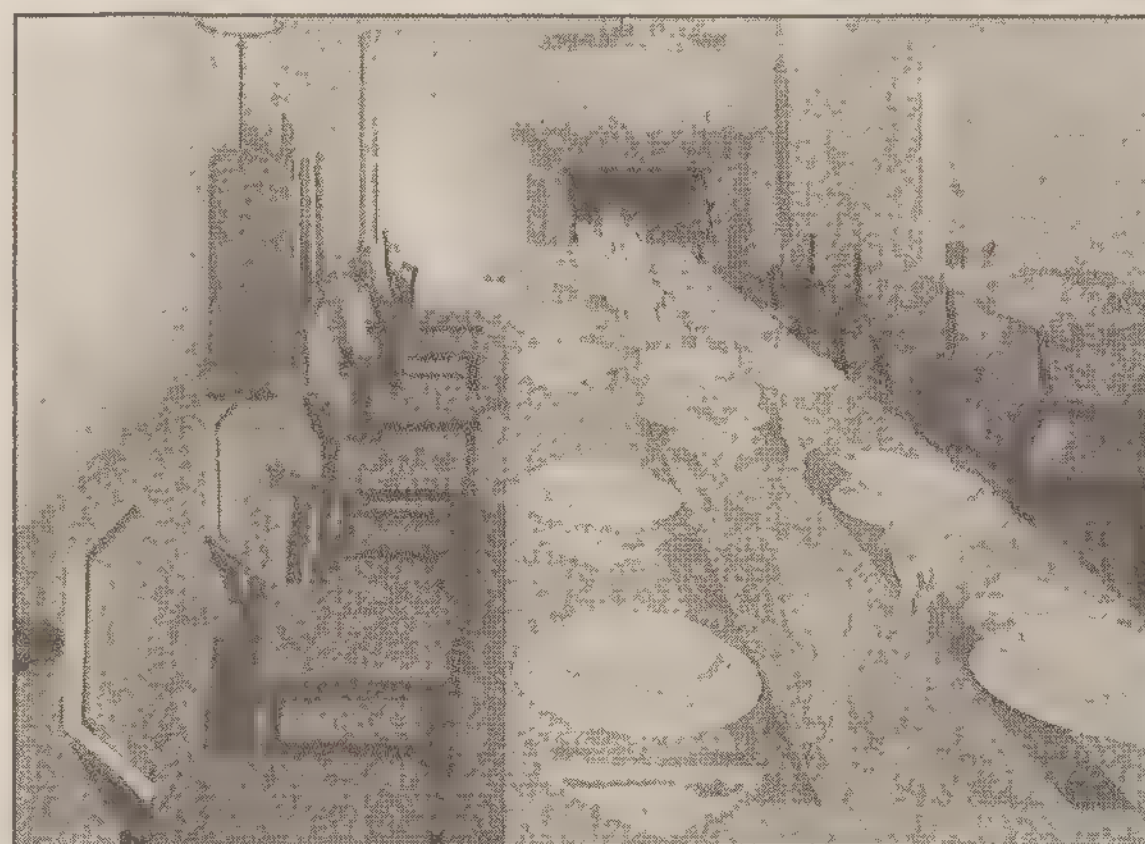
Lo chef arriva dal freddo

I prodotti vengono avviati al confezionamento appena colti, pescati o macellati

Le fragole a dicembre, i dolci pisellini novelli a gennaio, gli asparagi a ottobre. A scandire le stagioni non è più il ritmo della natura, almeno non a tavola. I profumi e i sapori della primavera e dell'estate, dell'autunno e dell'inverno si alternano nei nostri piatti seguendo solo l'estro della fantasia e la creatività del cuoco. Il merito è naturalmente dei surgelati, di quella stagione tutta tecnologica che preserva - in maniera talvolta sorprendente - le caratteristiche organolettiche dei cibi.

Il successo dei cibi surgelati la dice lunga sul gradimento da parte dei consumatori. Ma i prodotti conservati sotto zero hanno le medesime capacità nutritive del prodotto fresco? E quali garanzie vi sono sullo stato di conservazione di buste e scatole di surgelati?

Sulla freschezza dei prodotti destinati alla surgelazione non è il caso di



nutrire alcun dubbio. Il pesce, la carne o la verdura vengono infatti avviati al confezionamento in tempi rapidissimi: appena colti, pescati o macellati.

La tempestività è indispensabile a prevenire il processo di deterioramento che ne altererebbe il sapore, il profumo e le caratteristiche nutrizio-

nali. Acquistare un alimento surgelato significa quindi portare sulla propria tavola un prodotto freschissimo e senza alterazioni. L'importante è

mantenere queste caratteristiche evitando di interrompere la catena del freddo.

Occhio dunque al banco frigorifero della bottega o del supermercato. Se la conservazione non è ottimale le scatole appariranno un po' sciupate, con il cartone impregnato d'acqua. Dopo l'acquisto il surgelato non deve poi restare a temperatura ambiente, a meno non lo si consumi in giornata. Se il tragitto dalla rivendita a casa non è rapidissimo, l'alimento va conservato nelle apposite borse termiche o avvolto nella carta di giornale.

A casa il tempo di conservazione varia a seconda del frigorifero. Il frigo a una stella garantisce il mantenimento fino a una settimana, quello a due stelle fino a tre-quattro settimane, quello a tre stelle fino alla data di scadenza mentre il frigo a quattro stelle consente una vera e propria congelazione.

SURGELATI Dolcezze sottozero

Anche la dolcezza va sottozero. I prodotti surgelati sono ormai in grado di soddisfare i golosi più esigenti. I gelati e i semifreddi sono divenuti una presenza fissa nel freezer domestico del gourmet. E anche le cucine più tradizionaliste si lasciano tentare - quando il tempo stringe - dai dolci o dalla piccola pasticceria del banco frigo.

Ma, accanto a questi prodotti pronti si vanno conquistando uno spazio sempre più ampio anche le paste per dolci pre-confezionate (pasta sfoglia o pasta frolla) e la frutta surgelata: due elementi che con un congruo risparmio di tempo e di energie consentono di preparare in casa deliziosi dessert degni di uno chef.

La pasta sfoglia e la pasta frolla surgelate sono ormai disponibili oltre che in blocchi, in rotoli o sotto forma di barchette o vol au vent da farcire. Sono di solito più leggere e meno grasse delle analoghe paste che si preparano in casa e richiedono appena poche ore prima di raggiungere la temperatura ambiente ed essere quindi pronte da lavorare (i rotoli di pasta sfoglia si sgelano assai più rapidamente). Una volta ammorbidite le paste surgelate si usano come quelle fresche.

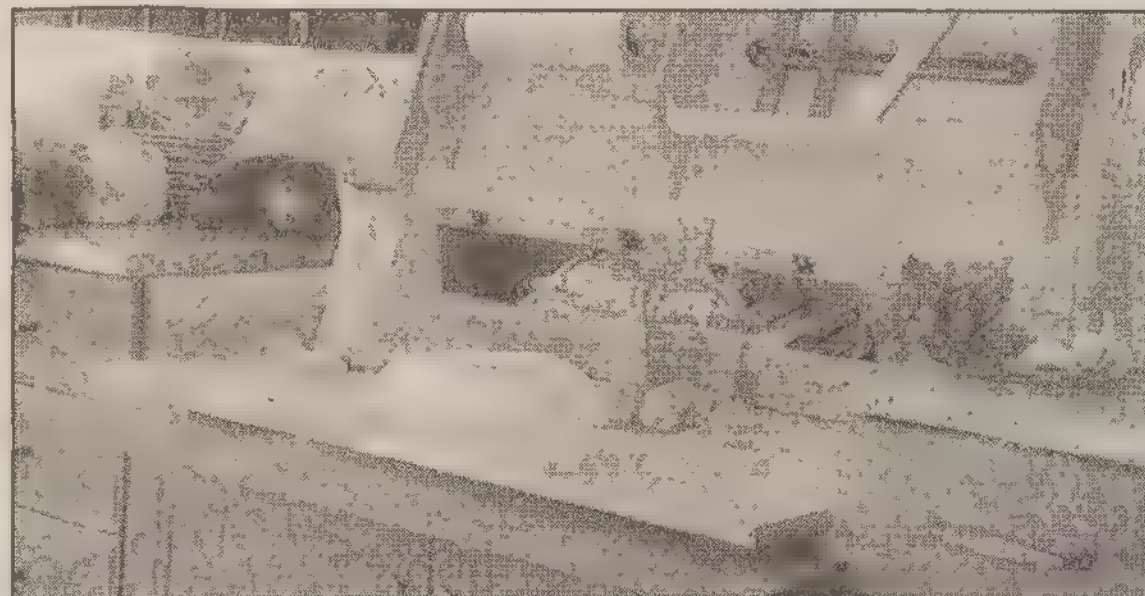
Un'idea per farcire rapidamente e in maniera gustosa le crostate o gli strudel è la frutta di bosco surgelata: ribes, more, mirtilli o lamponi. La frutta così conservata è gustosissima e, scongelata a dovere (è sufficiente lasciarla a temperatura ambiente per un quarto d'ora), dona un tocco sapido e coloratissimo a qualsiasi torta o pasticcino.

LE PIETANZE PER SCONFIGGERE I RIGORI INVERNALI

Una zuppa caliente

Le minestre hanno poche calorie e saziano rapidamente

Contro il freddo, una bella zuppa fumante. Sembra uno dei tanti consigli della nonna. In realtà il suggerimento viene dagli esperti di nutrizione e dietologia. È stato infatti dimostrato che i cibi che contengono liquidi sono in grado di scaldare ben più di quanto non facciano un piatto di pasta o una bistecca. A differenza di quanto accade con le pietanze solide, il liquido - una volta riscaldato - mantiene a lungo la sua temperatura «trasferendo» il suo calore all'organismo umano. Un segnale evidente di questo effetto termico è la leggera sudorazione che si riscontra in alcuni soggetti. Il consumo di zuppe o minestroni non è però solo un efficace ausilio nella



lotta contro i rigori invernali. La minestra è un piatto a dosaggio calorico assai ridotto (sempre che nella preparazione non si esageri con i soffritti o

con i condimenti animali). Una fondina di zuppa apporta infatti dalle 100 alle 200 calorie in meno di un piatto di pastasciutta. Per di più la minestra o il mi-

nestrone consentono di introdurre una sana e abbondante razione di verdure di stagione anche nell'alimentazione di chi non ama particolarmente

ALCUNE REGOLE PER ELIMINARE LE SPINE, LE SQUAME E LE INTERIORA

Come ti «tratto» il branzino e il «sardon»

Squame, spine, interiora. Ai profani la sola idea di accingersi a pulire un pesce mette addosso una gran titubanza. Tanto che spesso chi non ha molta dimestichezza con squali, sardoni o branzini rinuncia da bell'inizio a un buon pasto a base di pesce fresco.

In realtà il «trattamento» del pesce non è affatto difficile come può sembrare a prima vista. Bastano un po' di pazienza e quel minimo tocco d'abilità che ciascuna padrona di casa sfodera quotidianamente ai fornelli.

Peraltro è possibile farsi pulire il pesce fresco al momento dell'acquisto dal vostro rivenditore, ma se volete tentare di farlo da voi e non avete esperienza,

ecco qualche consiglio. A parte rare eccezioni il pesce va pulito dalle interiora e privato delle scaglie e delle pinne. Quindi procuratevi un tagliere e un paio di forbici robuste. Le forbici sono l'attrezzo base per tagliare le pinne (e la testa, quando si deve), per squamare e, soprattutto, per incidere il ventre del pesce ed estrarre i visceri. In alternativa, per le operazioni di squamatura e di incisione, è utile un coltello sottile e ben affilato, impugnato di taglio.

Per togliere la pelle munitevi di un panno o di carta da cucina per tenere ben ferma la coda mentre procedete con l'altra mano a tirare il lembo della pelle verso la testa. All'altez-

za della bocca capovolgete il pesce e ultimate le operazioni dal lato opposto. Per squamare, operazione che va fatta sempre verso la testa, in senso contrario alla disposizione delle scaglie, sono disponibili anche gli squamapesci. Ad evitare che le squame schizzino per tutta la cucina, si consiglia di eseguire l'operazione in un catino d'acqua. Per spina-

re i pesce e ricavare dei filetti, considerate il volume fisico dell'alimento. Se il pesce è piatto (sogliola, rombo, ecc.), la pelle va incisa in prossimità della coda, poi afferrata per un lembo in modo da toglierla a strappo, con decisione verso la testa. Praticare un taglio lungo la

spina dorsale (su entrambi i lati) e separare la carne dalla lisca. Se il pesce è tondeggianti (merluzzo, spigola, ecc.) il taglio va prolungato dall'addome alla coda, per sollevare con il coltello le spine piccole e poi separare con cura la carne da ciascun lato della spina dorsale, disponendo così dei filetti desiderati. Se il pesce è grosso va aperto sull'addome, messo con la parte interna appoggiata sul tagliere e poi pressato forte con le dita sulla spina dorsale, sino a staccarla.

L'operazione successiva, una volta rigirato, va fatta con un coltello, partendo dalla testa e raggiungendo la coda: si stacca così la lisca dalla carne.

Gnocchi al sapore di Tartufo

Pastificio

Mariabologna

TRIESTE - Via Battisti 7 • Tel. 368166

EMOBILI
DOARDO GENNA

La cucina

moreluzzo

che da tempo desideravi!



STANZE ♦ SOGGIORNI ♦ SALOTTI
CUCINE ♦ ENTRATE ♦ MOBILI PER UFFICIO

Tutto per l'arredamento moderno e in stile
Garanzia e assistenza qualificate
Facilitazioni di pagamento

Via G. di Vittorio 12 - 12/1
Trieste - Tel. 040/813301

RISTORANTE PIZZERIA

Sorelle

Pizze
Specialità alla griglia
Dolci fatti in casa

Sono aperte le prenotazioni
per il pranzo di Natale

PROSECCO 167 - TRIESTE - Tel. 225146

**ALIMENTAZIONE
PER TUTTI I GUSTI!**

macrobionica
per sportivi
per i buongustai e...
in esclusiva dall'America
l'ortomolecolare
per una completa
e sana alimentazione

**ALTERNATIVA
alimentare**

TRIESTE - VIA GIOTTO 10
TEL. 040/635676

SI DIFFONDE ANCHE NEL NOSTRO PAESE LA CARNE DI STRUZZO E DI EMU'

La bistecca del Duemila

Facile da cucinare, è tenera, gustosa e a basso contenuto calorico

STRUZZO Un corridore dall'Africa

Lo struzzo, *Struthio camelus*, originario dall'Africa, è il più grande uccello vivente appartenente alla famiglia dei Rati o uccelli corridori. Può raggiungere in età adulta il peso di kg 160 e un'altezza di m 2,5. La vita media varia dai 50-70 anni. Lo struzzo raggiunge la maturità sessuale fra i 2-3 anni. La femmina depone in media 50 uova per stagione marzo-settembre per un periodo di circa 40 anni. Le uova del peso di 1,5-2 kg vengono poste in apposite incubatrici a temperatura e umidità controllate e si schiudono dopo 42 giorni. Lo struzzo è dotato di vista e udito eccezionali, ha zampe molto sviluppate, muscolose e potenti che gli permettono di raggiungere una velocità di 60 km orari.

È un animale forte e resistente che si adatta a qualsiasi temperatura. L'alimentazione è costituita da erba medica e cereali integrati da vitamine, sali minerali e calcio. Lo scopo dell'allevamento dello struzzo sta nell'ottenimento di prodotti finiti quali la carne, la pelle e le piume.

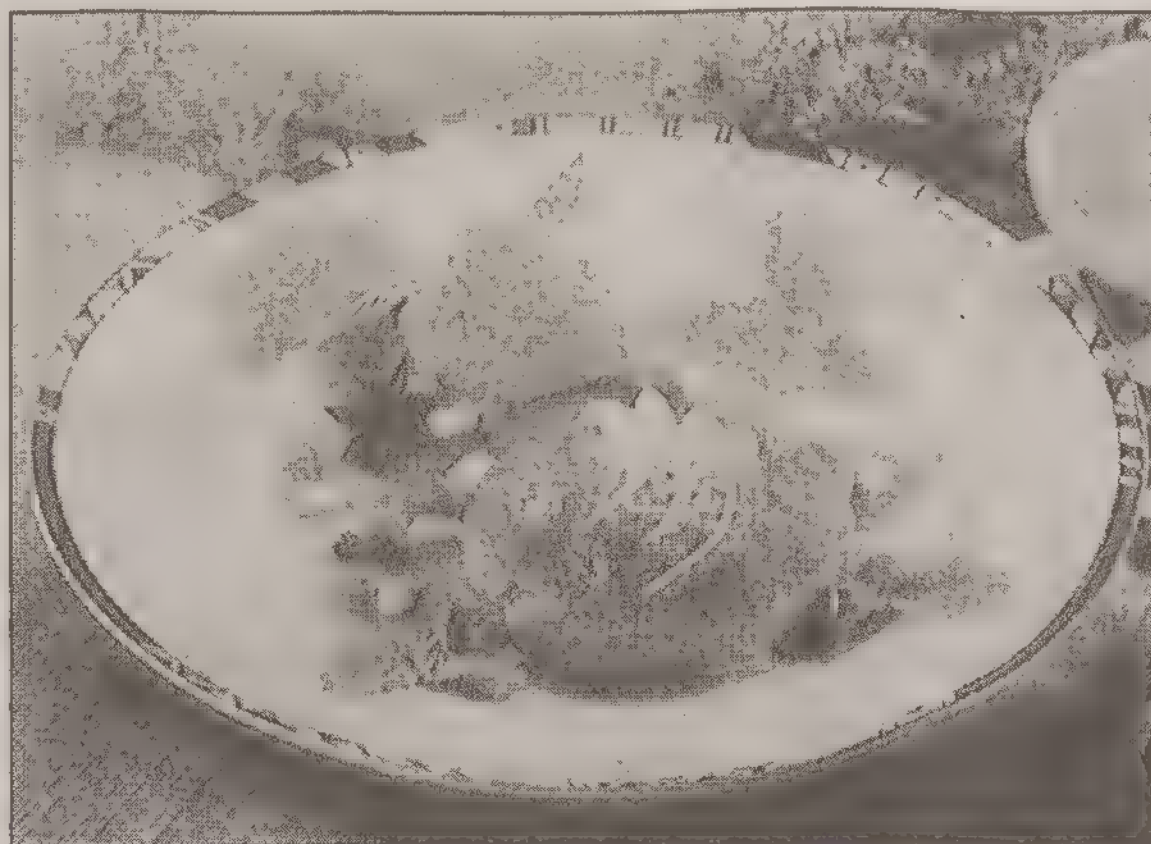
Quest'attività è in fase di espansione in tutta l'Europa. L'allevamento degli struzzi non è infatti particolarmente complicato: basta disporre di un terreno di almeno mille metri quadri. Lo struzzo non sporca né inquina, è silenzioso e dai tre mesi in su vive sempre all'aperto. Le uova deposte dallo struzzo danno utili apprezzabili per oltre 30 anni.

È la bistecca del Duemila. È tenera e gustosa. È priva di grassi e di colesterolo ed è facile e rapida da cucinare. Stiamo parlando della carne di struzzo e di emu, un prodotto che è stato definito l'ideale per un'alimentazione equilibrata.

La carne di struzzo è una carne rossa, tipo il filetto bovino. È delicata e saporita. È tenerissima e non filamentosa, quasi priva di sodio e di colesterolo. Il tasso di grassi oscilla tra l'uno e il due per cento, una percentuale paragonabile a quella della carne di pollo e decisamente inferiore al contenuto lipidico del manzo.

La quantità di calorie della bistecca di struzzo è molto ridotta mentre risultano invece alquanto elevati i contenuti proteici e il tasso di potassio e di fosforo.

La carne di emu, an-



ch'essa rossa, presenta analoghe caratteristiche nutrizionali. Si differenzia dallo struzzo - oltre che per un maggiore tas-

so di magnesio (minerale molto importante per la nostra salute) - per il sapore più esotico, paragonabile a quello della nostra cacciagione.

Lo struzzo si alimenta di erba, frutta, verdura, semi, conchiglie e cereali e, a differenza di quanto accade con altre raz-

ze animali, non può essere forzato alla crescita né con sostanze chimiche né con i metodi di allevamento. Il suo sviluppo segue dunque ritmi naturali che ne rendono la carne gustosa e sana. Per il suo gusto delicato la carne di struzzo lascia ampio spazio alla creatività degli chef. Numerosi ristoranti, anche nella nostra zona, ne hanno fatto ormai un elemento di spicco nel loro menù.

Ma la rapidità e la semplicità nella cottura rendono questa carne una pietanza facilissima da preparare anche in casa e di sicuro effetto. E dunque, per le imminenti festività invernali perché non progettare una cena sfiziosa a base di struzzo o di emu? Per saperne di più sulle modalità di conservazione e di preparazione è sufficiente rivolgersi al rivenditore specializzato.

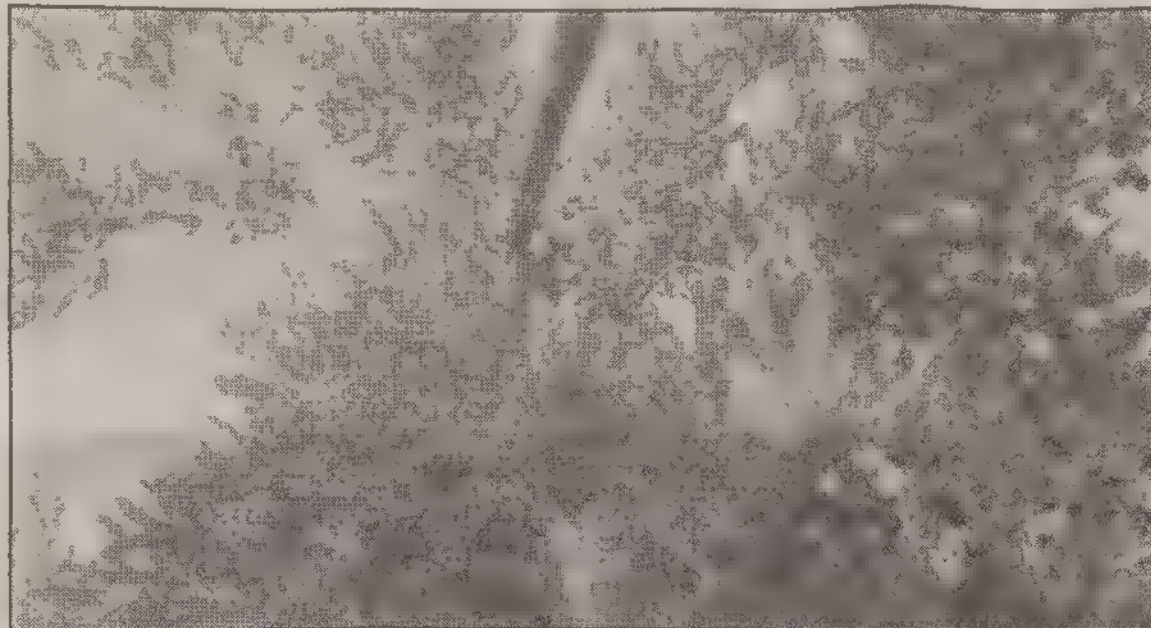
SUL MONTE CELO CRESCONO 5 MILA OLIVI DI DIVERSI TIPI

Un filo d'olio doc

L'extravergine d'oliva nostrano è ideale con il pesce e le minestre

Sul monte «Celo», la collina dopo l'apertura dell'imponente Val Rosandra, ci si può inerpicare fra gli ulivi, piantati in terreni più o meno magri e dissestati, impalcati bassissimi e lasciati crescere a cespugione non oltre i tre-quattro metri per renderli meno vulnerabili alle sferzate della bora, e per facilitare la raccolta delle olive, ancora esclusivamente manuale. È la biancheria la regina di questi uliveti, una pianta autoctona, vigorosa, resistente al freddo. Ma molte altre sono le varietà introdotte successivamente.

Infatti sul monte «Celo» crescono 5000 ulivi di diverse varietà, coltivati da aziende che sono altrettanti laboratori di continua sperimentazione per un'incessante ricerca volta a



perfezionare ed affinare le tecniche colturali. Come il vino, anche l'olio ha i suoi rituali di degustazione. L'assaggio si fa con l'olio puro, intingendovi un dito

o prelevandone una piccola parte con il cucchiaino. L'olio extravergine dovrà lasciare alla fine il palato asciutto, non unto, caratteristica in cui gioca un ruolo

importante il livello di acidità del prodotto. Il colore avrà invece tonalità che dal verde salvia con dorati si estende al giallo oro, assumendo - se l'olio

è giovane - sfumature di clorofilla.

Naturalmente ogni olio ha il suo fascino, la sua personalità, la sua combinazione ottimale. Quello triestino è ideale sui piatti di pesce, sulle minestre leggere, leggermente salate con le patate bollite, con una polentina di mais e con altre pietanze semplici. L'olio della nostra zona è stato avviato alla molitura di recente, nelle prime due settimane di novembre. E da quest'anno la lavorazione dei prodotti «doc» viene effettuata in loco, nel nuovissimo frantoio aperto a Caresana. L'impianto, che è in grado di molire da sei a nove quintali di prodotto all'ora, consente di conferire l'olio ai produttori nell'arco della giornata e, grazie al tipo di lavorazione, esalta le peculiarità dell'extravergine d'oliva triestina.



IS. SI
CARNI DI STRUZZO E DI EMU
La "CARNE del 2000"

Hai già pensato al menù natalizio?

STUPISCI I TUOI OSPITI, MA CONSERVA LA LINEA

Tel. 040/948219 - Fax 364932

Cercatelo qui:



...
LUCIANO
...

TRIESTE
Via di Roiano, 5
Tel. 414591

**CARNOTECA
MASSIMO**

Tel. 361470

Oltre allo struzzo, tante golose ricette per le feste!

Via Beccaria 8 - TRIESTE

primaria macelleria

Claudio Drimovich

per un "buon" Natale,
scoprite le nostre ottime specialità!

Via Sette Fontane, 31/A

Tel. 040/390322

RISTORANTE
PIZZERIA

GUSTIN

Sgonico
Tel. 229123

**Ristorante
DIANA**

Oltre alle nostre specialità di sempre...
anche i succulenti menù con la carne di struzzo.Via Nazionale 11 - OPICINA
TRIESTE - Tel. 040/211176-212014

* * * * * Chiuso il venerdì * * * * *

TRATTORIA

IL FRASCO

Provate il nostro

CARPACCIO di STRUZZO!

Tutte le specialità della cucina casalinga triestina

Via Vecellio 1/b - angolo via Pietà - 364420

PANINOTECA-BIRRERIA

CONSEGNA
PANINI
INSALATE
BIRRE SPECIALI
A DOMICILIO!!!

Tel. 661116

Via Ginnastica, 46/A - 34125 TRIESTE



Orario:

11.00-14.30

18.00-24.00

l'Angolo del Pane

Vi invita a provare

**IL PANE ALLA ZUCCA
IL PANE AL GIRASOLE**

**NAPOLETANE:
pane con pomodoro e olive
FOCACCIA GUSTOSA
con salumi e formaggi**

e la pasticceria

**CROSTATE - STRUDEL
PINZE PUTIZE - PRESNITZ
FAVE TRIESTINE
di produzione propria**

Via Settefontane, 28 - Tel. 632117 - Trieste
(ang. Piazza Perugino)

Piazza Puecher, 5 - Tel. 7606407 - Trieste

ORARIO Ferie 7 - 14/16.30 - 19.30
Domenica 9 - 13

SONDAGGIO GASTRONOMICO Il made in Italy ai fornelli piace molto allo straniero

Spaghetti al pomodoro, pizza e dolci. I piatti «made in Italy» continuano a conquistare nuovi appassionati. Un sondaggio commissionato da una nota ditta triestina su vezzie e manie gastronomiche degli stranieri rivela infatti che gli inglesi, francesi e americani adorano il cibo italiano.

Tra gli affezionati figurano ai primi posti gli americani e i francesi che nelle loro vacanze nel Bel paese fanno folle per gli spaghetti al pomodoro, per la pizza e per i tortellini. Gli inglesi sembrano invece apprezzare in maniera particolare i nostri dolci. Più che da pasta e pizza si lasciano indurre in tentazione dalla gu-

stosa pastiera napoletana.

Tanta passione per la gastronomia «doc» non è d'altronde una novità. La cucina italiana da alcuni anni sta mettendo lusinghieri successi all'estero tanto che nelle grandi città - da Londra a New York a Parigi - i ristoranti italiani si moltiplicano a vista d'occhio. Il dato interessante è che la cucina più apprezzata è di livello medio-alto, utilizza ingredienti naturali quali l'olio d'oliva e le erbe aromatiche e abbonda in verdure: segno evidente che le delicatesse «made in Italy» coniugano - in maniera quanto mai gustosa - i piaceri della tavola e le esigenze salutistiche.

LE VIRTU' DELLA VITAMINA C Dagli agrumi la panacea contro i malanni invernali

È considerata una vera e propria panacea contro i malanni invernali e da poco le si è scoperto un ruolo da protagonista nella lotta alle rughe. Stiamo parlando della vitamina C, una sostanza che nella stagione fredda torna regolarmente all'attenzione del grande pubblico.

La si ritrova addizionata in molti farmaci antinfiammatori, è presente ormai in tutti i supermercati sotto forma di pastiglie e caramelle. Insomma, è un vero e proprio tormentone. Ma assumere vitamina C sotto forma di integratori fa veramente bene? Serve sul serio a combattere le influenze e le infreddature?

Sull'argomento i parei sono ancora discordi. Ma con probabilità la verità sta nel mezzo. Secondo gli esperti la

vitamina C serve senz'altro a combattere i problemi di raffreddamento e a proteggere le vie respiratorie e ha un ruolo significativo nella prevenzione dell'invecchiamento cellulare e nel rafforzamento dei capillari.

Secondo le ultime ricerche non sarebbe però consigliabile eccedere nelle dosi. Non sono ancora noti gli effetti a lungo termine del sovradosaggio di vitamina C, anche se qualche ricercatore ha ipotizzato rischi per il fegato. È invece opportuno potenziare la sua presenza nella dieta assumendo buone quantità di frutta e verdura. La dose corretta di vitamina C è di 100 mg al giorno: se si consumano un kiwi o un arancio tre volte al giorno si sfiorano i 500 mg.

Parovel Olio d'oliva



extra vergine

FRANTOIO PAROVEL

modernamente attrezzato per la molitura delle olive a metodo tradizionale con molazze in granito, invita la Gentile Clientela, gli Amici ed Interessati a farci visita nella tenuta di Caresana.

PAROVEL GROUP Srl

Tel. 040/227050 r.a. fax 040/227080

Panificio - Pasticceria

El Fornareto
di Gugovaz Nino

Nostra produzione di:

Presnitz ♦ Pinze ♦ Putizze ♦ Panettoni farciti e decorati
con presepe di marzapane e cioccolato

Via Canova, 30 - Tel. 360678 - Angolo Via Pascoli

PANIFICIO PASTICCERIA CADENARO

Per le feste di San Nicolò
marzapane, panettoncini,
pandorini, torroncini,
frittelle triestine, frittelle
ripiene, crostoli.Vasto assortimento di torte
per ogni occasione,
pasticceria dolce e salata,
pasticceria mignon, biscotteria,
pizza e focacce sempre calde.

— Rigorosamente di propria produzione —

TRIESTE

Via Rittmeyer 14 - Tel. 363092



ARANCE

LA CARMELITA

DISTRIBUITE: F.LLI DISTEFANO S.N.C.

TRIESTE - TEL. 040/305611

ALIMENTAZIONE
VIA ROMA 3 - TEL. 630217



È già qui
il novello
Santa Costanza
di villa Banfi

• SERVIZIO A DOMICILIO •

RISTORANTE



SAVRON

Cucina triestina mitteleuropea
(chiuso martedì e mercoledì)

Devincina 25 - PROSECCO - Tel. 225592

**A PREZZI
SCONTATISSIMI**
**SOLO
PER 6 SETTIMANE**

MOBILI provenienti direttamente
dalla **FABBRICA**

STOCK CUCINE	a L. 2.650.000
STOCK CAMERE	a L. 1.750.000
STOCK SALOTTI IN PELLE	a L. 2.600.000
STOCK SOGGIORNI	a L. 2.700.000

DOMENICA
POMERIGGIO
APERTO
SOLO PER
ESPOSIZIONE

**PAGAMENTI
RATEALI**

ALLA

CI & GI arredamenti

Questa vendita è organizzata da

P.M.
0360 791967

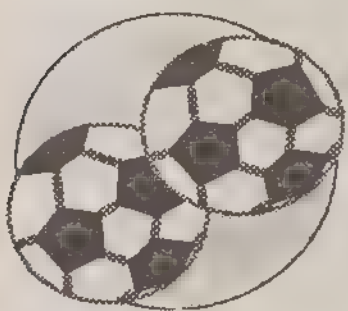
TELEFONO (0432) 757812

A SAN GIOVANNI AL NATISONE

SULLA STRADA STATALE
UDINE - TRIESTE

CALCIO

L'ELIMINAZIONE DALLA COPPA ITALIA FA SALIRE LA TEMPERATURA



Milan, adesso è crisi

Duro faccia a faccia tra Galliani e i giocatori - Maretti nello spogliatoio

IN BREVE

Benedizione di Agnelli

TORINO — Venti minuti di visita al «Comunale» per salutare la Juventus campione del mondo: così il presidente onorario bianconero Giovanni Agnelli ha vissuto il primo giorno di ritorno al lavoro della squadra. Strette di mano a tutti e un breve colloquio con Allen Boksic. «Ha giocato benissimo. Bisogna però che qualcuno gli metta a punto il tiro in porta». Agnelli, molto soddisfatto, ha definito questa Juventus «una squadra formidabile come unità, una qualità che ha dato l'allenatore». E, a proposito di Lippi, il messaggio per il futuro è chiaro: «Si deve occupare della Juve e non della Nazionale».

Nervi tesi a Bastardo

PERUGIA — Sette mesi di squalifica sono stati inflitti dal giudice sportivo, in relazione ai fatti avvenuti domenica scorsa nella gara di promozione regionale tra Bastardo e Virtus-La Castellana. «Nel corso della gara - si legge nel verdetto - si sono verificati gravi fatti di violenza nei confronti della terza arbitrale, con l'invasione di campo nel secondo tempo di una trentina di persone che hanno colpito ripetutamente i guardalinee e l'arbitro».

CARNAGO — Soffia di nuovo aria di crisi in casa Milan dopo l'eliminazione in Coppa Italia a Vicenza. I tre pareggi con Juventus, Porto e Inter avevano infranto l'ambiente, ma ieri l'atmosfera è tornata plumbea e dallo spogliatoio emergono malumori.

Il vicepresidente Adriano Galliani ha tenuto la squadra a rapporto per mezz'ora, invitando i giocatori al massimo impegno: «Anche il presidente Berlusconi è rimasto deluso da questa eliminazione - ha poi detto Galliani ai giornalisti a Milano -». Ci aspettiamo ora dalla squadra un'immediata reazione a Piacenza. Tenevamo alla Coppa Italia ma era solo il terzo dei nostri obiettivi, ora dobbiamo concen-

tarci su campionato e Champions League. Questo Milan è stato attrezzato e costruito per ottenere risultati diversi».

Galliani ha ripetuto per l'ennesima volta che il tecnico Oscar Tabarez non è in discussione: «Finitela con questo tormentone di Tabarez - ha detto ai giornalisti - Quali che siano i risultati che il Milan otterrà nelle prossime partite, Tabarez rimarrà l'allenatore del Milan. Lo sarà fino al 30 giugno 1997. Poi a fine stagione, dopo aver tenuto conto dei risultati, faremo il bilancio».

Ma che non tutto nello spogliatoio rossonerio fili per il verso giusto lo si può arguire da alcune «epetate» dichiarazioni di George Weah che ha parlato di

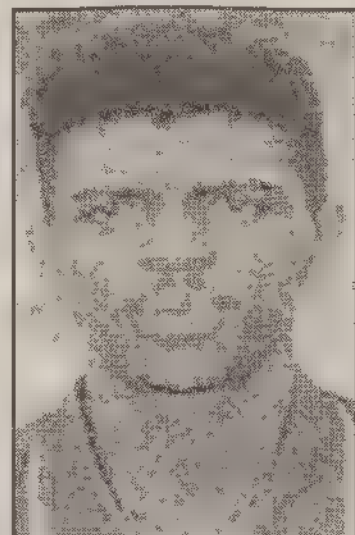
«4-5 elementi della rosa che giocano da soli». «Solo se lotteremo tutti assieme potremo ottenere risultati - ha detto il liberiano - altrimenti andrà ancora male».

Weah vede una squadra disunita ma assolve Tabarez: «Non è certo colpa dell'allenatore se non vince: lui non gioca. Il Milan ha dei grandi giocatori ma non è possibile giocare così. Occorre capire che dobbiamo giocare insieme, aiutarci insieme e lottare insieme».

Weah non segna da oltre un mese e la cosa lo disturba forse più della sospensione da parte dell'Uefa. Sui motivi della sua prolungata astinenza Weah è molto chiaro: «Ho bisogno che la squadra giochi, ho bisogno di palloni. Sono un attaccante,

non posso sempre ricevere la palla a metà campo e andare in porta da solo. Due o tre volte lo posso fare ma non sempre. Io mi faccio il mazzo... Ma ho bisogno di palloni più avanti».

Dejan Savicevic si dichiara abbastanza ottimista. «Siamo in crisi di risultati, e quando non ci sono i risultati vuol dire anche che c'è crisi di gioco. Io non sono molto preoccupato, anche l'anno scorso abbiamo avuto problemi. Vincendo col Rosenborg possiamo riprenderci. Mancano più di tre mesi a marzo, quando sfideremo la Juventus». Alla domanda su quali siano i problemi di questo Milan, Savicevic risponde laconicamente: «Non sono io l'allenatore, è non tocca ai giocatori dirlo».



SQUALIFICA «PREVENTIVA» A WEAH

Operato Kanu: medici ottimisti

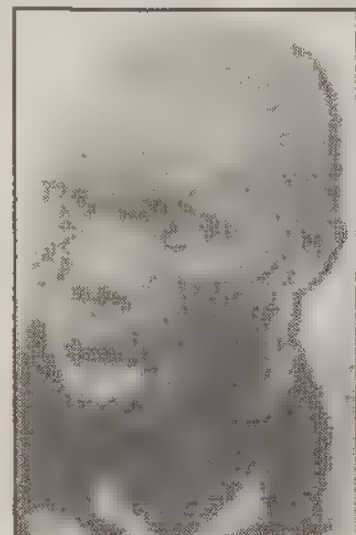
taccante africano è stato operato lunedì scorso al «Cleveland clinic foundation» (Ohio) dal professor Lytle. L'intervento al cuore è consistito in una plastica valvolare aortica ed è durato quattro ore. La notizia è circolata 48 ore dopo l'intervento per volontà del calciatore che aveva chiesto alla società che qualsiasi notizia sulle sue condizioni di salute venisse diffusa solo due giorni dopo l'intervento.

Intanto la Commissione di Controllo e Disciplina dell'Uefa ha deciso ieri, come già anticipato, di sospendere per almeno un incontro la coppa l'attaccante del Milan George Weah, per

l'episodio della testata al difensore del Porto Jorge Costa, di cui l'attaccante rossonerio è accusato. Weah sarà quindi di sospenda «almeno» per il prossimo match di Champions League, quello in programma mercoledì 4 dicembre a Milano contro i norvegesi del Rosenborg. Con questa decisione la Commissione Uefa ha rinviato la sentenza vera e propria (con la quale verrà indicata l'entità della squalifica, e contro la quale il Milan potrà ricorrere in appello) a dopo che saranno stabiliti fatti ulteriori accertamenti sull'episodio. La sentenza è prevista per la seconda metà di dicembre. Il Milan ha ma-

nifestato il proprio apprezzamento per l'intento, ad esso sotteso, di far luce su un evento che merita di essere accertato in ogni sua parte».

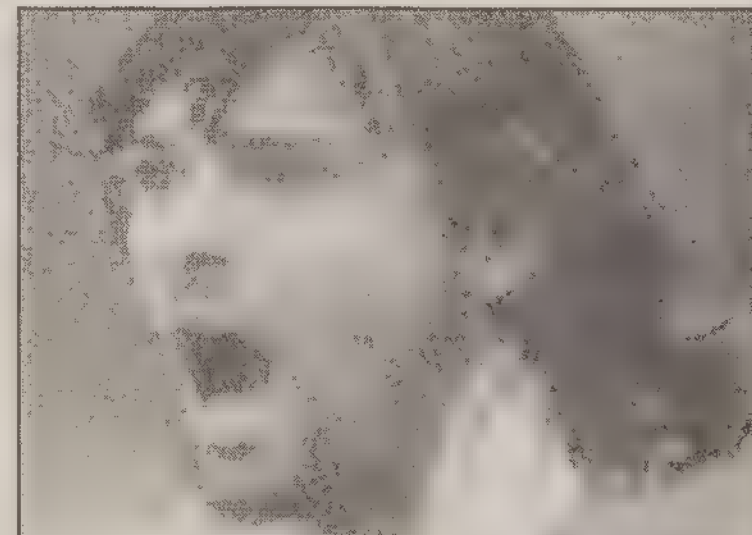
«Non voglio commentare la decisione dell'Uefa, preferisco aspettare la sentenza, ma non sono contento perché mercoledì col Rosenborg non potrò giocare» è stato il commento di Weah. La Commissione di Controllo e Disciplina dell'Uefa ha preso la decisione sulla base dei rapporti dell'arbitro, l'austriaco Gerd Grabner, del quarto arbitro, l'austriaco Sedlak, del delegato Uefa, il danese Hansen, e di altri documenti forniti al-



la Commissione, tra i quali una memoria difensiva redatta dal legale del Milan, Leandro Cantamessa. «Noi vogliamo dimostrare - ha spiegato il vicepresidente del Milan, Adriano Galliani - che anche persone straordinarie come Weah, se gravemente provocate, possono reagire. Ora comunque c'è tutto il tempo per prendere la decisione giusta». Jorge Costa s'è rallegrato per la decisione dell'Uefa, ma s'è augurato che la punizione definitiva sia molto più severa.

CALCIO / LO «STARANZANESE» DI PERUGIA

Negri all'Espanyol, pioggia di miliardi



La grinta dello «spagnolo» Negri.

BARCELONA — Espanyol Barcellona e Perugia hanno raggiunto un accordo per il passaggio dell'attaccante Marco Negri alla società spagnola. Lo sostiene il quotidiano di Barcellona La Vanguardia. Negri passerà all'Espanyol con un contratto di quattro anni e un ingaggio annuale di 960.000 dollari (circa un miliardo e mezzo di lire) mentre l'Espanyol verserà al Perugia tre milioni di dollari (circa cinque miliardi di lire). Secondo l'amministratore delegato della società umbra, Alessandro Gaucchi, l'Espanyol deve ancora ratificare l'accordo, definito a Roma da dirigenti della società spagnola, del Perugia e dal procuratore di Negri. «Il consiglio di amministrazione dell'Espanyol - ha detto Gaucchi - che mercoledì avrebbe dovuto esaminare ed approvare l'accordo, si riunirà soltanto oggi».

Ieri Marco Negri era atteso dalla famiglia a Staranzano, ma la mancata firma del contratto con gli spagnoli ha fatto cambiare i programmi. Negri ha regolarmente preso parte all'allenamento del Perugia, probabilmente l'ultimo. Si ritiene ormai che la firma sul contratto che lo legherà all'Espanyol sia solo una formalità, e quindi il forte attaccante bisacco di adozione ma di origine milanese, dovrebbe essere a Staranzano oggi per salutare i famigliari prima di raggiungere la sua nuova destinazione.

Marco Negri ha cominciato a giocare nelle giovanili del Monfalcone (dove ha frequentato il liceo scientifico). Successivamente ha giocato nella Primavera dell'Udinese (dove ha esordito in A) prima di giocare a Terni, Bologna e Cosenza prima della consacrazione quest'anno a Perugia.

Particolare curioso è che qualche anno fa l'Udinese propose il giocatore alla Triestina ma i dirigenti alabardati non lo ritennero all'altezza.

E dalla Spagna giunge un'altra curiosità. Troppo calcio in tv e a rimetterci sono bar, ristoranti e altre forme di divertimento. A esserne convinta è la federazione spagnola di ristoranti, bar e caffetterie che ha annunciato la sua intenzione di chiedere un rimborso delle perdite subite, da prelevare dai fondi pubblici percepiti dalle catene televisive.

FUNERALI

In cinquemila a Firenze per l'addio a Gratton

FIRENZE — Almeno cinquemila persone (tanti anziani, ma anche molti giovani) hanno dato ieri l'estremo saluto a Guido Gratton, l'ex calciatore monfalconese della Fiorentina e della nazionale rimasto vittima di un'aggressione. I funerali si sono svolti nella chiesa di Santa Croce a Firenze. Ininterrotta la fila di persone giunte alla cappella di Pazzi, alla chiesa, dove la salma era stata esposta. Sono arrivati i compagni del primo scudetto, da tutta Italia.

«Ciocio, così lo chiamavamo, era generoso, ottimista - ricorda il capitano Francesco Rosetta, che abita vicino a Novara - ed ultimamente aveva trovato quell'equilibrio che forse prima non aveva. Era felice, più felice di quando giocava, me lo confessò lui stesso un paio di mesi fa». Nel primo pomeriggio anche la Fiorentina di oggi, insieme all'allenatore Claudio Ranieri, ha reso omaggio alla salma che riposerà nel cimitero di Quarto, a Bagno a Ripoli.

CALCIO

TRIESTINA / TORNA CORINO DOPO SEI ANNI

Un mastino per l'Alabarda

Trascurato dall'Ancona, ha voglia di rifarsi: «Fisicamente sono O.K.»

TRIESTINA / LA NUOVA PUNTA SI PRESENTA

Serioli: «Prometto due o tre anni di gol»

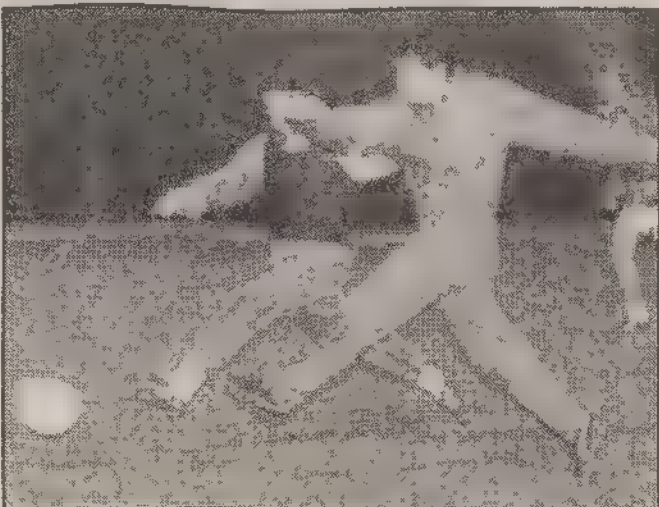
TRIESTE — «Venendo giù per la Costiera sono rimasto affascinato e mi son detto: "Eh, si, a quel golfo incantato non si può resistere. Neanche un rodato giramondo come Gianfranco Seriola può rimanere insensibile a tale fascino. Tutti i giocatori, quando arrivano dalle nostre parti, rimangono ammaliati, poi, quando se ne vanno, un pezzo di quel panorama continuano a portare nel cuore».

Ma il nuovo bomber alabardato vuol rimandare al più tardi possibile il triste appuntamento. Arrivato a Trieste a trent'anni,

franco, da vero intimidatore d'area. Ma anche un piede vellutato, capace di appoggiare palloni dolci e di sparare autentiche bordate. Nella vicina Cittadella, però, il neolabardato non era stato un grande apprezzato. Secondo il credo di Gleran (allenatore alquanto atipico), il vecchio ariete

di dilettanti in mezzo a dei professionisti. A Trieste sarà tutta un'altra cosa. La squadra, la città e questo stadio già da soli bastano a caricarti e a farti sentire un altro. E io voglio essere un altro, anzi, ritornare me stesso: il Seriola di una volta». Quello che dominava in mezzo alle aree avversarie.

Capace di mettere in saccoccia oltre a una decina di gol in ogni campionato. E Giorgio Roselli, già suo allenatore ad Alessandria, proprio quel ruolo gli vuole riaffibbiare. Magari aiutato da Marsich e da un Di Costanzo in versione «dietro le punte». «Con



Primo allenamento al Grezar per Seriola.

ni, Seriola dimostra tutte le intenzioni di voler chiudere qui la sua carriera. «Due o tre anni ad alto livello posso ancora farli - assicura l'attaccante bresciano (ma residente a Piacenza) - e per quel tempo voglio indossare la maglia alabardata. Non mi interessa tirare avanti all'infinito come fanno tanti miei colleghi: voglio andare avanti soltanto finché avrò il fisico e la mente ancora integri. Per il mio ruolo questo è determinante».

Un fisico asciutto, ma potente, quello di Gian-

franco, da vero intimidatore d'area. Ma anche un piede vellutato, capace di appoggiare palloni dolci e di sparare autentiche bordate. Nella vicina Cittadella, però, il neolabardato non era stato un grande apprezzato. Secondo il credo di Gleran (allenatore alquanto atipico), il vecchio ariete

Roselli ho già giocato - precisa Seriola - e a quel tempo facevo il mio mestiere: l'attaccante. Ora, qui a Trieste, sarà tutta un'altra cosa. Vedo che sono giunto in un momento difficile, il pubblico giustamente mugugna per i risultati. E ha ragione, perché Trieste non può permettersi di restare in C2. La società punta alla promozione e l'ha detto a chiare lettere con coraggio. Bisogna essere coraggiosi per andare avanti. Coraggiosi e umili, come il buon Seriola.

Alessandro Ravalico



Corino, un gradito ritorno.

TRIESTE — Con Seriola l'Alabarda aveva già segnato un gol, ora, con il ritorno di Luigi Corino ne ha salvati chissà quanti altri.

Trent'anni, il difensore di Benevento è ritornato alla sua vecchia squadra. Quella che, dopo la stagione '90-'91 (in serie B), lo aveva catapultato nell'Olimpo della serie A in maglia laziale. Quasi cento partite nella massima serie prima di passare attraverso Brescia, Cosenza e Ancona, trascinandosi un brutto infortunio che lo aveva un po' bloccato.

Ora Corino è tornato il giocatore di prima, pronto a piazzarsi in mezzo alla difesa alabardata e fermare qualsiasi centravanti. Come ci aveva abituato una volta. Da vero mastino, insomma. Proprio quello che serviva alla retroguardia triestina.

Lasciato libero quest'anno dall'Ancona, Corino ha immediatamente risposto alla chiamata di Piedimonte e Sabatini. Già ieri era a Trieste, subito pronto a reinvestire i panni che aveva lasciato per andarsene in A.

Oggi il riciclator stopper firmerà il contratto che lo legherà alla divisa alabardata, anche se difficilmente potrà fare il suo debutto domenica al «Rocco» contro il Fano. Ma a Trieste Corino è ritornato di corsa, lasciando a metà le trattative in corso con l'Avellino.

«Ricomincio da dove avevo iniziato - sono le prime parole pronunciate ieri dal «cavallo di ritorno» alabardato - e lo faccio con grande piacere. Anche se in serie C2. Appena mi hanno chiamato mi aveva quasi preso. Ma al cuore non si comanda. L'infortunio? Ormai dimenticato. Tre anni orsono mi ero rotto il crociato, ma adesso è tutto dimenticato. Ad Ancona non ho giocato solamente per motivi tecnici, ma fisicamente sono a posto».

E l'amico Vinti, da vicino, annuisce e conferma.

15.000.000

IN 36 MESI

INTERESSI 0%



CINQUE VERSIONI PERSONALIZZATE CON CALANDRA CROMATA E INSERTI DISEGNO RADICA A PARTIRE DA LIRE 23.990.000 CHIAVI IN MANO*.

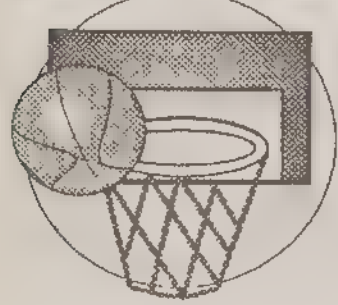
GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM

FINANZIAMENTO HYUNDAI LANTRA: LIRE 15.000.000 = 36 RATE DA L. 416.670 - TAN 0% - TAEG 1,10%. Spese pratica L. 250.000. Offerta non cumulabile con altre, per auto disponibili in rete presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Salvo approvazione Finanziaria. Scade il 31/12/1996. In collaborazione con C.F.Indomestic. Dettagli sulla Garanzia presso i Concessionari. *Prezzo esclusa A.P.I.E.T.

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI HYUNDAI.

TRIESTE - ALPINA COMMERCIALE - TEL. 040/362821
CODROIPO (UD) - PALMINO MARIO E ROBERTO - TEL. 0432/907038
PORDENONE - AUTOVIP - TEL. 0434/551185
TAVAGNACCO (UD) - MITTEL CAR - TEL. 0432/570066

BASKET



BUDAPEST — Il traguardo delle qualificazioni agli Europei è stato tagliato. La matematica non conferma ma, per non arrivare ai campionati di Badalona, quanto meno come una delle 4 squadre migliori classificate al terzo posto su 5 gruppi, l'Azzurra del basket dovrebbe infilare tre maxi sconfitte nelle prossime tre partite, due delle quali in casa.

Obiettivamente impossibile anche per una formazione che ha abituato ad alti e bassi. Contro l'Ungheria, l'Italia - dopo lo scivolone sloveno - ha colto una vittoria probabilmente determinante e ha offerto una prestazione più che dignitosa, che ha pienamente soddisfatto Ettore Messina: «Sì, abbiamo fatto una buona partita, soprattutto nei momenti centrali del primo e secondo tempo siamo stati reattivi in difesa, rubando palloni e facendo contropiede».

La difesa è stata l'arma decisiva: non ha fun-

NAZIONALE / SUCCESSO IN UNGERIA

Biglietto per la Spagna

Ormai sicura la qualificazione agli Europei - Infortunio ad Ancilotto

66-78

UNGERIA: Sitku 9, Bencze 9, Moresz, David 8, Boros 3, Orosz 6, Gulyas 20, Meszaros 10, Csapler 1. NE: Gobi. ITALIA: Coldebella 8, Rossini 3, Fucca 14, Pittis 5, Esposito 21, Conti 12, Moretti 11, Marconato 2, Carera 2. NE: Ancilotto. ARBITRI: Korelewski (Pol) e Alsamija (Bih).

NOTE: Tri libere: Ungheria 13/23, Italia 21/35. Usciti per falli: Boros, David, Coldebella, Meszaros, Marconato. Tiri da 3: Ungheria 5/18, Italia 5/15 (Coldebella 0/1, Esposito 4/10, Moretti 1/4).

zionato nei primi minuti e infatti i modesti magi-

ri sono stati a contatto, sfruttando i «vuoti» creati sotto il canestro azzurro dall'«armadione» Gulyas. Poi, quando gli azzurri hanno messo maggior intensità, in particolare sull'asse Coldebella-Pittis e con un Marconato - al primo vero impegno in Nazionale - più mobile di Carera, l'Italia è schizzata via.

Appena doppiata la

boa del primo tempo quando ha toccato il +10 (22-12) con una difesa che costringeva i magiari a tirare (malissimo) da

tre. Da quel momento,

gli azzurri non hanno più mollato il controllo della gara. Al 15' erano già a +15 (31-16), dopo un parziale di 15-4 in poco più di 5'. Neppure un po' di riposo concesso alla coppia Coldebella-Pittis, che ha allentato la morsa difensiva, ha dato all'Ungheria la possibilità di recuperare.

C'erano sempre pronti, a turno, Esposito (miglior realizzatore, ma col 5/13), Conti e Fucca a tenerla a distanza. Anche perché, fra i magiari il tanto decantato David è stato autore di una prestazione senza acuti. Chiuso il primo tempo

sul +14 (39-25), dopo che Fucca ed Esposito si erano un po' beccati in campo, Azzurra ha disputato una ripresa di tutta tranquillità: ha mantenuto un vantaggio costante fra i 13 ed i 16 punti, si è permessa il lusso di lasciare un po' troppo spazio a Zalan Meszaros, il figlio dell'allenatore magiaro.

Fra gli azzurri gloria per tutti, tranne Davide Ancilotto, bloccato in panchina da un dolore che si è riacutizzato durante il riscaldamento. Messina si è arrabbiato perché lo ha saputo a partita iniziata.

La Fip ha intanto affidato al consigliere Vittorio Smiraglio lo studio di un sistema pensionistico che ricalchi quello varato dal Coni per gli atleti vincitori di medaglie alle Olimpiadi. «Solo che nel nostro caso - spiega Gianni Petrucci, presidente della Fip - anziché su valori meritocratici il parametro dovrebbe essere sulle presenze in azzurro».



Gregor Fucca: «Visto? Che ci voleva...».

BASKET / GORIZIA E GENETEL IN RODAGGIO

Bel galoppo, tra gli acciacchi

In forse Robinson a Roma - Crisman entra nei quadri tecnici



Bruno Crisman

GORIZIA — È stato sicuramente un allenamento utile quello disputato tra la Pall. Gorizia e la Genetel. Per entrambi è stata l'occasione di conoscersi. Sia i triestini che i goriziani in questi giorni sono falcidiati da infortuni e assenze varie. Così i due tecnici hanno colto l'occasione per provare giochi in alternativa a questo o quel giocatore. A stare peggio è sicuramente la squadra di Stefano Robinson ha dato infatti forfait a causa di un forte attacco influenzale. La sua presenza, a detta del team manager Baiguera, è in forse per la partita di domenica a Roma. In forse anche la presenza di Herriman alle prese con una distorsione a una caviglia e Vianini (infiammazione del tendine rotuleo). Tutti e due hanno saltato la partita.

Ci sono, in casa triestina, anche delle buone notizie come quella della ripresa degli allenamenti di Guerra e di Gianola che per la prima volta dopo l'operazione al menisco è ritornato in campo. Sul fronte goriziano mancava Gilardi (distorsione alla caviglia) e Cambridge ha giocato part time per una distorsione all'alluce del piede destro.

Le due squadre hanno corso e giocato con molta intensità. Sono stati dispu-

tati quattro tempi di 12' durante i quali si sono alternati in campo tutti i giocatori a disposizione. Nessuna delle due squadre ha voluto tenere in considerazione il punteggio in modo da lasciare liberi i giocatori da pressioni di ogni tipo.

In particolare sia Trieste sia Gorizia hanno provato a lungo la difesa a zona che ha dato delle buone indicazioni anche se gli attacchi l'hanno sempre affrontata molto bene con una veloce circolazione del pallone. In buone condizioni è apparso Tonut ma chi è in gran forma è Pol Bodetto che ha corso e lottato su tutti i palloni come fosse stata una partita vera.

Intanto la Genetel ha comunicato di aver allargato il suo staff tecnico con l'apporto di Bruno Crisman, allenatore di grande esperienza, che collaborerà come coordinatore dei tecnici delle formazioni giovanili che hanno aderito al Sistema Trieste. Periodicamente verranno svolte riunioni di aggiornamento, la prima delle quali si terrà lunedì alle 19.30 a Melara su «Movimenti senza palla alla base dell'insegnamento nella pallacanestro».

Antonio Gaier

BASKET / SERIE B2

Jadran più forte
Torna GrbecSTAGE FIP
Corsi
per dirigenti

TRIESTE — La nostra regione è stata scelta, insieme ad altre quattro, come campione per un progetto pilota per la formazione di dirigenti sportivi avviato dalla Fip su iniziativa della Scuola centrale dello Sport del Coni. Tutti gli insegnanti saranno designati dalla Scuola dello Sport (tra essi l'ex presidente nazionale Fip Claudio Coccia e il funzionario Coni Massimo Cecchetti) e le lezioni saranno rivolte a tutti i dirigenti di società che partecipano a campionati fino alla C1 maschile. I posti saranno limitati a 35 persone, con una tolleranza fino a 40 unità (10 per provincia). Il corso sarà completamente gratuito e avrà svolgimento in due giornate, una il 21 dicembre a Codoiro e l'altra l'11 gennaio '97 a Trieste.

Le iscrizioni dovranno pervenire ai presidenti dei comitati provinciali: Mauro Forde-none (tel. 0434/524152), Bon-Udine (telefono 0432/532093), Fabis-sin-Gorizia (0481/33154) e per Trieste al vicepresidente Wittreich (040/302868), unicamente alla scheda personale entro il 10 dicembre. Per informazioni, rivolgersi al Comitato regionale della Fip.

TRIESTE — A pochissime ore dalla chiusura del mercato di cessione, fissata alle 20 di ieri sera, lo Jadran ha perfezionato l'insediamento nella propria rosa di Michel Grbec, giovane di sicuro talento proveniente dal Bor, una delle società affiliate, attualmente partecipante al torneo di serie D. Si tratta, per la precisione, di un ritorno, considerato che il play, classe 1975, aveva già indossato la casacca «glava» nella stagione 1994-95, quella delle storiche 29 vittorie in 30 partite, premiata al termine della promozione in B2.

Una acquisizione resa possibile, come precisa il presidente, Paolo Vidoni, grazie al rapporto di collaborazione che lega le due società e che va a irrobustire la formazione in cabina di regia, l'unico ruolo, dopo le rinunce in estate a Vitez e a Budin, che non presentava possibilità di ricambio, con Oberdan obbligato nelle gare fin qui disputate a rimanere in campo per tutti i quaranta minuti. Grbec, già ben integrato all'interno del gruppo, non dovrebbe patire alcun problema di ambientamento, pronto sin da sabato, prima giornata del girone di ritorno, a fornire il suo contributo nell'importante confronto interno con Cassano d'Adda.

Massimiliano Gostoli

PALLAMANO



TRIESTE — La pallamano italiana ha finalmente acquisito una sua nuova dignità. Non importa se il sogno di approdare al mondiale nipponico rimarrà tale: la truppa azzurra guidata dall'ungarese Lino Cervar ha già dimostrato di poter reggere alla pari con i mostri sacri del vecchio Continente. E questo è già un dato significativo. Dopo aver battuto la Svizzera a Conversano e la Slovenia a Trieste - riempiendo entrambi i palazzetti - l'ulteriore successo di ieri l'altro a Bressanone con l'Austria, ha riportato la squadra italiana in vetta alla classifica del girone. Anche se alla pari con tutti gli altri.

SCI / IL 20 E 21 DICEMBRE

La Coppa del Mondo di freestyle farà ancora tappa a Piancavallo

ROMA — Sarà anche quest'anno Piancavallo a ospitare la tappa italiana della Coppa del Mondo di freestyle, specialità salto e balletto. La manifestazione, in programma il 20 e il 21 dicembre prossimi, è stata presentata ieri a Roma dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'azienda promozionale turistica di Piancavallo insieme con lo Sci Club Eur di Roma a cui, con un proficuo rapporto di collaborazione interregionale, da tre anni è affidata l'organizzazione.

La stagione della Cop-

Domani, a Innsbruck (inizio ore 17), gli azzurri si giocheranno il tutto per tutto per poter approdare in Giappone. Incrociando le dita affinché la Slovenia batta la temuta Svizzera. In questo caso all'Italia basterebbe pure un pareggio. Anche se, il «filosofo» Cervar preferisce mettere le mani avanti, accontentandosi di quanto già compiuto. «Domani succederà quel che Dio vuole - sentenza il «città» - ma noi possiamo ritenere già contenti per questo «tris». Tutto quello che verrà in più rappresenterà un vero miracolo». Miracolo, una parola che tanto piace al taumaturgo istriano.

Ma basta ancora un

piccolo passo perché il vero miracolo si compia definitivamente. «Abbiamo riguardato la partita con l'Austria tante volte - spiega Cervar - e non sarà facile ripetere una simile prestazione. Tutta la squadra ha giocato con un'intensità tale da lasciarmi stupito. E particolarmente quelli del Principe. I triestini, dopo le sconfitte di coppa, volevano dimostrare di essere ancora all'altezza in campo internazionale. E ci sono riusciti in pieno. Adesso si dovrà cercare di mantenere concentrata la squadra. Un compito per nulla semplice. Sono convinto che i giocatori sono stanchi dopo i molteplici impegni e l'Austria ci aspet-

ta per prendersi assolutamente una rivincita». E il diabolico Cervar, dopo aver inventato a Bressanone una 5-1 che ha messo in difficoltà gli austriaci, cerca ora un'altra «ideuccia» per arrivare al miracolo. «Quella tattica risultata vincente all'andata - assicura il «mago» umaghesse - ormai gli austriaci l'hanno assimilata. Ma stiamo già studiando altre mosse per rendere loro la vita difficile. Vogliamo fare un'altra bella figura. Faremo tutto il possibile...». Tutto il necessario per portare l'Italia, per la prima volta, verso i colori iridati. Che quest'anno vestiranno quelli della bandiera del Sol Levante.

Alessandro Ravalico



Pastorelli sbuffa: a Innsbruck ci sarà da soffrire.



AD AVERSA

Sisifo Jet ha le carte in regola

al via, ma il suo compito non si presenta dei più facili. A noi piace Sisifo Jet, diretto da Vecchione e, sempre in prima fila, va tenuta d'occhio Sally Caf. Degli altri, Sequoia Om, quarta nella recente Tris di Taranto, andrà seguita, come del resto Saint Simon e Scheggia di Vetro. Sorprese Statica, Sagoon, oltre a Sincero Db.

Premio Arturo Mi-

Tab (Buono); 4) Super Model (Gallucci); 5) Sincero Db (And. Vecchione); 6) Statica (Sarnataro); 7) Sabina D1 (Di Costanzo); 8) Stavros Om (Forino); 9) Slick (Carano); 10) Sagoon (D'Alessandro); 11) Scorpion Doc (Di Nardo); 12) Sequoia Om (Morra); 13) Scalp Lock (Chiario); 14) Seta Dorata Iz (Russo); 15) Saint Simon (Serra); 16) Setter Ren (Vecchione); 17) Scheggia di Vetro (Ingardoni). I nostri favoriti. Pronostico base: 17) SISI-FO JET. 2) SALLY CAF.

12) SEQUOIA OM. Agg. giunge sistematiche; 10) SAGOON. 18) SCHEGGIA DI VETRO. 5) SINCERO DB.

A Milano
gran quota

La corsa Tris di trotto di ieri a Milano è stata vinta da Milord Ciak davanti a Made in Italy e Seventh Wonder. Combinazione vincente: 6-1-20. Ai 381 vincitori vanno 22.371.000 lire. Montepremi di 8.523.377.720 lire.

DOPING / AUDIZIONE
Scarpa sentito in Procura
Confermate le accuse

ROMA — Il canoista veneziano Daniele Scarpa si è presentato ieri davanti alla procura antidoping per la prevista audizione sulle sue dichiarazioni fatte il 3 novembre nell'intervista alla «Gazzetta dello sport» e confermate il 14 novembre davanti alla commissione per il doping del Coni.

Scarpa è entrato nella stanza della procura alle 17 dove ha parlato di fronte ai procuratori Giacomo Ajello e Mario Scino,

alla presenza del tossicologo Francesco Bottrè e del dirigente del Coni Alessandro Camilli, anch'essi componenti della procura antidoping. L'audizione si è conclusa dopo 3 ore. Scarpa si è presentato sorridente ai giornalisti. «Ho confermato quello che avevo detto e ho portato altri elementi. Ho portato le testimonianze di persone del mondo della canoa e di altre al di fuori, con le mie cartelle cliniche fra il '92 e il '96».

E l'abbandono di Velasco a quella che lui ha fatto diventare una perfetta macchina da trofei è l'unica certezza in tutta la vicenda. Non ha ancora preso corpo l'alternativa. In passato lo avevano lusingato anche grossi club di altri sport (Milan, ad esempio), un'avventura che forse adesso potrebbe tentare davvero Velasco. Possibi-

MILANO — La conferenza stampa è fissata per la prossima settimana ma sembrano ormai troppi gli indizi. L'avventura di Julio Velasco alla guida della Nazionale maschile di volley si è conclusa in Giappone, con il trionfo nel Superchallenge. Ieri sono giunte, in un'intervista radiofonica, anche le ammissioni da parte degli esponenti federali.

E l'abbandono di Velasco a quella che lui ha fatto diventare una perfetta macchina da trofei è l'unica certezza in tutta la vicenda. Non ha ancora preso corpo l'alternativa. In passato lo avevano lusingato anche grossi club di altri sport (Milan, ad esempio), un'avventura che forse adesso potrebbe tentare davvero Velasco. Possibi-

le anche che decida di concedersi un anno di sista, per riflettere. L'ipotesi più suggestiva, tuttavia, è quella che vede Velasco sulla panchina della Nazionale femminile. Non si tratta di una boutade. Velasco è un uomo che ama le scommesse difficili e si è messo in testa di portare fuori dal tunnel dell'indifferenza il volley in gonnella, un po' quello che è riuscito a fare nel basket femminile Riccardo Sales.

Velasco garantirebbe al movimento un eco notevole. È evidente che l'idea non spiacerebbe alla Federvolley. Di fronte al rischio che Velasco emigri per andare a fare grande qualche altra Nazionale (Brasile?), riuscirebbe a mantenere in casa il tecnico più medagliato della sua storia.

IN BREVE

Formula1
Mansell
su Jordan

LONDRA — La scuderia irlandese Jordan ha proposto al pilota britannico Nigel Mansell di partecipare al prossimo mondiale di Formula 1 al volante di una delle sue monoposto. Lo ha reso noto un portavoce della scuderia. Campione del mondo 1992, Mansell (43 anni) non ha più corso in Formula Uno dall'inizio della stagione 1995 quando decise di mettere fine alla sua collaborazione con la McLaren. «Dopo l'annuncio della firma di Damon Hill con la Arrows - ha spiegato il portavoce - Eddie Jordan ha telefonato a Nigel per chiedergli se accetterebbe di guidare una delle nostre vetture. Nigel ha risposto che ci avrebbe pensato e le cose sono rimaste a quel punto».

Bartali
senatore

ROMA — «E' una proposta che mi onora, ma dalla vita ho imparato che è inutile pregustare un successo se non hai passato il traguardo». Gino Bartali, intervistato dal Tg2, ha commentato così la proposta del senatore Francesco Bossi (Ccd) di nominarlo senatore a vita.

Pallanuoto
Vincenzo Rinaldi

ROMA — Nella seconda giornata di Coppa delle coppe di pallanuoto, l'Ina Assitalia Roma-Mediterranean Barcellona 12-9.

DA DOMANI ALLA «BIANCHI» LA DUE GIORNI DEL TROFEO «EMBERGER»

Arrivano i campioni

In acqua Triestina (con parecchi rinforzi), Pro Recco, Bologna e Como

TRIESTE — Appuntamento di prestigio per la pallanuoto domani e domenica alla piscina «Bianchi» con la seconda edizione del trofeo «Memorial Ervino Emberger», organizzato dalla Triestina Nuoto e intitolato all'indimenticabile atleta e dirigente che dedicò la vita alla pallanuoto locale.

Domani, alle 17, l'inizio del torneo per club più prestigioso degli ultimi anni a Trieste. In piscina giocheranno, oltre alla Triestina Mia Impianti, la Pool Como, la Pro Recco e l'Univero Bologna. Sono tutte formazioni di prestigio «rubate» per un fine settimana dagli obblighi del campionato di serie A e agli impegni internazionali.

Sarà l'occasione, dopo quindici anni, di avere alla «Bianchi» la pallanuoto d'élite, quella che gli appassionati di Trieste sono purtroppo abituati a vedere solo alla televisione ed esclusivamente nelle grandi occasioni (vedi Olimpiadi).

In ogni squadra c'è almeno un campione di assoluto livello. Nella neopromossa Univero Bologna, (che l'anno scorso vinse il trofeo «Emberger» e ora in campionato ha come obiettivo la permanenza in A1), oltre al portiere triestino Giulio Gerbino, c'è il forte croato Vladimir Mocan ('64). Proveniente dal Cagliari, è un uomo polivalente cresciuto nelle file del mitico Jadran di Spalato e negli anni, grazie alle diverse esperienze ha maturato i suoi ruoli fino a diventare attaccante di rilievo.

Nella Pool Como, so-



Ervino Emberger nel '49.

cietà fondata nel 1919 e che vanta anche il successo nella Coppa del Mediterraneo nel 1994 e l'allenatore più giovane nella storia della A1

(Stefano Pozzi, 30 anni), spiccano Nicola Ribic ('69) e Viktor Jelenic ('70). Ribic, attaccante, mancino è un bomber d'eccezione. Viktor Jelenic è considerato uno dei centroboia più forti al mondo.

Gli emiliani, vincitori l'anno scorso, schierano in porta il triestino Gerbino.

Nel team lombardo c'è Jelenic, tra i più forti centroboia del mondo

Della Pro Recco è giusto ricordare, oltre ai successi recenti anche l'ininterrotta serie di campionati italiani vinti dal 1959 al 1974 con solo due interruzioni: il tricolore della Canottieri Napoli nel '63 e '73 (a quel tempo era nelle file del Recco - il Caïma-

no - Eraldo Pizzo). In questa edizione dell'«Emberger», con il Recco avrebbero dovuto giocare anche il mancino Riccadonna e il giovane Mangiante, ma salteranno il torneo a causa di impegni con la nazionale. La gloriosa società porterà comunque quel rullo compressore di Andras Gyongyosi ('68), attaccante, nazio-

PALLANUOTO / CAMPIONATO DI LEGA SLOVENO

Crescono i ragazzi di coach Pino

TRIESTE — Sconfitti dal Capodistria (10-13 alla «Bianchi») ma ugualmente soddisfatti gli under 21 della Triestina impegnati nel campionato di lega sloveno di pallanuoto. Nel terzo turno si sono trovati davanti un avversario di tutto rispetto, poiché l'anno passato i capodistriani si sono classificati secondi in finale, dietro il potente Kranj. I parziali della partita (2-5, 2-4, 2-2, 4-2), consentono di capire come la qualità del gioco degli alabardati stia crescendo. L'allenatore Franco Pino vuole



Gli allievi della Triestina con il coach Gavagnin.

sopravvalutare l'esiguità della differenza reti finale; però, se lo scopo era quello di acquisire esperienza, sembra proprio che questa formazione stia centrando l'obiettivo. La Triestina ha regalato un buono spettacolo al pubblico di casa che

ha sostenuto e applaudito abbondantemente l'accresciuta destrezza con la palla della neonata squadra, meritevole anche perché Pino mette in acqua tutta la rosa, dai quindicenni in su. Il prossimo turno per gli under 21, ancora al-

la «Bianchi», è per sabato 7 dicembre contro il Tivoli di Lubiana.

Esperienza oltreconfine anche per gli allievi della Triestina a Fiume, per una collegiale con i colleghi del Primorje. Accompagnati dall'allenatore Lucio Gavagnin i triestini (ragazzi di età compresa fra i 14 e i 16 anni) hanno lavorato per tre giorni con il sistema full immersion insieme ai fiumani in quello che è solo il primo di una serie di allenamenti congiunti che si svolgeranno a Fiume e a Trieste.

nale ungherese e uno dei migliori contropiedisti del mondo. Altro straniero nel Recco è il centroboia Mladen Miskulin ('67), atleta di «peso» (e certo non è un eufemismo). Un croato molto forte e con grande esperienza.

Alla rosa della Triestina sono stati aggiunti, in quest'occasione, dei rinforzi. Dato che militano da qualche anno in serie B, sarebbe stata un'esperienza molto difficile per gli alabardati affrontare giocatori abituati ad altri ritmi, e ci sarebbe stato eccessivo divario tecnico con gli avversari, di serie superiore.

La Triestina ha deciso, grazie alla collaborazione di due squadre d'oltreconfine, di rinforzare la squadra con qualche elemento sloveno, che difenderà i colori della Mia Impianti alternandosi in acqua con i triestini a disposizione dell'allenatore Franco Pino.

Gli alabardati di punta sono attualmente Francesco Tiberini (classe '71, fra i primi in classifica cannonieri nella passata stagione) e Michele Ingannamorte ('68), difensore con grandi capacità di giostare la palla.

Grazie anche alla giornata di sosta del Campionato di Lega slovena, per questo fine settimana saranno della Triestina, provenienti dal Capodistria: Mario Strkalj ('74) centroboia e Boris Guljuf ('72) ala mancina. Entrambi della nazionale slovena, si sono messi in evidenza durante il concentramento di Coppa delle Coppe a la Rochelle in Francia.

Isabella Grandi

TENNIS / NON CLASSIFICATI

Prime sorprese nella Lucano Cup

Iscritti 12 club della Venezia Giulia.

Nell'esordio Ronchi e Generali confermano il loro grande potenziale.

Al Tc Triestino fatali i set decisivi

TRIESTE — Dodici sono le formazioni protagoniste dell'«Amaro Lucano tennis cup», torneo a squadre per giocatori non classificati che permette ai tennisti della provincia di Trieste e Gorizia di non interrompere l'attività nei mesi invernali.

Nella prima giornata sono arrivate le conferme dai due team più competitivi, l'St Ronchi e il Ca Generali. Entrambe le squadre però hanno «sporcatosi» i loro successi con delle sconfitte inattese: nel primo girone l'St Ronchi ha piegato il Tc Grado solo dopo la vittoria di Venuti nel secondo singolare, mentre nel girone B il Ca Generali ha visto Alex Pieve arrendersi in due set al monfalconese Marchi.

Nello stesso raggruppamento sono arrivate le vittorie dell'At Campagnuzza di Gorizia sul Tc Obelisco e del Tc Gradisca sul Tc Cormons.

I tennisti triestini han-

no raccolto solo un set con Colonna, che ha strappato un tie break a Nobili, mentre il derby isontino ha visto imporsi un po' a sorpresa la seconda squadra del club di Gradisca, che ha così riequilibrato le sorti di casa rimediando la sconfitta nell'altro girone dei

propri compagni con il Tc Borgolauco. Di Surian ed Edomi le vittorie muggesane. Battuto invece il Tc Triestino con la magra consolazione di aver perso tutti gli incontri nel set decisivo.

Risultati. Prima giornata girone A. St. Ronchi-Tc Grado 2-1, Bortolotti b. Pinzan 7-6 6-3, Doria-Biasoli b. Pigo Corbato 6-0 6-0, Venuti b. Pisu 6-1 6-1. At San t'Elia-Tc Triestino 3-0, Vidoni b. Rizzotti 7-6 4-6 6-4, Bianchini-Pellizzaro b. Zugna-Della Valle 4-6 6-2 6-4, De Cet b. Cannone 4-6 6-4 7-5. Tc Borgolauco-Tc Gradisca A 2-1, Edomi b. Tomasini 7-5 6-3, Spessot-Colro b. Babici-Miani 3-6 6-4 7-6, Surian b. Spangher 6-1 6-1. Girone B. Ca Generali-Tc Monfalcone 2-1, Tognon b. Volpe 6-2 6-1, Sambaldi-Dordoni b. Castelluccio-Cappellari 6-1 6-1, Marchi b. Pieve 6-4 7-6. At Campagnuzza-Tc Obelisco 3-0, Feliciano b. Marin 6-0 6-0, Toffolo-Carini b. Maranzana-Venturini 6-3 6-3, Nobili b. Colonna 6-7 6-2 6-1. Tc Gradisca B-Tc Cormons 2-1, Squillace b. Marcuze 6-0 6-1, Aschi-Mezzone b. Brandoli-Palato 6-4 7-6, Delorenzi b. Tortul 6-4 6-1.

Sebastiano Franco

IN BREVE

Football americano: quarto posto dei Crazy Bull

TRIESTE — Termina con una sconfitta il campionato di football americano dei Crazy Bull Stars con il risultato di 50-0 a favore dei Duchi Ferrara. La sconfitta era preventivamente vista la forza degli avversari, ma non in queste proporzioni. Uno dei motivi principali è l'incredibile numero di infortunati che gli Stars hanno avuto. All'inizio del campionato gli allenatori avevano una rosa di 25 giocatori, mentre domenica scorsa i disponibili erano appena 12. Nonostante la batosta ferrarese la stagione dei triestini si può considerare positiva avendo centrato il quarto posto assoluto preventivamente alla vigilia. Ora la palla passa ai Muli che si stanno preparando per la prossima stagione. Purtroppo anche quest'anno la squadra è senza sponsor ed è alla ricerca di qualcuno che voglia sostenere questo sport che nonostante le difficoltà esiste da ben 15 anni.

Nuova pista a San Giovanni

TRIESTE — Verrà inaugurato domani, a cura del Comune di Trieste e dell'As Edera, il ristrutturato impianto sportivo di pattinaggio «Gabriele Fossati» di via Boegan. Appuntamento alle 17.

Serata d'onore con la Sossi

La Società Triestina della Vela ha organizzato per oggi, alle 19, nella sede sociale di Pontile Istria 8, una serata d'onore con la velista Emanuela Sossi, olimpica nella classe 470. Saranno presenti anche Lorenzo e Marco Bodini, sparing partners per Savannah nella classe Tornado.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Servolana e Cus, derby caldo in vista

TRIESTE — Grande attesa in città tra gli appassionati del basket femminile per il derby di serie C tra Servolana e Cus, che è in programma alla palestra di Altura domenica alle 11. Le motivazioni per il successo tra le ragazze delle due compagini saranno senza dubbio le medesime, e si prospetta sicuramente uno scontro acceso. Già durante un'amichevole disputata all'inizio della preparazione, gli animi sono risultati a dir poco elettrici. In ogni caso, dopo le prime tre giornate di campionato la situazione tra le due contendenti è ben differente: se la squadra allenata da Renzo Rosini viene da tre sconfitte, per quella di Castellarin le cose stanno in maniera diametralmente opposta.

Anche in un'amichevole disputata in settimana contro l'Oma di serie B, la verva di Zavagno e compagne non è venuta meno. Il Cus sabato scorso ha avuto vita facile contro il Tricesimo, battuto 69-17 (34-16 nel primo tempo) senza dover lottare per nulla nella ripresa, quando le avversarie sono

state in grado di incrementare solo di tre punti quanto raggranellato nel primo tempo, ed hanno realizzato il primo canestro solo al 17° minuto. Nel tabellino del Cus ci sono la Zavagno in doppia cifra con 18 punti all'attivo, Busatto 9, Ficich 8, Gerebiza 7, Pirioni e Vuga 6, Cavazzon e Zuballi 4, Pulcini 3 e Monticcolo 2.

Contro il Porcia invece la Servolana non ha potuto opporre resistenza e si è inchinata perdendo 71-47 (33-25). Dopo un discreto primo tempo, disputato con autorità e mettendo in atto una buona difesa, il gran numero di errori da sotto per la Servolana, e la rapidità dei contropiede avversari, hanno progressivamente aumentato la distanza tra le due squadre. Romina Glugovaz (5 punti all'attivo) ha fatto faville in difesa, mentre Aquaviva e Bonomo hanno realizzato 10 punti ciascuna, seguite dalla Russigna con 9 e dalla Sodnik con 8, Fozzer 3 e Pagan 2. Ai liberi le triestine hanno realizzato 7/20 contro il 19/32 della squadra di casa.

Giulia Stibiel

PALLAVOLO / SCATTATO IL TORNEO PER LE NATE DALL'81 ALL'84

Tra le ragazze l'Area cala tre assi

TRIESTE — Partito anche il campionato provinciale Ragazze di pallavolo, mentre è spostato al 14 dicembre l'avvio dei Ragazzi. A questo secondo campionato giovanile partecipano atlete nate negli anni dal 1981 al 1984. La squadra vincente questa fase parteciperà alle finali regionali cui seguiranno quelle nazionali.

In provincia di Trieste sono iscritte ben 15, suddivise in tre gironi. Molte società partecipano a questa categoria presentando più di una squadra. La parte del leone la

fanno l'Area Immobiliare con tre formazioni e la Virtus, lo Sloga e l'Oma con due. Le partite fino ad ora disputate hanno visto per il girone A la netta affermazione dell'Area Immobiliare in casa e della Virtus B e, nell'unico incontro giocato infrasettimanale, la Pallavolo Altura ha battuto lo Sloga B. Anche nel girone B ci sono state due vittorie nette per 3-0: la prima della Virtus A sul Computer Discount e la seconda ad opera dello Sloga A sull'Area Immobiliare C. Nella prima partita

la Virtus A ha dimostrato un buon gioco di squadra, grazie all'esperienza e all'unità che si è vista in campo fra le ragazze. L'allenatrice Maria Teresa D'Amico ha voluto specificare che questa è una formazione che si allena insieme già da un paio d'anni, con l'eccezione di qualche inserimento di giocatrici under 14. Il gioco, ha continuato, si è dimostrato scorrevole e con molte variazioni, grazie anche al contributo della palleggiatrice Querin, atleta under 14 alla sua prima partita in assoluto, e della Bocconi che ha

messo in difficoltà le avversarie per merito delle sue battute.

L'ultimo girone, infine, ha visto l'Oma A di Cristina Patriarca superare in tre set l'Sgl, mentre il Kontovel ha avuto la meglio sul Bor nell'unica partita terminata in cinque set.

Girone A: Us Virtus B-Area Immobiliare A 0-3; Pallavolo Altura-Sloga B 3-0. Girone B: Us Virtus A-Computer Discount 3-0; Sloga A-Area Immobiliare C 3-0. Girone C: Soc. Ginn. Triestina-Fgs Oma A 0-3; Kontovel-Ass. Pall. Bor 3-2.

Laura Distefano

AMATORI Calcio a 5: da gennaio campionato triestino

Il fatto

TRIESTE — Il calcio a cinque cattura interesse anche a Trieste, nonostante l'ormai consolidata tradizione del calcio a sette. A cura dell'Arpa (associazione ricreativa programmi arte, sport e spettacolo) comincerà il 27 gennaio il primo campionato triestino di calcio a 5, competizione a cui sarà affiancato un torneo riservato a giocatori over 35. Tutte le partite verranno disputate sul campo sintetico di Aquilina; due gare al giorno il lunedì, martedì, giovedì e venerdì (alle 20 e alle 21). Saranno ammesse un massimo di otto squadre che si cimenteranno in un girone unico con partite di andata e ritorno. Saranno ammessi solo giocatori non tesserati e la direzione delle gare sarà curata dal Gruppo arbitri di Coppa Trieste.

Per iscriversi si può telefonare ai seguenti numeri di Trieste: 814124, 912471, 225144, 944516.

UDINE — Con la delibera della commissione disciplinare nei confronti dell'Udinese Calcio (multa di 10 milioni e squalifica per tre mesi dei due dirigenti responsabili del settore giovanile) per le irregolarità emerse dal provino dello scorso 23 maggio a Pasion di Prato, si è creato un confortante precedente per le società dilettantistiche e giovanili, spesso vessate dal potere economico e dal fascino che i sodalizi professionistici esercitano sui ragazzini aspiranti campioni e sulle menti, talvolta offuscate, dei loro genitori.

Non è da escludere un'ulteriore coda delle indagini. Pare che alcuni dirigenti e allenatori che accompagnarono i ragazzini al provino, oltre a dichiarare falsi dati anagrafici, abbiano addirittura prodotto tesserini federali appartenenti ad altri atleti. Questo emergerebbe dopo la dichiarazione di un genitore secondo la quale suo figlio non avrebbe mai partecipato a quel provino, ma risulterebbe nella lista di coloro che parteciparono alla selezione dell'Udinese.

Questa vicenda ha ri-



Mario Martini

destato nel mondo dilettantistico regionale un malcontento latente verso questi atteggiamenti delle società maggiori che, spesso e volentieri, fanno razzia di minicampioni senza alcun rispetto per le società di appartenenza.

«Questo fatto — ha commentato il presidente regionale della Figg Mario Martini — mi fa convincere che gli appelli che stiamo portando da tempo in Federazione per migliorare le regole del tesseramento dei giovani calciatori debbano essere seguiti dai fatti.

Probabile una «coda» dell'indagine federale

Esigo che siano tutelate maggiormente le società dilettantistiche che curano il vivaio e che siano difese da situazioni spesso penalizzanti. Non è possibile che i sodalizi giovanili si vedano portati via i ragazzi con lusinghe di facili carriere e non abbiano almeno la contropartita economica che permetta loro di continuare su questa strada e con questo lavoro sociale. Una disquisizione, quella di Martini, che probabilmente fa tesoro di tutta una serie di situazioni poco chiare poste in essere dalle Spa del calcio professionistico.

Contro le quali c'è da vincere la paura di eventuali ritorsioni, come spiega Enzo Fattori, presidente del Comitato regionale giovanile e scola-

stico. «Dispiace che siano accaduti questi fatti — commenta Fattori — perché con l'Udinese abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto. Ma la giustizia ha fatto il suo corso. E per questo motivo che le numerose proteste orali che mi arrivano sulle problematiche più disparate dovrebbero essere seguite, se basate sui fatti, da azioni scritte. Molti, tuttavia, si tirano indietro. La giustizia sportiva ha dimostrato equità non guardando in faccia nessuno. Questo dovrebbe rassicurare molti».

Marco Balestra, presidente del Donatello Olimpia, una delle maggiori società giovanili di Udine e che aveva denunciato i fatti oggetto dell'indagine federale, ritiene che «la soluzione al problema è una sola: quando i ragazzini si presentano alle selezioni dovrebbero avere il cartellino federale di riconoscimento in mano i cui estremi vengono poi riportati attentamente sulla lista da depositare presso la Federazione da parte della società che fa la selezione. Altrimenti si ingenerano situazioni di questo tipo».

Francesco Facchini

IMMEDIATE REAZIONI DEL GOVERNO DEL CALCIO DILETTANTISTICO DOPO LA CONDANNA DELL'UDINESE

«Basta con lo strapotere dei club professionistici»

Dai presidenti Martini e Fattori un appello perché eventuali irregolarità siano immediatamente denunciate

UNO STRUMENTO IN PIU' PER LE SOCIETA' PIU' PICCOLE

I premi di preparazione vanno pretesi

TABELLA PREMI PREPARAZIONE in vigore dalla stagione sportiva 1996/97 (parametro 440.000)

CATEGORIA	Penultima società	Ultima società	Intero	Penale	Totale
3.a Categoria	176.000	264.000	440.000	220.000	660.000
2.a Categoria	352.000	528.000	880.000	440.000	1.320.000
1.a Categoria	572.000	748.000	1.320.000	660.000	1.980.000
Promozione	748.000	1.012.000	1.760.000	880.000	2.640.000
Eccellenza	880.000	1.320.000	2.200.000	1.100.000	3.300.000
Camp. Naz. Dilett.	1.100.000	1.540.000	2.640.000	1.320.000	3.960.000
C/2	1.452.000	2.068.000	3.520.000	1.760.000	5.280.000
C/1	1.980.000	2.860.000	4.840.000	2.420.000	7.260.000
B	2.860.000	3.740.000	6.600.000	3.300.000	9.900.000
A	3.300.000	4.620.000	7.920.000	3.920.000	11.880.000

TRIESTE — Il caso dell'Udinese non è isolato. Molti dirigenti delle società dilettantistiche e «pure» hanno conosciuto sulla loro pelle (e sulle loro tasche) l'operato delle società professionistiche che riguardo il prelevamento dei giovani più promettenti. Per questo la messa a punto e la massima diffusione del diritto delle società «minoritarie» di farsi riconoscere il premio di preparazione è una via da battere fino in fondo.

Spesso accade che per ignoranza o per un atteggiamento di sudditanza, le società più piccole accettano contratti capesastro e quasi mai ricevono i soldi pattuiti. E non si contano i modi affatto leali e sportivi di alcune società di accaparrarsi i giovani più promettenti. Altro che legge Bosman.

Il consiglio che diamo alle società è di custodire gelosamente la tabella aggiornata dei premi e di leggere bene la relativa normativa.

VALORIDEL '94: 986,87

La lira sfonda col marco tedesco la parità centrale

MILANO — La lira ha ripreso ad avanzare dopo tre giorni di studio del mercato. Per la prima volta dal reingresso nello Sme è passata alla rilevazione Bankitalia sopra la parità centrale nei confronti del marco (nonché dell'Ecu e del franco francese), portandosi da mercoledì da un deprezzamento dello 0,28% a un apprezzamento dello 0,24% (da +0,75% a +1,39% contro il franco). Inoltre, con un cambio di 986,50 lire per un marco, valore massimo della giornata, è balzata al cambio migliore dal 26 giugno 1994 (base bankitalia). Chiusura a 986,87 contro 987,67 alla rilevazione bankitalia (992,81 mercoledì e 991,30 nel pomeriggio di ieri). Nessun motivo particolare al fondo del movimento, che si presenta essenzialmente tecnico, in linea coi progressi del dollaro, che a sua volta è salito ad 1,5325 marchi dopo 1,5311 al fixing di Francoforte (1,5252 ieri e 1,5270 alla chiusura di New York). Conferma positiva che il legame con la divisa americana funzioni in discesa grafica, tanto più in quanto la divisa americana vanta dei margini di progresso e sembra indirizzata al test di quota 1,5350/1,54 marchi. Altre chiusure della lira: dollaro 1.513,29 contro 1.513,61 (1.513,34), franco francese 291,20 contro 291,08 (292,97), fiorino 880 contro 880,26 (884,79), franco belga 47,95 contro 47,92 (48,17), sterlina 2,547 contro 2,541,05 (2,539,84), ecu 1.905 contro 1.904,88 (1.912,86), franco svizzero 1.168 contro 1.168,36 (1.173,31), yen 13,32 come alla rilevazione (13,37).

TATÒ: «ENTRO NATALE UNA NUOVA SOCIETÀ PER LE TELECOMUNICAZIONI»

L'Enel si butta sui telefonini

In un secondo tempo l'azienda punta a gestire una rete di telefonia fissa - Nel capitale entreranno altri partner

ROMA — L'Enel creerà in tempi brevi una società per le telecomunicazioni, aperta in un secondo tempo anche ad altri soci, per partecipare, tra l'altro, anche alla gara per il terzo gestore di «telefonini». «Dovremo riuscire a crearla entro le prossime due-tre settimane, mi auguro entro Natale», ha detto l'amministratore delegato Franco Tatò dopo l'audizione dei gestori di reti di telecomunicazione alla commissione industria della Camera (audizione che è stata interrotta e rinviata per permettere ai deputati di partecipare alle votazioni in aula).

Nel capitale della nuova società dovranno poi entrare altri partner, italiani e stranieri. L'Enel, ha detto Tatò, è disponibile all'ingresso di «diversi operatori tecnologici e di uno o due soci finanziari». Gli obiettivi della strategia dell'Enel nelle telecomunicazioni sono due: il primo parte-

cipare alla prossima gara per il terzo gestore di telefonini; poi, nel medio-lungo termine, l'azienda punta a gestire una rete di telefonia fissa.

L'Enel, ha spiegato Tatò alla commissione, vuole utilizzare le sue strutture e le sue capacità «attraverso l'ingresso nel settore delle telecomunicazioni, con la separazione strutturale delle attività e con l'apporto di altri qualificati partner italiani e stranieri, sia con ruoli tecnologici che finanziari».

L'obiettivo è quello di costituire un «fornitore integrato di servizi di telecomunicazione». L'Enel diventerà così capofila di una nuova struttura che utilizzerà la rete telecom aziendale (un servizio radiomobili che già copre il 90% del territorio e una rete fissa con 160-170 mila utenti) per fornire servizi al pubblico e per arrivare nelle case potrà sfruttare come supporto

la capillarità della rete elettrica. Inoltre dispone già di un gran numero di siti dove installare gli impianti di raccordo sia per la rete di telefonia mobile che per quella fissa.

La prima opportunità che si presenta per l'Enel nelle telecomunicazioni, ha detto Tatò, «è la partecipazione alla prossima gara per la concessione di servizi di telefonia mobile». In un secondo momento, «coerentemente con le scadenze del processo di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni in Italia, l'Enel intende partecipare alla gara di aggiudicazione delle licenze di telefonia fissa e degli altri servizi Tlc».

Tatò ha anche voluto sottolineare che l'ingresso nelle telecomunicazioni «rappresenta un'opportunità unica di creazione di valore per l'Enel e nell'ottica della privatizzazione permette di massimizzare il valore della società».

REPLICA DI CARLO DE BENEDETTI ALLA CAMERA

«L'Olivetti può farcela anche da sola»

ROMA — L'Olivetti può risanarsi con i capitali attuali «se riesce a fare le dimissioni che sono state annunciate nei tempi e nei prezzi che sono contenuti nel piano, e a condizione che l'azienda ritorni a una sua redditività entro il '97». Lo stretto percorso che ha davanti a sé l'azienda informatica è stato tracciato dal suo presidente onorario, Carlo De Benedetti, nella replica all'audizione in commissione attività produttive della Camera. L'incontro fra De Benedetti e la commissione, durato diverse ore e interrotto a metà mattinata per impegni d'aula dei parlamentari, si è svolto in un clima molto sereno. De Benedetti ha riconosciuto la tendenza alle intemperanze verbali dell'amministratore delegato dell'Olivetti, Roberto Colaninno, causa mercoledì di dure repliche da parte di diversi parlamentari. Ma ne ha anche difeso a spada tratta capacità e competenza. Di tutt'altro tenore i giudizi sugli ex dirigenti dell'Olivetti, Renzo Francesconi e Francesco Caio.

De Benedetti ha rivendicato la piena autonomia della scelta di lasciare l'azienda. Nessuno mi ha chiesto niente, ha detto, smentendo di essere stato sollecitato dai fondi esteri.

Tutta la prima parte della replica De Benedetti l'ha dedicata agli ultimi manager di Ivrea. Lo spunto è stato il diverbio fra l'amministratore delegato dell'Olivetti e il capogruppo di Forza Italia in commissione, Alessandro Rubino. De Benedetti ha detto

sostanzialmente di condividere le preoccupazioni di Colaninno sulle conseguenze di un'apertura di una commissione d'inchiesta, prospettiva oggi assai più lontana di ieri. Sottolineando di essere molto dispiaciuto per l'accaduto, ha comunque rilevato di essere «un grande estimatore di Colaninno». Ha ricordato di averlo conosciuto vent'anni fa e ne ha ricostruito la carriera e gli affari fatti insieme.

Colaninno, ha ricordato, gestisce la società che hanno in comune a Mantova, dov'è inserito profondamente nel tessuto sociale e imprenditoriale. «Uno così sta come un dio», perciò «devo riconoscerli grande generosità nell'aver accettato l'invito che non rientrava nei suoi programmi, né nei suoi desideri».

A Ivrea, ha aggiunto, Colaninno sta facendo «un lavoro straordinario. Detto questo, mi dispiaccio di quanto avvenuto, ma conoscendo Colaninno e volendogli molto bene, so che è figlio di gente molto umile, è quello che si chiama veramente un ragazzo del popolo. Lo chiamo ragazzo perché ha dieci anni meno di me, e si esprime con una genuinità mantovana da un lato, ma anche popolana dall'altra, che lo porta a dire delle frasi che sono sul piano della forma infelici anche se sul piano della sostanza, penso, pienamente condivisibili».

Completamente diverso il tenore dei giudizi su Francesconi e, in parte, su Caio.

L'AZIENDA: «IL MERCATO TV È IN CRISI»

Chiude la Philips di Monza Vanno a casa 630 operai

MONZA — Chiude i battenti lo stabilimento Philips di Monza, lasciando a casa 630 operai. Lo ha annunciato ieri la direzione dell'azienda che ha fissato la chiusura entro il giugno del '97. La multinazionale aveva già deciso la ristrutturazione del settore *sound and vision* in tutta Europa, con il taglio di complessivi 1.400 posti di lavoro: a Monza, dove lo stabilimento che produce televisori verrà chiuso; a Bruges in Belgio e a Dreux in Francia, dove il numero dei dipendenti verrà solo ridimensionato.

Secondo la multinazionale, la ristrutturazione è giustificata dall'andamento negativo dei mercati e dalla necessità di tornare competitivi con

l'ingresso di alte tecnologie. Lo stabilimento monzese della Philips contava 700 operai, ma già 50 sono stati messi in cassa integrazione e altri 20 in prepensionamento.

I sindacati sostengono invece che lo stabilimento monzese avrebbe la possibilità di rinnovarsi in vista delle nuove esigenze dei mercati e hanno programmato per la prossima settimana uno sciopero nazionale degli operai della Philips Italia.

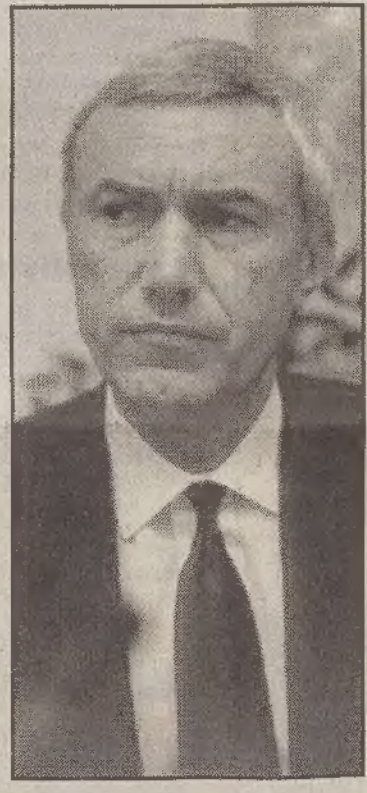
La Philips ha deciso di chiudere lo stabilimento di Monza nell'ambito di un processo di ristrutturazione delle attività produttive dato dal persistere dell'andamento negativo nei mercati Consumer Electronics, legato a una progressiva contra-

zione dei consumi e a una consistente erosione dei prezzi. In una nota del gruppo è spiegato che il piano prevede la riduzione di 1.400 posti di lavoro in Europa e la chiusura, da metà del prossimo anno, dello stabilimento di Monza (Tv colors) che occupa attualmente 600 dipendenti, e forti riduzioni di attività per le unità di Bruges (Belgio) e Dreux (Francia).

La «riorganizzazione per le attività europee coinvolge tutte le unità produttive ed è già in atto a Krefeld (Germania), Dendermonde (Belgio), Nijmegen (Germania) e Vienna», per «garantire la competitività del gruppo sui mercati internazionali nel medio e lungo termine».

SAREBBERO SEI I GRUPPI CHE OSTEGGIANO LE GENERALI

Ancora una settimana di mistero sui concorrenti per Creditanstalt



Gianfranco Gutty

MILANO — Ancora una settimana di mistero sull'identità dei concorrenti del consorzio guidato dalle Generali per l'acquisizione del Creditanstalt, la banca pubblica austriaca giunta al quinto anno del processo di privatizzazione.

Il consigliere della banca austriaca Klaus Peschek, richiesto di svelare almeno l'identità del secondo gruppo che ha chiesto nuova documentazione, ha infatti risposto: «Solo alle 8,00 del 4 dicembre vedrò in faccia i rappresentanti dei gruppi interessati a partecipare alla seconda fase, che dovrà culminare con la presentazione delle offerte entro il 15 dicembre».

Peschek, ieri a Milano per il consiglio di amministrazione Comit (con l'1,25% Creditanstalt fa parte del «nociolo duro» della banca milanese) ha fatto il punto su una privatizzazione «frenata in questi cinque anni da partiti politici e non». Dei nove gruppi che il mese di scorso hanno chiesto ed ottenuto dal ministero delle finanze austriaco le «prime informazioni» sul Creditanstalt, l'unico uscito allo scoperto da tempo è il consorzio guidato dalle Generali e dall'austriaca Erste Oesterreichische

Sparkasse (vi partecipano anche Mediobanca, Comit e Commerzbank), che il 4 novembre si era visto respingere una prima offerta. Il secondo pretendente è ancora ignoto, ed altri cinque - secondo Peschek - potrebbero non aver avuto bisogno di altri dati».

Dal conteggio effettuato dal consigliere di Creditanstalt risultano quindi essere sette e non più nove gli interessati alla banca austriaca, per la quale continuano a circolare molti nomi noti della finanza internazionale, tra cui Bank America, Ge Capital (General Electric) e Allianz.

Il ministero delle Finanze austriaco ha messo in vendita il pacchetto di controllo di Creditanstalt pari a poco meno del 70% delle azioni con diritto di voto, il cui valore attuale è calcolato da Peschek intorno ai 15 miliardi di scellini e giudicato «sostanzialmente vicino alla prima offerta delle Generali, che era di 10 mila scellini per i due terzi di quel 70 per cento». Peschek ha quindi ancora una volta ribadito la propria preferenza per la cordata italo-tedesca austriaca, «perché è nell'interesse della banca poter contare su un nociolo duro di partner forti nei rispettivi paesi».

DEVE TROVARE SOLUZIONI ALTERNATIVE ALLA «CASSA»

Zanussi, il sindacato ha in mano la sorte dei 509 «sul giro d'aria»

PORDENONE — Accordo il giorno dopo. A poco più di 24 ore dallo scampato pericolo dei 509 dipendenti per i quali era già stata avviata la procedura per la messa in cassa integrazione da parte di Electrolux-Zanussi, si guarda già al futuro. E si esprimono commenti a buca fante (con il documento siglato congiuntamente tra azienda e sindacati sotto braccio). La sostanza di quel patto-ultimatum è semplice: se entro il 7 gennaio le Rsu dei singoli stabilimenti nel «giro d'aria» non saranno riuscite a gestire al meglio la situazione degli esuberanti, responsabilità verso i sindacati, quindi. Una sorta di apertura di credito all'azienda... «È una definizione che condivido in pieno e che ritengo appropriata alla situazione», commenta Maurizio Castro, direttore delle relazioni industriali del gruppo italo-svedese - visto che l'Europa va tanto di moda - posso dire che abbiamo applicato al meglio il trattato di sussidiarietà stipulato a Roma nel '57: il Consiglio europeo emana una direttiva, singoli Paesi hanno due anni di tempo per recepirne il loro ordinamento, adattando e postdatando le linee guida. Diversamente, le conseguenze le sappiamo tutti».

Responsabilizzare le organizzazioni sindacali insomma era l'unico strumento plausibile; ritiene che il lasso di tempo concesso sia sufficiente? «Questo negoziato era cominciato il 20 maggio scorso. Sono state effettuate numerose riunioni anche a livello locale. Hanno milioni di dati per

interpretare il mercato estero... Ora si tratta di stringere in termini di responsabilità e capacità di governo. Se saranno capaci potrà essere un segno di grande positività; qualora non ce la facciano, il danno arrecato stavolta sarà irreparabile».

Ma cosa dicono i sindacati? «Con la firma del documento - commenta Donato Vece, segretario provinciale della Cisl - è stato riaperto il tavolo delle trattative, cosa che lo scorso 30 ottobre sembrava non essere più possibile. Si è concordato un percorso che pur mantenendo fermi alcuni principi, permette delle verifiche a livello aziendale, demandando alle Rsu degli accordi per gestire localmente l'evoluzione delle eccedenze o le ricollocazioni».

Ma ce la farete per il 7 gennaio? «Dipende dall'uso che facciamo degli strumenti che ci vengono messi a disposizione. Abbiamo già fatto un primo incontro a livello locale dove l'azienda ci ha spiegato le azioni messe in campo dalle quali scaturiscono eccedenze e ricollocazioni. Dovremo approfondire quest'aspetto e andare a verificare. Se ci saranno dubbi o informazioni difformi sarà nostro compito contestare il numero delle eccedenze. Ma anche scoprire che è possibile mettere in atto anche altre soluzioni che raggiungono l'obiettivo ma magari senza avere delle eccedenze; se troviamo dei part-time l'azienda diminuisce i costi ma non il personale. C'è un'idea di intenti tra di voi delle organizzazioni? «Sull'accordo non c'è dubbio».

Massimo Boni

PETROLIO: PREZZI STABILI

L'Opec mantiene immutato il tetto della produzione

VIENNA — L'Opec, l'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, ha deciso ieri di mantenere immutato il tetto di produzione del greggio per i prossimi sei mesi, ritenendo che l'imminente ritorno dell'Iraq sui mercati petroliferi mondiali possa essere assorbito senza eccessivi problemi da una domanda in costante crescita, e con riflessi non rilevanti sui prezzi.

«Noi crediamo che il mercato sia caratterizzato da una domanda sufficiente, in grado di assorbire la quota dell'export iracheno, e abbiamo inoltre fiducia che i prezzi si manterranno a un buon livello almeno per i prossimi tre o quattro mesi», ha detto il segretario generale dell'Opec Rilwanu Lukman in una conferenza stampa al termine ieri a Vienna della Conferenza ministeriale dell'Organizzazione.

La quota globale di produzione resta così di 25,033 milioni di barili (159 litri) al giorno, 1,2 milioni dei quali riservati all'Iraq, che di essi ne potrà esportare fino a 800.000 al giorno in base all'accordo «petrolio-cibo» raggiunto da Baghdad con l'Onu la scorsa primavera. L'attuazione di tale intesa - sospesa dall'Onu nello scorso settembre per l'intervento militare iracheno in Kurdistan - è stata sbloccata in questi ultimi giorni dopo l'accettazione da parte dell'Iraq di tutte le condizioni poste dalle Nazioni Unite.

L'annuncio dato a Vienna sul congelamento delle quote di produzione non ha avuto finora ripercussioni sensibili sul prezzo del petrolio, che è rimasto sostanzialmente stabile. A Londra il Brent (petrolio del Mare del Nord) era venduto a 22,88 dollari al barile rispetto ai 22,85 dollari di poco prima dell'annuncio e ai 22,81 dell'apertura del mercato. Ieri sera l'ultimo prezzo indicato era stato di 22,72 dollari al barile.

ABOLITE LE NORME ANTI-CONCORRENZA

Shell e Agip in Slovenia con propri distributori

LUBIANA — Una delle ultime decisioni del governo Drnovsek, riunitosi in sede deliberante l'ultima volta mercoledì (ieri c'è stata infatti la seduta costitutiva del nuovo parlamento, che dovrebbe in breve tempo eleggere il nuovo governo), è stata quella di adeguare alla legislazione europea alcune norme dell'attuale legislazione slovena. Si tratta in particolare di quelle vigenti per la concessione di stazioni di servizio sulle autostrade.

In Slovenia si stanno costruendo oltre 300 km di nuove autostrade. Fino a ora le stazioni di servizio venivano concesse solo a quelle ditte che già avevano in Slovenia almeno 3 stazioni di servizio e depositi di carburante con riserva di un mese. La norma era chiaramente «isola-

zionista», perché in queste condizioni vi sono solo le due società petrolifere locali, la Petrol e la Istrabenz-Oemv. A nulla erano valse le proteste dell'olandese Shell e dell'italiana Agip che si erano messe in lista per concorrere alle nuove stazioni di servizio. Il governo aveva fatto orecchie da mercante e un ricorso della Shell era stato bocciato dalla Corte costituzionale.

Il 3 ottobre era piombata a Lubiana addirittura il Commissario europeo per le relazioni con i Paesi dell'«Est Europa» Hans van de Broek. Si era trattato di contatti non ufficiali tra la Cee e un Paese che sta per entrarvi ufficialmente. Qualcuno aveva già accennato al «caso Shell». Se ne è avuta conferma all'inizio della settimana con la pubblica-

zione di una lettera dello stesso van den Broek in cui praticamente «accusava» Drnovsek di non aver ottemperato alle norme europee.

Mercoledì, nell'ultima riunione di governo, la risposta di Drnovsek. Restano in vigore le precedenti norme restrittive per l'asta delle prime 11 stazioni di servizio, che si svolge in questi giorni. A partire dalla prossima asta, per 8 stazioni di servizio, che si svolgerà all'inizio del 1997, la norma restrittiva viene abolita. Potranno parteciparvi dunque a pieno titolo anche la Shell e l'Agip.

Molti finora in Slovenia avrebbero voluto entrare in Europa mantenendo inalterate alcune norme isolazioniste e protettive, che nell'Europa comunitaria non trovano più posto. Marco Waltritsch

NASCE PAGOBANCOMAT SENZA COMMISSIONI

Addio vecchio Bancomat

ROMA — Addio vecchio Bancomat: la carta più amata dagli italiani, utilizzata da 14 milioni di clienti se ne va. Ma, niente paura, per tornare in versione rinnovata e più efficiente: si chiamerà «Pagobancomat», consentirà sempre i prelievi, ma in più, rispetto al vecchio marchio, permetterà acquisti con moneta elettronica senza pagare commissioni sulle singole transazioni. Una carta di debito gratis dunque? Non proprio perché vi sarà da pagare una quota fissa annua il

cui importo varierà da banca a banca, ma si tratta di piccole cifre, 10 mila lire in media, pari insomma al biglietto di un cinema. Ai commercianti che accetteranno il «Pagobancomat» sarà invece richiesta una piccola percentuale, anche questa definita in modo personalizzato dalle singole banche. A presentare il nuovo strumento, di cui già si era parlato nei mesi scorsi non senza qualche polemica, sono intervenuti ieri i vertici dell'Abi e della Cogeban (Convenzione per la

gestione del marchio Bancomat), il direttore generale (Abi) e presidente della Convenzione Giuseppe Zadra e il vice direttore generale dell'Abi e segretario di Cogeban Ettore Pietrabissa. Segno che le banche ci contano. Tant'è vero che anche il grigio sistema bancario, nel tentativo di abbattere il muro di italica diffidenza per il denaro virtuale, sponsorizzerà la carta con una campagna pubblicitaria miliardaria in onda dal 1° dicembre su Rai e Tv private.

BREVI

Popolare di Trieste Opa conclusa bene: la parola va ai soci

TRIESTE — L'Opa (offerta pubblica d'acquisto) lanciata dalla Banca popolare vicentina a favore dei soci della Banca popolare di Trieste si è conclusa con un'adesione di oltre l'80 per cento del capitale. Si sono quindi verificate le condizioni necessarie per la trasformazione della Banca popolare di Trieste in società per azioni, sempreché l'assemblea straordinaria, fissata in seconda convocazione per domani, alle 10 all'Ente autonomo della Fiera di Trieste provveda a deliberare l'aumento di capitale sociale a 40 miliardi. Dipenderà quindi dalla presenza dei soci in assemblea se l'Opa avrà corretta attuazione.

Dipendenti Popolare udinese: «L'autonomia non si tocca»

UDINE — Il futuro della Banca popolare Udinese, che chiuderà il bilancio 1996 con 20 miliardi di utile, non può che essere «autonomo». Lo ha affermato, in una nota, il comitato dipendenti-soci dell'istituto di credito friulano sul quale sono posate, da diversi mesi, le attenzioni di alcune Popolari venete. «Fantasticherie su ipotesi di vendita o cessione di quote della Banca - è detto nella nota - è un esercizio che lascia il tempo che trova». Gianni Giusti, presidente del comitato dipendenti-soci, ha precisato che sono possibili «alleanze strategiche» con importanti gruppi creditizi, «ma la vendita della banca è fuori discussione». «Infatti - ha aggiunto - non è possibile che una proposta di cessione o di trasformazione in spa della nostra banca possa uscire vincente in una eventuale assemblea straordinaria».

Per la Old Gottardo Ruffoni (ex Tripovich) perdita 8,7mld

MILANO — Ammontano a 8,7 miliardi le perdite della Old Gottardo Ruffoni (nuova denominazione della società dell'ex gruppo Tripovich), in amministrazione controllata, al 30 settembre di quest'anno (6,7 miliardi la perdita al 30 giugno '96). La situazione patrimoniale della società è stata resa nota nel corso dell'assemblea convocata in base all'art. 2446 del codice civile, in quanto le perdite superano più di un terzo del capitale. L'assemblea, presieduta dall'avvocato Sergio Trauner, ha deliberato di rinviare a nuovo le perdite e ogni provvedimento in merito alla copertura delle stesse e di riesaminare la situazione della società in sede di approvazione del bilancio '96.

Assicurazioni Rc auto: incidenti aumentati del 3%

ROMA — E' ripresa nel 1995 la crescita degli incidenti che comportano risarcimenti assicurativi Rc-Auto. Lo scorso anno, in base ai consuntivi Isvap, sono stati denunciati 5.959.545 sinistri, con un progresso del 3% rispetto al 1994; nonostante i premi raccolti (17.593 miliardi, +7,5% sull'anno precedente) il mercato ha fatto registrare una perdita di 1.149 miliardi, con un'incidenza sui premi pari all'8,1% (10,5% nel 1994). In aumento anche il costo medio dei sinistri pagati: quelli avvenuti e liquidati entro l'anno (complessivamente 3.036.890) sono stati risarciti con un importo medio di 1.841.000 lire (+8,5% rispetto all'anno precedente).

Le retribuzioni orarie contrattuali sono tornate a crescere in ottobre

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali, dopo la stasi registrata a settembre, sono tornate a crescere, anche se di poco, ad ottobre. Nel mese scorso - precisa l'Istat - le retribuzioni hanno registrato infatti un incremento dello 0,3% rispetto a settembre. A livello tendenziale l'indice Istat, che fa riferimento ai contratti collettivi di lavoro, registra invece un incremento del 3,7% (+3,6% a settembre). In calo invece i conflitti di lavoro che nei primi nove mesi dell'anno sono scesi del 5,2% con 4,4 milioni di ore non lavorate rispetto ai 4,7 milioni di ore registrate nello stesso periodo del '95.



6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Majo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.15 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (western '48). Di John Ford. Con Henry Fonda, John Wayne, Shirley Temple.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Halloween"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carrà.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN. L'UOMO RAGNO
17.30 GEROGLIFICO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con E. Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Film Tv (giallo). Di Felice Farina. Con Giorgio Tirabassi, Elisabetta De Palo, Richi Ferrero.
22.20 I GRANDI PROCESSI. Con Sandro Curzi.
23.00 TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOCAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
1.25 TU PARTIRAI CON ME. Film (commedia '49). Di Don Hartman. Con Robert Mitchum, Janet Leigh.
2.45 TG1 NOTTE (R)
3.15 BAMBOLE NON C'E' UNA LIRA
4.20 ARCHIVIO DELL'ARTE
4.50 MI RITORNI IN MENUTE REPLAY
5.10 IL TENENTE SHERIDAN. Telefilm.



6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 PAPA' CASTORO
7.50 POPEYE
8.10 LA MELODIA DELLA FORESTA NERA. Film (drammatico '56). Di Geza Von Bolvary. Con Carl Wery, Siegfried Breuer.
9.50 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Cavallino d'oro"
10.50 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "L'uomo con le valigie"
14.50 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.15 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.05 ...E L'ITALIA RACCONTA
16.15 TG2 FLASH (17.15)
19.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 TG2 FLASH
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Un uomo perdonato"
19.55 GO - CART. Con Andrea Golinio e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "L'ora della verità"
22.30 TG2 DOSSIER
23.00 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 LA DONNA CAMELEONTE. Film tv (thriller '91). Di Fleming Fuller. Con Daphne Zuniga, James Diller.
2.00 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.00 TG2 NOTTE
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.50 ELETTRONICA II LEZIONE 7.
3.45 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI. LEZIONE 7.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI. LEZIONE 7.



6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
11.50 VIDEOSAPERE: STORIA D'ITALIA MULTIMEDIALE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Con G.B. Guerri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLAMANO: ITALIA - AUSTRIA
15.50 PALLAVOLO FEMMINILE: ITALIA - ISRAELE
16.20 NUOTO: COPPA FIN
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.20 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 RAPPA NUI. Film (avventura '93). Di Kevin Reynolds. Con J. Scott Lee, E. Morales, S. Holte.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT: SPECIALE MISTERI. Con Lorenza Fochini.
24.00 FORMAT: OBIETTIVO SU CAPRI
0.30 TG3 NOTTE
0.10 FUORI ORARIO PRESENTA COSE MAI VISTE
1.15 TENNIS: SVEZIA - FRANCIA
2.10 MA LA NOTTE... PERCORSI NELLA MEMORIA
2.10 APPLAUDI. ALBUM DEL GRANDE ATTORE
3.10 I GRANDI CAMELEONTI. Sceneggi.
3.55 I GRANDI DELLA LIRICA: FRANCO CORELLI. Documenti.
5.00 UN SERA UN LIBRO
5.20 SEPARÉ: ORNELLA VANONI
5.50 SEPARÉ: IVA ZANICCHI, NICOLA DI BARI
5.55 IL GIOCONDO



Radiouno
6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il notiziario quotidiano; 12.38: Voci del mondo; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto; 15.30: Spazio aperto; 16.12: Learning; 16.30: GR1 - Ultimo minuto (16.30); 16.30: GR1; 16.30: Mondo Motori; 16.33: Ascolta la fa sera; 16.40: Zapping; 16.41: Personaggi e interpreti; 16.52: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e canioni; 18.07: Bli: viaggio nella multimedia; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiodiplo; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta la fa sera; 19.40: Zapping; 19.50: Cinema alla radio; E.R. Medici in prima linea; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri.

Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.08: Fabio e Fiama e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.34: Chiamata Roma 3131; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il bel commissario; 13.30: GR2; 14.00: In aria; 15.00: Radiodue; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 18.00: Sanremo giovani; 19.30: GR2; 20.20: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereomonte.

Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: La mia puntualità fu un capolavoro; 10.45: Mattino tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine d'amore e di erosione; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Baracca; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: La Signora delle Camelie; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
Stagione lirica e di balletto 1996/97. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Trippovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.
Ore 20.30, E.R.T. - C.T.B. «Festa d'anime» testo e regia di Cesare Lievi, con Franco Castellano, Barbara Valmorin, Gianfranco Varetto, Lucia Vasini. In abbonamento: spettacolo 12 Azzurro. Turno venerdì. Durata 2 h e 30'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.
Dal 3 all'8 dicembre (con recita straordinaria a turno libero lunedì 2/12) Johnny Dorelli e Loretta Goggi in «Bobby sa tutto», regia di Pietro Garinei. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo. Ancora oggi, prevendita solo per abbonati; da domani, anche per i non abbonati.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Dal 6 al 22 dicembre «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Nicol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Inizio prenotazioni abbonamenti 29/11, inizio prevendita biglietti 4/12. Per informazioni tel. 390613.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Anania. Vedi spazio nella pagina.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il professore matto» con Eddie Murphy. Senza esagerare è il film più comico del secolo! Dts digital sound.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Venerdì 6 dicembre alle 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame» della Walt Disney. Prevendita biglietti (interi 12.000, rid. 9000) alla cassa del cinema tutti i giorni dalle 17 alle 22.

ARISTON. CRASH. Ore 18, 20, 22.15, 0.15: «Crash» di David Cronenberg, lo scandalo erotico dell'anno. Premiato al Festival di Cannes '96. V.m. 18.

ARISTON. LA FRONTIERA. Oggi, domani e sabato ore 16: «La frontiera» di Franco Giraldi, con Raoul Bova. Ultime repliche.

ARISTON. PIPPO & POP CORN. Domenica ore 10 e ore 11.30: «In viaggio con Pippo», il nuovo divertentissimo cartone animato della Walt Disney. Ingresso 6000, più con gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Un divano a New York» con William Hurt e Juliette Binoche. Una divertente commedia romantica da psicanalizzare. Solo giovedì: «Lontano da Dio e dagli uomini».

EXCELSIOR. Ore 15, 17.30, 20, 22.30: «Michael Collins» di Neil Jordan, con Liam Neeson, Aidan Quinn, Stephen Rea, Alan Rickman e Julia Roberts. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Coppa Volpi a Neeson come miglior attore. Proiezioni per le scuole su prenotazione, tel. 767300.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Arabika». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dei liti inquietanti» con Steven Seagal (azione fatta uomo, il re delle arti marziali) Dolby digital.

ARISTON
v.m. 18
M2623
CRASH
un film di DAVID CRONENBERG
GENIALE • EROTICO
PERVERSO • UNICO
SENSUALE • INTRIGANTE
CONTURANTE • MALIZIOSO
ECCELENTE • SCANDALOSO
PROVOCANTE • INSOSTENIBILE
ESPLOSIVO • AFFASCINANTE
Supercuore
1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica della musica italiana; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8, 10, 15, 16, 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100: Cinema a Trieste; 9, 13, 17, 19, 21, 25: Cuore News.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale Dolby digital.

NAZIONALE 3. 20 e 22.15 (da domani 16, 18, 20.05, 22.15): «Verso il sole» di Michael Cimino con Woody Harrelson. Dal regista de «Il cacciatore» e «L'anno del Dragone» un mistico, avventuroso e spettacolare road movie. Imperdibile! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moll Flanders» con Robin Wright e Morgan Freeman. Vita, avventure, amori e peccati di una delle più intermedie e appassionante eroine del 700. Da prostituta a cinque volte moglie. Da ladra a deportata. Da povera a ricca. Dal romanzo di D. Defoe. Dolby stereo.

2.a VISIONE
ALCIONE. 20, 22: «Reazione a catena» (Chain reaction) di Andrew Davis con Keanu Reeves e Morgan Freeman. Dal regista de «Il fuggitivo» ancora un thriller entusiasmante!!! Ingresso lire 8000.

CAPITOL. 17, 19.40, 22.10: «Independence day».

LUMIERE FICE. Ore 20.15, 22.15: In prima visione «Albergo Roma» di Ugo Chiti, con Alessandra Benvenuti, Debora Caprioglio e Claudio Bisio. Premio della critica al Festival di Villerupt.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore 11, 13.30, 15: «L'incantesimo del lago».

MUGGIA
Muggia spettacolo ragazzi. **TEATRO VERDI.** Sabato 30/11 ore 20.30, Erbamili in «Calzette rosse». Domenica 1 dicembre ore 16.30, Teatro Popolare «La Contrada» in «Le mille e una notte». Ingresso: interi L. 10.000, ridotti L. 6000.

MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/97. Ore 18, 20, 22: «Crash» di David Cronenberg con James Spader, Deborah Unger. Premio speciale della regia al Festival di Cannes '96. V.m. 18.

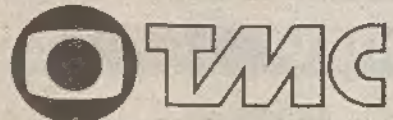
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/97. Lunedì 2 e martedì 3 dicembre ore 20.30: Emmev Teatro e Teatro Carcano presentano Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di George Bernard Shaw. Regia di Luigi Squarzina. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/97. Venerdì 6 dicembre ore 20.30 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Direttore e pianista: Louis Lortie. Musiche di R. Schumann e F. Mendelssohn-Bartholdy. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19): Udine; Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GORIZIA
CORSO. 17, 19.30, 22: «Sleepers» con R. De Niro, D. Hoffman, M. Pitt.

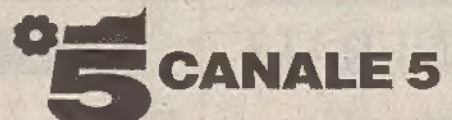
L'ARMONIA
"XII Stagione del Teatro in dialetto friulano"
"COMEDIANTEI diretti da UGO AMODEO"
"Co' son lontan de ti"
di Vladimir Lisciani
regia di UGO AMODEO
Teatro "SILVIO PELLICO"
di via Anania (ampio parcheggio)
29, 30 novembre e 1. dicembre 1996
(ore 20, 30 - festivi 16, 30)

Hotel-Ristorante Forum Julii
MENU' DI DOMENICA 1/12
1/4 VINO E 1/4 ACQUA MINERALE
CRESPALLE ALLA FIORENTINA
GNOCCHI DI ZUCCA ALLA RICOTTA
ZUPPA D'ORZO
PENNETTE ALL'AMATRICIANA
SCALOPPINI DI VITELLO CON FUNGHI TRIFOLATI
ENTRECÔTE AI FERRI CON SPINACI AL BURRO
STRETCHETTO DI MAIALE CON PATATE ALLA RUSTICA
CONTORNO DI STAGIONE
TORTA AL CIOCCOLATO SEMIFREDDO
FRUITA DI STAGIONE
CAFFÈ
TUTTO A L. 30.000
E' GRADITA LA PRENOTAZIONE
33020 STRASSOLDO di Cervignano del Friuli (UD) - Italia - Via Cialpi, 31 - Tel. 0431/93397-8



6.00 EURENEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Maurizio Longo.
9.00 IL SIGNORE RESTA A FRANZO. Film (commedia '42). Di William Keighley. Con Bette Davis, Monte Woolley.
11.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Lucia Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 CHE COSA E' SUCCESSO TRA TUO PADRE E MIA MADRE? Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Juliet Mills.
23.15 TMC SERA
23.20 LASSU' QUALCUNO MI AMA. Film (biografico '56). Di Robert Wise. Con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane.
1.40 TMC DOMANI
1.50 TMSCI (R)
2.20 TAPPETO VOLANTE (R)
4.20 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.



6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 SISTERS. Telefilm. "Diverso" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 WIDGET: UN ALIENO PER AMICO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICHY
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Loretta Cucarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm. "Nel fango"
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA



6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.20 TAZMANIA
13.30 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Uomo e topo"
16.00 PLANET
16.30 CINQUE IN FAMIGLIA. Telefilm. "Amore e fedeltà"
17.30 RENEAGE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Abuso di potere"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un cavallo di troppo"
20.30 COLPI PROIBITI. Film (azione '90). Di Darran Serafin. Con Jean Claude Van Damme, Cynthia Gibb, Richard Norton.
22.45 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.15 HIGHLANDER. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.25 SPECIALE CINEMA
0.35 STUDIO 1 SPORT
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.30 PLANET (R)
1.50 PARADISE CLUB
3.00 RENEAGE (R).
4.00 STREET JUSTICE (R).



6.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
6.20 KOAK. Telefilm.
7.00 COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "Il denaro sporco"
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 AL DEL DESTINO. Telenovela.
12.30 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SIAMO TUTTI INQUILINI. Film (commedia '53). Di Mario Mattoli. Con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Bice Valori.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 MAI SENZA MIA FIGLIA. Film (drammatico '90). Di Brian Gilbert. Con Sally Field, Alfred Molina.
22.50 IL DANNO. Film (drammatico '92). Di Louis Malle. Con Jeremy Irons, Juliette Binoche.
1.15 CIAK
1.40 TG4 NIGHT LINE
2.05 NATURALMENTE BELLA (R)
2.15 PESTE E CORNA (R)
2.20 KOAK. Telefilm.
3.10 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.00 MAI DIRE SI'. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 MAZINGA
14.30 VESTITI USCIAMO
14.35 AMORE GITANO. Telenovela.
15.00 MRS PEPPERPOT
16.00 LE UTILIZZAZIONI FORESTALI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IN DIRETTA
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 RUSH FINALE
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 BRANCO SELVAGGIO. Film (western '80). Di L. Johnson. Con B. Lancaster, J. Savage.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.

1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

CAPODISTRIA

15.00 EURENEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 HUCKLEBERRY FINN
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 SPECIALE ATTUALITA'
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 FOLKEST '96: PITTURA FRESKA IN CONCERTO
23.15 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
18.45 TOP SALUTE IN TV
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 NINOTCHA. Film (commedia '39). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
8.00 EIS CAFE' (R)
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPIPING
10.30 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 BIANCO NEVE AUSTRIA
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 CASA CASADEI
18.35 LA MAGIA DELLE PIETRE PREZIOSE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFRIULI. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME

23.30 UNDERGROUND NATION
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 TDS: TUTTO SULLA DISCO TUTTO SULLA DANCE
2.45 NINOTCHKA. Film (commedia '39). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
4.40 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELE-3

7.05 SET ENTERTAINMENT
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 MUSICA CLASSICA
21.05 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANO N.27
21.40 W.A. MOZART: CONCERTO PER VIOLINO N.3 K216
22.45 J. BRAHMS: QUINTETTO PER PIANO OP34
22.55 J. BRAHMS: CAPRICCIO N. 2 OP76
22.50 J. BRAHMS: INTERMEZZO N. 2 OP117
23.00 P.I. CIAIKOVSKIJ: CONCERTO PER PIANO N.1
23.45 R. STRAUSS: WALZER "IL CAVALIERE DELLA ROSA"
24.00 MTV EUROPE

CONCERTO: MONFALCONE

Maisky da brividi

Interprete ideale d'una serata formidabile al Comunale

Servizio di

Fedra Florit

MONFALCONE — Intenso, drammatico eppure esaltante, il Mischa Maisky che abbiamo ritrovato al centro del palcoscenico monfalconese è riuscito ancora una volta a provocare il brivido epidemico e a stupire. Il che non è poco, se si rapporta il fatto all'austerità dell'opera del programma (Hindemith, Britten a Bach per violoncello solo) e alle ormai pluridecennali frequentazioni sviluppate con l'artista lettone, e con il suo discorso Bach in particolare. Eppure, che cosa se ne dica sulla sua disinvoltura nel trattare la linea bachiana, quando sei lì, di fronte a lui, dinanzi alla solennità del suo gesto, alla profondità del suono e alla chiarezza del fraseggio, ti pare che non possano esistere alternative.

Il suo percorso all'interno della suite bachiana

Pubblico completamente appagato dall'esibizione del violoncellista lettone (foto), che ha unito alla forza dell'interpretazione il magnetismo della figura sempre più «ascetica»



la forza dell'interpretazione si unisce al magnetismo di una figura per molti versi sempre più ascetica (complice l'imbacata capigliatura, la mise da guru e quei lampi di luce promananti dal medaglione indiano appeso scaramanticamente al collo) e la solennità di una concentrazione e di un modo d'abbracciare il violoncello che tramutano l'atto in un rituale profondo.

E per quanto il momento culminante di comunicazione col pubblico si sia raggiunto nella Quinta Suite, questo non

era che il punto d'arrivo di una serata formidabile, nata tra le spigolose espressioni della Sonata op. 25 n. 3 di Hindemith - affrontata con quell'impeto e quell'aspirazione dei colori che trasformano l'arco in Maisky in scintille - e cresciuta tra le raffinate impressioni contrappuntistiche costruite dai temi melodici di Britten. La prima delle due Suites, scritte dal compositore inglese negli anni Sessanta per l'amico Rostropovich, ha trovato in Maisky un interprete veramente ideale, per la varietà del suono (ricordiamo solo la bellezza delle trasfigurazioni apprese dal Canto, lo straziante urlo del Lamento e i contrapposti accenti parodistici della Serenata e della Marcia) e per l'adattissima traduzione tecnica (irrefrenabile l'evoluzione verso il rabbioso Moto perpetuo).

Pubblico numeroso e attentissimo, completamente appagato dall'esito della serata.

Commento di

Giorgio Placereani

Sarebbe rimasto spiacevolmente colpito, il diacono Swift, se avesse saputo che il suo capolavoro «I viaggi di Gulliver» da certi posteri sarebbe stato letto (mutilato) come racconto semifiabesco, ignorandone la natura satirica. Scrivere il grande attacco contro l'umanità e vederselo fraintendere come letteratura per ragazzi? Ecco un vero scherzo da Yahoo!

Così - se nell'aldilà si riceve la televisione - il dottor Swift si sarà compiaciuto di Charles Sturridge e Simon Moore, regista e sceneggiatore dell'interessante film TV «I viaggi di Gulliver» (Canale 5, domenica e mercoledì), che rifugge dall'aspetto meramente illustrativo della concezione «infantile», e anzi è costruito proprio sul programma di salvare il

CANALE 5

Matto di un Gulliver

I momenti della narrazione e della storia abilmente fusi

nociolo del romanzo swiftiano: il legame fra l'Inghilterra «reale» del Settecento e i paesi fantastici visitati da Gulliver (interpretato dall'attore Ted Danson, nella foto) che ne rappresenta la parodia.

Nel film Gulliver viene ritrovato, delirante, nascosto nella stalla di casa sua, dove la moglie e il figlioletto lo hanno aspettato per anni. La moglie era corteggiata da un ipocrita dottore, che approfittava dello stato di alterazione e dei mirabolanti racconti di Gulliver per farlo rinchiusere in manicomio. Orbene, quest'innovazione rispetto al romanzo non è una mera cornice per il racconto di Gulliver in flashback. Il film Tv realizza abilmente una fusione fra i due tempi del racconto: il momento della narrazione (l'Inghilterra del presente) di Gulliver nar-



la storia (il passato di Gulliver narrato, a Lilliput, Brobdingnag e via dicendo). Questo perché Gulliver nel suo delirio vive tuttora al presente le sue esperienze. L'uso ingegnoso del montaggio e degli effetti speciali assicura un continuo trasmutare da un tempo all'altro: si incrociano e si confondono nella stessa inquadratura.

Di ciò tutto possiamo veder bene i vantaggi in sequenze particolarmente riuscite come quella dei medici nella prima puntata: il racconto passa di continuo da Gulliver fissato al tavolo con spilli dai giganti di Brobdingnag (nel flashback) allo stesso legato al tavolo dai medici del manicomio (nel presente), le domande si confondono, le risposte di Gulliver possono dirigersi agli uni come agli altri; così l'identificazione delle situazioni pone un segno di perfetta equivalenza fra le due manifestazioni dell'incredulità del potere scientifico. O vedi come la seconda puntata identifica i corridoi della folle Accademia nella narrazione e quelli «presenti» del manicomio.

Siccome poi «I viaggi di Gulliver», pur disponendo di buoni valori produttivi, non può essere un supercolosso da 50 milioni di dollari, vi si nota la tendenza a spostare alcune scene al limite dell'astrazione teatrale (vedi la cattura della flotta di Blefuscu da parte di Gulliver): e qui quella soluzione narrativa, che ritorna osservativa nel film e che consente di per sé una certa astrazione, riesce particolarmente utile.

Bisogna però rilevare anche gli svantaggi. Non solo rende un po' saltellante il ritmo del racconto ma soprattutto vi porta una dose di freddezza un po' intellettuale, una specie di «epicità», che non lascia fluire liberamente. Forse per questo abbiamo preferito la seconda puntata, più diretta; ma certo anche perché la realizzazione delle varie parti dei «Viaggi», da Laputa al paese dei cavalli, era davvero eccellente, superiore a quelle, più note, viste nella prima.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

ATTREZZATO CON TUTTI I SISTEMI DI RIPRODUZIONE AUDIO DIGITALE

SENZA ESAGERARE E' IL FILM PIU' COMICO DEL SECOLO



DA VENERDI' 6 DICEMBRE

IL NUOVO, GRANDE CARTONE ANIMATO DISNEY PER LE FESTIVITA' NATALIZIE

IL GOBBO DI NOTRE DAME

Sono già in vendita alla cassa dell'AMBASCIATORI i biglietti (interi 12.000, ridotti 9.000) per l'anteprima di venerdì 6.

NAZIONALE

ATTREZZATO CON TUTTI I SISTEMI DI RIPRODUZIONE AUDIO DIGITALE

STEVEN SEAGAL: L'AZIONE FATTA UOMO!

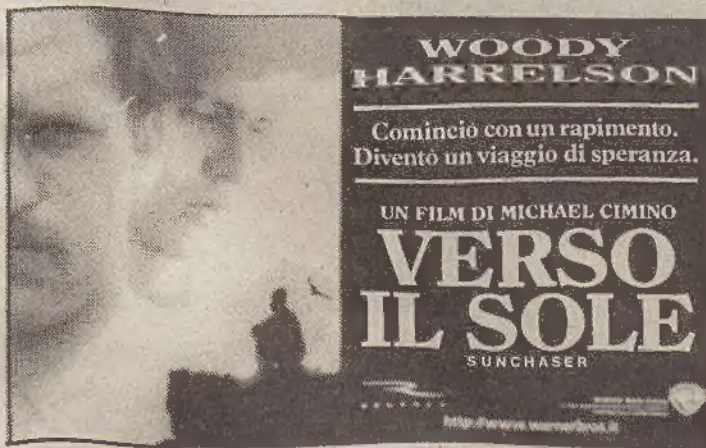


MAI UN FILM HA AVUTO UN CAST COSI' ECCEZIONALE!

DUSTIN HOFFMAN PREMIO OSCAR
KEVIN BACON
BRAD PITT NOMINATION ALL'OSCAR
JASON PATRIC
ROBERT DE NIRO PREMIO OSCAR
VITTORIO GASSMAN

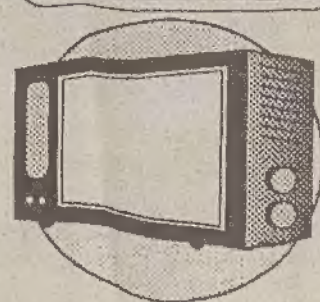
SLEEPERS

IL NUOVO CAPOLAVORO DI MICHAEL CIMINO



A TUTTI IN OMAGGIO, OGNI 5 INGRESSI, UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE

TELEVISIONE



I FILM

La fuga da incubo di madre e figlia

Non è facile che Tmc ottenga molti consensi d'ascolto programmando, alle 20.30, il film di Billy Wilder «Cosa è successo tra tuo padre e mia madre?» diretto a Ischia nel 1972. Opera senile, certo non fra le maggiori, «Avanti!» (questo il titolo originale) è però una smagliante commedia sentimentale e schiera intorno a Jack Lemmon un colorito campionario di macchiette italiane tra cui eccellono Mario Adorf e Pippo Franco. Sempre per il buon cinema, vanno ricordati, oggi in Tv, «Il massacro di Fort Apache» di John Ford (su Raiuno alle 10.15) e «L'assalto a Bay of Pigs» di Robert Wise (su Tmc alle 23.30). In serata:

«Mai senza mia figlia» (1990) di Brian Gilbert (Retequattro, ore 20.40). Film-documento, che racconta l'incubo di una madre che fugge con la figlia dal paese del marito, l'Iran. Con Sally Field e Alfred Molina.

«Rapa Nui» (1994) di Kevin Reynolds (Raitre, ore 20.30). Jason Scott Lee fa il polinesiano Nono, una specie di Romeo che deve combattere per impalmare la sua Giulietta locale, della tribù dei Lobi Corti. Con Esai Morales. Produce Kevin Costner.

«Il danno» (1992) di Louis Malle (Retequattro, ore 22.50). In tempi di scandali televisivi, forse qualcuno si scandalizzerà per questa torrida storia di passione fra Juliette Binoche e Jeremy Irons, inappuntabile diplomatico e padre del fidanzato della ragazza. Film di atmosfere e d'attori.

«Colpi proibiti» (1990) di Deran Sarafian (Italia 1, ore 20.30). Il detective Jean-Claude Van Damme, esperto in arti marziali, in missione segreta all'interno di un carcere per indagare su una serie di efferati delitti. Il cattivo di turno è Patrick Kilpatrick, nei panni di un killer psicopatico che si fa chiamare «l'uomo dei sogni».

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Puntata classica quella odierna del «Maurizio Costanzo Show». Ospiti del programma: Concetta Filippa, madre di un drogato; gli attori Alessandro

Gassman e Massimo Boldi; Clelia Palmieri di 102 anni; l'aspirante attrice Raffaella Brisi; il campione mondiale di micromanca Aurelio Paviato; la scrittrice Luca D'Eramo; l'investigatore belga André Rogge; l'aspirante attrice Raffaella Brisi; il sindaco di Bagnasco, Roberto Colombo, e lo scrittore regista Claudio Camarca.

Raitre, ore 22.55

Il «Santo Graal» a «Speciale misteri». Il «Santo Graal», il calice nel quale Giuseppe di Arimatea raccolse il sangue di Gesù, un simbolo che ha ossessionato lo stesso Hitler e che ancora oggi conta molti seguaci, sarà al centro della puntata odierna di «Speciale misteri». Ospiti di Lorenza Focchi: lo storico Franco Carlini; il gesuita Padre Giovanni Marchesi; direttore di «Civiltà Cattolica» e Fabrizio Frassinetti, esponente dei Rosacroce.

Canale 5, ore 20.50

Kabir Bedi a «Paperissima»

Le «paperie» di Kabir Bedi durante la lavorazione del «Ritorno di Sandokan» e di Maria Amelia Monti mentre girava il serial «Dio vede e provvede» saranno trasmesse oggi a «Paperissima».

Tmc, ore 15

Giornalismo al femminile da Rispoli

Puntata dedicata al giornalismo femminile quella odierna di «Tappeto volante». Ospiti nel salotto di Luciano Rispoli saranno le giornaliste Lilli Gruber, Marcelle Padovani, Giovanna Lio, Barbara Alberti, Giovanna Lio, Pia Luisa Bianco, Carla Pilotti e Cesara Buonamici.

Raidue, ore 22.30

«24 ore nell'Aids» a Tg2 Dossier

In occasione della prima giornata mondiale dell'Aids di domenica, «Tg2 Dossier» questa sera farà il punto sull'epidemia con una speciale «24 ore nell'Aids» di Bruno Gambacorta. In Italia si sono ammalate finora 36 mila persone e i sieropositivi sono oltre 90 mila.

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

53a MOSTRA DI VENEZIA LEONE D'ORO COPPA VOLPI MIGLIOR ATTORE

UNA STORIA EROICA DI CORAGGIO E PASSIONE



MUSICA: TOUR

Caleidoscopio a tutto rock

Stasera tre concerti a Trieste, il 4 gli Oregon a Monfalcone

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE — Tre appuntamenti «minoritari» - ma non per questo meno interessanti - per la serata musicale di oggi a Trieste. Al Circolo della Ferreria di Servola, l'associazione Macondo propone alle 21 il trio jazz formato da Riccardo Morpurgo, Simone Bosco e Andrea Ayassot. All'Hip Hop Music Club (ippodromo), alle 22, arrivano gli inglesi Bogus Brothers. Sono sei ragazzi di York, presentati anni fa come una sorta di reincarnazione dei leggendari Blues Brothers. Ma loro mischiano soul e reggae, funk e dance, con grinta e ironia.

Sempre stasera, dalle 22 in poi, ai Macaki (viale XX Settembre), comincia un'altra notte con «Cardiovascodisco»: da un lato il dj bolognese Leo Persuader, dall'altro la band formata da Stefano Marchesini, Stefano Vebrec, Stefano Simoni, Amir e Din.

Domani sera, al Teatro Tonicolo di Mestre, performance dell'artista americana Laurie Anderson, nell'ambito della seconda edizione di «Opera totale», manifestazione dedicata alle nuove frontiere della musica coniugata alle immagini.

Ancora domani sera, all'Atrium di Pordenone, fa tappa il tour di Marina Rei, l'interessante vocalist emersa all'ultimo Sanremo Giovani.

Lunedì 2 dicembre, al palasport di Pordenone, serata ad alta gradazione con il gruppo dei Sepultura.

Mercoledì 4 dicembre, al Teatro Comunale di Monfalcone, nell'ambito della rassegna «I nuovi percorsi della musica jazz», si terrà un concerto degli Oregon. Il gruppo si ripresenta in questo tour europeo nella sua

formazione storica: Ralph Townner alla chitarra e al pianoforte, Paul McCandless ai fiati, Glen Moore al contrabbasso. Per informazioni, telefonare allo 0481-798011. La rassegna monfalconese si concluderà il 3 febbraio con il gruppo Relativity, il nuovo trio di Peter Erskine.

Lunedì 9 dicembre, al Teatro Tonicolo di Mestre, unica tappa triestina del tour di Eugenio Finardi, che presenta le canzoni del nuovo album «Occhi».

Mercoledì 11 dicembre, al palasport di Skofje, in Slovenia (a pochi chilometri dal confine di Raibiese), fa tappa il nuovo tour europeo di Zucchero.

Per concludere, un'anticipazione. Francesco Guccini tornerà al palasport di Udine per un concerto il 21 marzo '97. Cioè cinque giorni dopo il già annunciato concerto che Francesco De Gregori terrà a Trieste, al Politeama Rossetti, il 16 marzo.

TV / SI GIRA

Varata la nuova «Odissea»

Nel cast figurano Armand Assante, Greta Scacchi e la Papas

ROMA — Primo ciak sulla costa turca dell'Anatolia, a Fethiye, del kolossal televisivo «Odissea», ispirato all'epica di Omero. Mediaset partecipa alla produzione insieme alla tedesca BetaFilm, alla americana Hallmark e al network Usa Nbc: produttori esecutivi sono Francis Ford Coppola con il suo American Zoetrope, Robert Halmi (lo stesso dei «Viaggi di Gulliver») e Fred Fuchs.

«Odissea», che andrà in onda su Canale 5 nell'autunno '97, è una delle operazioni televisive più importanti dell'anno sia per l'impegno produttivo, sia per l'importanza del cast diretto da Andrej Konchalovskij.

Protagonista nel ruolo di Ulisse è Armand Assante. Accanto a lui Greta Scacchi, Penelope; Geraldine Chaplin, Euriclea; Isabella Rossellini, Atena e Irene Papas, Anticlea. Ma un'attrice italiana di fama internazionale potrebbe essere scelta a giorni per il ruolo della maga Circe.

Irene Papas fu già interprete, allora nel ruolo di Penelope, della versione televisiva del classico di Omero, diretta per la tv italiana da Franco Rossi nel 1968.

Tutte mediterranee saranno le «location» della nuova Odissea: dopo la Turchia, la troupe si sposterà a Malta e quindi ad Itaca, l'isola di Ulisse.

«Il nome di Coppola è una garanzia di fondamentale coerenza filologica con Omero - ha detto Riccardo Tozzi di Mediaset - del resto la storia è cinematograficamente perfetta. Prima dell'ultima tappa che lo riporterà ad Itaca, Ulisse, lasciata Calipso a naufragio nell'isola di Nausicaa, dove viene raccolto e ospitato. Durante una cena a corte, mentre il cantore narra le imprese della guerra di Troia, l'ospite non resiste e piangendo svela di essere l'eroe Ulisse. Da quel momento un grande flashback porterà gli spettatori fra le imprese belliche, fino a riprendere il racconto del ritorno ad Itaca».

«Fa parte della nostra tradizione televisiva rifare i grandi classici con una cura di livello cinematografico. E - ha concluso Tozzi - l'idea è di farne un anno, come sta già accadendo con «Il rosso e il nero» con Kim Rossi Stuart e Carole Bouquet la cui lavorazione sta finendo in questi giorni a Parigi».



Greta Scacchi vestirà i panni di Penelope nel kolossal che andrà in onda nell'autunno '97.

TV / «CASO»

Barbareschi deve lasciare «I guastafeste»

ROMA — Luca Barbareschi dovrà lasciare «I guastafeste». Rti, la società del gruppo Mediaset che produce i programmi televisivi, ha ufficialmente comunicato che la decisione di risolvere il contratto con il signor Barbareschi, presa dalla direzione dell'azienda, si è resa indispensabile per le gravi e irrimediabili inosservanze dell'artista che, con il suo comportamento ha impedito la prosecuzione delle prestazioni, di cui egli stesso ha preannunciato al pubblico la cessazione nel corso dell'ultima puntata.

Domani a condurre il programma rimarrà, con ogni probabilità, solo Massimo Lopez, anche se qualche novità potrebbe emergere dopo le prove della settima puntata previste per ieri negli studi di Cologno Monzese.

Per Rti, secondo una nota diffusa dall'ufficio stampa di Canale 5, «è assolutamente inammissibile utilizzare il mezzo televisivo per esternazioni di carattere personale come l'artista non ha esitato a fare nel corso dell'ultima puntata. Esternazioni cui non si

può porre alcun rimedio trattandosi di trasmissioni in diretta».

L'episodio in diretta cui fa riferimento la nota ufficiale di Canale 5, indicato come motivo per la risoluzione del contratto con Luca Barbareschi, è accaduto sabato scorso.

Durante la sesta puntata del varietà - che va in onda contro «Carramba che sorpresa» - Barbareschi aveva protestato in video per il poco spazio nel programma. «Siccome non c'è spazio per me non so se prenderò parte alla prossima puntata del programma», aveva detto Barbareschi in diretta, uscendo improvvisamente di scena.

Ma i motivi di dissidio, secondo quanto si è appreso, risalgono anche alle puntate precedenti: tra Lopez e Barbareschi non c'è mai stato feeling dietro le quinte.

Tra l'altro, Lopez alcune puntate fa si era persino dissociato da una delle burle realizzate in diretta. Sempre nella puntata di sabato, Barbareschi aveva anche, con una battuta, invitato una signora in platea a non pagare l'eurotassa.

C'è un tuo mondo Poliform

KOMMA



Nella foto: Senzafine Basic



*Zona Giorno e Zona Notte,
raccontate in tre grandi riviste
dense di idee per arredare.
Le potrai ritirare gratuitamente
nel più vicino "Negozio Blu".
Ti verrà indicato chiamando lo:
031 - 761466*

**Scopriilo
in un armadio
Senzafine**

Il grande mondo degli armadi Poliform vive nel Sistema Senzafine. Un'offerta articolata pensata per soddisfare le più diverse esigenze funzionali ed estetiche, grazie alle finiture noce, ciliegio e laccato in 30 varianti e alle diverse tipologie di ante. L'alta flessibilità compositiva e dimensionale e la ricca gamma di attrezzature interne completano ed arricchiscono il "Sistema Armadi".

Poliform SpA - Via Montesanto, 28
22044 Inverigo (Co) - ITALIA
Tel. 031/6951 - Fax 031/699444

Poliform

La ricerca dell'eccellenza